



Il Circolo Culturale Filatelico  
Numismatico Cartofilo  
"Luca Marenzio"



con il patrocinio  
dell'Amministrazione  
Comunale di Coccaglio

# 9 - 10 APRILE 2016

presso l'Auditorio San Giovanni in Castello a Coccaglio  
mostra cartofilo-filatella:



## 1815 - 1915

# 100 Anni di Storia Postale della Franciacorta "Uffici e Annullamenti"

**Orari apertura: 09:00 - 12:30 - 15:00 - 18:00**

**Ingresso gratuito**

**FRANCIACORTA - (cenni storici)**

In un codice queriniano contenente gli statuti comunali di Brescia che porta la data di revisione dell'anno 1277, si incontra per la prima volta il nome di “**FRANZACURTA**”, insieme ai nomi dei comuni “Urago, Cellatica, Gussago, Sallis, Runco e Rodingo, nonché del fiume Mandolossa. Dunque il nome Franciacorta era già in uso in quell'anno e quindi, deduciamo, anche in tempi precedenti. La Franciacorta era una realtà territoriale fin dal Medioevo e stava ad indicare pressappoco l'area collinare e di prima pianura compresa, sempre pressappoco, tra il lago d'Iseo e la pianura. Limiti amministrativi non ne esistevano, come non ne esistono oggi. Tuttavia ai tempi della Repubblica Veneta il territorio bresciano era suddiviso, secondo una certa logica, in Vallate (ossia le tre valli, Camonica, Trompia, Sabbia), Pedemonte (la zona collinare compresa tra Brescia e il lago di Garda), Franciacorta, Asolano, Pianura e Riviera (del Garda).

**La vera unità amministrativa era la quadra, ossia un distretto**, che aveva un proprio capoluogo. La Franciacorta era formata, alla fine del '400, dalle quadre **di Rovato** e **di Gussago**. La quadra di Gussago comprendeva tutti gli attuali comuni attribuibili alla Franciacorta orientale (molti abitati che una volta erano comuni ora sono frazioni: Provaglio, Provezze, Saiano, Monticelli, Ronco e Valenzano) compresi Brione e Polaveno. La quadra di Rovato comprendeva solo all'incirca una metà dei comuni della Franciacorta Centro-Occidentale; i comuni più vicini all'Oglio appartenevano alla quadra (o podesteria, in quanto amministrata allora da un Podestà) **di Palazzolo**.

## **IL TOPONIMO**

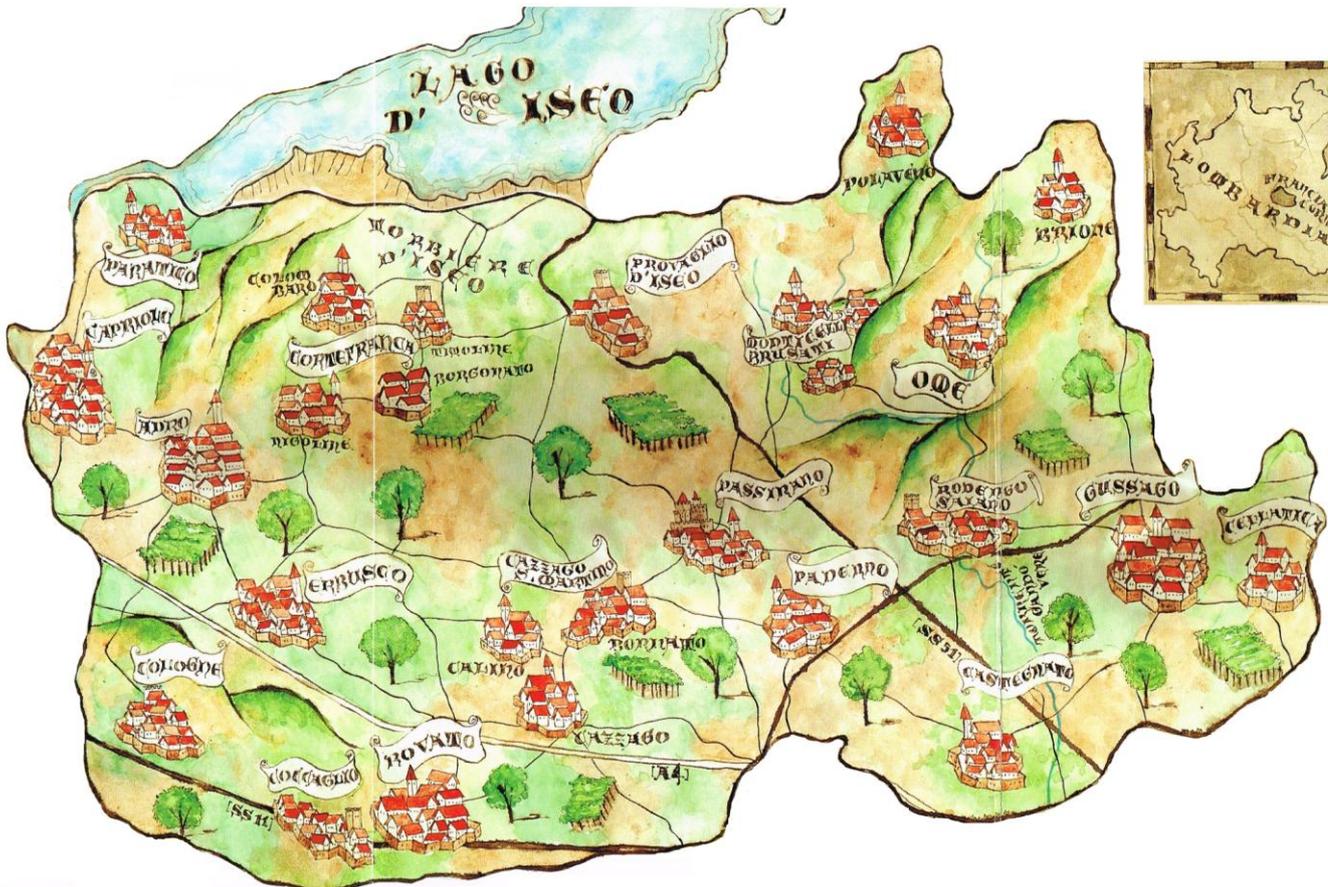
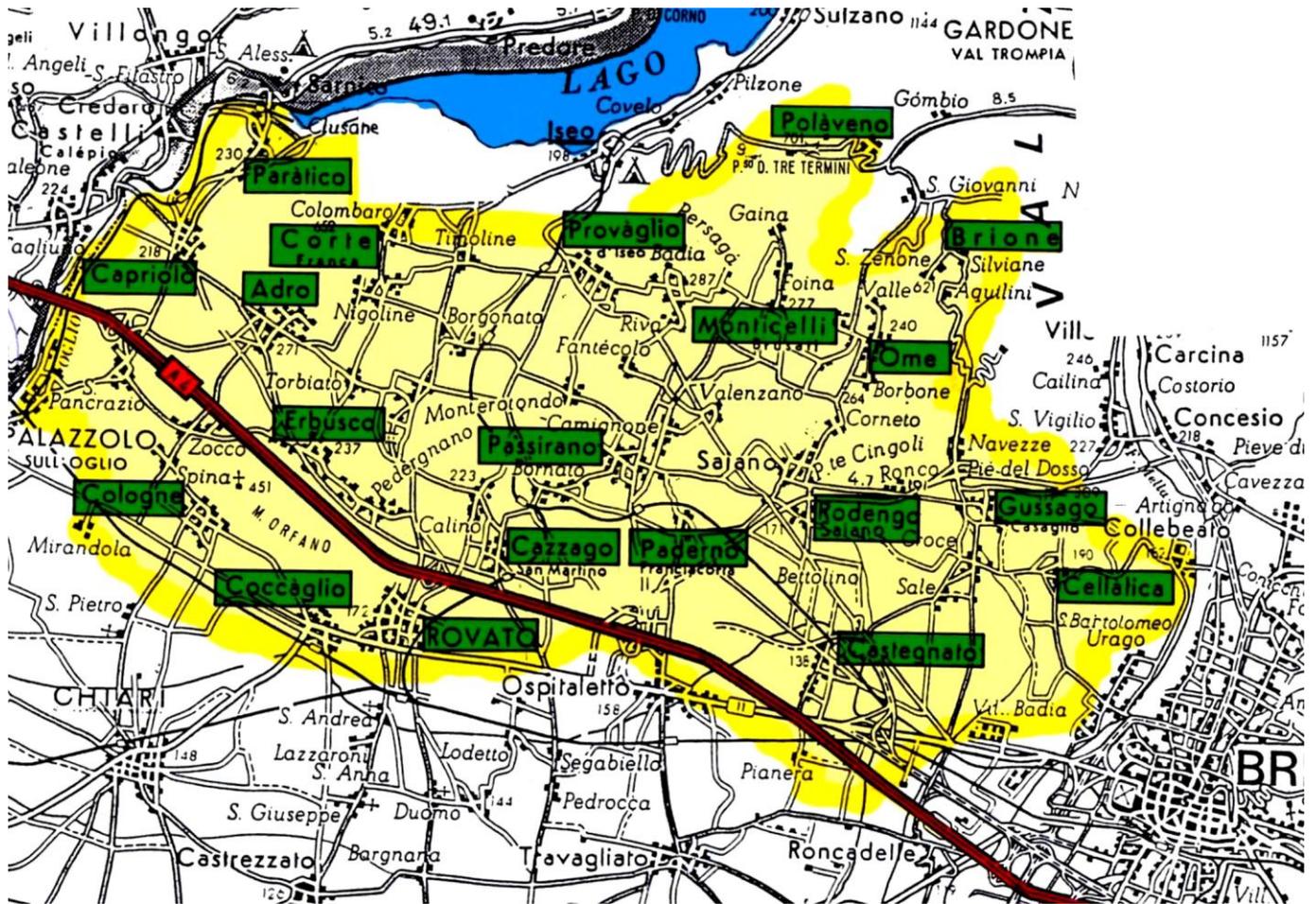
Franciacorta; bel nome di una bella terra, anzi bel toponimo. Ma cosa significa? Molti credevano in passato, e credono tuttora, di possedere la chiave del suo significato, ma in realtà il segreto di questo nome resiste impenetrabile. Vuole forse alludere alle corti franche, cioè al fatto che i principali centri dell'area dell'arco morenico - Borgonato, Torbiato, Nigoline, Timoline, Colombaro, Clusane, Cremignane e Adro - erano, all'origine delle corti altomedievali, che successivamente, dopo l'arrivo dei benedettini cluniacensi, godettero di franchigie (**CURTS FRANCAE**)? E' l'interpretazione che circola ancora abbastanza insistentemente, perché sembra la più storiograficamente seria e concreta, ma per varie ragioni non regge.

**C'è una leggenda sul nome**, che ha il vantaggio di farne risalire molto indietro nel corso della storia l'origine, **rifacendosi addirittura a Carlo Magno**, il quale attaccò e conquistò Brescia longobarda nell'anno 774 e il cronista Elia Capriolo (che visse a cavallo dei secoli XV e XVI) ci ha raccontato questo simpatico aneddoto. Il re franco aveva posto l'accampamento nelle campagne di Rodengo. Quando venne la festa di San Dionigi, che egli avrebbe voluto, anzi aveva giurato, di festeggiare a Parigi, rispose l'impasse in cui si trovava con un atto di personale volontà e autorità degno del suo ruolo di eroe medioevale, decretò:

**"QUESTA TERRA È UNA PICCOLA FRANCIA"**

e così ordinò che fosse chiamata quella campagna, fece costruire un tempietto in onore a San Dionigi e quindi celebrò con tutta tranquillità e con piena soddisfazione la festa che gli stava tanto a cuore.

## CARTINA DELLA FRANCIACORTA



## ***BOLLI E ANNULLAMENTI***

### ***Periodo d'uso***

#### ***Precursori***

Sono i timbri usati dagli uffici postali esistenti prima dell'entrata in uso dei francobolli, che generalmente stavano ad indicare la località di appartenenza delle lettere.

#### ***Lombardo-veneto***

La maggior parte dei timbri precursori, dopo l'entrata in uso dei francobolli nel lombardo-Veneto, per diversi anni furono usati come annullatori degli stessi, in seguito vennero gradualmente sostituiti da altri di foggie diverse. Questi ultimi restarono in uso anche dopo la cessazione dell'amministrazione postale austriaca annullando francobolli del Regno di Sardegna e anche del Regno d'Italia, in attesa della fornitura da parte dell'amministrazione sarda dei nuovi timbri regolamentari di tipo Sardo-Italiano.

#### ***Sardo-Italiani***

In seguito alla liberazione da parte delle truppe franco-piemontesi della provincia di Brescia durante la 2<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza, a partire dall'ottobre 1859 i precedenti timbri degli uffici postali del lombardo-Veneto vennero gradatamente sostituiti con quelli di tipo piemontese usati nel Regno di Sardegna. Questi Timbri (a semplice o doppio cerchio con asterisco-rosette-graffa o lettera alla base) unitamente a quelli degli uffici di nuova istituzione, annullarono i francobolli sardi entrati in uso nella provincia il 1° luglio dello stesso anno ed in seguito annullarono i francobolli italiani sino all'agosto del

1878. Di tipo Sardo-Italiano furono anche i timbri di posta militare, degli ambulanti e dei periodici franchi.

### *Annullamenti provvisori*

Qualche ufficio di nuova istituzione in attesa di ricevere il nuovo timbro sardo-italiano, usò annullare i francobolli sulle lettere in partenza dall'ufficio postale scrivendo il nome della località, la data e qualche volta anche le iniziale del nome e cognome dell'impiegato.

In altri uffici vennero usati anche annullamenti provvisori formati da caratteri tipografici o da diciture grafiche racchiuse in un cerchio. Naturalmente per le lettere in franchigia tutti gli annullamenti sopra menzionati in realtà erano bolli apposti sulle soprascritte.

### *Numerali a punti o a sbarre*

Seguendo l'esempio dell'Inghilterra e della Francia, anche in Italia in via di unificazione si adottò il sistema degli annullamenti a numero con decorrenza dal marzo 1866, accoppiando il timbro numerico a quello sardo-italiano allora in uso. Il numerale serviva ad annullare i francobolli in partenza sulla corrispondenza, mentre il bollo sardo-italiano indicava la località ed il giorno di partenza della lettera. Anche qualche bollo ambulante si riscontra abbinato al numerale.

In seguito gli annullatori a punti vennero sostituiti da quelli a sbarre, ed anch'essi per breve periodo abbinati a bolli sardo-italiani, poi sostituiti con altri a cerchio grande, detti comunemente bolli italiani. Nel capoluogo di provincia entrò in uso nel gennaio del 1877 un altro tipo di annullatore numerale, detto a cannocchiale, che in unico tampone riuniva sia il bollo letterale che l'annullo numerale, consentendo in tal modo di sveltire la timbratura della corrispondenza.

L'uso dei numerali cessò verso la fine del 1889 con qualche eccezione del gennaio del 1890. Per il capoluogo il numerale a cannocchiale si riscontra ancora in uso, ma saltuariamente, sino al dicembre 1892. In seguito si provvide ad annullare i francobolli con il solo timbro letterale.

### **Collettorie**

Gli uffici delle collettorie rurali vennero istituiti sin dal 1864 nei centri di minor importanza e usarono vari tipi di timbri: il corsivo, stampatelli, cerchi in negativo, rettangolari, quadrati, ottagonali, cerchi grandi con segmenti di cerchio all'esterno in modo da formare un quadrato ed altri ancora di varie foggie. questi timbri erano dei veri e propri annullatori, esclusi i corsivi che normalmente erano dei bolli apposti a fianco del francobollo.

### **Annulli d'emergenza**

In genere erano formati da due timbri, da uno stampatello che indicava la località e da un datario a ditale che indicava il giorno di partenza. Erano timbri che servivano per uso interno, dei quali il primo di solito veniva stampigliato sui talloncini delle raccomandate o assicurate, il secondo, quello a ditale, serviva per l'emissione dei vaglia postali. Questa combinazione di timbri veniva usata solo in caso di emergenza e cioè quando si verificava la rottura del timbro annullatore in dotazione all'ufficio. In generale l'uso di questi era assai breve, quanto occorreva cioè per la riparazione del timbro regolamentare.

<i>ABBREVIAZIONI USATE</i>		
SD sd	Stampatello diritto	<b>A DRO</b>
2CO gr	2 Cerchi e ornato	
CO	1 Cerchio e ornato	
C2 Ast	2 Cerchi e asterisco	
C2 C.	2 Cerchi e C.	
C2 Los	2 Cerchi e losanga	
AL	Numerale a linee orrizzontali	
AP	Numerale a punti	
C1	1 Cerchio	
COR.	Corsivo	
OTT.	Ottagonale	
C/Seg - TRq - G	Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato con (Brescia)	
C/Seg - TRq - H	Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato con Brescia	
EM AD	Annullo d'emergenza con data	<b>OME</b> 
Lun	Con lunette	

1815/1915 - 100 ANNI DI STORIA POSTALE DELLA FRANCIACORTA "UFFICI E ANNULLAMENTI"

UFFICI POSTALI E ANNULLI DELLA FRANCIACORTA

N°	Ufficio Postale in ordine di data di apertura	Data apertura dell'Ufficio Postale	Prima data conosciuta e relativo annullo	LOMBARDO-VENEETO		SARDO-ITALIANI		NUMERALI A BARRE		COLLETTORIE	TOMDO RIQUADRATI	ANNULLI DI EMERGENZA	
				su 1° Emissione 1850 1858 1859	su 2° Emissione : Sardegna 1859 1860	su SARDEGNA 1860 1863	su ITALIA 1863 1878	DOPPIO CERCHIO 1866 1877	DOPPIO CERCHIO 1877 1878			CERCHIO GRANDE 1878 1893	CERCHIO GRANDE 1878 1894
1	ADRO	1811	26/3/1860 - C2	2CO qd CO	CO	C2 Los	C2 Los	C2+AL 250	C1-AL 250	C1	C/Seg - TRq - G C/Seg - TRq - H		LUNETTA
2	COCCAGLIO	22/4/1854	1/5/1860 - C2	C1	2CO	C2 Los	C2 Los	C2+AP 887	C1-AL 887	C1	COR.	EM SD • AD	Lun
3	PROVEZZE		5/4/1860 - C2			C2 Ast	C2 Ast						Lun
4	ERBUSCO		2/4/1860 - C.			C2 C.			C1-AL 4003	C1	COR. OTT.		Lun
5	ROYATO		8/1860 - C2			C2 Los	C2 Los	C2+AP 1941	C1-AL 1941	C1	C/Seg - TRq - G C/Seg - TRq - H		Lun
6	GUSSAGO		12/1860 - C2			C2 Los	C2 Los	C2+AP 1177	C1-AL 1177	C1	C/Seg - TRq - G	EM SD	Lun
7	NIGOLINE		7/3/1861 - C2			C2 Los	C2 Los	C2+AP 1543	C1-AL 1543	C1	C/Seg - TRq - G		Lun
8	CAPRIOLO		22/5/1861 - C2			C2 Ast	C2 Ast	C2+AP 651			COR. OTT.		Lun
9	SAIANO		9/1861 - C2			C2 Ast	C2 Ast				COR. OTT.		Lun
10	CASTEGNATO		2/1865 - COR								COR. OTT.		Lun
11	CAMIGNONE		1/1866 - C2				C2 Ast	C2+AP 595	C1-AL 595	C1	C/Seg - TRq - G		Lun
12	PROVAGLIO		4/1873 - COR								COR. OTT.	EM SD • AD	Lun
13	OME		1/1878 - COR								COR. OTT.		Lun
14	CELLATICA		3/1883 - Cor								COR. OTT.		Lun
15	PADERNO		10/1885 - COR								COR.		Lun
16	PASSIRANO		4/1886 - OTT								OTT.		Lun
17	COLOGNE		6/1893 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
18	TIMOLINE		8/1893 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
19	PARATICO		9/1893 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
20	CALIMO		4/1896 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
21	BORNATO		2/1894 - TRQ								C/Seg - TRq - G C/Seg - TRq - H		Lun
22	CAZZAGO		6/1894 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
23	BORGONATO		12/1899 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
24	MONTICELLI		4/1900 - TRQ								C/Seg - TRq - G	EM SD • AD	Lun
25	TORBIATO		1/1902 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
26	MONTEROTONDO		5/1904 - TRQ								C/Seg - TRq - G		Lun
27	VILLA PEDERGNANO		26/2/1896 - TRQ								C/Seg - TRq - G C/Seg - TRq - H		Lun

"ADRO"

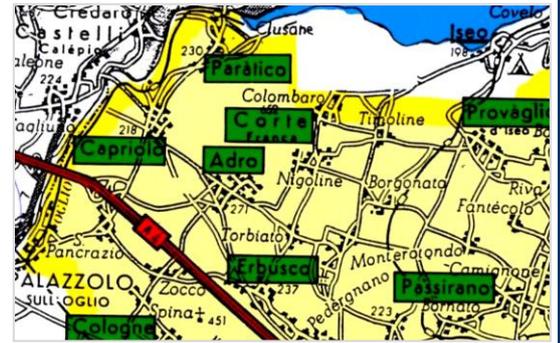
In dialetto: Àder

Le origine del toponimo sono incerte: Dante Olivieri sostiene che esso verrebbe dal latino ater ovvero atro (o nero, fosco, oscuro), mentre Paolo Guerrini ha suggerito la derivazione da acer.

Altitudine: 271 m s.l.m.

Superficie: 14,29 kmq

Località e frazioni: Torbiato.



Il rinvenimento di tombe databili al III secolo d.C. testimonia della presenza umana nella zona sin da epoca romana o tardoromana. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo come Adro con Torbiato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che contava nel 1493 1100 anime, all'inizio del '600 contava 100 fuochi e 2000 anime, possedeva 4 ruote di mulino, terre, viti e boschi; il governo era assicurato da 12 consiglieri eletti in vicinia, e due sindaci che "facevano i conti" al massaro. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II di Chiari, per fare poi parte del cantone III di Adro del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805. Nel 1816 con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro come comune capoluogo. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Adro, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari, provincia di Brescia.

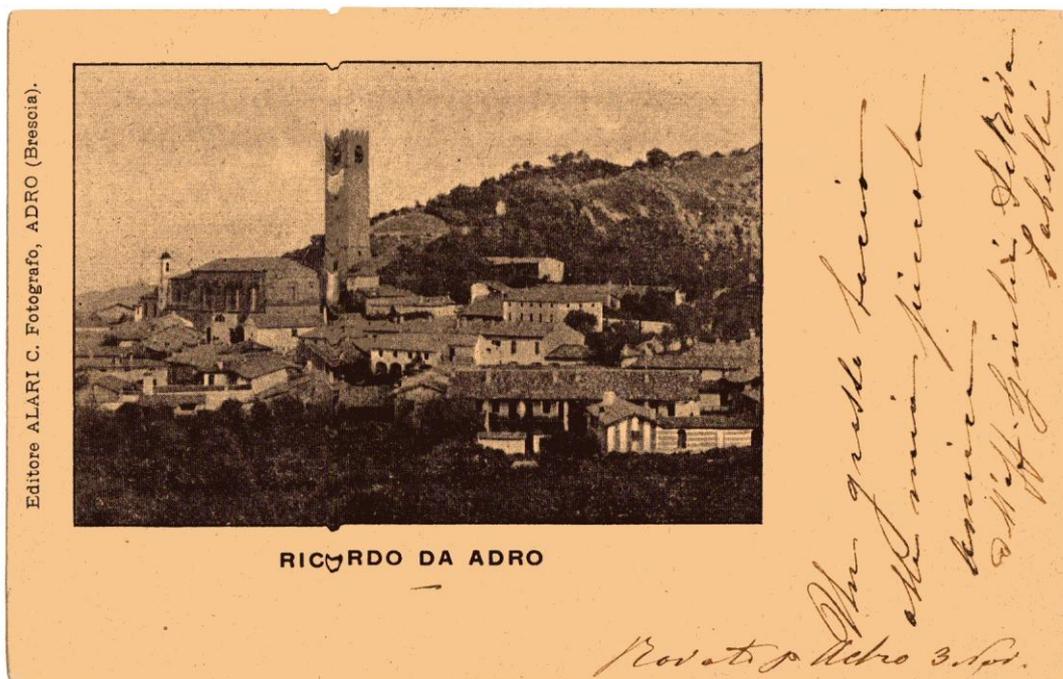
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 2.285 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia.

Nel 1926, il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.

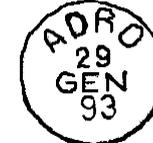


Editore ALARI C. Fotografo, ADRO (Brescia).

RICORDO DA ADRO

*Am grande foto  
alle mia piccolo  
barric  
dell'off. quindici del primo  
gabelli*

*Provato p Adro 3. Apr.*

SD sd				<b>A DRO</b>	
Precursori	2	1815	-	1836	
2CO gr					
Precursori	4	1839	-	5/1850	
Lombardo Veneto I	12+	6/1850	-	12/1852	
<i>Dal 3/1852 in poi, si riscontra quasi sempre usato in arrivo</i>					
Co					
Lombardo Veneto I	8	3/1852	-	10/1858	
Lombardo Veneto II	12-	11/1858	-	6/1859	
Sardegna	10	7/1859	-	3/1860	
Fiscale	12				
C2 Los					
Sardegna	8	3/1860	-	12/1863	
Italia	3	2/1863	-	6/1878	
<i>Su 15 c. D.L.R. vale punti 6.</i>					
C2 Los + AP 250				 	
Italia	3	9/1866	-	8/1877	
<i>10/1871 in verde vale punti 5</i>					
C2 Los + AL 250				 	
Italia	5	9/1877	-	6/1878	
C1 + AL 250				 	
Italia	1	7/1878	-	12/1889	
C1					
Italia	1	7/1878	-	1/1893	
C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)					
Italia	1	10/1893	-	1910 +	
C/Seg - TRq - H (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)					
Italia		1912	-	1920	
Lun					
Italia				dal 1920	



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



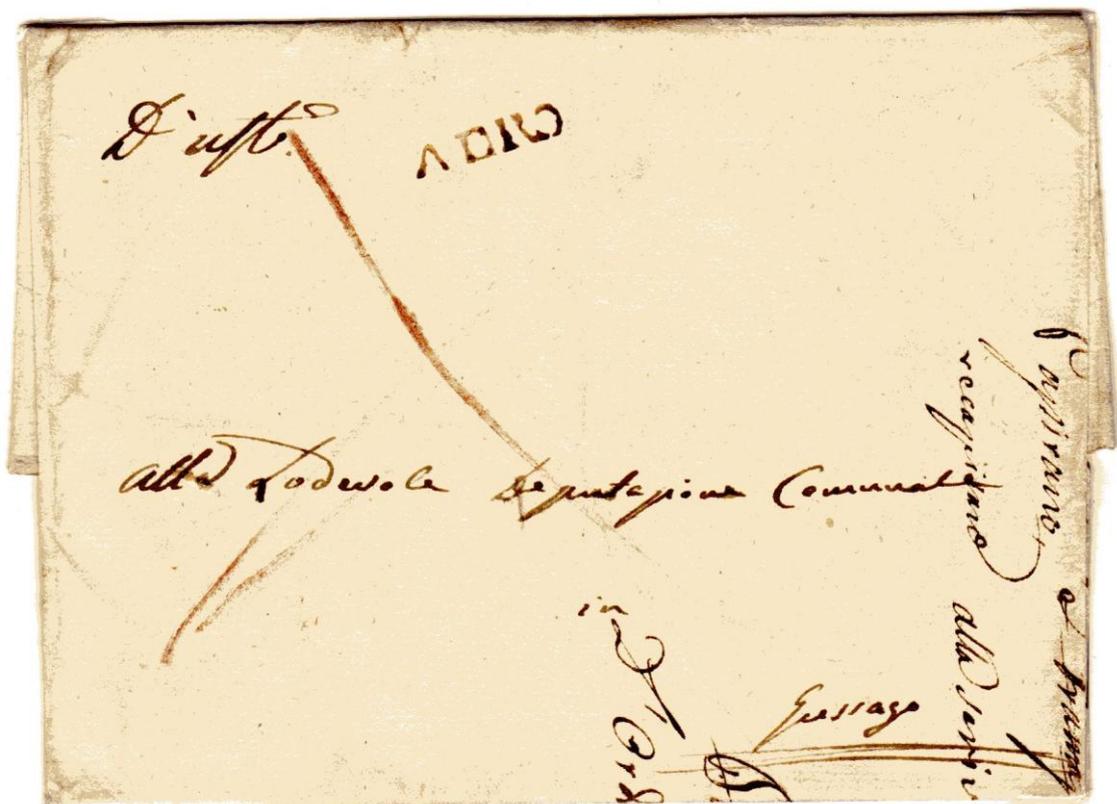
COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

SD sd - Stampatello Diritto senza data

PRECURSORI 1815 - 1836

**ADRO**



Lettera spedita da Passirano il 25 Agosto 1823 alla deputazione di Gussago con bollo stampatello diritto di **ADRO**.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

**2CO gr - Doppio cerchio ornato grande**  
**PRECURSORI 1839 - 1850**



Splendida lettera d'ufficio completa di testo e con raro annullo di Adro 2CO gr **ADRO 18 GEN.** (1850) + Urgente manoscritto, spedita per Brescia, bollo di arrivo **BRESCIA 18-1 2CO** fiamma.



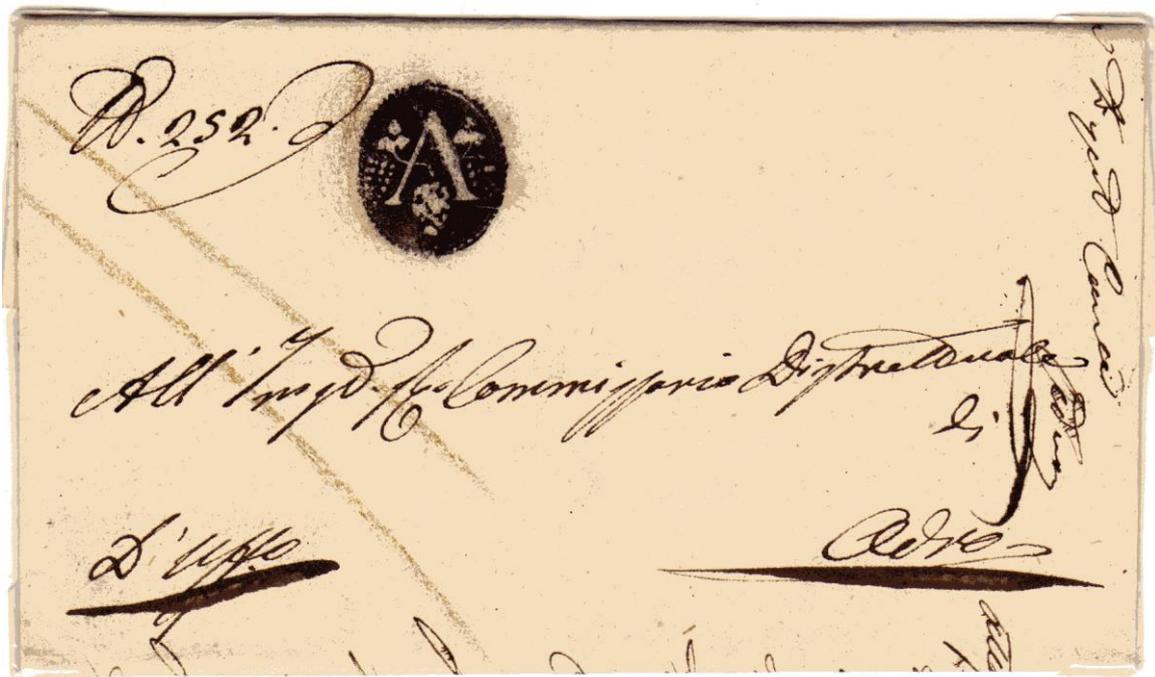
REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

**1843 - Bollo in negativo con lo Stemma del Comune di Adro:  
la A con tre grappoli di uva**



All' Illustrissimo Commissario Distrettuale di ADRO, lettera del **2 Agosto 1843** con bellissimo bollo negativo recante lo stemma originale del comune: **la A con tre grappoli di uva.**



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

**2CO gr - Doppio cerchio ornato grande  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 6/1850 al 12/1852**



Lettera da Milano a Passirano - Adro affrancata con 30 centesimi  
1° tipo n. 7, ben marginato, con annullo Milano: 17 - 11:52 (tipo R52)  
e con **ADRO 19 NOV.** Due cerchi ornato grande, usato in arrivo.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

**2CO gr - Doppio cerchio ornato grande  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 6/1850 al 12/1852**



Splendida  
raccomandata  
da  
Brescia  
10- 12-1852  
annullo C1,  
per  
**ADRO 13  
Dic.,**  
annullo  
2CO,  
con  
15 + 30  
centesimi.

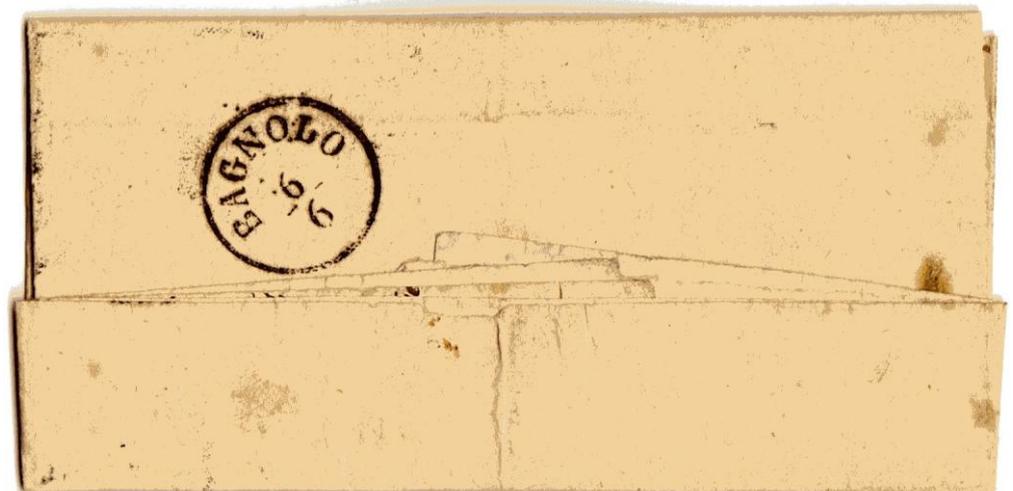


REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo  
Co - 1 Cerchio e ornato  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 3/1852 al 10/1858



Bella Splendida lettera completa, spedita da **ADRO 5 - 6 - 1855** a Bagnolo, con Urgentissima manoscritto e nitido bollo di arrivo tipo C1 BAGNOLO 6 - 6. Affrancata con 15 centesimi, rosa-salmone, n. 20 d.



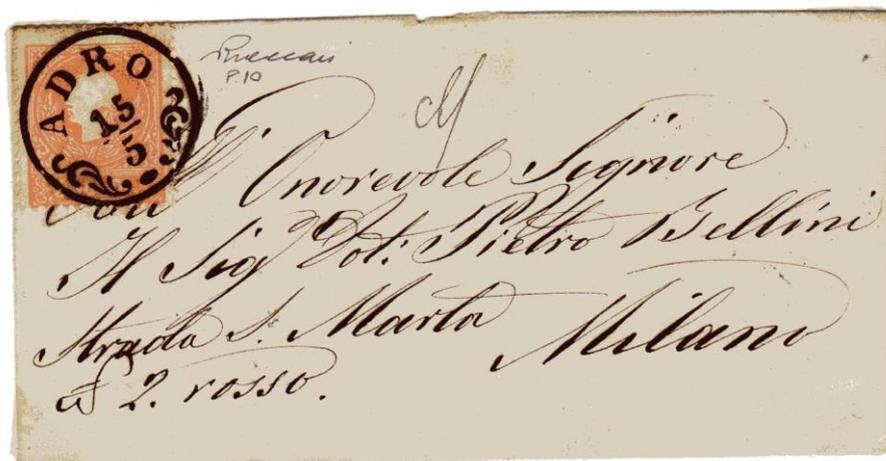
REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

Co - 1                      Cerchio e ornato  
usato su Lombardo-Veneto 2<sup>a</sup> emissione  
dal 11/1858 al 6/1859



Bella e rara letterina da **ADRO 15 - 5 - 1859** a Milano, con nitido annullo a cerchio con ornato su 5 soldi, rosso, seconda emissione, II° tipo n. 30.

**Bellissimo insieme con certificato originalità di P. Vaccari.**



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



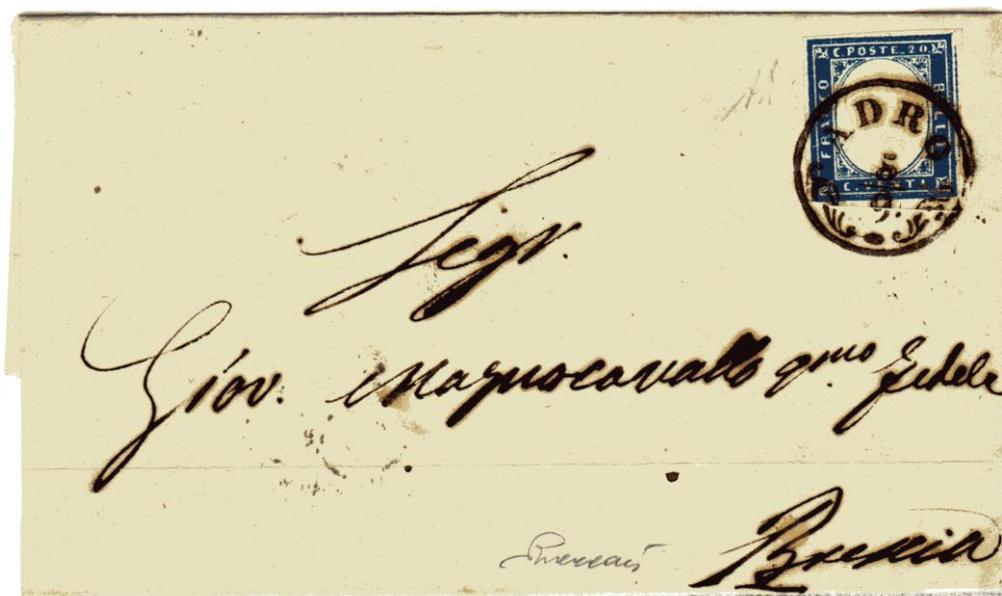
COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

Co - 1

Cerchio e ornato

Sardegna dal 7/1859 al 3/1860



Lettera di ottimo aspetto da ADRO a Brescia, annullo tipo CO di ADRO 5 - 9 - 1859, affrancata con 20 centesimi, azzurro-scuro, di Sardegna n. 15B.

**Firmata AD – P. Vaccari.**



REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI ADRO

XIII Distretto Territoriale Postale di Iseo

**C2 Los - ANNULLO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA**

**Sardegna dal 3/1860 al 12/1863**



Bella letterina cpl. di testo spedita da **ADRO 26 MAR 60** a Pavia 27 MAR 60. Bollo C2 Los di Adro (**prima data conosciuta**) su 20 cent. di Sardegna e con **"fermo in posta"** e **Pressantissima**, manoscritti.



REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI ADRO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 3/1860 - 12/1863**



Frontespizio di lettera da **ADRO 28 APR. 60** a Chiari, affrancata con 20 centesimi, azzurro di Sardegna n. 15C.

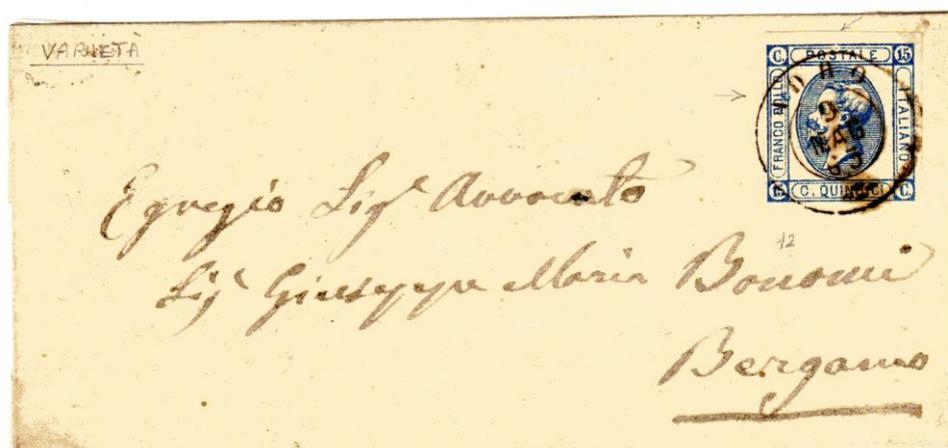


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI ADRO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 2/1863 - 6/1878**



Interessante letterina spedita da **ADRO 9 MAG 63** a Bergamo. Bollo C2 Los annullatore di 15 centesimi azzurro litografico, 1° tipo, n. 12. Con varietà doppia falla di colore bianco in alto su "POSTALE" e azzurra in lato sx. su "FRANCOBOLLO".



REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI ADRO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 2/1863 - 6/1878**



Bella letterina spedita da **ADRO 13 MAG 65** al Sig. G. Cappellini Professore di Geologia all'Università di Bologna. Bollo C2 Los annullatore di 20 centesimi su 15 centesimi, celeste, III tipo con 12 puntini n. 25.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ADRO

**C2 Los + AP 250 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 9/1866 - 8/1877**



Lettera d'ufficio da **ADRO 7 SET 76** con coppia da 1 centesimo, verde-oliva, serie DLR n. T14.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ADRO

**C2 Los + AL 250 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 9/1877 - 6/1878**



Lettera d'ufficio da **ADRO 31 MAR 78**  
con 10 centesimi, azzurro, serie DLR n. 27.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ADRO

**C1 + AL 250 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 7/1878 - 12/1889**



Bustina spedita da **ADRO 16 GIU 83** per **Brescia**.  
Affrancata con 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ADRO

**C1 + AL 250 NUMERALE A BARRE**  
**ITALIA 7/1878 - 12/1889**



Bella lettera d'ufficio da **ADRO 26 LUG 86**  
con 5 + 5 centesimi, verde, serie Umberto n. 37.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ADRO

**C1      CERCHIO GRANDE**  
**ITALIA 7/1878 - 1/1893**



Lettera d'ufficio da **ADRO 29 GEN 93** (ultima data d'uso)  
con 2 centesimi, rosso-mattone, serie DLR n. T15.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ADRO

**TRq - G con Adro - (Brescia)  
ITALIA 1893 - 1910**



Fresca letterina da **ADRO 27 - 12 - 93** con  
20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ADRO

TRq - G con Adro - (Brescia)  
ITALIA 1893 - 1910



Raccomandata con annullo Tondo Riquadrato di **ADRO 8 - 11 - 05**, spedita a Lugano in Svizzera e affrancata per 50 centesimi, con due esemplari da 25 centesimi, azzurri, serie Floreale n. 73.

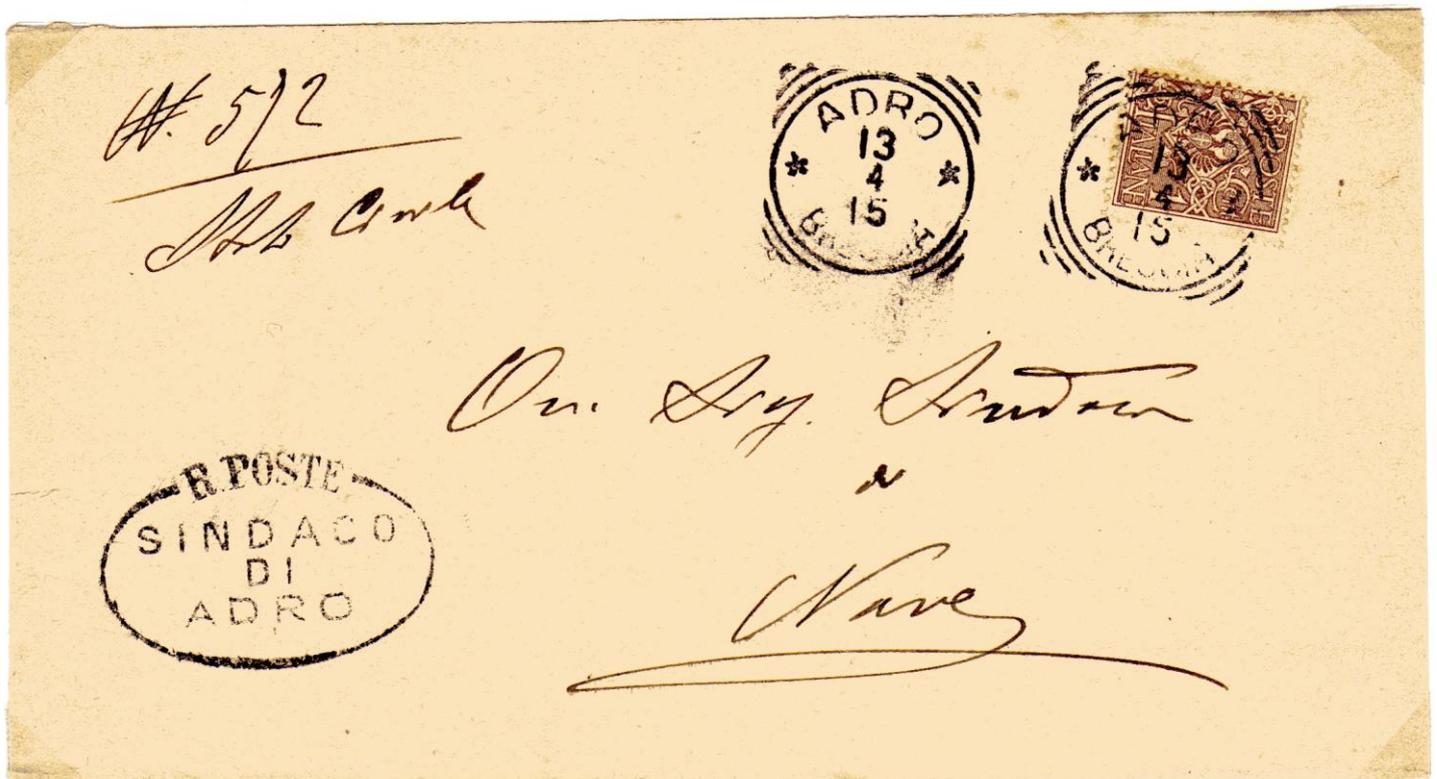


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ADRO

TRq - H con Adro - Brescia  
ITALIA 1912 - 1920



Stampato d'ufficio con annullo Tondo Riquadrato di **ADRO 13 - 4 - 15**  
affrancata con 1 centesimi, bruno, serie Floreale n. 68.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ADRO



ADRO - Panorama

Lun - Lunetta  
Adro (12 - 3)



Cartolina  
del 1926  
affrancata con  
10 e 20  
centesimi  
n. 82 e 184.

Bollo  
Lunetta  
di  
ADRO  
6.1.26.

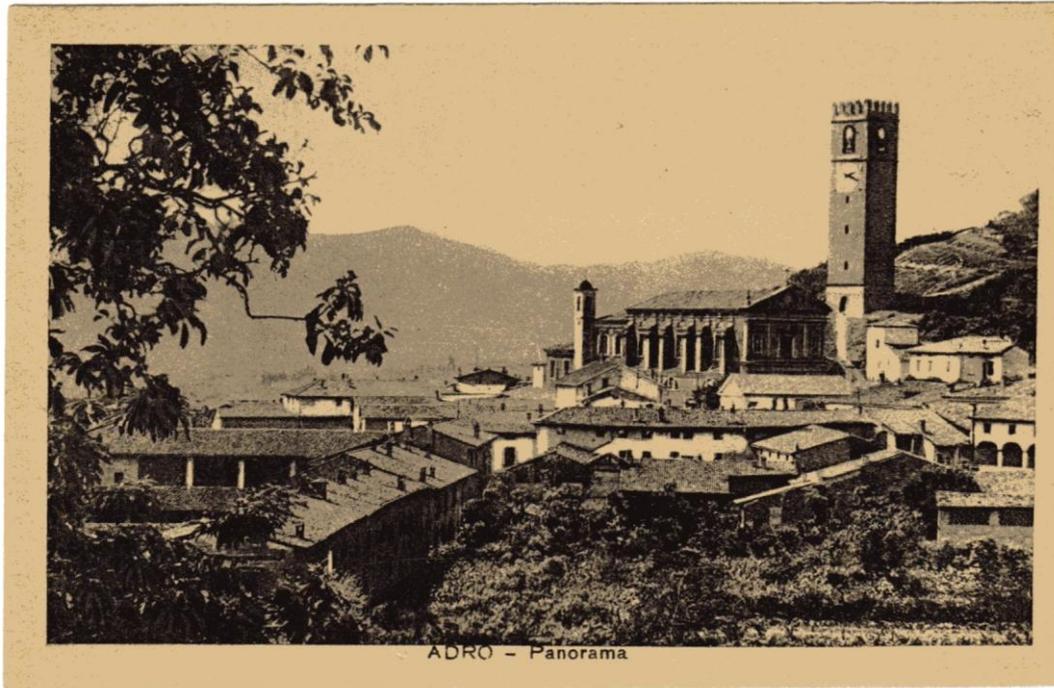




REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI ADRO

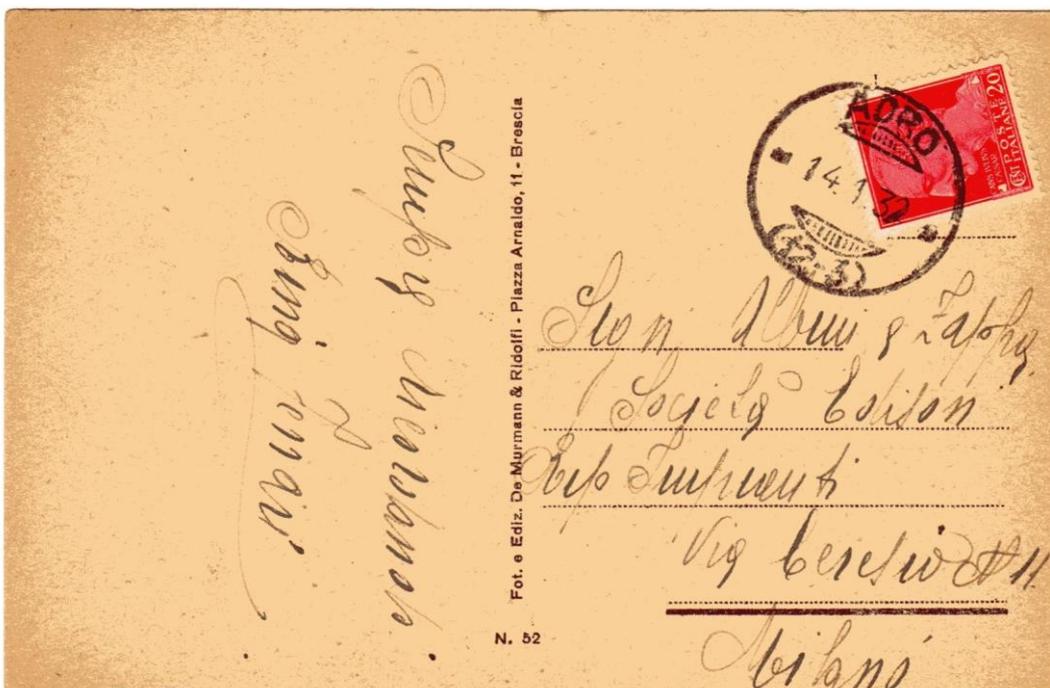


ADRO - Panorama

Lun  
Lunetta  
Adro  
(12 - 3)



Cartolina  
del 1932  
affrancata  
con 20  
centesimi,  
serie  
Imperiale  
n. 247.  
**Bollo  
Lunetta  
di ADRO  
14.1.32.**



Fot. e Ediz. De Murrmann & Ridolfi - Piazza Arnaldo, 11 - Brescia

N. 52

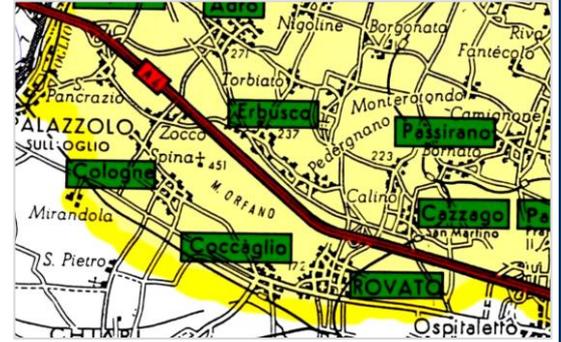
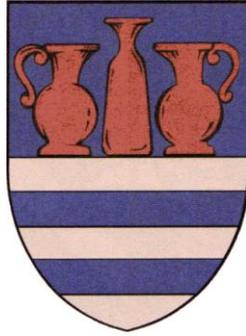
In dialetto: *Cocài*

Il toponimo, che è il frutto di una lunga evoluzione, passata attraverso la trasformazione delle precedenti denominazioni di Cocaio, Cocalio, Cochelio e Cocaleo, potrebbe derivare dal termine dialettale "cocal", con cui si indica il guscio delle conchiglie lacustri rinvenute nel territorio.

Altitudine: 162 m s.l.m.

Superficie: 12,05 kmq

## "COCCAGLIO"



I primi insediamenti nella zona risalgono all'epoca preistorica; a questi ne subentrarono altri, come testimoniato dal ritrovamento di tombe galliche e romane. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Chiari, durante il dominio veneto fece parte della quadra di Rovato. Il comune, che nel 1493 contava 1400 anime, all'inizio del '600 contava 400 fuochi e 1800 anime; possedeva un mulino (che rendeva 1000 lire nette), 14 ore d'acqua e i dazi (per cui pagava però la limitazione), ed un boschetto; il massaro generale si occupava del maneggio del denaro. Nel 1797 inserito nel cantone Alto Oglio, nel 1798 passò nel distretto del Monte Orfano. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto VIII di Chiari (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Coccaglio con 2.260 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 2.391 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



Coccaglio (Brescia) - Dal Monte Orfano

**"COCCAGLIO"**



*COCCAGLIO (Prov. Brescia) - Panorama e Monte Orfano*



*COCCAGLIO - Piazza Vittorio Emanuele*

**"COCCAGLIO"**

Con l'amministrazione del Regno Lombardo Veneto, dal 9/6/1815, Coccaglio è inserito nell'*XI Distretto territoriale Postale di Chiari*.

L'Ufficio Postale fu attivato il 22/4/1854;

*"E' incerto se questo ufficio Postale, che ha funzionato solo dall'aprile del 1854 al 1855, che è stato creato soprattutto in funzione del capolinea ferroviario ovviamente volto soprattutto allo smistamento del traffico dei plichi dai vagoni ferroviari alle diligence e viceversa, abbia svolto anche la funzione d'ufficio di riferimento con un proprio circondario di distribuzione"*.

L'ufficio verrà riaperto dal 5/1856 come Ufficio Postale Formale.

In data 26/07/1832 dal "Capoluogo" Chiari giunge al Comune di Coccaglio il documento n° 4432/100 che così dice: *S'invita codesto comune a corrispondere per il neo incaricato **Pedone Distrettuale**, (leggi Postino), la somma di lire 53,50, dello stipendio annuo, come sua quota per la mansione da questo svolta per la zona di Coccaglio e dintorni. Con altro documento, (ordinanza del 19/01/1841), l'Imperial Regio Commissario Distrettuale di Chiari informa che la Regia Delegazione Provinciale ha nominato tale **Giacomo Ioli** nella mansione di **Pedone Distrettuale** con uno stipendio annuo di lire 534,50; una parte di questo sarà a carico del comune di Coccaglio.*

*Con altro documento, del 21/10/1886, risulta che il Sig. Cesare Vigliani, Commissario dell'ufficio postale di Coccaglio, per ragioni di salute rassegna le dimissioni. Il 23/10/1886 è indetto un concorso, e affisso bando per la ricerca di un nuovo addetto.*

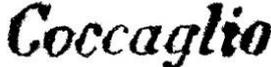
*Un altro documento, del 12/12/1886, della Direzione Provinciale di Brescia, la Direzione Generale delle Poste, su quattro candidati, sceglie il Sig. Lelio Muzio e invita i responsabili del comune a trovare in paese un locale adatto, ed arredarlo di mobili necessari per tale ufficio.*

**Recapito a domicilio:** con documento del 4/5/1887 la Direzione Provinciale delle Poste di Brescia informa l'ufficio di Coccaglio che è intenzione della stessa di estendere al comune di Coccaglio il beneficio del **recapito a domicilio della corrispondenza e dei pacchi, (in poche parole l'odierno Postino)**; e invita ad indicare, quanto prima, la persona più adatta al disimpegno di tale mansione. Viene indetto un concorso e in data 22/5/887 la persona scelta è Sig. Giacomo Poli. La proposta è inoltrata alla Direzione Generale per l'accettazione. Con documento dell'8/6/1887 la Direzione Generale dà il benestare alla proposta e nomina **portalettere rurale** del comune di Coccaglio il Sig. Poli.

**UFFICIO DI POSTA DI COCCAGLIO**

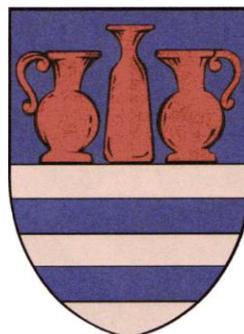
26 Luglio	1832	Da Chiari confermano che verrà istituito il Pedone Distrettuale
29 gennaio	1841	Da Chiari: il Pedone Distrettuale risulta essere <b>Giacomo Ioli</b>
9 febbraio	1845	Viene indetto un concorso per il posto di Pedone Distrettuale
17 marzo	1845	Viene confermato per un altro triennio come Pedone Distrettuale <b>Giacomo Ioli</b>
3 novembre	1853	Si parla di una nuova <b>Stazione di Posta Cavalli</b> , (appaltatori i f.lli Ugnani) di fronte all'Albergo dell'Angelo
5 novembre	1853	I Deputati del municipio di Coccaglio: Monauni Gasparo, Nespoli Giovanni, e Mazzotti Paolo, richiamano Pozzi Dionigio, albergatore dell'Angelo, a lasciare sgombera costantemente il tronco della strada postale che trovasi occupato attualmente dalla I.R Posta di Coccaglio.
16 settembre	1861	Strada postale Veneta: sollecito pagamento manutenzione di detta strada all'impresa rappresentata dalla signora "Catterina Fogliata"

## Mandamento di Rovato

<b>C1</b>			
Lombardo Veneto I	9	22/4/1854 - 10/1855	
<b>2CO</b>			
Lombardo Veneto I	6	10/1855 - 10/1858	
Lombardo Veneto II	9	11/1858 - 6/1859	
Sardegna	9	7/1859 - 4/1860	
Fiscale	8		
<i>Dal 1856 in poi il cerchio interno e l'ornato sono sempre meno visibili ed appaiono spesso come un solo cerchio.</i>			
<b>C2 Los</b>			
Sardegna	8	5/1860 - 12/1863	
Italia	3	12/1863 - 6/1878	
<b>Cor. sd. Ferroviario</b>			
Sardegna	8	2/1862 - 11/1863	
Italia	8	10/1864 - 10/1866	
<b>C2 Los + AP 887</b>			 
Italia	3	5/1866 - 8/1877	
<i>12/1873 - 4/1874 in verde-azzurro vale punti 5.</i>			
<b>C2 Los + AL 887</b>			 
Italia	5	9/1877 - 22/6/1878	
<i>22/6/1878 ultimo giorno d'uso del letterale.</i>			
<b>C1 + AL 887</b>			 
Italia	1	23/6/1878 - 10/1889	
<i>23/6/1878 primo giorno d'uso del letterale a cerchio grande.</i>			
<b>C1</b>			
Italia	1	23/6/1878 - 5/1894	
<b>C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>			
Italia	1	11/1894 - 1910+	
<b>C/Seg - TRq - H (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>			
Italia	1	1909 - 1922	
<b>Lun</b>			
Italia		dal 1920	
<b>EM SD + AD</b>			
Italia		dal 1918	



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

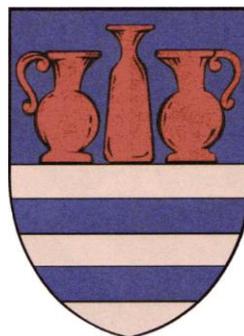
**C1 - CERCHIO SEMPLICE**  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 4/1854 al 10/1855



Bella letterina da Coccaglio a Milano, affrancata con 15 cent., ben marginato, carta a mano, 3° tipo n. 6. Annullata con bollo **COCCAGLIO 21 - 11** .... tipo C1 e bollo accessorio **PORTALETTERE 1. DISTRIBUZIONE** in cartella.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

**2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO**  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 10/1855 al 10/1858

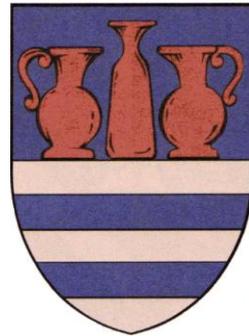


Bella letterina completa di testo, **COCCAGLIO 17 - 11 1855/57**  
(con doppio annullo ben impresso), per Brescia 18 - 11 2CO croce.

Affrancata con 15 centesimi, ben marginato,  
rosa-vermiglio, carta a macchina, 3° tipo n. 20C.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

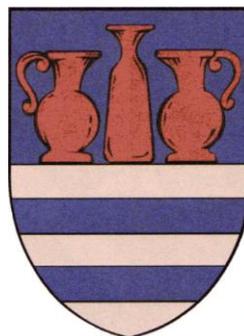
**2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO**  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 10/1855 al 10/1858



Letterina molto fresca e completa di testo, spedita da **COCCAGLIO 10 - 10** (1855) per Milano e affrancata con 15 centesimi, carta a macchina n. 20. **2CO con impronta nitidissima eseguita con timbro nuovo consegnato il 29 settembre 1855, forse uno dei primi usi di tale timbro.**



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

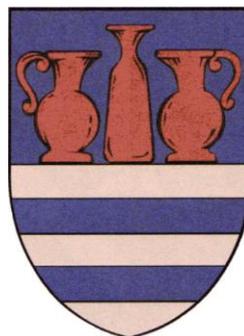
**2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO**  
usato su Lombardo-Veneto 1<sup>a</sup> emissione  
dal 10/1855 al 10/1858



Bella letterina, da **COCCAGLIO 14 - 6 (1858)** per Venezia.  
Affrancata con tre esemplari molto ben marginati del 15 centesimi, n. 20.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

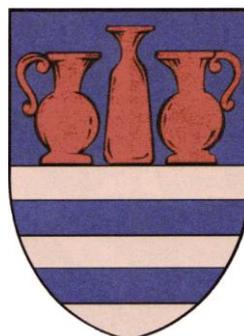
**2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO**  
usato su Lombardo-Veneto 2<sup>a</sup> emissione  
dal 11/1858 al 6/1859



Lettera completa di testo, scritta a Rovato, e spedita da **COCCAGLIO 31 - 1 - 1859**, Brescia per Pisogne. Affrancata con 5 Soldi, rosso, ben centrato e dentellato, tipo 1° n. 25.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

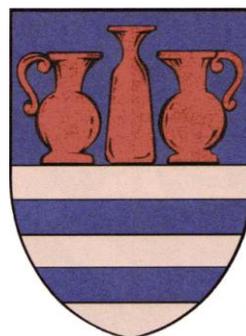
**2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO**  
usato su Sardegna  
dal 7/1859 al 4/1860



Lettera da **COCCAGLIO 9 - 11 - 1859** (2CO) per Milano, con bolli di transito a Brescia 10 - 11 (C1-3 Tipo), a Castegoffredo 10 NOV. (SD) e arrivo a Milano 11 NOV. 59 (C1) + bollo accessorio di distribuzione "P L 1 D" in cartella su due righe. Affrancata con 20 centesimi, azzurro-scuro, Sardegna n. 15 B.



REGNO LOMBARDO VENETO 1815-1859



COMUNE DI COCCAGLIO

XI Distretto Territoriale Postale di Chiari

## 2 CO - DUE CERCHI CON ORNATO

usato su Sardegna  
dal 7/1859 al 4/1860

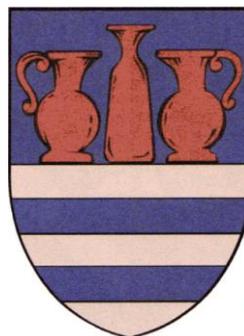


Lettera da **COCCAGLIO 10 - 4 - 1860**, affrancata  
con 20 centesimi, azzurro-scuro, Sardegna n. 15 B.

Data interessante (**ultimo periodo d'uso del bollo 2CO di foggia L.V.**),  
dal 1 - 5 - 1860 usato Doppio Cerchio con Rosetta tipo "Sardo-Italiano".

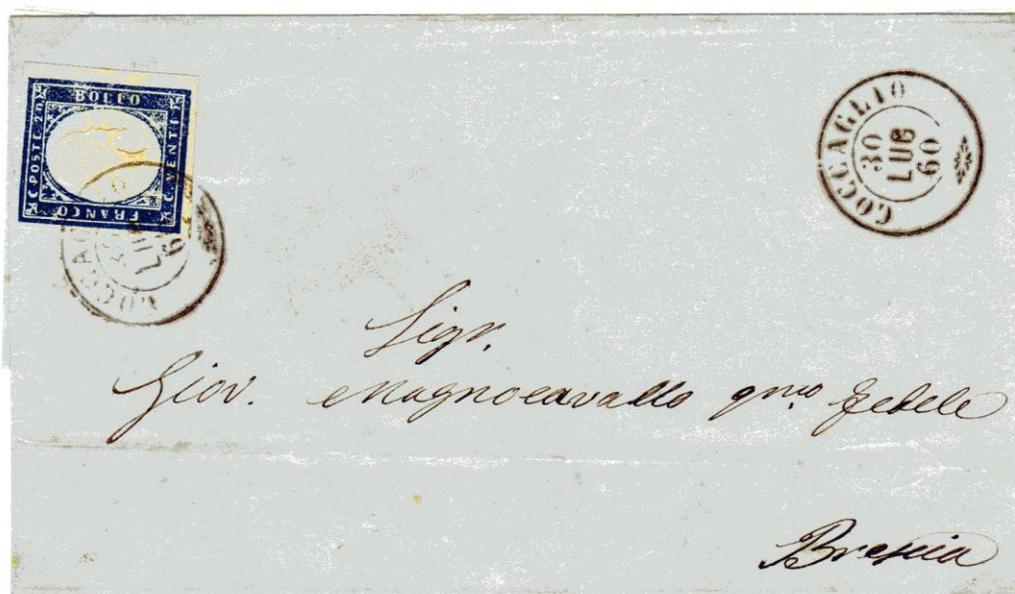


REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

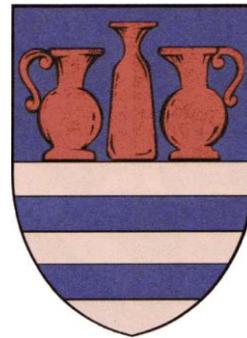
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 5/1860 al 12/1863**



Lettera da **COCCAGLIO 30 LUG 60** a Brescia.  
Affrancata con 20 cent., azzurro-scuro, di Sardegna n. 15.



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 5/1860 al 12/1863**



Fresca letterina da **COCCAGLIO 15 SET 63** per ADRO. Affrancata per 2 centesimi, con coppia Francobolli per stampati da 1 centesimi, di Sardegna, del 1861 n. 19. Con testo "Interessante" di Andrea Mazzocchi, padre di Pompeo, sul tema "**BACHI DA SETA**" che trova riferimento nel libro **Pompeo Mazzocchi, la vita e i viaggi**.



Coccaglio, 5 settembre 1863.

Mi fo dovere di avvertirla, giusta la mia Circolare 15 maggio p. p., che coi bozzoli ottenuti in Bulgaria (Selvi) dalla semente di Bucarest fatta colà allevare, non mi venne dato di fabbricare che <sup>due quinti</sup> ~~la terza parte~~ della semente commessami dai signori Soci.

Però per la mancante potrei fornirgliene di quella indigena di Selvi fabbricata con ogni cura con bozzoli ben scelti che diero farfalle di tutta fiducia, ed a soli franchi otto l'oncia.

Con stima

Della Semente di Valachia ho la quantità commessa.

Andrea Mazzocchi

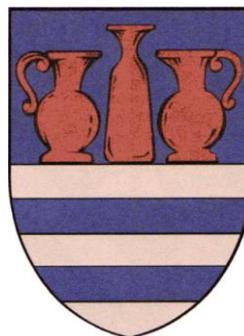
Mazzocchi dal 1861 al 1863 si recò in Bulgaria e in Romania, fermandosi a Selvi, Tarnovo e Bucarest dove conobbe Enrico Andreossi, un importatore di Bergamo con il quale compirà il primo viaggio in Estremo Oriente.

In Bulgaria non vi erano strade, si viaggiava a cavallo e si poteva trovare alloggio solamente in locande sporche e trasandate dove cimici e pidocchi era l'unica compagnia dei viaggiatori: per questo, quando il tempo lo permetteva, i semai preferivano dormire all'aperto. Altre difficoltà si presentavano in Romania, nella Pianura Valacca, dove i mercanti erano costretti a servirsi di una vettura tirata da tre cavalli, detta "birgia", assai scomoda e molto costosa. Pur fra tanti disagi, nel 1862 a Selvi, Pompeo riuscì ad affittare alcuni locali dove fece sfarfallare oltre 3.200 chilogrammi di bozzoli: le uova ottenute dall'accoppiamento delle farfalle si rivelarono immuni da qualsiasi malattia e rappresentarono, con quelle di Bucarest, un ottimo investimento.

Con la narrazione di questi viaggi si interrompe la prima parte del diario che sarà ripreso solo dopo il 27 ottobre 1893. Le spedizioni in Bulgaria e Romania furono gli ultimi viaggi europei: il diffondersi della pebrina in tutto il mediterraneo spingerà Pompeo a recarsi in Oriente nella speranza di trovare, insieme a razze di bachi sane, la soluzione definitiva ad una crisi che stava mettendo a rischio l'esistenza stessa della sericoltura europea.



REGNO D'ITALIA 17/03/1861 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

**Cor. sd. CORSIVO      SENZA      DATA**  
**BOLLI E ANNULLAMENTI FERROVIARI**  
**SARDEGNA      2/1862 al 11/1863**  
**ITALIA      10/1864 al 10/1866**

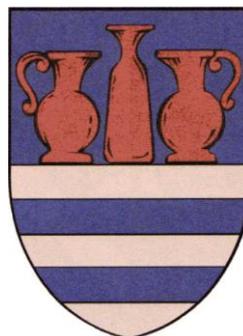
*Coccaglio*



Da Desenzano a Milano (1) 24 GEN 62. Doppio cerchio annullatore di due esemplari da 10 centesimi, di Sardegna n. 14D, su lettera a S. Stefano Belbo. Sul fronte nitido lineare *Coccaglio in corsivo nero*.



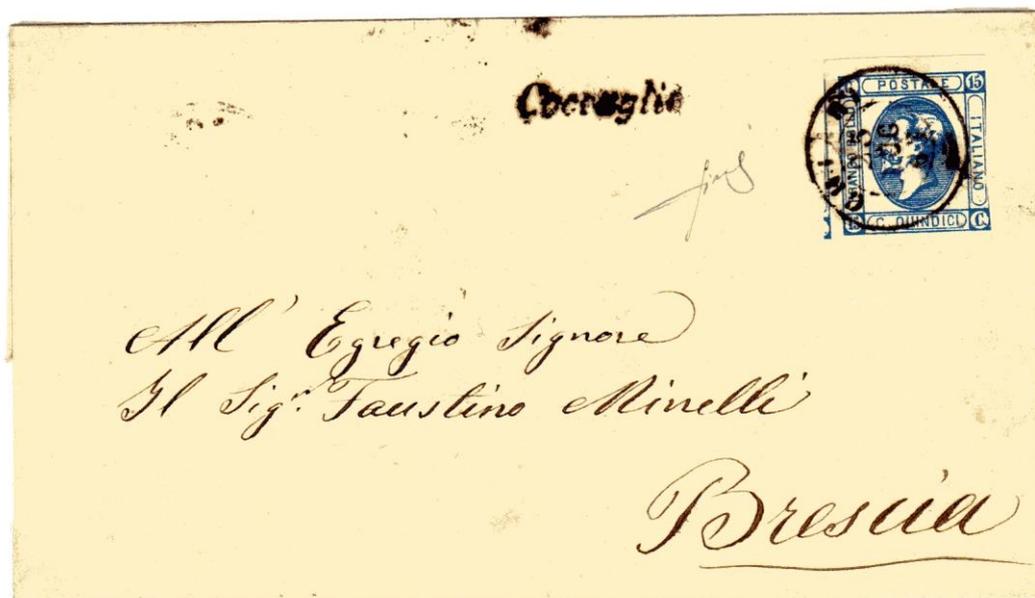
REGNO D'ITALIA 17/03/1861 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

**Cor. sd. CORSIVO      SENZA      DATA**  
**BOLLI E ANNULLAMENTI FERROVIARI**  
**SARDEGNA      2/1862 al 11/1863**  
**ITALIA      10/1864 al 10/1866**

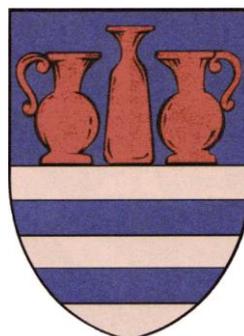
*Coccaglio*



*Coccaglio in corsivo nero* su lettera da CHIARI  
25 LUG 63, annullo C2 Los, a Brescia, con 15  
centesimi, azzurro-chiaro, Litografico 2° tipo n. 13.



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

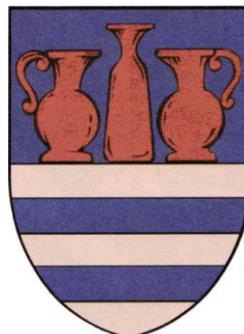
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 al 6/1878**



Bella lettera da **COCCAGLIO 29 MAR 64**  
con 5 + 10 centesimi, DLR. L16 + L17.



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

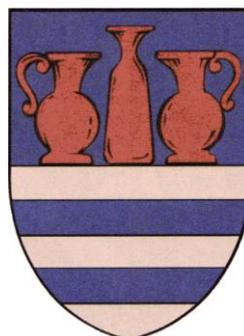
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 al 6/1878**



Bella letterina completa, con testo, da **COCCAGLIO 18 MAG 64**  
su 15 centesimi, celeste-chiaro, serie DLR - L18.



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI COCCAGLIO

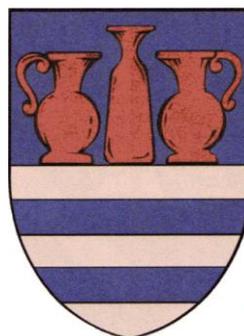
**C 2 Los + AP 887 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 5/1866 al 8/1877**



Bella bustina da **COCCAGLIO 6 AGO 66**, con 20 centesimi, su 15 celeste III° tipo, - Sassone n. 25.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI COCCAGLIO

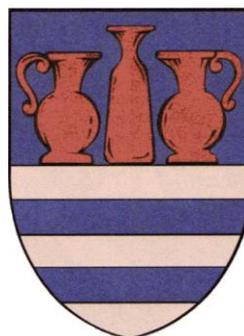
**C 2 Los + AP 887 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 5/1866 al 8/1877**



Bella bustina da **COCCAGLIO 3 MAR 76**, con  
coppia 10 centesimi, giallo-ocra, DLR - T 17.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI COCCAGLIO

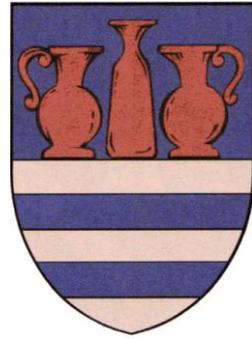
**C2 Los + AL 887 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 9/1877 al 22/1878**



Lettera da **COCCAGLIO 2 OTT 77**, con 5 centesimi,  
verde-grigio, **DLR - T 16**, tariffa per distretto.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI COCCAGLIO

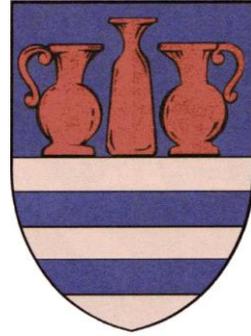
**C 1 + AL 887 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 23/6/1878 al 10/1889**



Bella lettera d'ufficio da **COCCAGLIO 21 APR 79**  
con 2 centesimi, rosso-mattone, DLR - T 15.

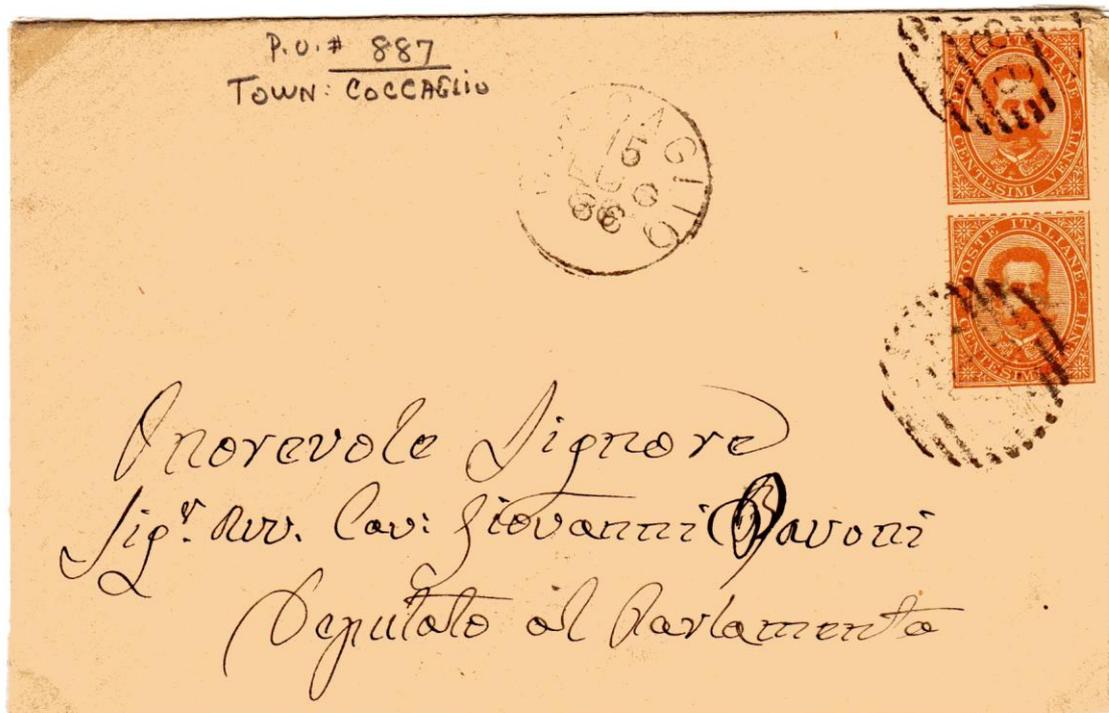
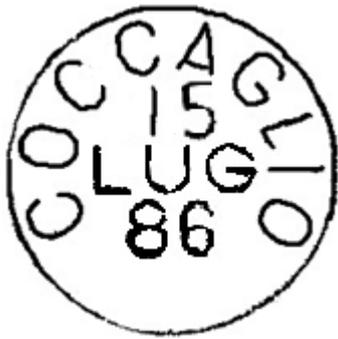


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI COCCAGLIO

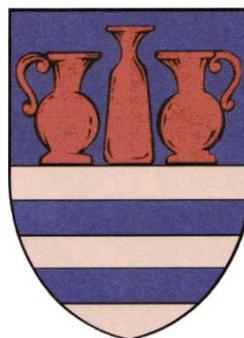
**C 1 + AL 887 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 23/6/1878 al 10/1889**



Lettera da **COCCAGLIO 15 LUG 86** a Roma, affrancata con  
coppia da 20 centesimi, arancio, Umberto - Sassone n. 39.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

**TRq – G con Coccaglio - (Brescia)  
ITALIA 1894 - 1910+**



**Lettera d'ufficio al Sindaco di COLOGNE**

Partita da **COCCAGLIO 10 - 9 - 94** e arrivata a Cologne in data 11 - 9 - 94, affrancata con 2 centesimi, DLR. T15.

Poi rispedita da **COLOGNE 14 - 9 - 94** sempre con 2 centesimi T15 ed arrivata a Coccaglio in data 14 - 9 - 94.

Interessante la data 10 - 9 - 94 in quanto il "BERTOLANI" indica come inizio d'uso del **bollo C/Seg** a Coccaglio l'11 - 1894.

Per Cologne il **bollo C/Seg** è l'unico annullo usato dal 6 - 1893 al 1910 + in quanto prima non esisteva l'ufficio postale.



*Off. Binder*

~~Off. Binder~~  
*Cologne*



*Off. Binder & Co. Cologne*  
*München*

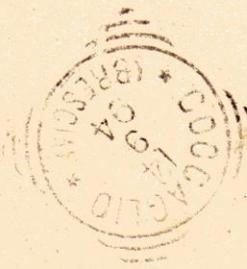


*Off. Binder & Co. Cologne*

*Off. Binder & Co. Cologne*

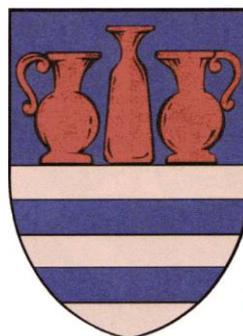


*Off. Binder*





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

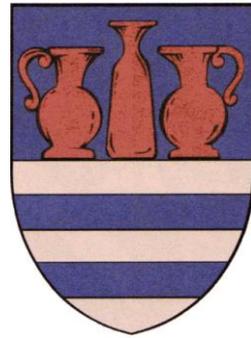
**TRq – G con Coccaglio - (Brescia)  
ITALIA 1894 - 1910+**



Stampato d'ufficio da **COCCAGLIO 22 - 6 - 99**  
con 1 centesimo, bruno, Stemmi Savoia n. 65.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

TRq - H            con Coccaglio - Brescia  
ITALIA 1909 - 1922

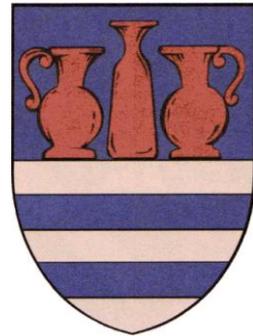


Stampato d'ufficio da **COCCAGLIO 14 - 10 - 09** al Sindaco di Sale Marasino, affrancata per 11 centesimi con 10 centesimi rosa Leoni n. 82 + 1 centesimi, Floreale n. 68.

**Interessante la data 14 - 10 - 09, forse la prima conosciuta di questo tipo di annullo.**

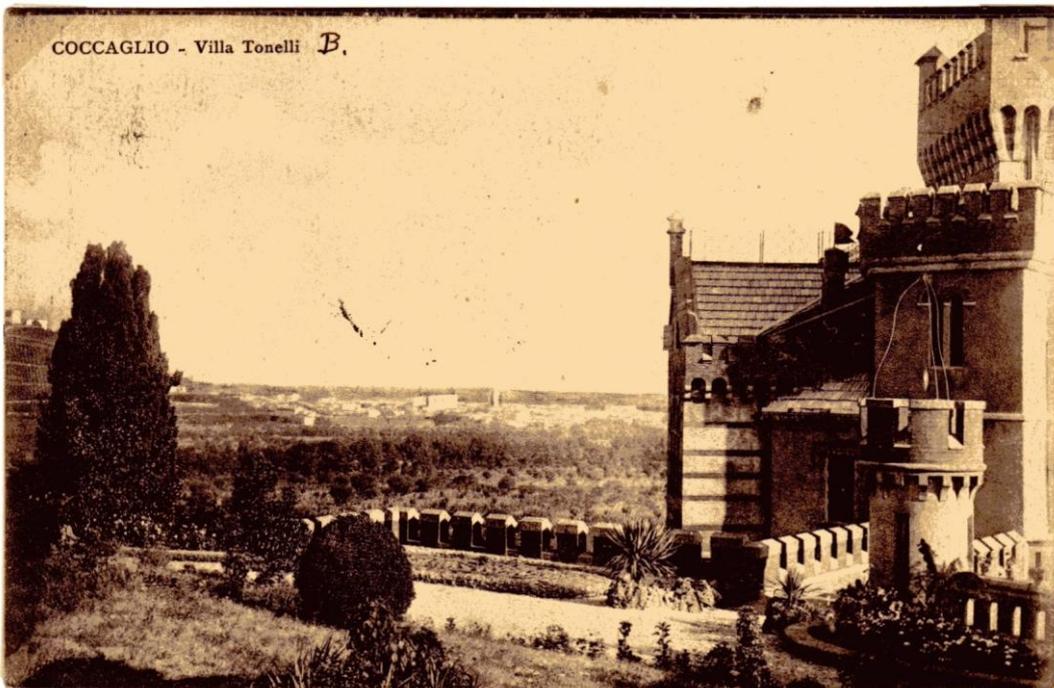


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

**TRq - H con Coccaglio - Brescia  
ITALIA 1909 - 1922**



COCCAGLIO - Villa Tonelli B.

Cartolina  
illustrata  
da  
**COCCAGLIO**

**14 - 11 - 11**

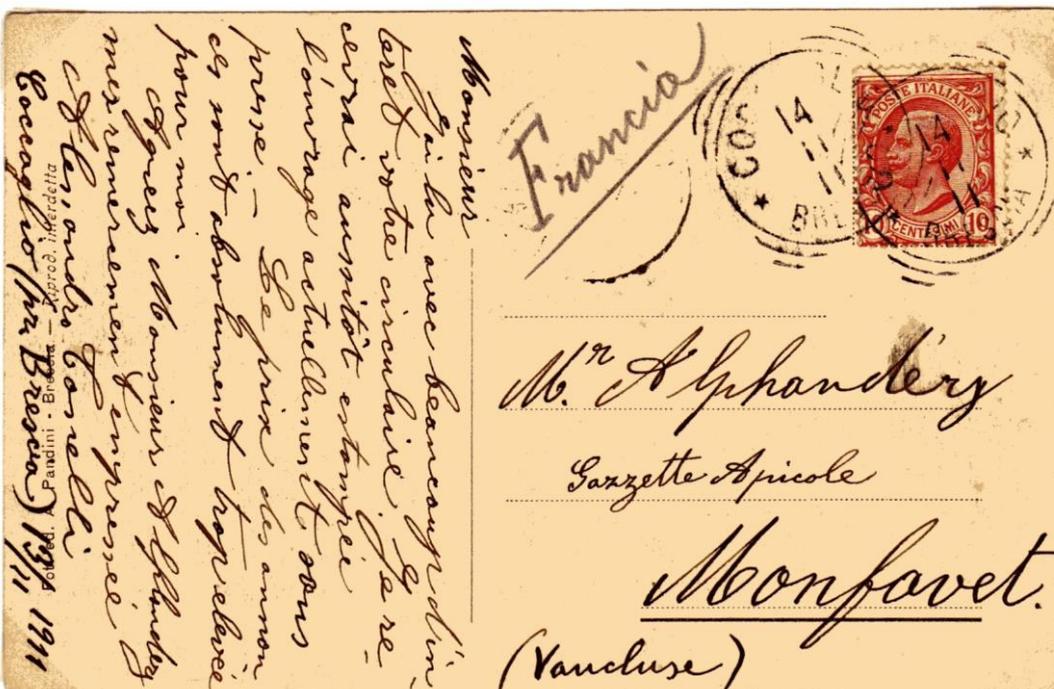
su

10 centesimi,

tipo

Leoni

n. 82.

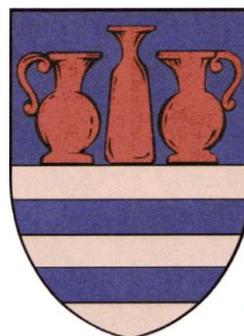


*Monsieur  
je lui mes beaucoup d'in-  
terêt et te circulaire. Je re-  
cevais aussitôt et t'explique  
l'ouvrage actuellement sous  
presse. - Le prix des annou-  
ces sont évidemment très élevés  
pour moi. S'agissant d'élites  
mes remerciements t'empresse  
d'expliquer au  
Coccaglio par Brescia 1911*

*Francis*  
*N.º Alphandery*  
*Gazette Apicole*  
*Monfavet.*  
*(Vaucluse)*



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

**TRq - H con Coccaglio - Brescia  
ITALIA 1909 - 1922**

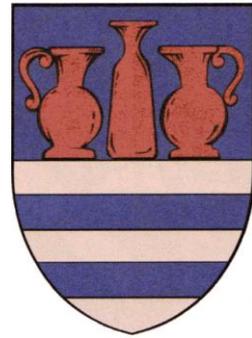


Interessante lettera da **COCCAGLIO 29 - 12 - 17**,  
affrancata con 10 centesimi, rosa, tipo Leoni n. 82.

**Spedita al figlio, sergente maggiore Pino Vittorio, in zona di guerra .**



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

Coccaglio 27 - 12 - 1907

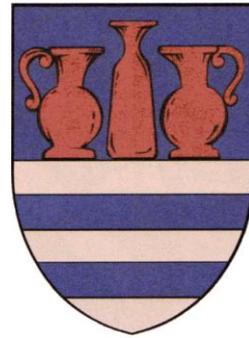
Carrissano figlio

Queste fette provvisorie proprio  
una distruzione perche' in  
periodo che erano universalmente  
concese la licenza e come tu  
ne avevi diritto da un pezzo non  
ero meso in testa la cartella che  
tu facesti venire, tanto che non  
ti avevo neanche scritto per farti  
gli auguri, convinto di parlarti  
assieme, invece niente, puzza!

La vigilia dopo pranzo poi non  
vedendo arrivare e non sentendomi  
di parlarti solo, andai a Messico



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COCCAGLIO

## EM SD + AD Annullo di Emergenza con Data Stampatello Diritto + Datario a Ditale



Cartolina illustrata  
da

**COCCAGLIO**

**6. 3. 18**

con Raro Annullo  
di Emergenza

**Datario a Ditale**

**06 MAR. 18**

su 5 centesimi,

tipo

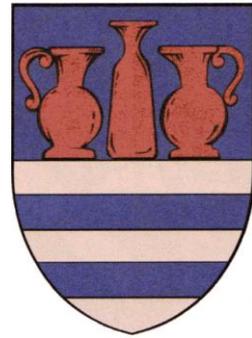
Leoni

n. 81.



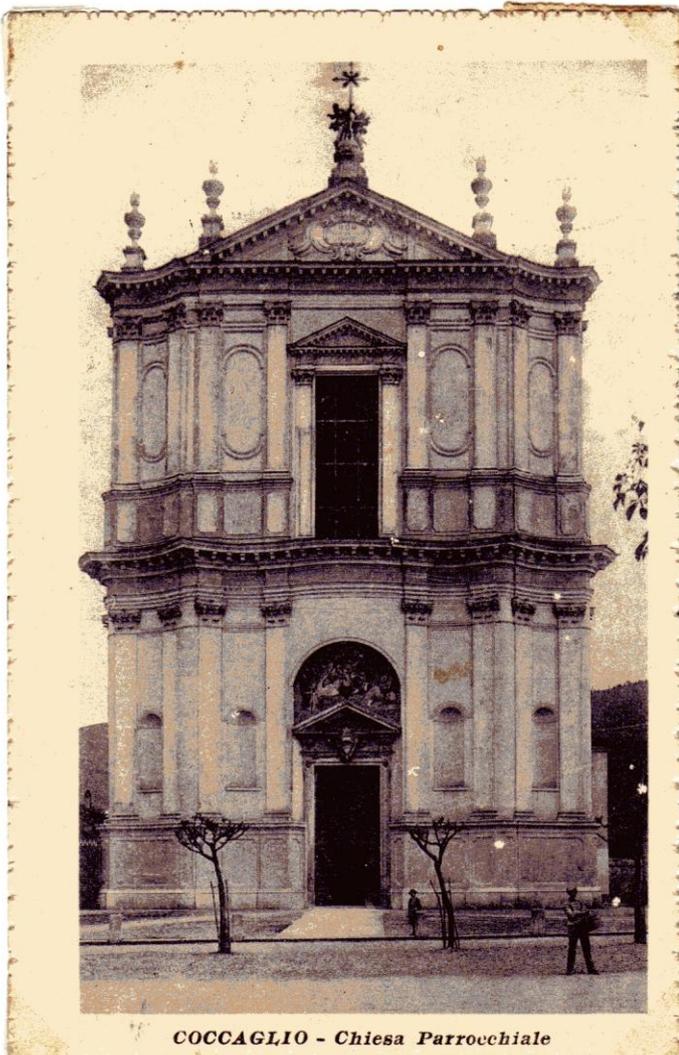


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

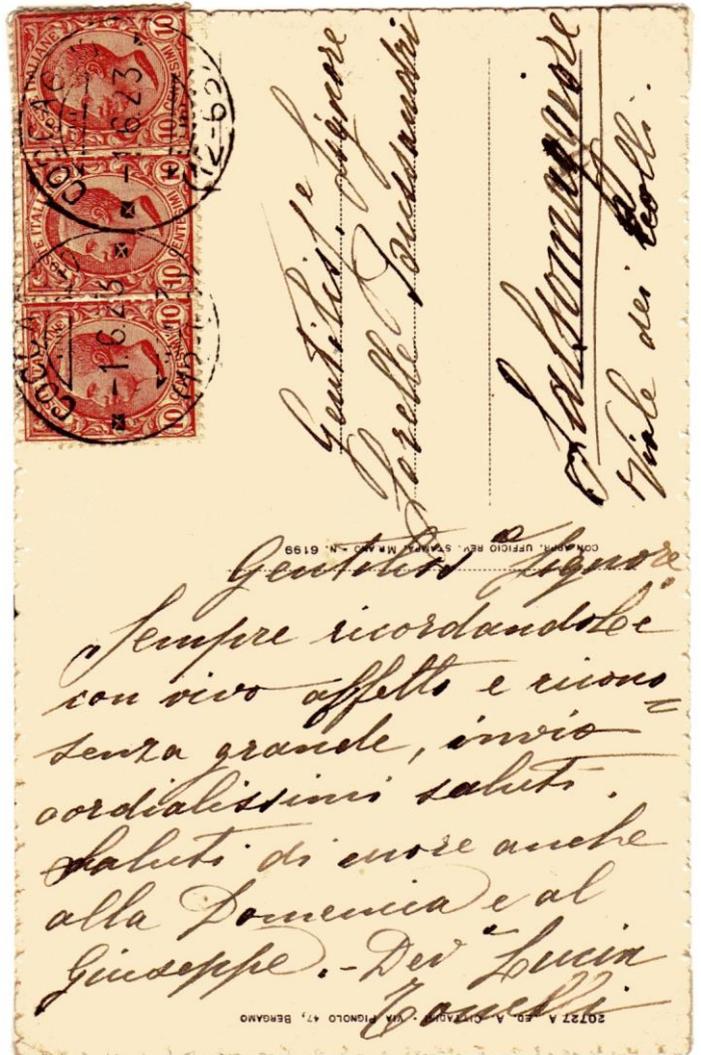


COMUNE DI COCCAGLIO

Lun- Lunetta con Coccaglio dal 1920



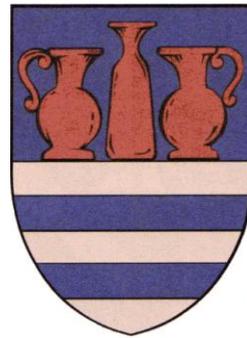
COCCAGLIO - Chiesa Parrocchiale



Cartolina illustrata da **COCCAGLIO 1.6.23** su striscia di 3 da 10 centesimi, tipo Leoni n. 82.

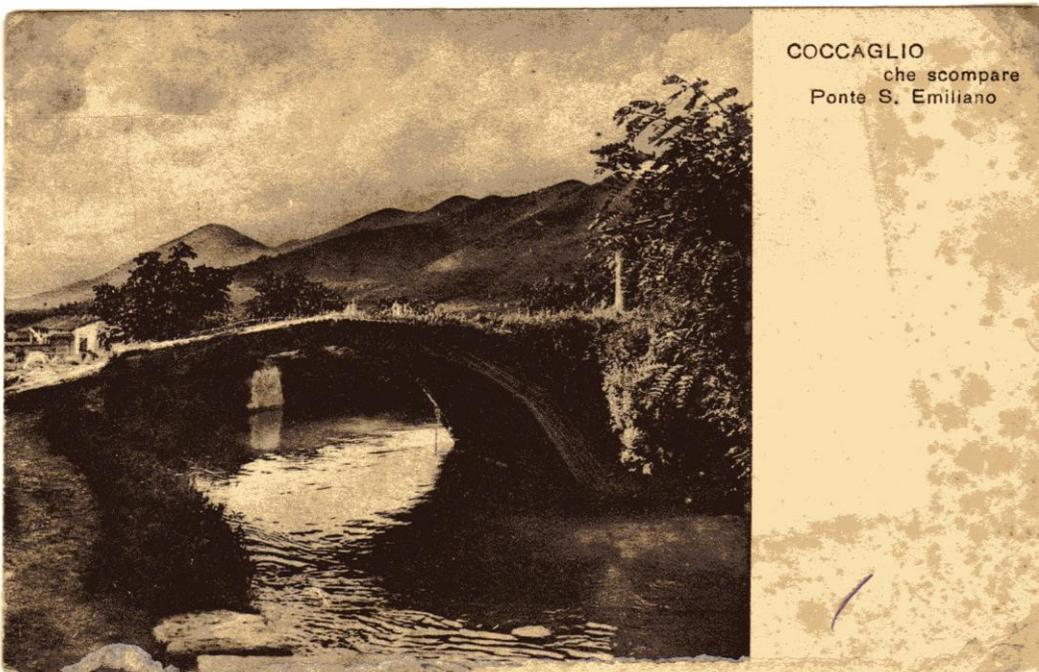


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI COCCAGLIO

## Lun- Lunetta con Coccaglio dal 1920



Cartolina

illustrata

**COCCAGLIO**

**27 .12 .29**

su

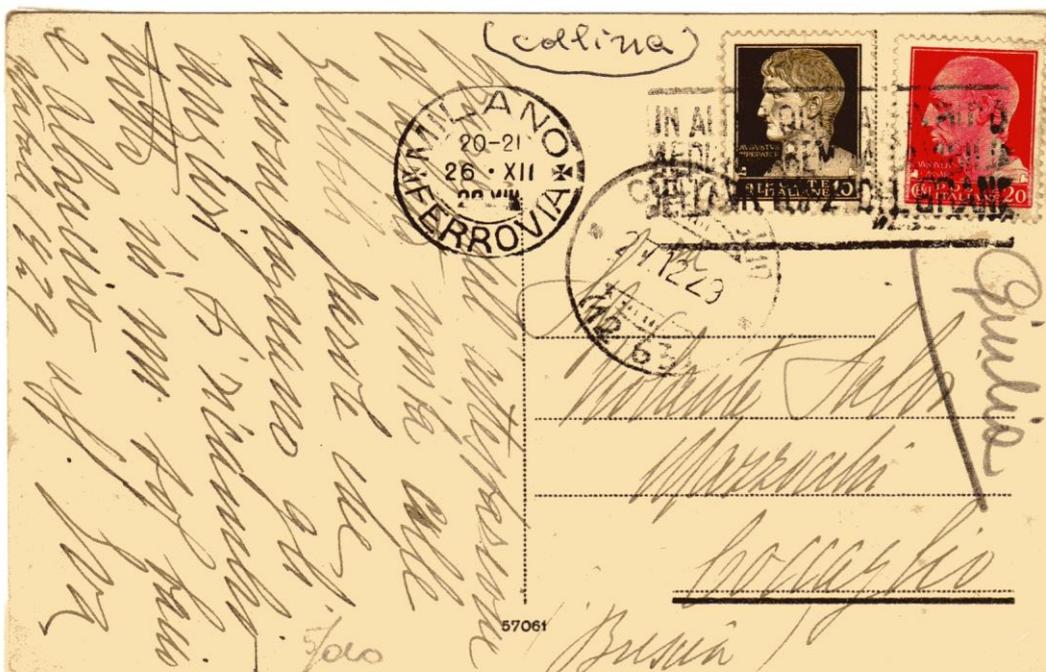
10+20

centesimi,

serie

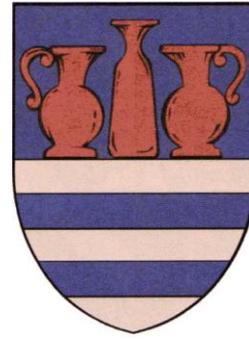
Imperiale

n. 245 e 247.

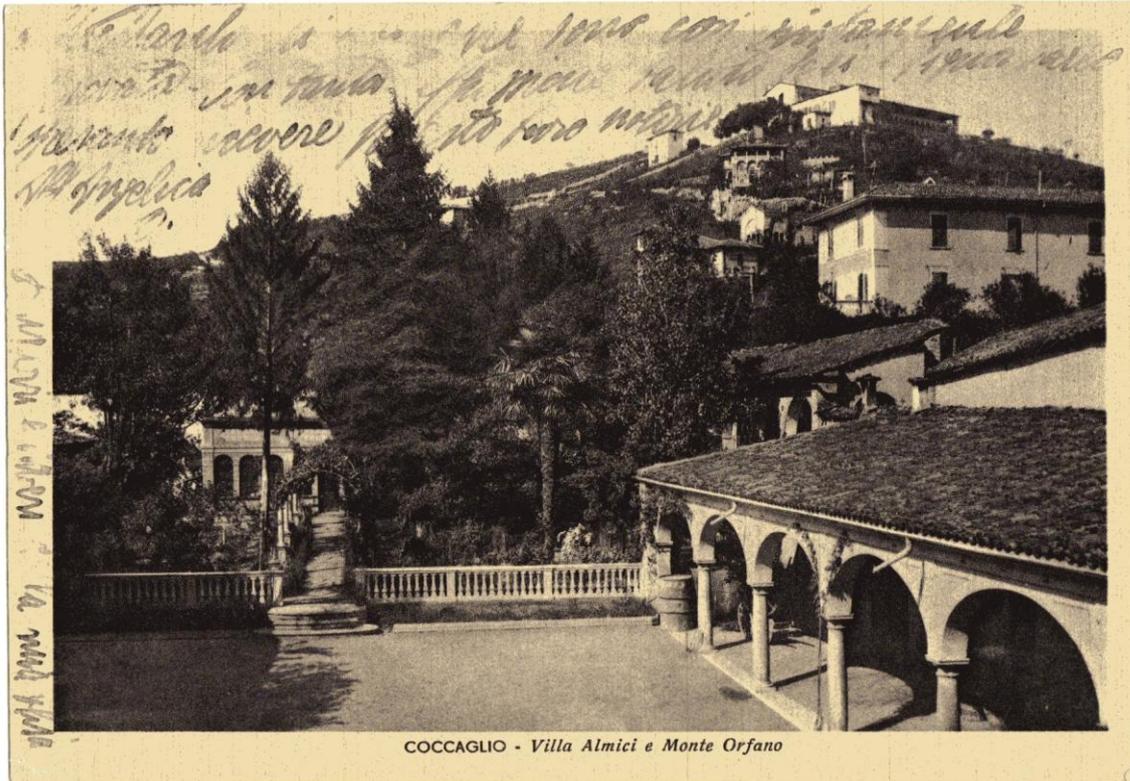




REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944

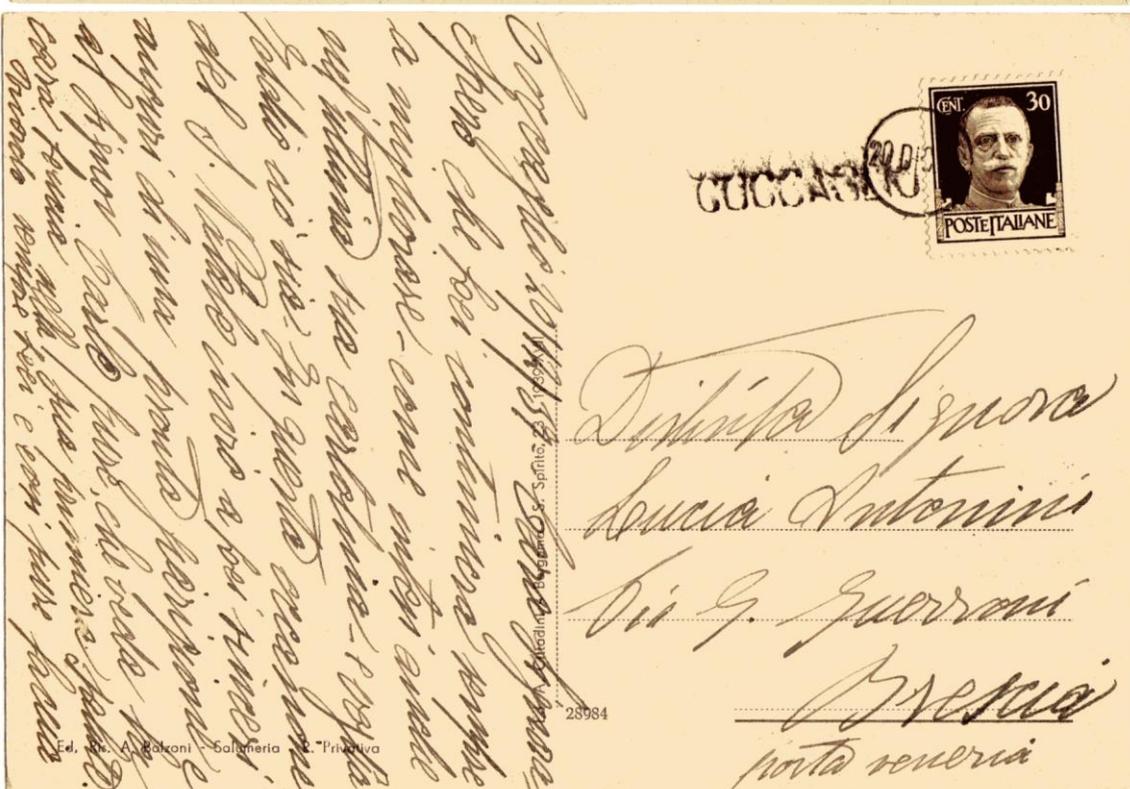


COMUNE DI COCCAGLIO



COCCAGLIO - Villa Almici e Monte Orfano

**EM SD+AD**  
**Annullo di**  
**Emergenza**  
**con Data**  
**Stampatello**  
**Diritto +**  
**Datario a**  
**Ditale**

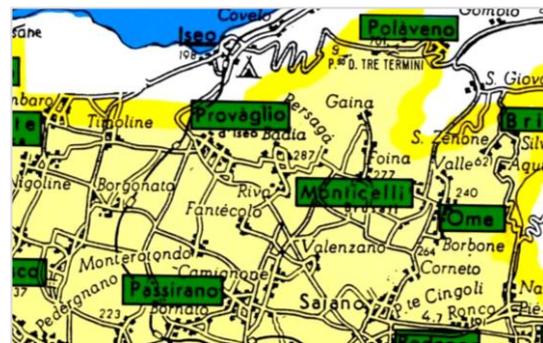


Cartolina  
 illustrata da  
**COCCAGLIO**  
**20.12.39**  
 con Raro  
**Annullo di**  
**Emergenza**  
 30 centesimi,  
 serie  
 Imperiale  
 n. 249.

**"PROVEZZE" - dal 28/06/1928 frazione di Provaglio d'Iseo**

Il toponimo deriverebbe dal latino *proda*: striscia di terreno coltivato.

Altitudine: 330 m s.l.m.



Le prime testimonianze del comune autonomo risalgono al XIII secolo. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago (come Pranzii), durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 620 anime ed era denominato "Provezze con Padergnone", intorno al 1610 contava 200 fuochi e 750 anime, era retto da dodici consoli, tre sindici, un massaro ed un andadore. Nel 1764 è elencato tra i comuni della quadra di Iseo con la denominazione di "Provese e Fantecolo". Inserito nel cantone del Mella con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Basso Sebino per effetto della legge 11 ventoso anno VI b. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, fu inglobato nel Distretto I di Brescia. Durante il **Regno d'Italia (1805)** fu inserito nel Cantone II di Iseo a sua volta appartenente al Distretto II di Chiari. Nel 1810 la municipalità fu soppressa e il territorio, comprendente anche Fantecolo, fu assegnato al comune di Monticelli Brusati. Il paese riacquistò l'autonomia con il passaggio del territorio bresciano al **Regno Lombardo-Veneto**, (notificazione del 12/2/1816).

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, (legge 23/10/1859), fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario I di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 846 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con R. D. 28 giugno 1928, n. 1682 fu aggregato al vicino comune di Provaglio d'Iseo.**



PROVEZZE - Panorama

## Mandamento di Iseo

L'Ufficio di Provezze rimase aperto sino al 31/12/1865,  
chiuso dopo tale data e trasferito in Camignone.

C2 Ast

Sardegna	12-	4/1860	-	12/1863
----------	-----	--------	---	---------

Italia	10	12/1863	-	12/1865
--------	----	---------	---	---------

In verde	9			
----------	---	--	--	--

Su 15 c. D.L.R.: vale punti 11-



PROVEZZE (Franciaorta) - Villa Soncini



REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI PROVEZZE

**C2 Ast - ANNULO DI 1<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 4/1860 - 12/1863**



Letterina da Camignone per Fiumicello con raro annullo Sardo-taliano tipo C1 di **PROVEZZE 15 NOV. 60**, in azzurro su cent. 20 di Sardegna n. 15C - Corto a destra - firmata Raybaudi.

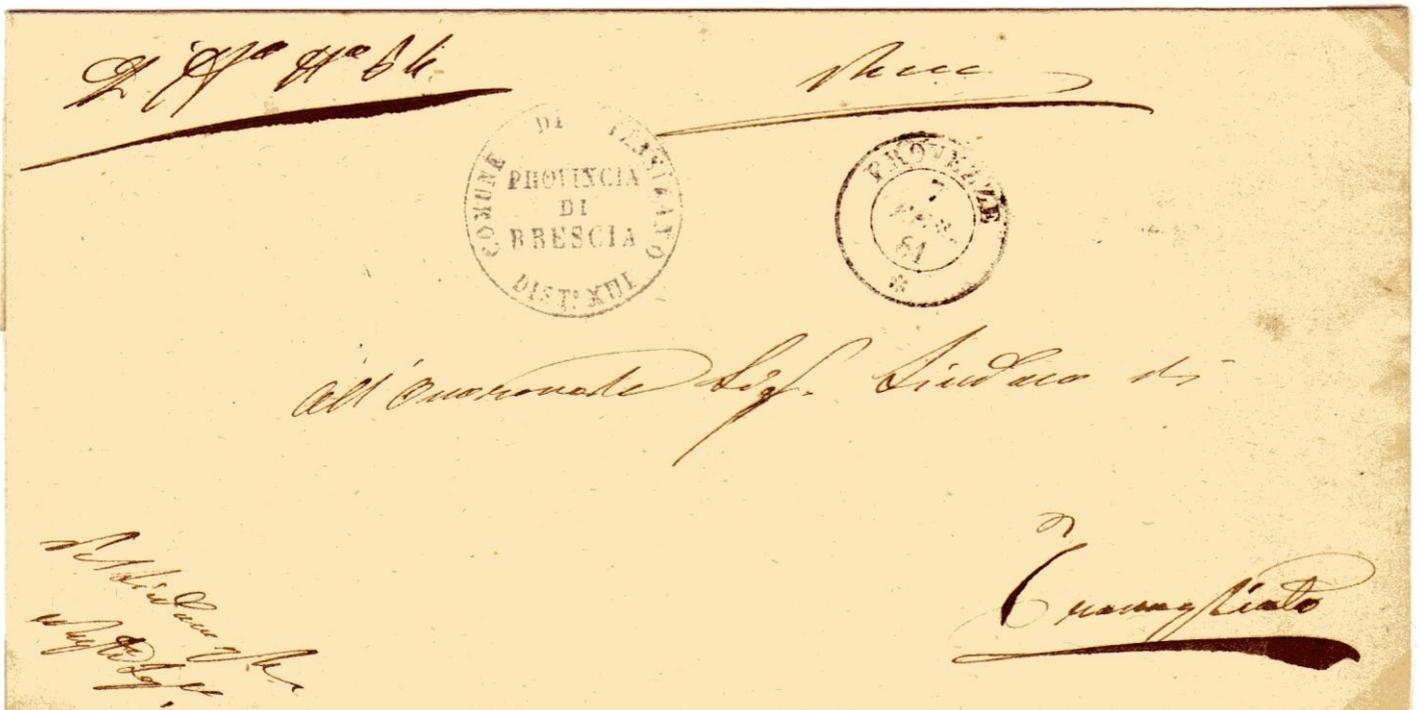


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI PROVEZZE

**C2 Ast - ANNULO DI 1<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 - 12/1865**



Lettera in franchigia da **PROVEZZE 7 FEB. 61** all'Onorevole Signor Sindaco di Travagliato **TRAVAGLIATO 8 FEB. 51** tipo C2 - con bolli di transito di Brescia e di Ospitaletto.

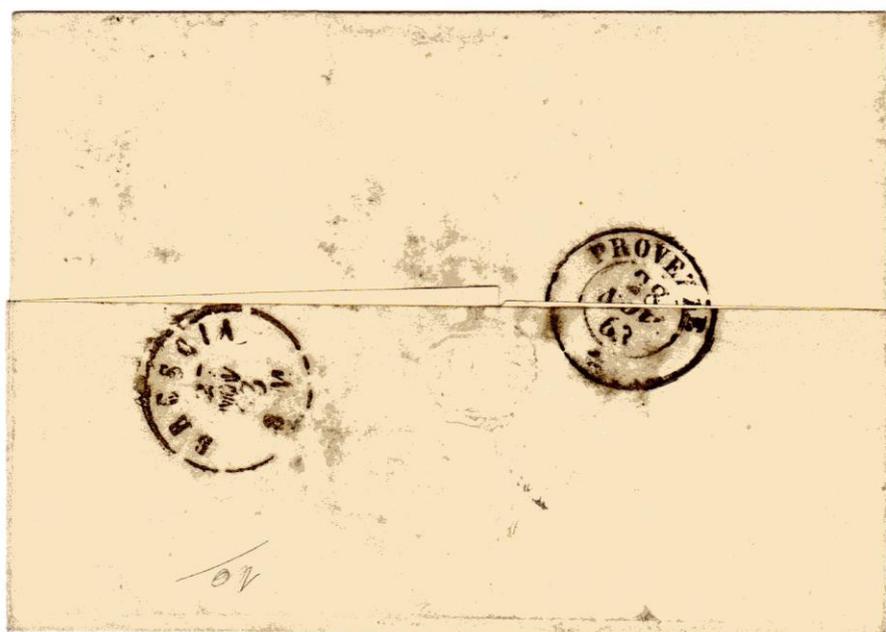
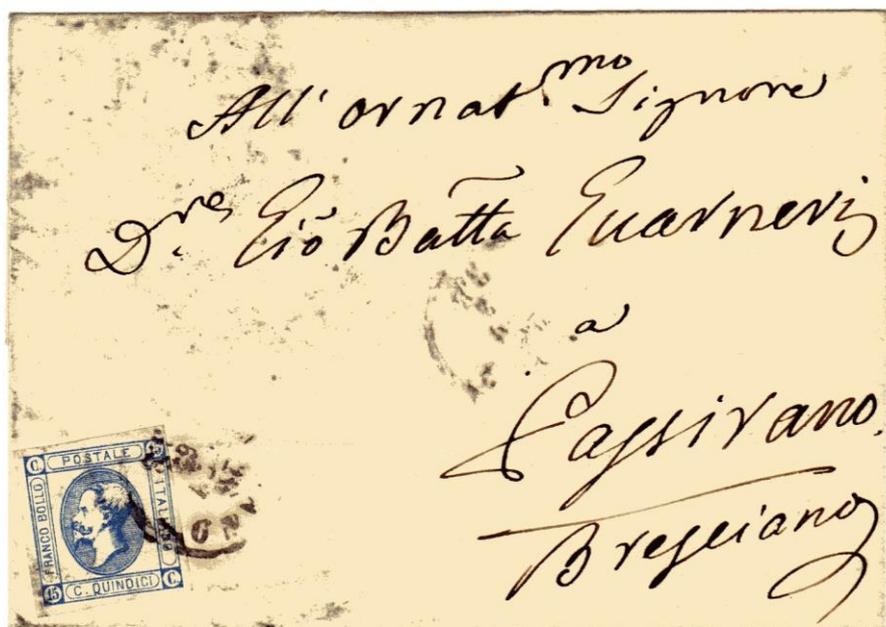


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI PROVEZZE

**C2 Ast - ANNULO DI 1<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 - 12/1865**



Annullo di **PROVEZZE 28 NOV. 63** in arrivo su lettera affrancata con 15 centesimo, litografico 2° tipo n. 13.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



PROVEZZE - Frazione di Provaglio d'Iseo

### Lun Lunetta con fregi

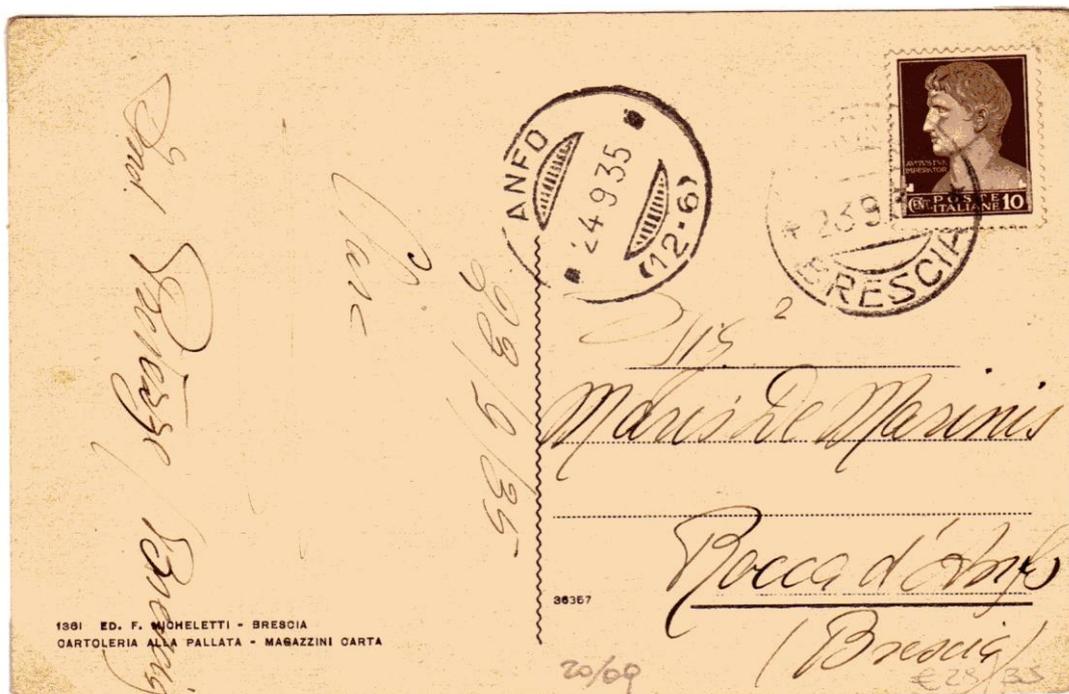


PROVEZZE - Panorama



Cartolina  
Illustrata di  
Provezze spedita  
dall'ufficio  
postale di  
Camignone 23.  
9. 1935

su  
10 centesimi,  
seppia,  
serie Imperiale  
n. 245  
Interessante bollo  
ferroviario con  
lunette  
tratteggiate di  
ANFO.



In dialetto: *Erbösch*

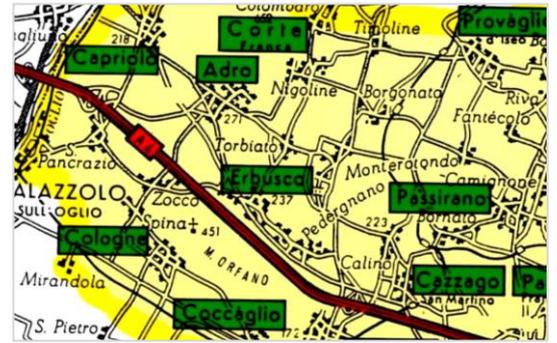
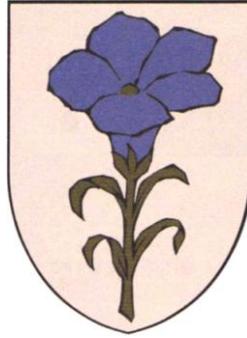
Probabilmente deriva dal latino *herba*, erba, con il suffisso *-uscus*. Nel XII secolo è attestato come *Herbuscho*.

Altitudine: 247 m s.l.m.

Superficie: 16,24 kmq

Località e frazioni: Spina, Zocco, Villa, Pedergnano.

## "ERBUSCO"



Fu abitata fin dall'epoca romana, come testimoniato dal rinvenimento di reperti databili al I secolo a.C.. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, all'inizio del dominio veneto risultava inclusa nella quadra di Rovato. All'inizio del '600 era indicato tra i comuni della quadra di Rovato, con 150 fuochi e 1400 anime, un castello diroccato era di ragione del comune, che possedeva inoltre 5 ruote di mulino (che affittava per 1000 lire) e due torchi. Ventiquattro uomini eletti dalla vicinia governavano la terra, con due rasonati, un cancelliere e un massaro. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, nel maggio 1798 passò nel distretto del Monte Orfano. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna** e in base al compartimento territoriale stabilito (legge 23/10/1859), il comune di Erbusco, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 2.899 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



VILLA ERBUSCO - Panorama

**Mandamento di Rovato**

**C2 C.**

**Sardegna** 11+ 2/4/1860 - 30/9/1863

*Ufficio Postale Comunale.*

*Ufficio chiuso a fine settembre 1863 e riaperto come Collettoria nel 1864*

*Su 15 c. lit. I tipo vale punti 12-.*

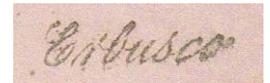
*Su 15 c. lit. II tipo vale punti 12.*



**Cor Col**

**Italia** 5 9/1866 - 10/1883

*Unico annullatore* 7



**Ott**

**Italia** 5 11/1883 - 12/1885



**C1 + AL 4003**

**Italia** 4 1/1/1886 - 11/1889



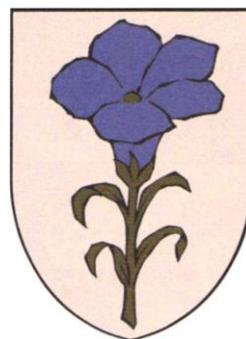
**C1**

**Italia** 1 1/1886 - 1910 +



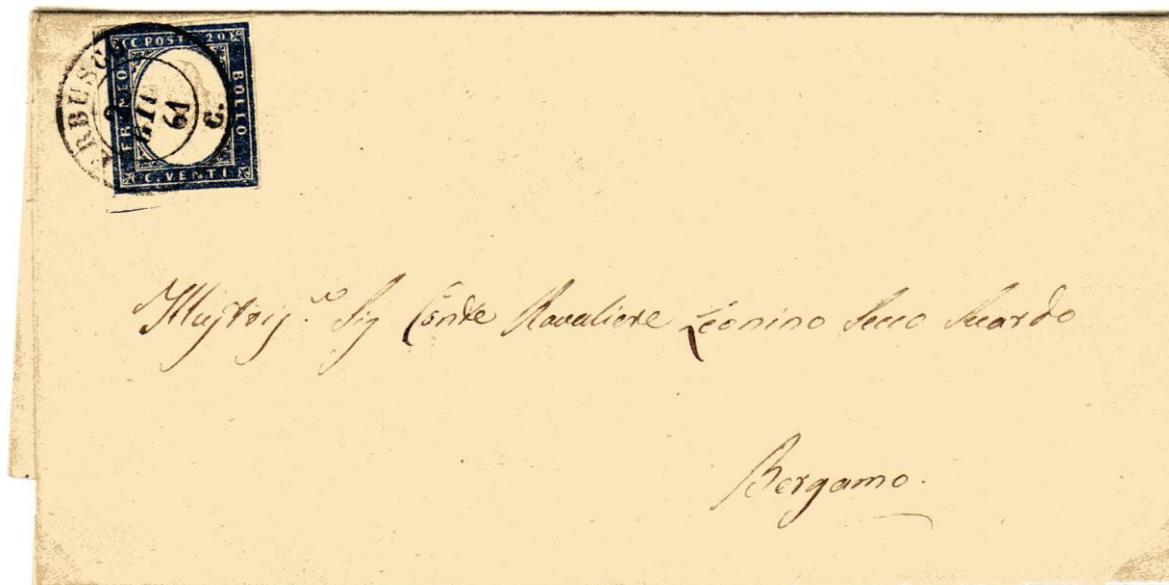


REGNO D'ITALIA 17/03/1861 - 04/05/1870



COMUNE DI ERBUSCO

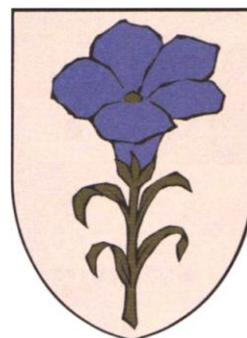
**C2 C. - ANNULO DI 4<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 4/1860 - 9/1863**



Bella e fresca lettera spedita da **ERBUSCO 25 GIU 61**  
a Bergamo, con raro annullo sardo-italiano tipo C2 C.  
su 20 centesimi, azzurro-scuro, di Sardegna n. 15C.

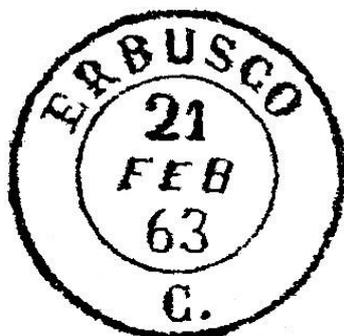


REGNO D'ITALIA 17/03/1861 - 04/05/1870



COMUNE DI ERBUSCO

**C2 C. - ANNULO DI 4<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 1862 - 9/1863**



Raro frammento con nitido annullo sardo-italiano - tipo C2 C. - di **ERBUSCO 21 FEB 63** su 15 centesimi litografico ben marginato, del 1° tipo, n. 12. **Firmato per autenticità da A.D. e P. Vaccari.**

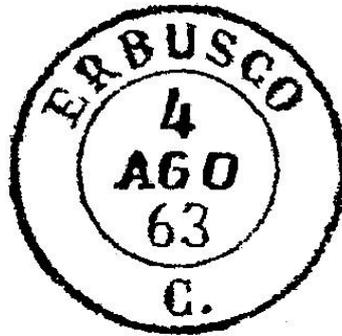


REGNO D'ITALIA 17/03/1861 - 04/05/1870



COMUNE DI ERBUSCO

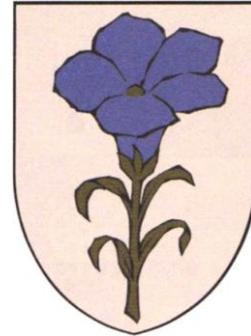
**C2 C. - ANNULO DI 4<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 1862 - 9/1863**



Lettera in franchigia con nitido annullo sardo-italiano - tipo C2 C. - di **ERBUSCO 4 AGO 63** e bolli di transito di Coccaglio e di Brescia.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ERBUSCO

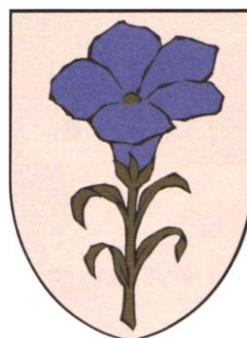
**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 9/1866 al 10/1883**



Piego d'ufficio da Erbusco al Sindaco di Bedizzole, con bollo *in corsivo verde di Erbusco* + C2 Los e numerale n. 887 a punti di Coccaglio 4 GIU 77 annullatore di 10 centesimi, ocra, serie DLR n. 17.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ERBUSCO

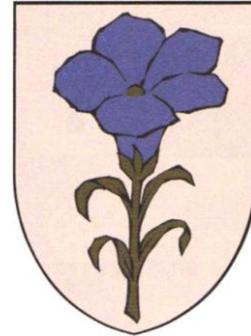
**Cor - corsivo COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 9/1866 al 10/1883**



Piego d'ufficio da Erbusco alla R. Sotto Prefettura di Chiari, con bollo *in corsivo nero di Erbusco* + bollo C1 di ROVATO 27 LUG 80 e numerale n. 1941 a sbarre, annullatore di coppia del 10 cent. rosso, serie Umberto n. 38.

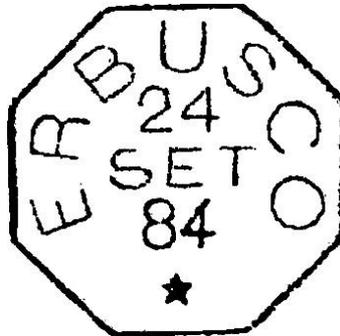


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ERBUSCO

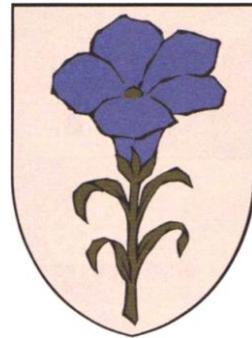
**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 11/1883 al 12/1885**



Fresca bustina da Erbusco a Erba con ottagonale di **ERBUSCO 24 SET 84**, nitido annullatore di 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.

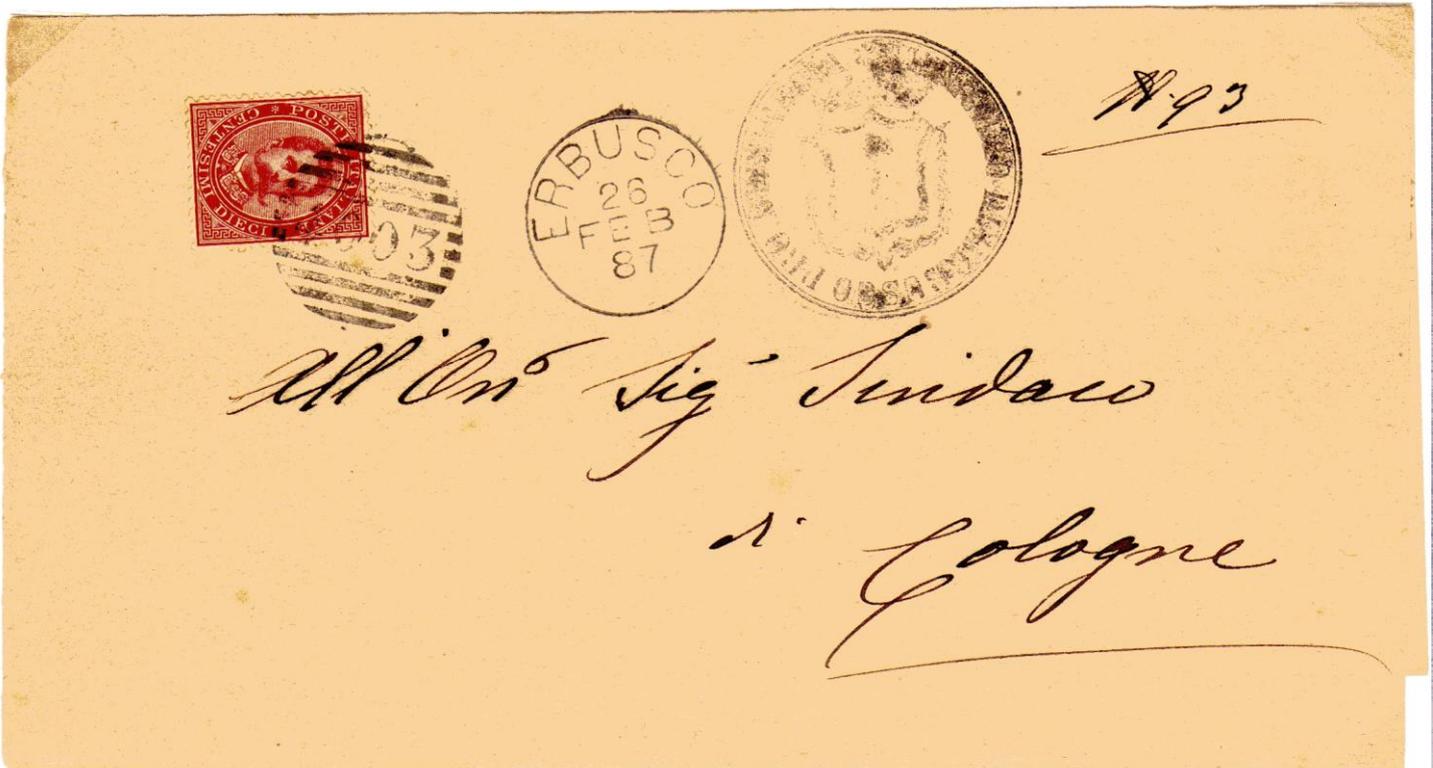


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ERBUSCO

**C 1 + AL 4003 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 1/1886 - 11/1889**



Stampato d'ufficio dal Municipio di Erbusco al Sindaco di Cologne, con numerale a barre 4003 di **ERBUSCO 26 FEB 87** affrancato con 10 centesimi, carminio, serie Umberto n. 38.

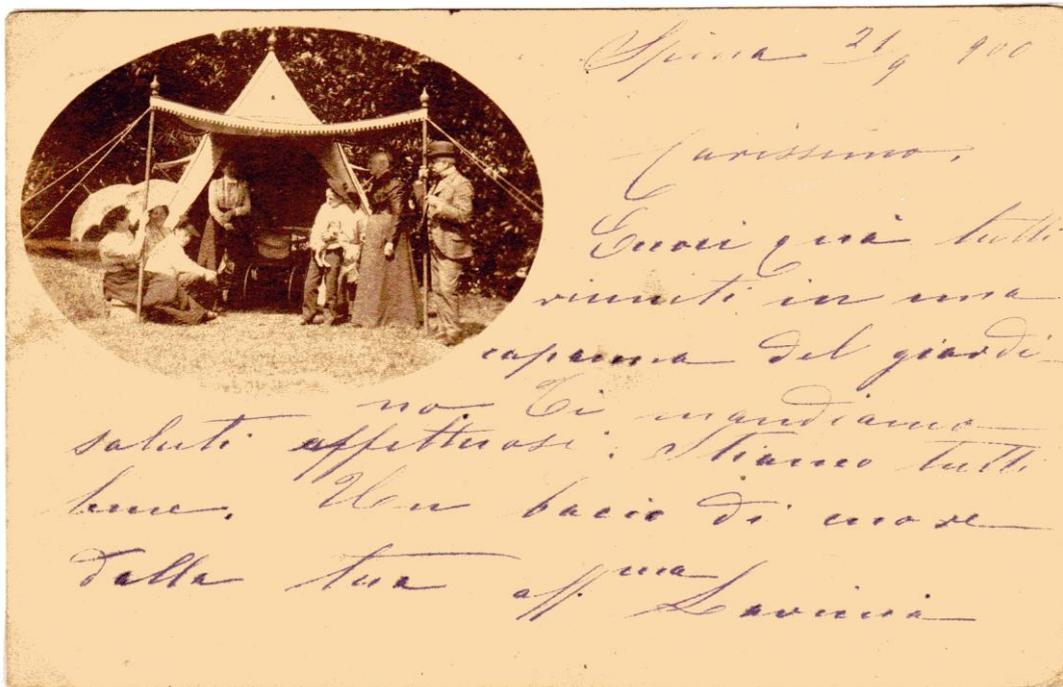


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ERBUSCO

**C1 Cerchio semplice  
ITALIA 1/1886 - 1910+**



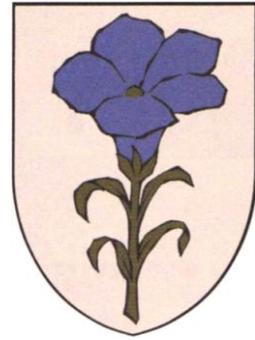
Cartolina  
Postale Italiana,  
con illustrazione,  
di inizio secolo,  
da



**ERBUSCO**  
**21 SET 00**  
e affrancata con  
10 centesimi  
carminio,  
serie Umberto  
n. 60.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



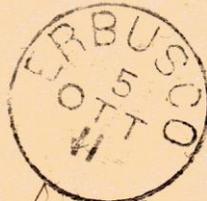
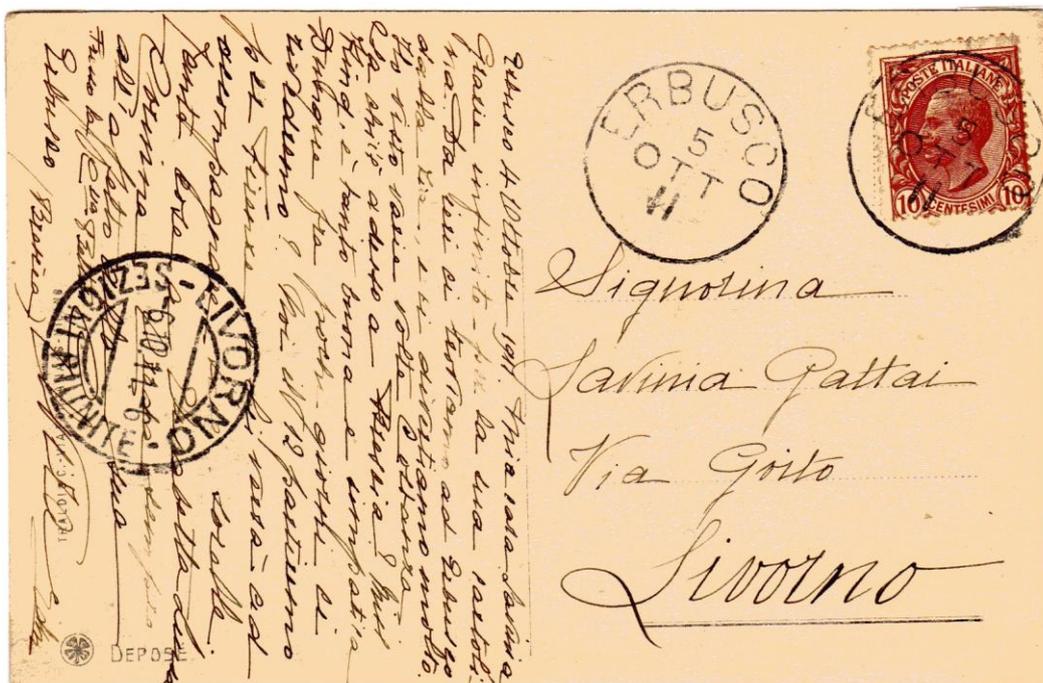
COMUNE DI ERBUSCO

**C1 Cerchio semplice  
ITALIA 1/1886 - 1910+**



Villa VALOTTI BETTONI Erbusco

Cartolina  
Postale  
Italiana,  
spedita da  
**ERBUSCO**  
**5 OTT 11**  
affrancata  
con  
10 centesimi,  
rosso,  
tipo Leoni  
n. 82.



Signorina  
Santina Patai  
Via Grito  
Livorno

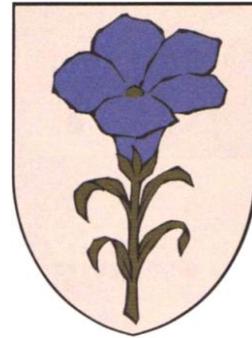
Erbusco 4 Ottobre 1911. This is a...  
Grazie infinite...  
Ma da ieri si tornano ad Erbusco...  
che alla fine...  
per tutto...  
King...  
Erbusco (Spazio)



DEPOSTO



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ERBUSCO

**C1 Cerchio semplice  
ITALIA 1/1886 - 1910+**



Stampato d'ufficio al Sindaco di Pisogne, rispedito al Sindaco di **ERBUSCO 30 GEN 19** e affrancata con 1 centesimo, bruno + 2 centesimi, rosso-mattone, serie Floreale n. 68 e 69.

In dialetto: Ruàt

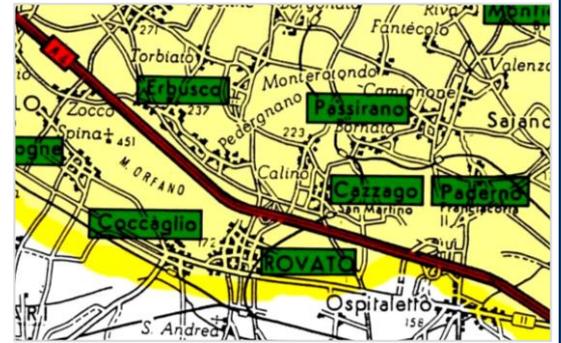
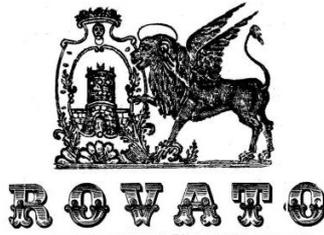
Il toponimo, che in passato ha assunto le forme di Ruadus, Roadus, Rohato e Roato, secondo alcuni studiosi deriva dal termine latino RUBUS, ossia 'rovo'.

Altitudine: 192 m s.l.m.

Superficie: 26,09 kmq

Località e frazioni: Duomo, Bargnana, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna.

## "ROVATO"



Non si hanno notizie sulle origini dell'abitato: certamente esisteva in epoca longobarda, come testimoniato dai resti della chiesa di San Michele, la cui esistenza fu scoperta in occasione del furto di alcuni dipinti del XV secolo. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 4350 anime, all'inizio del '600 contava 1000 fuochi e 6000 anime, aveva entrate per 1500/2000 ducati ricavate da terre, mulini, e dazi per i quali veniva però pagata la limitazione in camera fiscale. Il comune era costituito da quattro quartieri: Dublado, Trizio, Visnardo e Braida. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, fu comune autonomo del dipartimento del Mella nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia (1816), in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto VIII di Chiari, fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (1/7/1844). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Rovato, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari, provincia di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 7.164 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

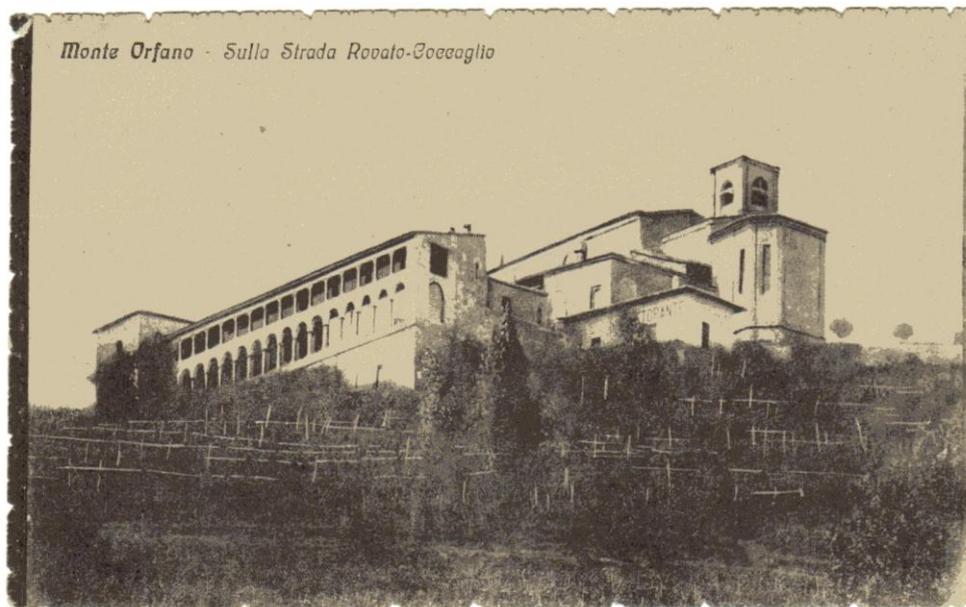
Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



## Sede di Mandamento

<b>C2 Los</b>						
<b>Sardegna</b>	<b>8</b>	<b>8/1860</b>	<b>-</b>	<b>12/1863</b>		
<b>Italia</b>	<b>2</b>	<b>12/1863</b>	<b>-</b>	<b>6/1878</b>		
<i>Su 15 c. D.L.R. vale punti 6.</i>						
<b>C2 Los + AP 1941</b>						
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>6/1866</b>	<b>-</b>	<b>8/1877</b>		
<b>C2 Los + AL 1941</b>						
<b>Italia</b>	<b>5</b>	<b>10/1877</b>	<b>-</b>	<b>17/6/1878</b>		
<b>C1 + AL 1941</b>						
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>22/6/1878</b>	<b>-</b>	<b>9/1889</b>		
<b>C1</b>						
<b>Italia</b>	<b>2</b>	<b>1890</b>	<b>-</b>	<b>1891</b>		
<b>C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>						
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>10/1891</b>	<b>-</b>	<b>1909</b>		
<b>C/Seg - TRq - H (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>						
<b>Italia</b>	<b>1</b>		<b>-</b>	<b>dal 1910</b>		
<b>C2 Los</b>						
<b>Italia</b>	<b>5</b>	<b>21/5/1909</b>	<b>-</b>	<b>23/5/1909</b>		
<i>Annullo telegrafico usato come timbro d'emergenza</i>						
<b>Lun</b>						
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>11/1910</b>	<b>-</b>	<b>1910+</b>		

Monte Orfano - Sulla Strada Rovato-Bozzaglio





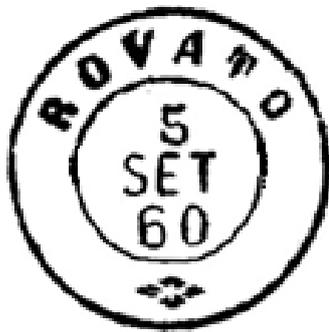
REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 8/1860 - 12/1863**



Splendida bustina completa, affrancata con 20 centesimi, azzurro di SARDEGNA, 15 Ca, con leggero filetto di inquadratura a Dx. **Spedita da ROVATO 5 SET 60**, (primi mesi di apertura dell'ufficio postale, la data più antica nota risale al 25 LUG. 60) a **CASALOLDO** per la via di Milano. Al verso annulli di transito MILANO 5 SET. 60 5S (C1) + ambulante "da Milano a Desenzano 2" 5 SET. e C1 di Brescia + bolli di foggia ancora Lombardo Veneto di Asola (tipo LO) e di CASTELGOFFREDO 7 SET. (tipoSD).



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870

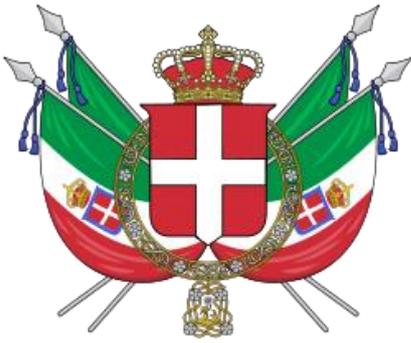


COMUNE DI ROVATO

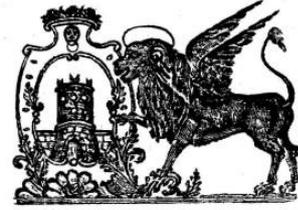
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 8/1860 - 12/1863**



Bella bustina affrancata con 20 centesimi di SARDEGNA azzurro. Spedita da **ROVATO 5 DIC 61**, al retro interessanti annulli di transito e d'arrivo.



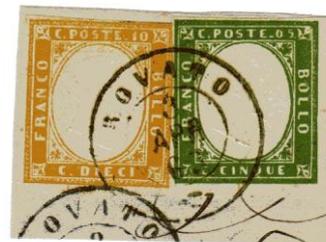
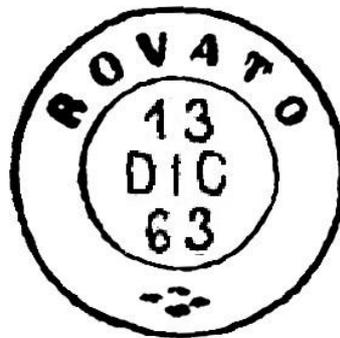
REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA**  
**SARDEGNA 8/1860 - 12/1863**  
**ITALIA 12/1863 - 6/1878**

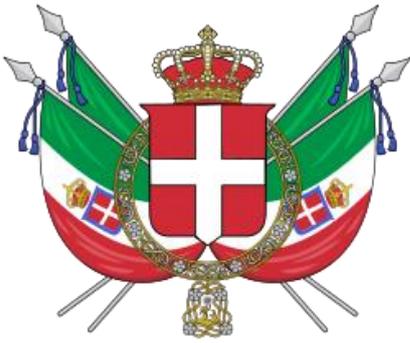


Frammenti con annullo sardo-italiano:

**ROVATO 18 AGO. 62** su 20 centesimi Italia dentellato, n. 2;

**ROVATO 3 APR. 63** su 5+10 centesimi di Sardegna, n. 13E - 14E;

**ROVATO 13 DIC. 63** su 15 centesimi, litografico II tipo n.13.



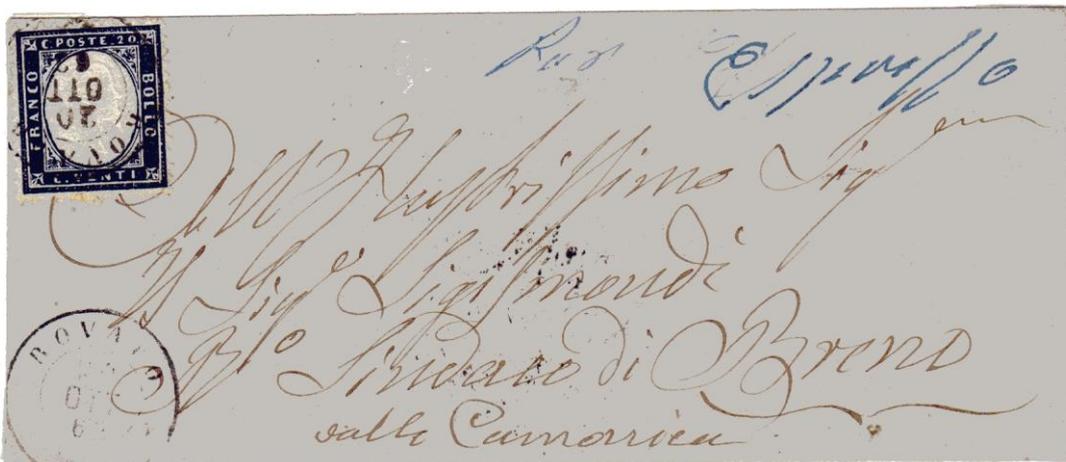
REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

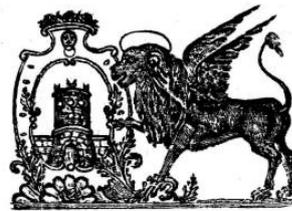
**C2 Los - ANNULO SARDO - ITALIANO  
ITALIA dentellati 8/1860 - 12/1863**



Splendida bustina completa, affrancata con 20 cent. indaco n. 2, ben centrato e ben dentellato. Spedita da **ROVATO 20 OTT 62** al Sindaco di Breno in Valle Camonica. Al verso annulli di transito e di arrivo + ambulante da Desenzano a Milano (1) 20 OTT 62.



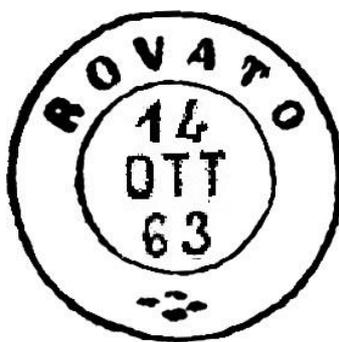
REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

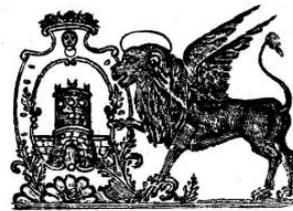
**C2 Los - ANNULO SARDO - ITALIANO  
ITALIA 8/1860 - 12/1863**



Splendida bustina, affrancata con 15 centesimi, litografico II° tipo, n. 13, spedita da ROVATO 14 OTT 63 a Brescia. Al verso annulli di transito e di arrivo + ambulante da Milano a Desenzano (2).



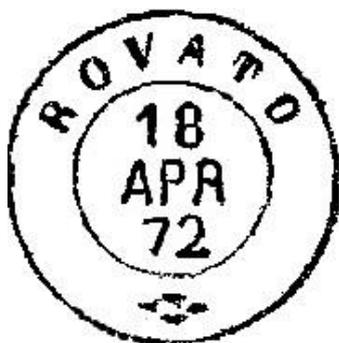
REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

C2 Los + AP 1941 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 6/1866 - 8/1887



Lettera da **ROVATO 18 APR 72** con  
20 centesimi, azzurro, Bigola n. T26.

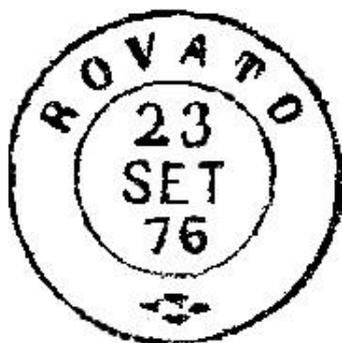


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ROVATO

**C2 Los + AP 1941 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 6/1866 - 8/1887**



Lettera d'ufficio da **ROVATO 23 SET 76** con  
coppia da 10 cent., giallo-ocra, serie DLR n. T17.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ROVATO

**C2 Los + AL 1941 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 10/1877 - 6/1878**



Bella e interessante lettera completa, spedita da **ROVATO 12 OTT 77** affrancata con 20 centesimi, ocra-arancio, Bigola n. 28, annullato da bollo numerale a barre **AL 1941 nel suo primo mese d'uso.**

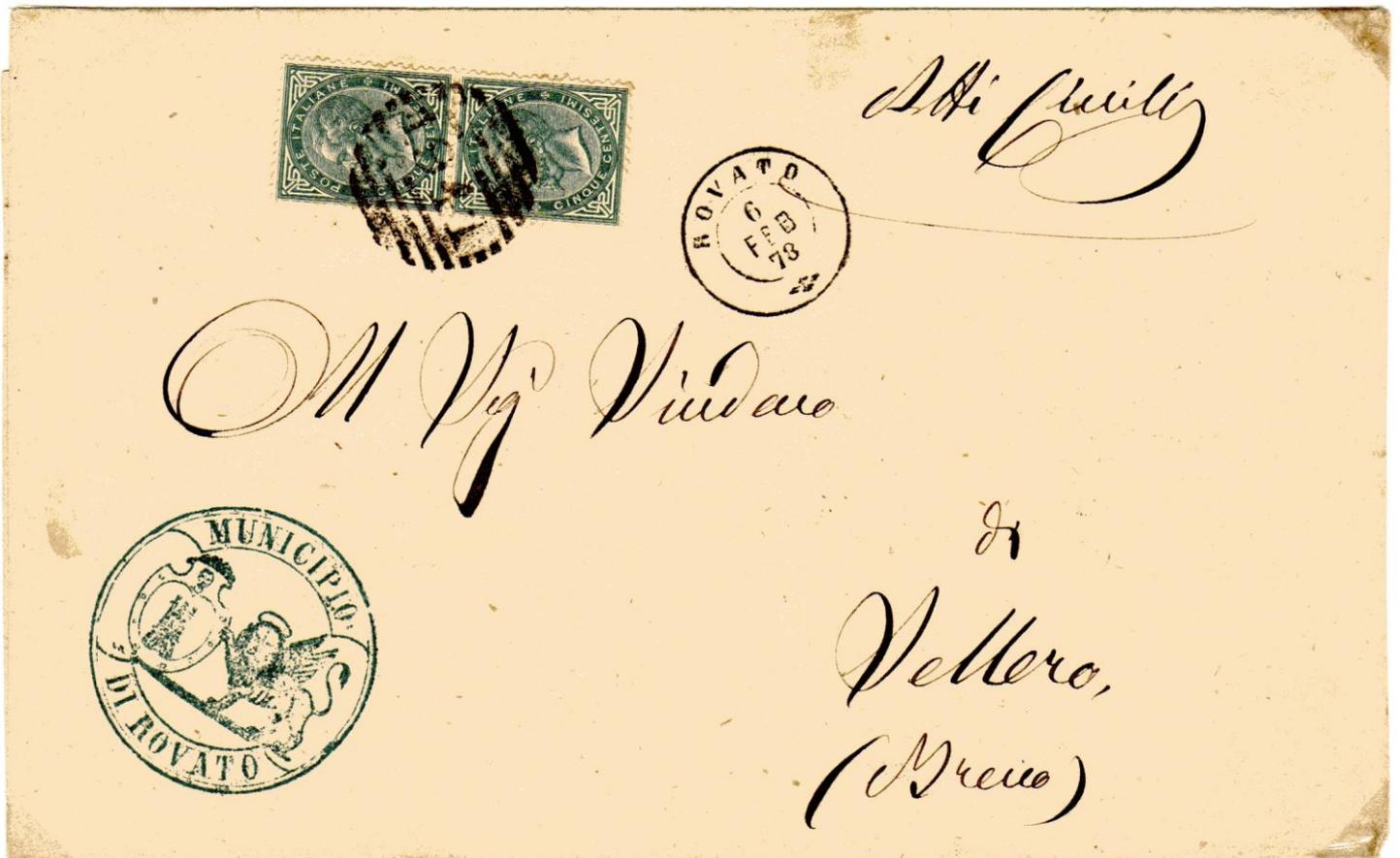
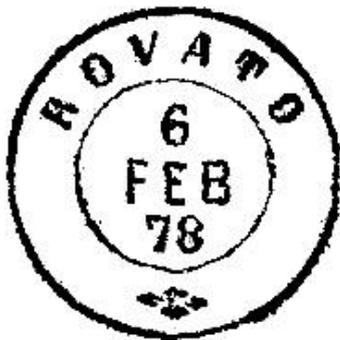


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ROVATO

**C2 Los + AL 1941 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 10/1877 - 6/1878**



Stampato d'ufficio da **ROVATO 6 FEB 78**, con  
coppia 5 centesimi, grigio-verde, serie DLR n. T16.



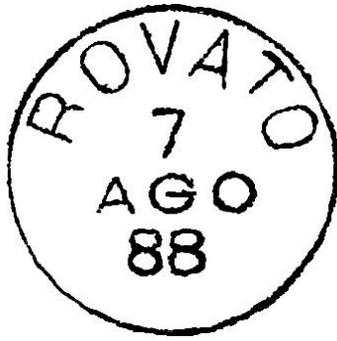
REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

C1 + AL 1941 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 6/1878 - 9/1889



Bella bustina da **ROVATO 7 AGO 88**, affrancata con 20 centesimi, azzurro, serie Umberto n. 40.

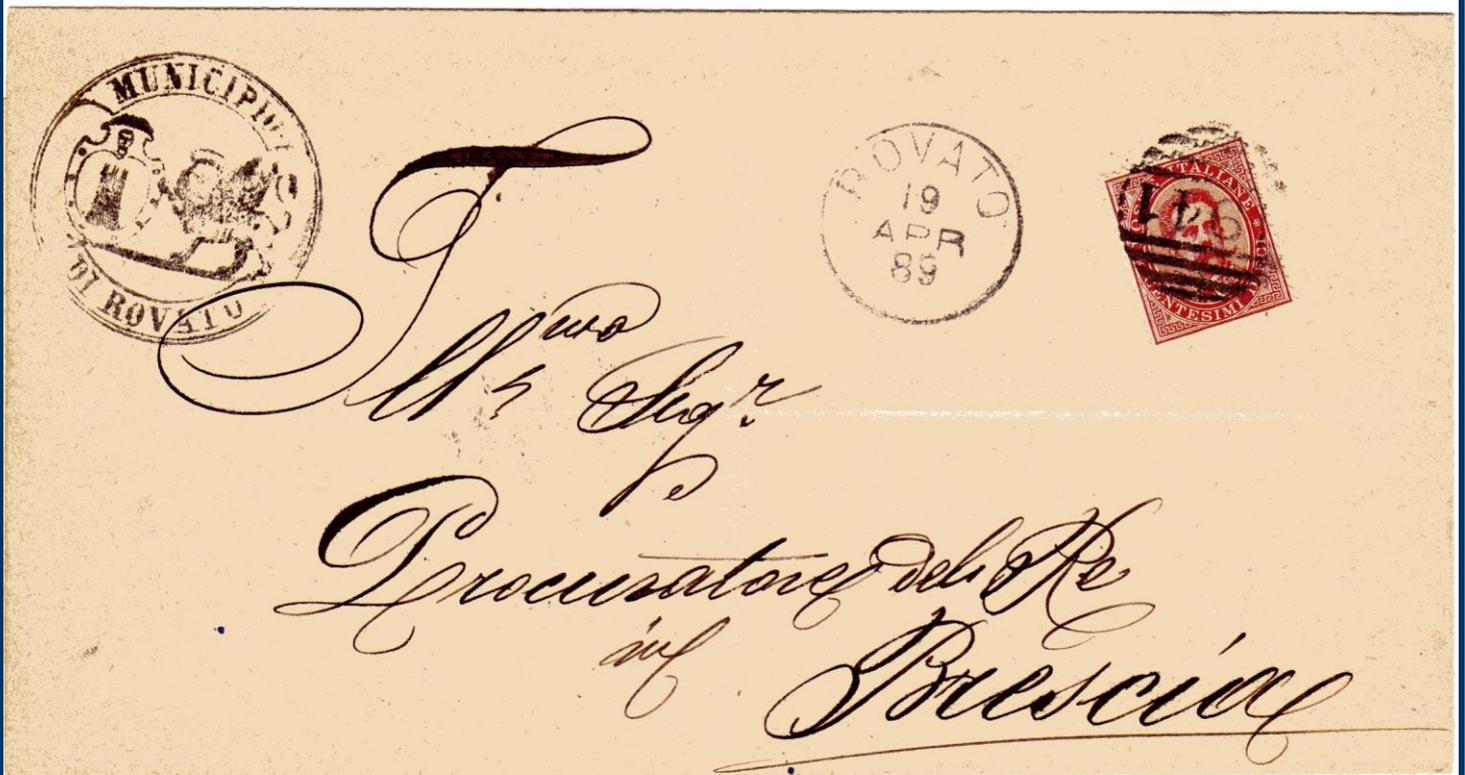
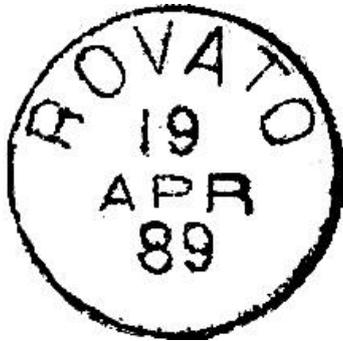


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI ROVATO

**C1 + AL 1941 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 6/1878 - 9/1889**



Lettera da **ROVATO 19 APR 89**, su  
10 cent., carminio, serie Umberto n. 38.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

C1 CERCHIO SEMPLICE  
ITALIA 1890 - 1891



Bella bustina da **ROVATO 23 MAR 90**, affrancata con 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

TRq - G con Rovato - (Brescia)  
ITALIA 1891 - 1909



Bella Raccomandata spedita da **ROVATO 24 - 8 - 00**,  
con centesimi 45 verde-oliva, isolato, serie Umberto n. 63.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

TRq - G con Rovato - (Brescia)  
ITALIA 1891 - 1909



Bella lettera "Raccomandata per città" di 15 centesimi su 20, rosso-bruno, isolato, serie floreale n. 79 con bollo tondo riquadrato di **ROVATO 18 - 12 - 05**. **Insieme non comune.**



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

TRq - G con Rovato - (Brescia)  
ITALIA 1891 - 1909



Bella letterina affrancata con striscia verticale di tre da 5 centesimi, verde-azzurro, serie Floreale, n. 70, con dentellatura spostata in basso, annullata con bollo tondo riquadrato di **ROVATO 25 - 6 - 06**.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



ROVATO

COMUNE DI ROVATO

TRq - H con Rovato - Brescia  
ITALIA dal 1910



Bella lettera spedita da **ROVATO 6 - 3 - 10** a Brescia.  
Affrancata con 20 centesimi, serie Floreale n. 72.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ROVATO

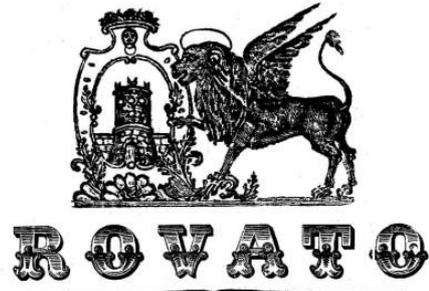
## Lun. Lunetta con Rovato - Brescia



Bella raccomandata spedita da **ROVATO 14. 10. 27** a Brescia in tariffa di lire 2,25 con centesimi 40 bruno e lire 1,85 nero, n. 84 + 215.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

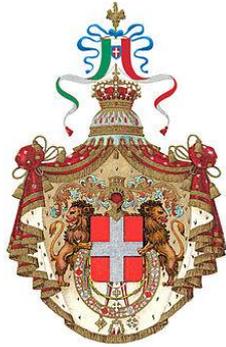


COMUNE DI ROVATO

## Lun. Lunetta con Rovato - Brescia



Post Card (PASSED BY CENSOR.)  
dall'Inghilterra a **ROVATO 30. 11. 39.**

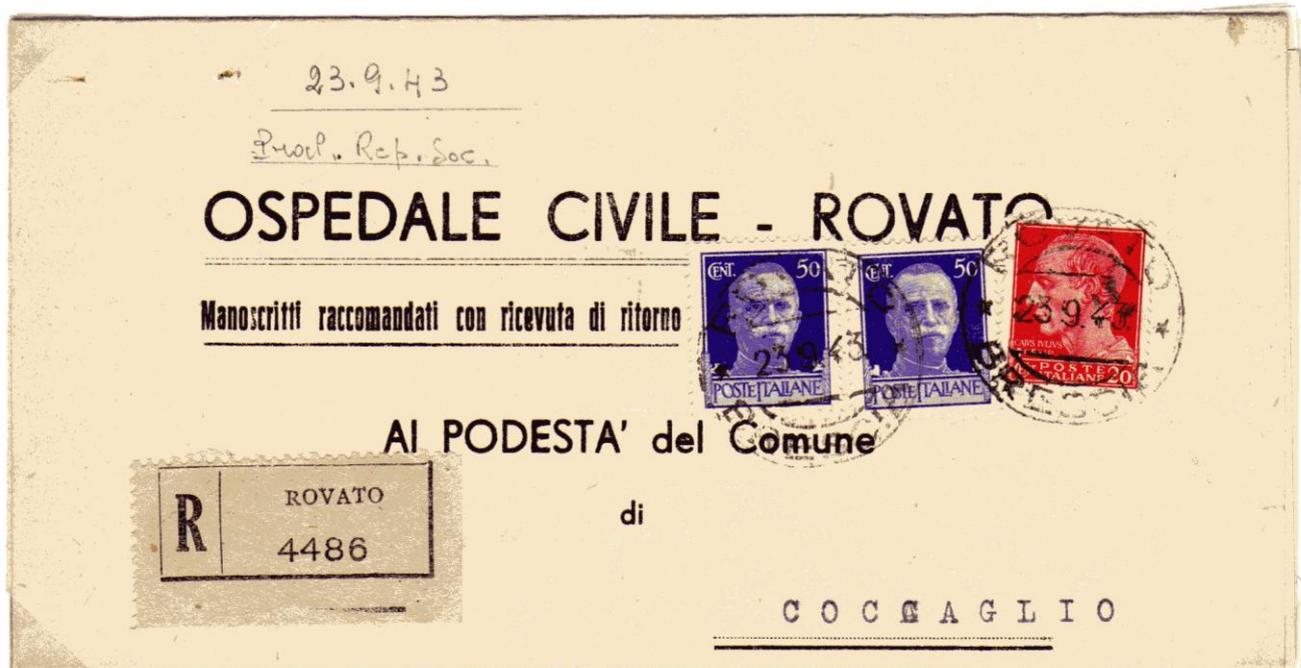


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ROVATO

**Lun. Lunetta con Rovato - Brescia**



Pieghi Ospedaliero Raccomandata, spedito da  
**ROVATO 23. 9. 43 - "DATA STORICA"**

**COSTITUZIONE DEL GOVERNO FASCISTA REPUBBLICANO**

Affrancato con 20 cent. + coppia 50 cent. n. 247-251 della serie Imperiale.

Mussolini, liberato il 12 settembre 1943 riprese il controllo dei territori occupati dalle truppe tedesche ed il successivo 23 settembre costituì il nuovo governo repubblicano, con sede a Salò sul lago di Garda, dando vita alla Repubblica Sociale Italiana comprendente i territori dell'Italia centro settentrionale.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI ROVATO

## Lun. Lunetta con Rovato - Brescia



Piego Ospedaliero Raccomandata, spedito da **ROVATO 29. 8. 44** a Ospitaletto. 1944 Repubblica Sociale con 25 c. verde e 75 c. rosso, "Monumenti distrutti" in affrancatura mista di emergenza con c. 10 bruno, Recapito autorizzato, con fascio, due esemplari, Sassone n. 497-499 + R.A. 4.

**Affrancatura originale in ogni sua parte. Insolito, e quindi pregevole, l'uso di emergenza su raccomandata.** Certificato RAYBAUDI del 1986.

*In dialetto: Ghoesach*

Il nome deriverebbe dal latino Acutianus la cui radice proverrebbe dal personale romano Acutius. La presenza di quest'ultimo nome è attestata da quattro lapidi romane scoperte a Brescia.

*Altitudine:* 190 m s.l.m.

*Superficie:* 25,09 kmq

*Località e frazioni:* Barco, Casaglio, Civine, Navezze, Croce, Mandolossa, Piazza, Piedeldosso, Ronco, Sale, Villa.

"GUSSAGO"



I primi documenti che la menzionano risalgono tuttavia all'alto Medioevo, quando apparteneva all'abbazia di Leno. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece dapprima parte della quadra di Gussago e Franciacorta, quindi fu capoluogo della quadra di Gussago almeno a partire dal 1493. Il comune intorno al 1610 contava fuochi 150, ed anime 2300, aveva 200 lire d'entrata da affitti di boschi e terre, pagava salario al prete del santuario di S. Maria della Stella unitamente ai comuni di Cellatica e S. Vigilio, 60 piò di boschi erano affittati dal comune ogni 10 anni, per quanto riguarda il governo della terra 36 consiglieri erano eletti dalla vicinia, da questi si estraevano 3 deputati, vi erano poi sindaco, scrivano e massaro. Inserito nel cantone di Garza Occidentale con la legge del 1 maggio 1797, fu capoluogo del distretto delle Vigne nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne infine incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto I di Brescia (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Gussago fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario I di Brescia, provincia di Brescia.

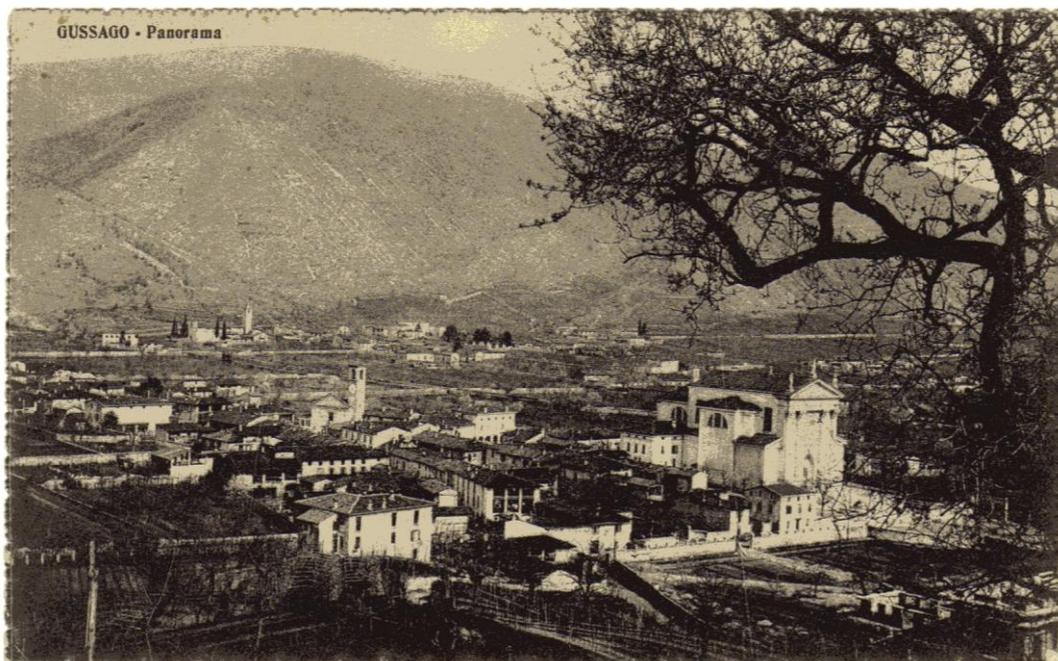
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 4.317 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



<b>C2 Los</b>			
<b>Sardegna</b>	<b>11</b>	<b>12/1860 - 12/1863</b>	
<b>Italia</b>	<b>5</b>	<b>12/1863 - 8/1874</b>	
<i>In azzurro-verde il valore aumenta di 2 punti</i>			
<i>Su 15 c. D.L.R.: vale punti 8.</i>			
<b>C2 Los + AP 1177</b>			
<b>Italia</b>	<b>4</b>	<b>1866 - 8/1874</b>	
<b>C2 Ast</b>			
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>10/1874 - 5/1878</b>	
<b>C2 Ast + AP 1177</b>			
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>10/1874 - 6/1877</b>	
<b>C2 Ast + AL 1177</b>			
<b>Italia</b>	<b>8</b>	<b>10/1877 - 3/1878</b>	
<i>In questo periodo, venne usato principalmente il solo letterale.</i>			
<b>C1 + AL 1177</b>			
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>7/1878 - 11/1889</b>	
<b>C1</b>			
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>7/1878 - 10/1894</b>	
<b>C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>			
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>12/1894 - 1910 +</b>	
<b>EM SD + AD</b>			
<b>Italia</b>	<b>6</b>	<b>19/7/1909</b>	
<b>Lun</b>			
<b>Italia</b>		<b>dal 1917</b>	



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870

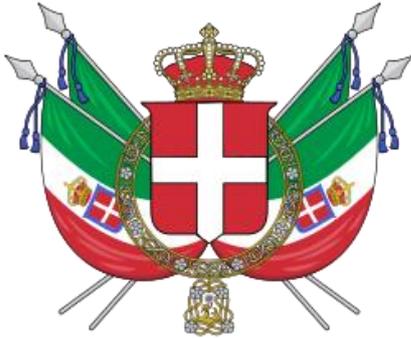


COMUNE DI GUSSAGO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 12/1860 al /12/1863**



Bella letterina spedita da **GUSSAGO 9 MAR 61** con annullo sardo-italiano tipo "C2 losanga" su 20 centesimi di Sardegna. Bolli di transito **Brescia 9 MAR 61** e di arrivo a Lovere **10 MAR 61**.

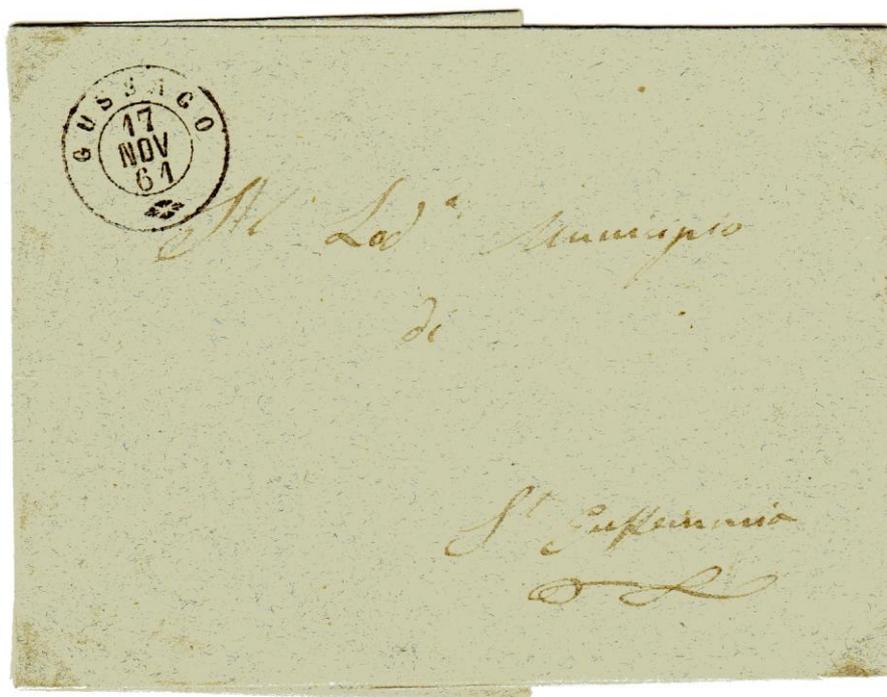


REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI GUSSAGO

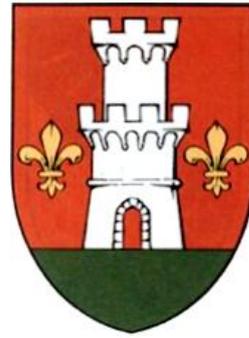
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 12/1860 al 12/863  
ITALIA 12/1863 - 8/1874**



Bella lettera in franchigia, da **GUSSAGO**  
**17 NOV 61** al Lodevole Municipio di S'Eufemia.

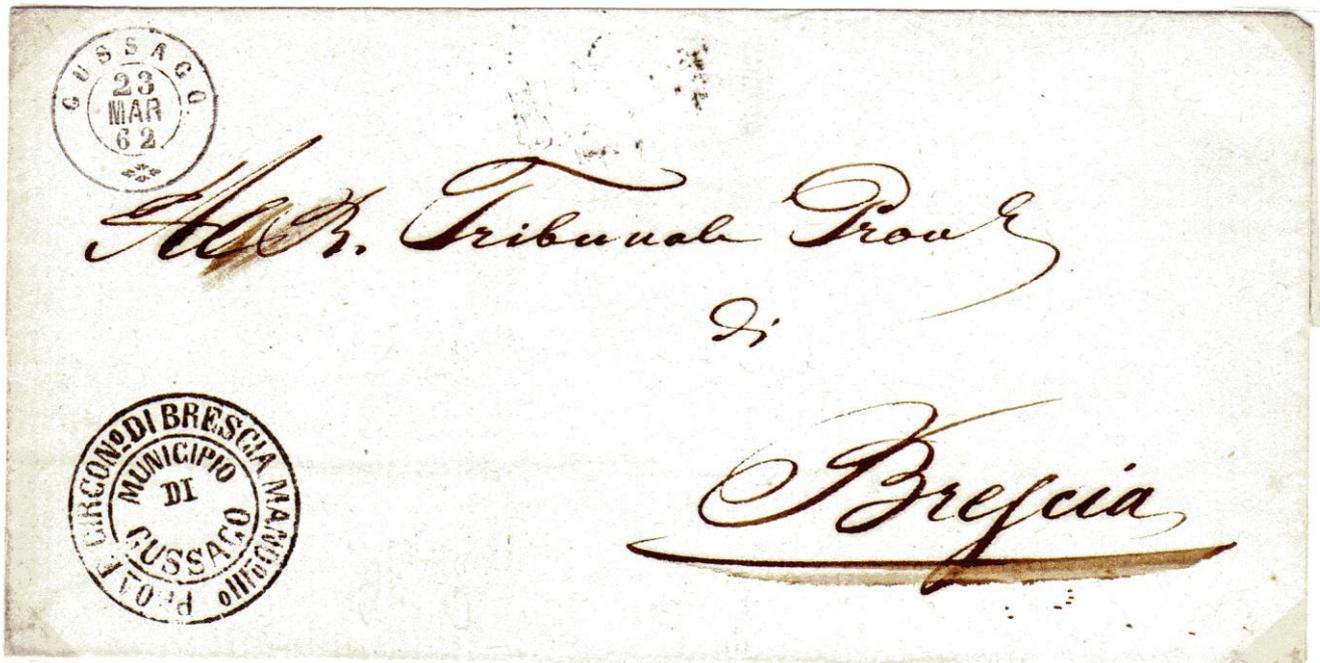


REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870

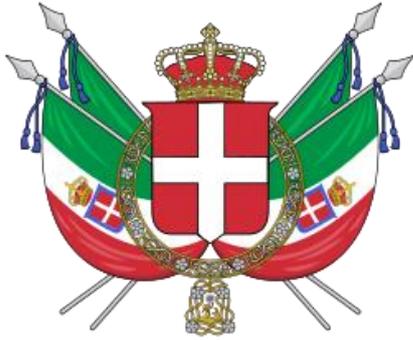


COMUNE DI GUSSAGO

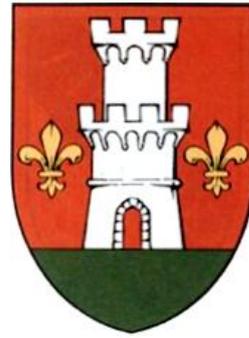
**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 12/1860 al 12/1863  
ITALIA 12/1863 - 8/1874**



Bella lettera in franchigia, da **GUSSAGO**  
**23 MAR 62** al Tribunale Provinciale di Brescia.

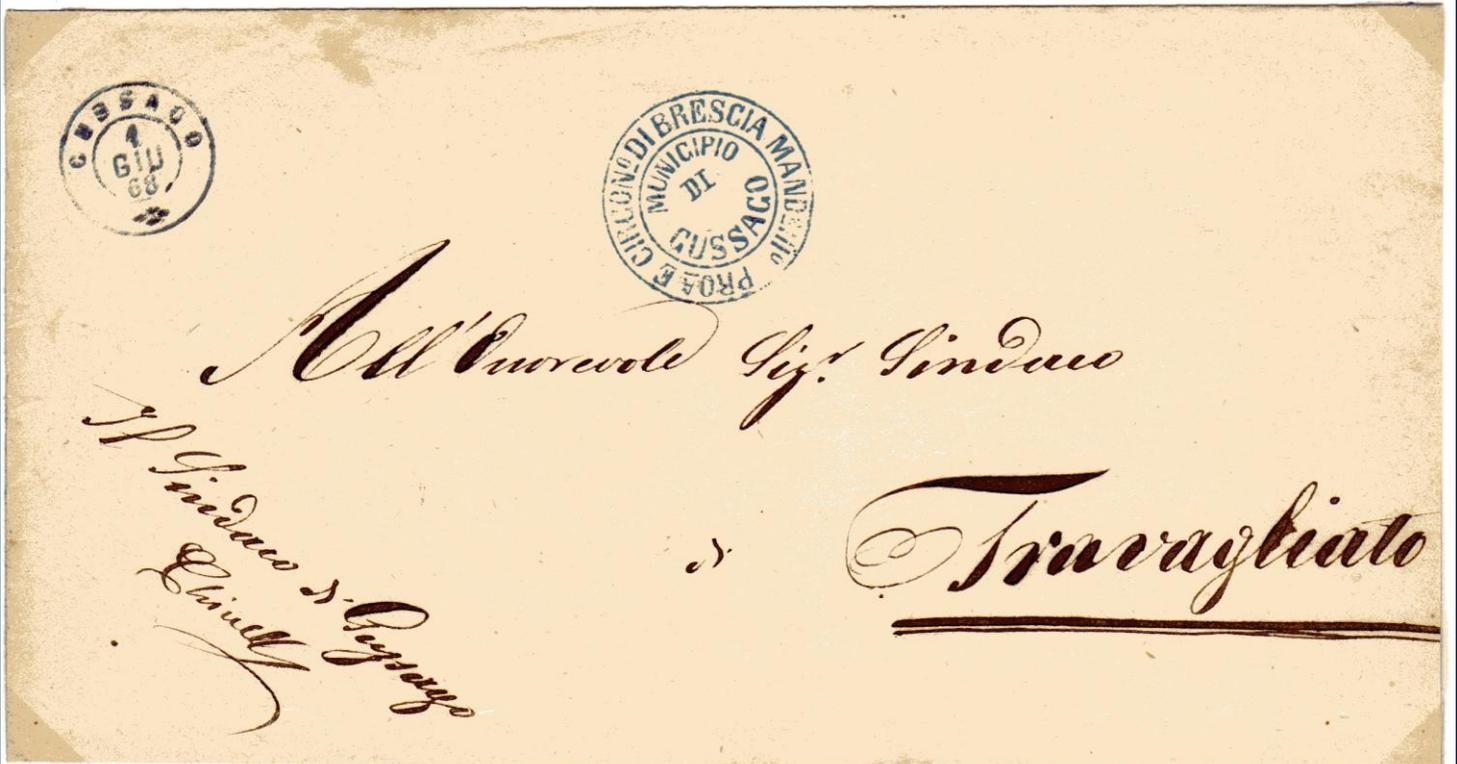


REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI GUSSAGO

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 - 8/1874**



Bella lettera in franchigia, da **GUSSAGO 1 GIU 68**  
all'Onorevole Sig. Sindaco di Travagliato.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI GUSSAGO

**C2 Los + AP 1177 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 1866 - 8/1874**



Interessante lettera spedita da **GUSSAGO 1 NOV 72** affrancata con coppia da 10 centesimi, ocra, serie DLR n. T17, recante la firma autografa del pittore bresciano Angelo Inganni.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



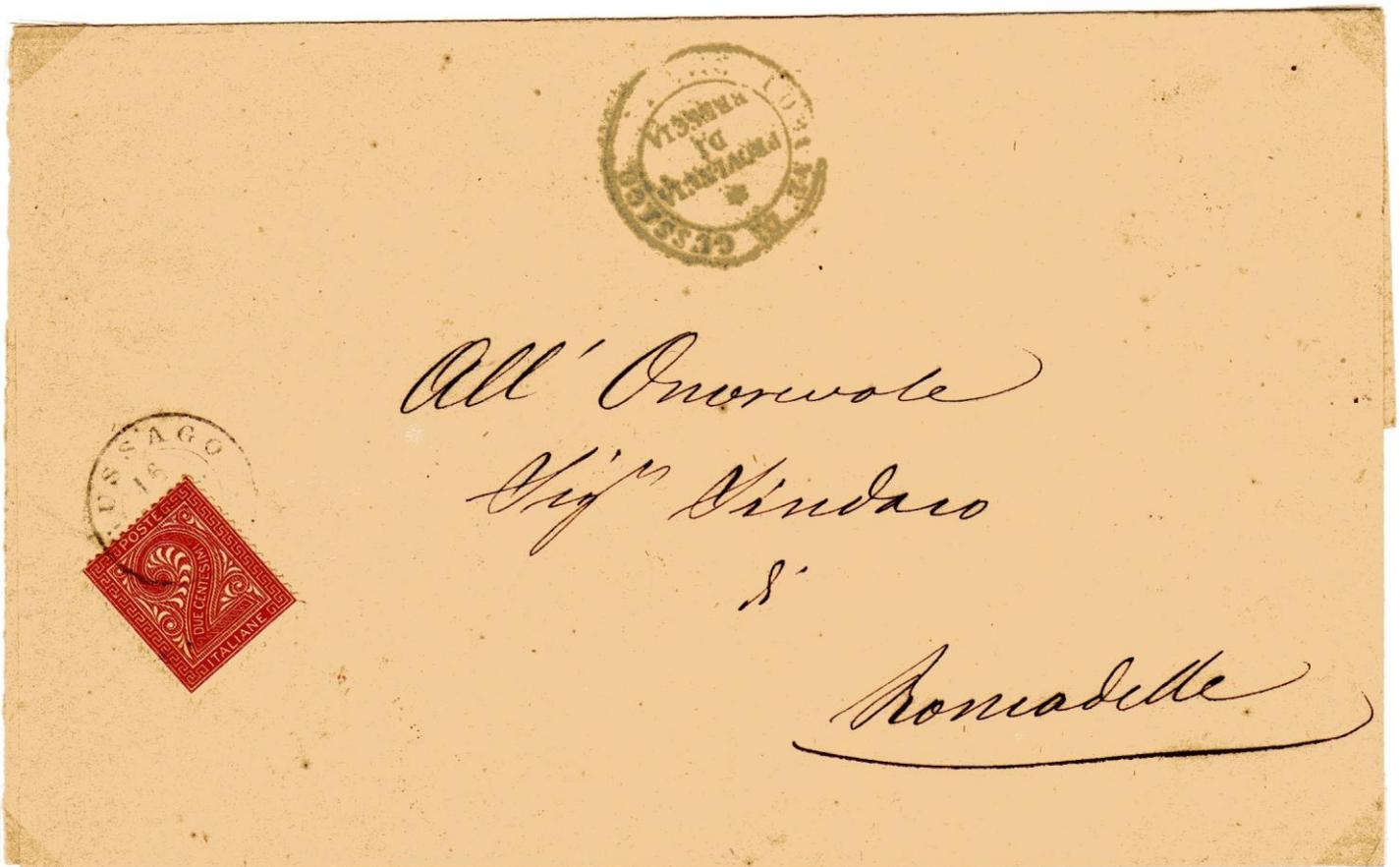
COMUNE DI GUSSAGO

C2 Ast

DOPPIO

CERCHIO

ITALIA 10/1874 - 5/1878



Lettera d'ufficio da **GUSSAGO 16 AGO 75**, affrancata con 2 centesimi, rosso-mattone, serie DLR n. T15.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI GUSSAGO

**C1 + AL 1177 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 7/1878 - 11/1889**



Lettera dal Municipio di Brione con **GUSSAGO 27 FEB 80**, bollo C1+AL 1177 annullatore di striscia orizzontale di quattro francobolli da 10 centesimi, azzurro, serie DLR n. 27. (Il primo a sx. riparato)

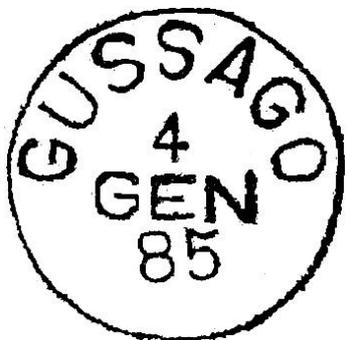


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI GUSSAGO

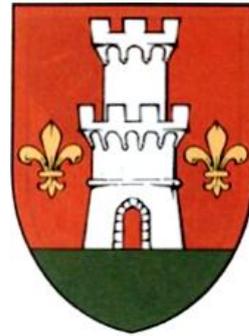
**C1 + AL 1177 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 7/1878 - 11/1889**



Bella letterina da **GUSSAGO 4 GEN 85**  
affrancata con 20 cent. arancio, serie Umberto n. 39.

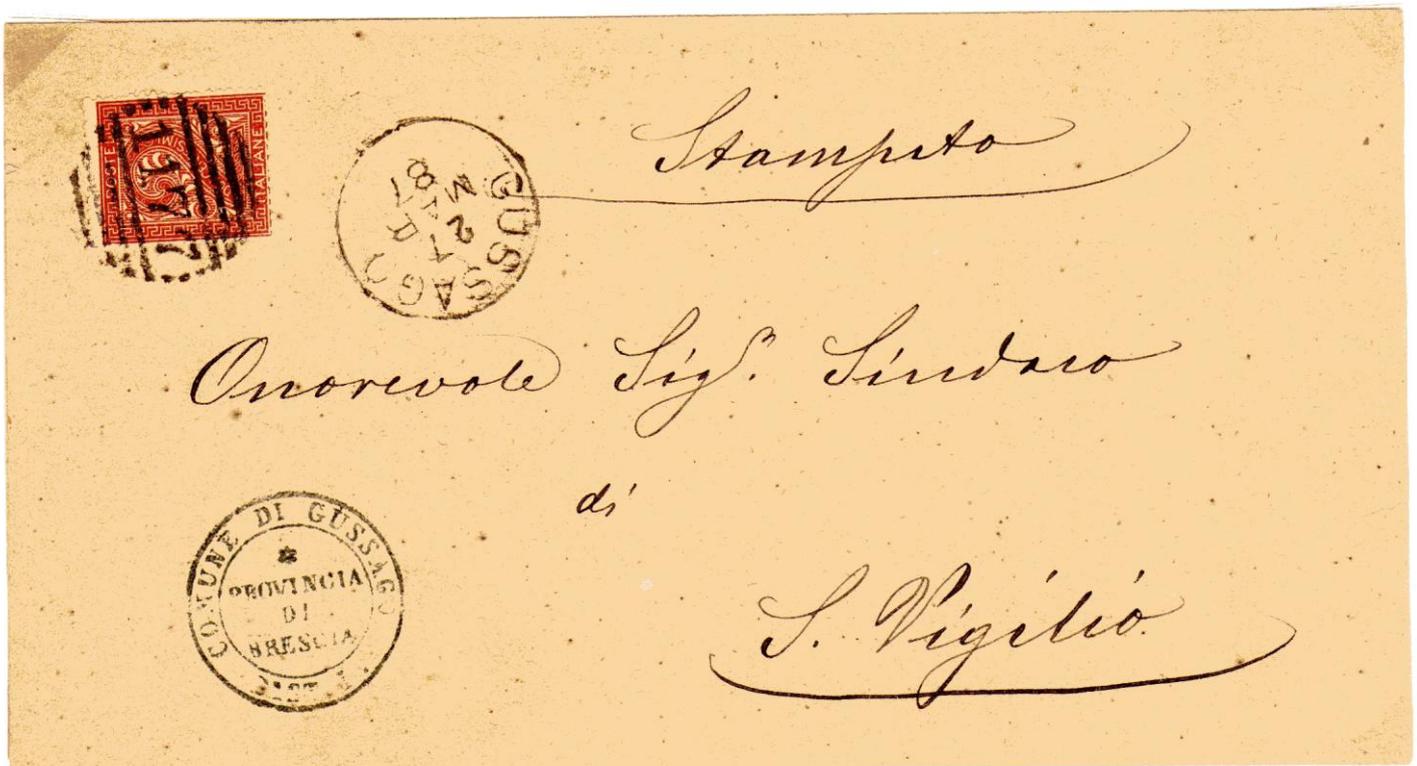


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI GUSSAGO

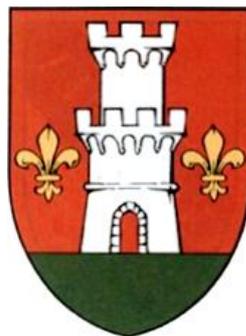
**C1 + AL 1177 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 7/1878 - 11/1889**



Bella lettera da **GUSSAGO 27 MAR 87**, con  
2 centesimi, rosso-mattone, serie DLR n. T15.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

**C1                      CERCHIO SEMPLICE**  
**ITALIA 7/1878 - 10/1894**



Stampato d'ufficio da **GUSSAGO 21 SET 93**  
affrancata con 1 cent., verde-oliva, serie DLR n. T14.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

**TRq - G con Gussago - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1917**



Stampato d'ufficio da **GUSSAGO 9 - 6 - 04**, al Sindaco di Nave. Affrancato con 10 centesimi, carminio, serie Floreale, n. 71.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

**TRq - G con Gussago - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1917**



Stampato d'ufficio da **GUSSAGO 22 - 3 - 12**, al Sindaco di Nave, affrancato con 2 centesimi, bruno, serie Floreale n. 68.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

**TRq - G con Gussago - (Brescia)  
ITALIA 1894 - 1917**



Stampato d'ufficio da **GUSSAGO 23 - 8 - 1915** con  
coppia da 1 centesimo, bruno, serie Floreale n. 68.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

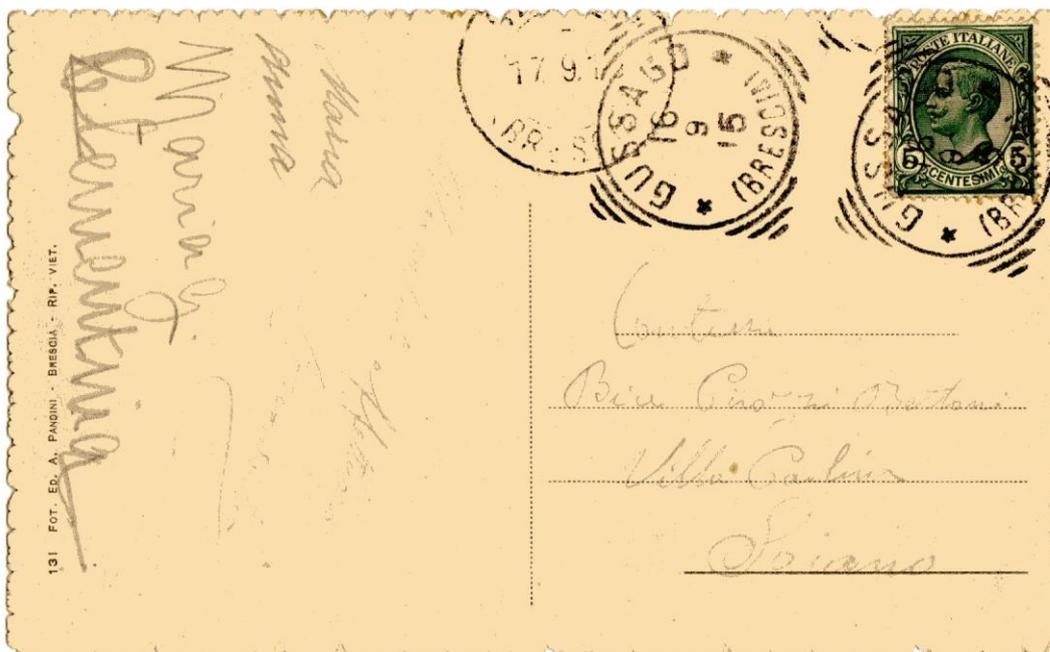


COMUNE DI GUSSAGO

**TRq - G con Gussago - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1917**

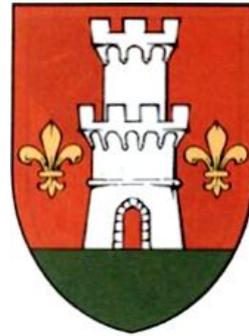


Cartolina  
illustrata  
da  
**GUSSAGO**  
**16 - 9 - 1915**  
su  
5 centesimi,  
tipo  
Leoni  
n. 81.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

TRq - G con Gussago - (Brescia)  
ITALIA 1894 - 1917



GUSSAGO - Panorama.

Bella  
cartolina  
da

**GUSSAGO**

**15 - 3 - 1917**

con

10 centesimi,

rosso,

tipo

Leoni,

n. 82.



CORRI-PONDERA

CARTOLINA POSTALE



Signor Niccolò De Rosa  
Via Galeati 237

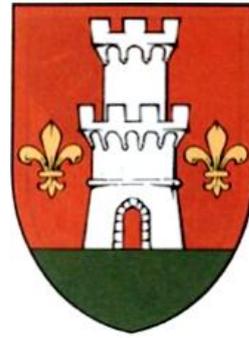
Bari

F.lli GEROLDI - BRESCIA

16/12



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI GUSSAGO

**TRq - G con Gussago - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1917**



*Onorevole Municipio*

*di*



Stampato d'ufficio in arrivo a **GUSSAGO 13 - 10 - 1917**,  
da "Brescia 12.10.17. ARRIVI E PARTENZE" annullatore  
di 20 centesimi, arancio, tipo Michetti n. 107.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI GUSSAGO

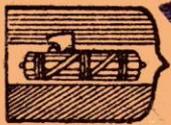
**EM SD + AD Annullò di Emergenza con Data Stampatello Diritto + Datario a Ditale del 18 - 11 - 1933**



Stampato MANOSCRITTI Raccomandati  
spediti da **GUSSAGO 18 - 11 - 1933**,  
con raro annullò di Emergenza in  
“**Stampatello Diritto + Datario a Ditale**”  
su striscia di 3 + 1 del 30 centesimi,  
della serie Imperiale n 249.

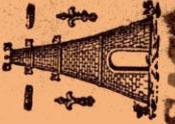
Firmata Sorani.

"GUSSAGO"



# MUNICIPIO DI GUSSAGO

PROVINCIA DI BRESCIA



**MANOSCRITTI**  
*Manoscritti*

**R**  
GUSSAGO  
593

GUSSAGO  
1875-1915



*Spett. Istituto Fascista di Previdenza*

*Locale - Piazza della Vittoria*



*Brescia*

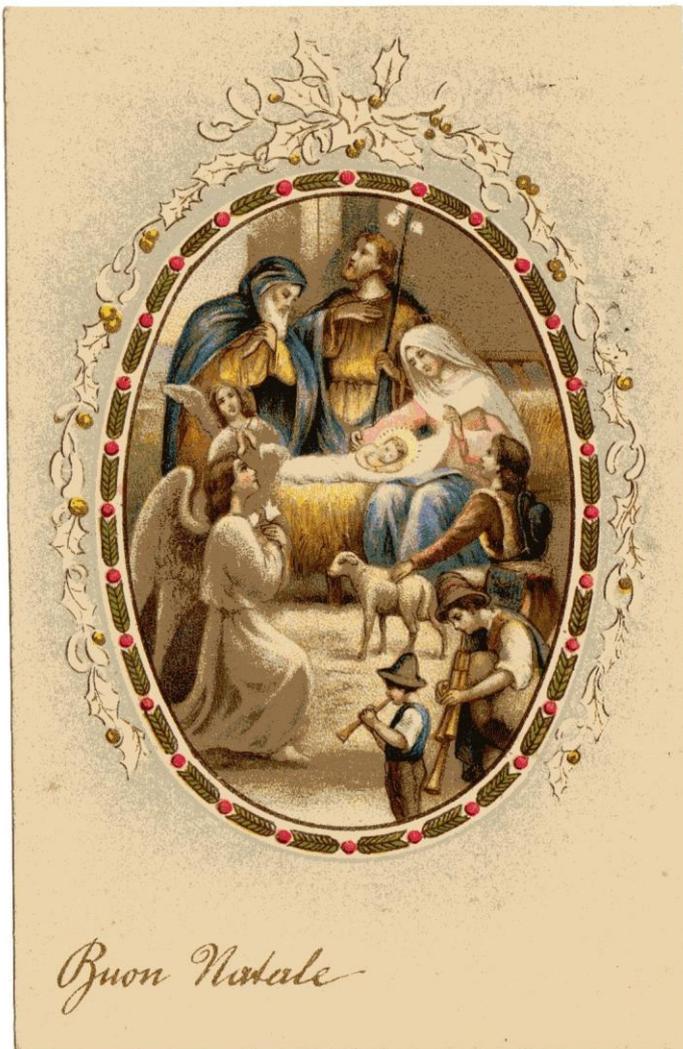


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI GUSSAGO

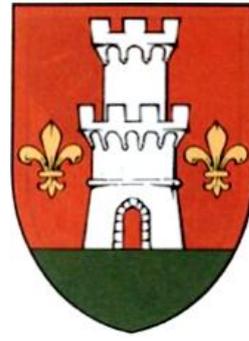
**EM SD Annullo di Emergenza  
con Data Stampatello  
Diritto+guller muto  
con sola data del 21-12-1939**



Cartolina di Buon Natale spedita da **GUSSAGO 21. 12. 1939.**  
Affrancata con 10 centesimi, serie Imperiale n. 245.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI GUSSAGO

**Lun Lunetta**

**Gussago - Brescia  
ITALIA dal 1917**



*Gussago - Panorama.*

Cartolina

Illustrata

da

**GUSSAGO**

**14 - 8 - 1942**

con

bollo Lunetta

su

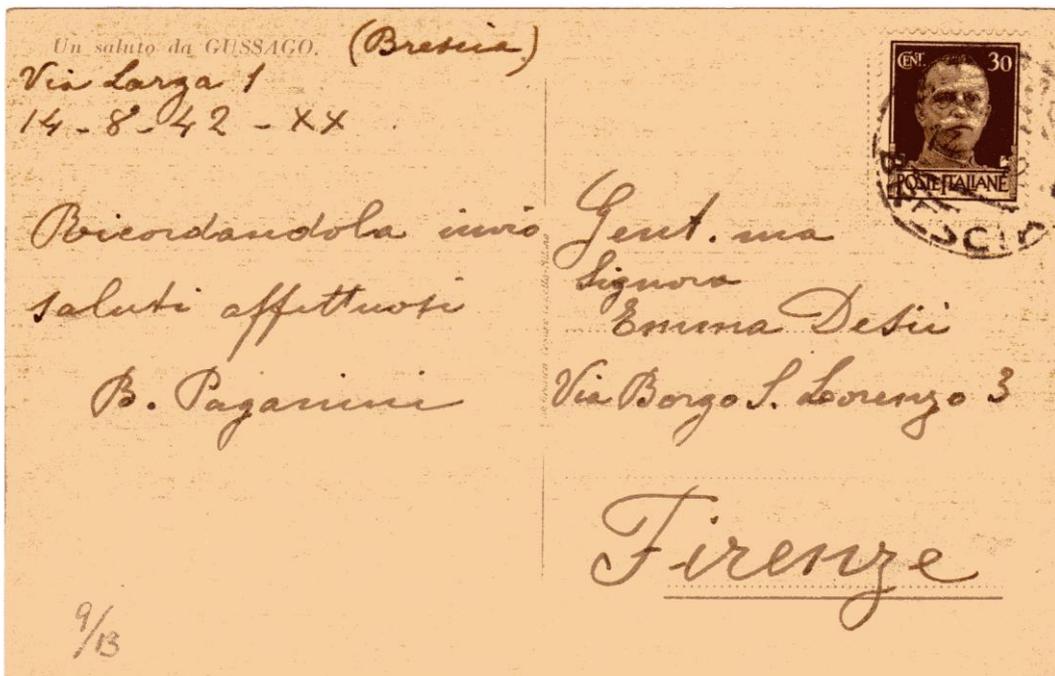
30 centesimi,

bruno,

serie

Imperiale

n. 249



Un saluto da GUSSAGO. (Brescia)  
Via Larga 1  
14-8-42 - XX

Ricordandola invio Gent. ma  
saluti affettuosi  
P. Pagarini  
Via Borgo S. Lorenzo 3

Firenze

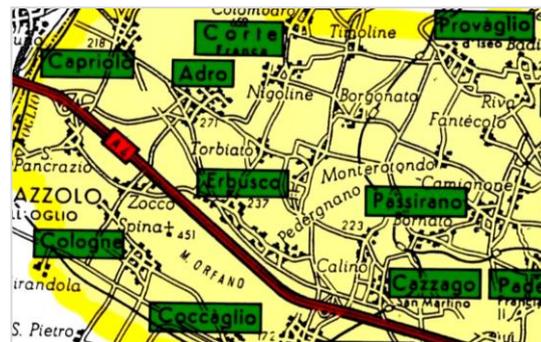
9/13

## "NIGOLINE" - dal 14/07/1928 frazione di Corte Franca

*In dialetto: Niguline*

Il termine probabilmente deriva da Novalia, i terreni dissodati per renderli adatti alla coltura. Nel 1971 il centro abitato assunse il nome attuale, in onore del suo cittadino più illustre, il vescovo Geremia Bonomelli.

*Altitudine: 229 m s.l.m.*



Nigoline viene citata per la prima volta nei documenti del XIII secolo come Nuvolinis. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante i primi secoli del dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune all'inizio del '600 contava 60 fuochi e 300 anime.

Nel 1679 Nigoline è elencata con Timoline e Colomber tra i comuni della quadra di Iseo.

Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, nel maggio 1798 passò nel distretto del Basso Sebino.

Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, (maggio del 1801), venne incorporato nel distretto II, di Chiari.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, (notifica 12/2/1816), venne incluso nel distretto IX di Adro.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, (legge 23/10/1859), retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

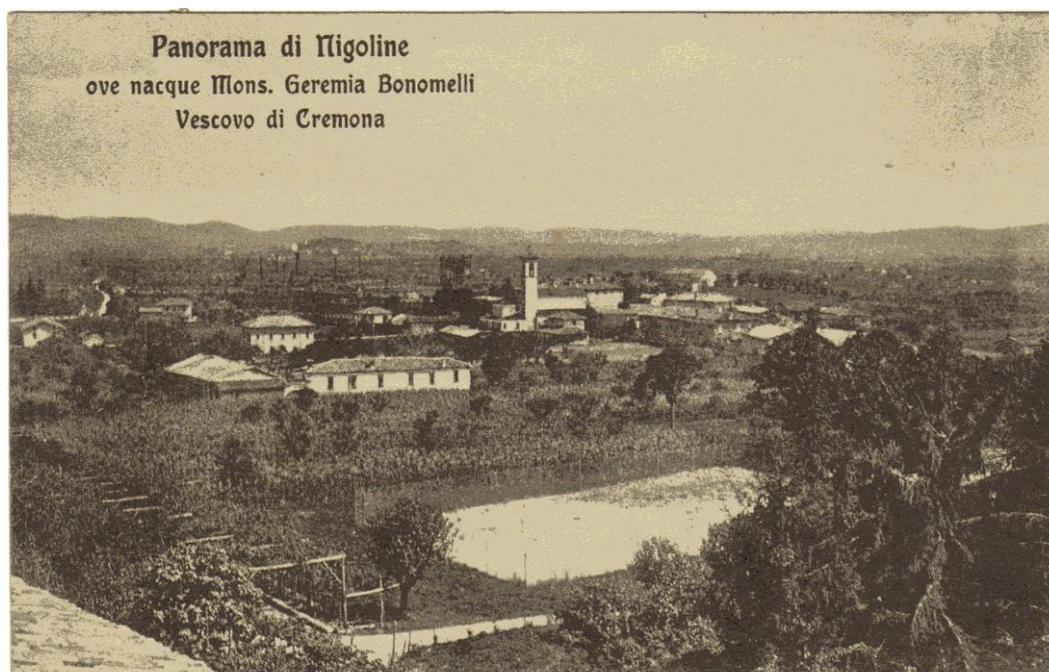
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 456 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

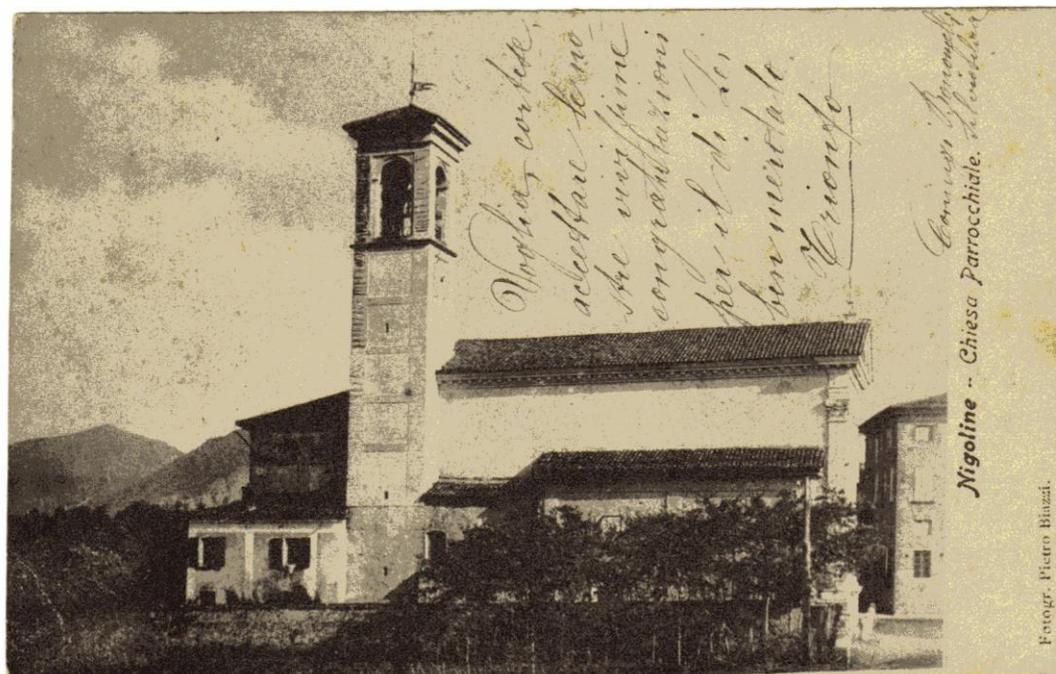
Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 14 luglio 1928, n. 1837 venne aggregato al nuovo comune di Corte Franca.**



### Mandamento di Iseo

<b>C2 Los</b>				
<b>Sardegna</b>	<b>12</b>	<b>3/1861 - 12/1863</b>		
<b>Italia</b>	<b>6</b>	<b>12/1863 - 1/1878</b>		
<i>Su 15 c. D.L.R. vale punti 11.</i>				
<b>C2 Los + AP 1543</b>				 
<b>Italia</b>	<b>4</b>	<b>1866 - 8/1877</b>		
<b>C2 Los + AL 1543</b>				 
<b>Italia</b>	<b>7</b>	<b>9/1877 - 1/1878</b>		
<b>C1 + AL 1543</b>				 
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>9/1878 - 11/1/1890</b>		
<i>Il Numerale su lettere del gennaio 1890 vale punti 4.</i>				
<b>C1</b>				
<b>Italia</b>	<b>2</b>	<b>9/1878 - 9/1893</b>		
<b>C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>				
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>6/1894 - 1910 +</b>		
<b>Lun</b>				
<b>Italia</b>	<b>2</b>	<b>- dal 1920</b>		



Fotogr. Pietro Biazzi.

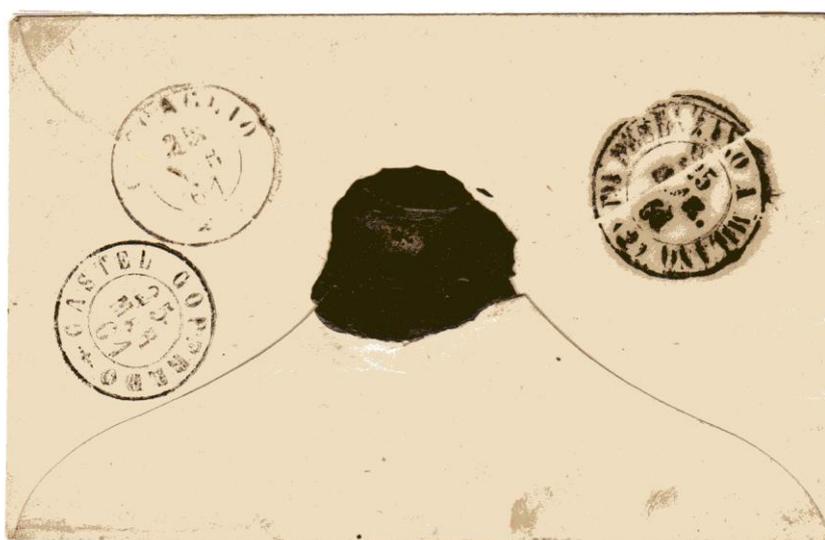


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI NIGOLINE

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA 3/1861 - 12/1863**



Bustina spedita da **NIGOLINE 25 MAR. 61**, a Castel Goffredo, d.c. losanga, in arrivo 25 MAR 61, prima data nota. Affrancata con francobollo da 20 centesimi di Sardegna n. 15D.

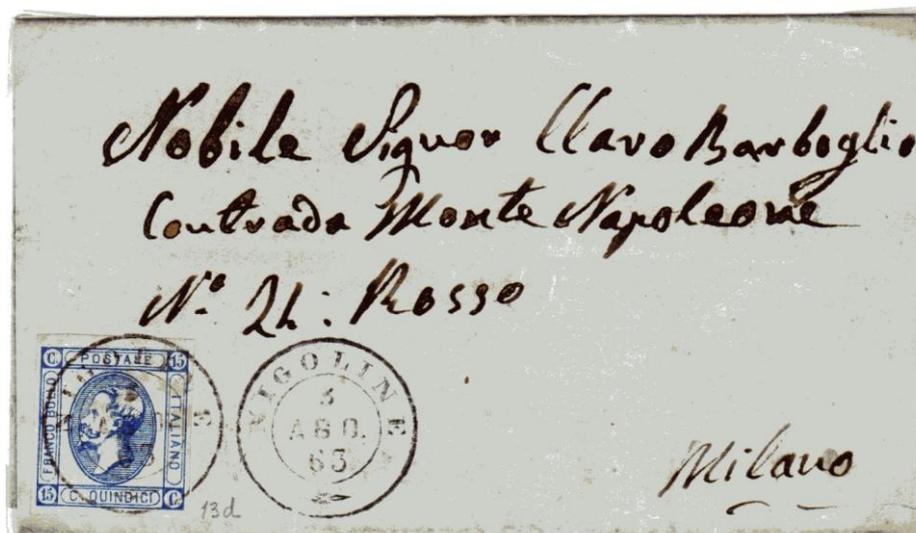


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI NIGOLINE

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA dal 12/1863 al 1/1878**



Rara lettera spedita da Colombaro a Milano, annullata in partenza con doppio bollo C2 Los. **NIGOLINE 4 AGO. 63**, su 15 centesimi, azzurro, litografico, 2° tipo, n. 13D, variante con linea chiusa sotto la Q. Al retro interessanti bolli di transito di Coccaglio + ambulante "Da Desenzano a Milano - 2" + bollo di distribuzione su due righe in cartella "P.L.4.D." + bollo del portalettere "17 in ovale" e C1 di Milano in arrivo.

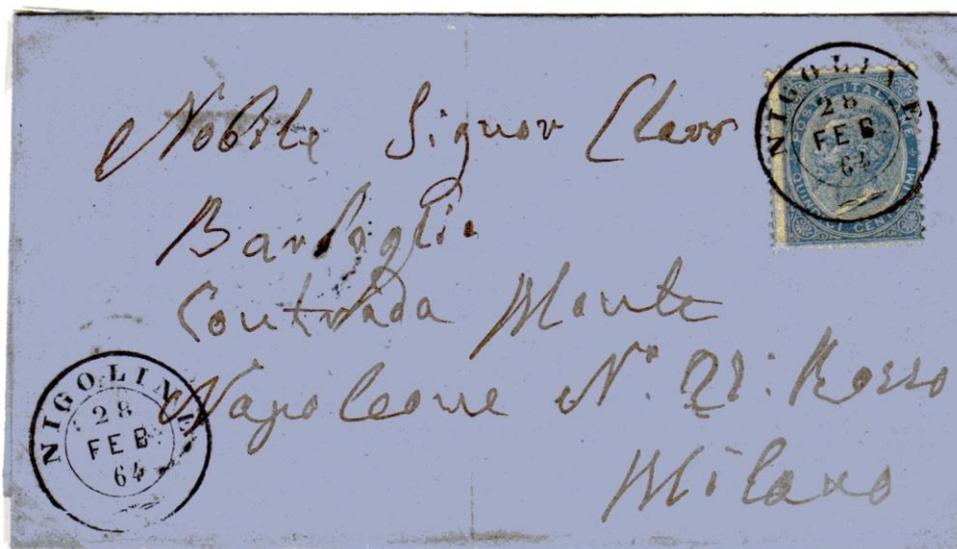


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI NIGOLINE

**C2 Los - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 12/1863 - 1/1878**



Bella letterina da Nigoline a Milano, con bollo di transito a Coccaglio, annullata con C2 Los di **NIGOLINE 28 FEB. 64**, su 15 centesimi, celeste chiaro, serie DLR. L18, (primi mesi d'uso).



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI NIGOLINE

**C2 Los + AP 1543 NUMERALE A PUNTI  
ITALIA 1866 - 8/1887**



Bella bustina al nobile Signor Claro Barboglio in Milano da **NIGOLINE 18 FEB. 75** tipo C2 Los. + numerale 1543. Con 20 centesimi, azzurro, Bigola n. T26.

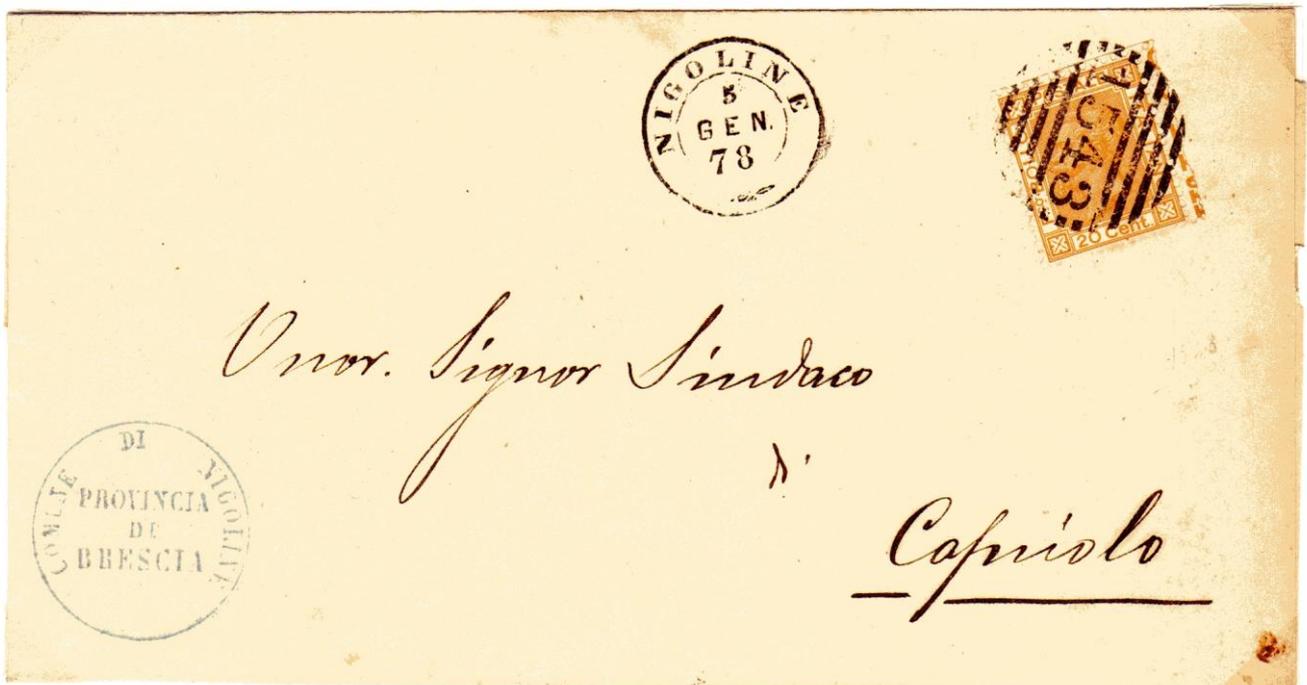
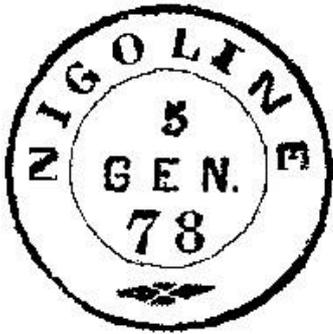


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI NIGOLINE

**C2 Los + AL 1543 NUMERALE A BARRE**  
**ITALIA 9/1877 - 2/1878**



Stampato dal comune di Nigoline a quello di Capriolo, spedito da **NIGOLINE 5 GEN. 78**, con al retro bolli C2 di Coccaglio e di Adro. Affrancato con 20 cent., oca-arancio, serie DLR n. 28.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI NIGOLINE

**C1 + AL 1543 NUMERALE A BARRE**  
**ITALIA 9/1878 - 1/1890**



Bella lettera da **NIGOLINE 6 MAG 88** a Colombaro.  
Affrancata per 5 centesimi, con 2+2 centesimi, rosso-mattone,  
+ 1 centesimo, verde-oliva, serie DLR n. T15 + T14.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI NIGOLINE

C1 Cerchio Semplice  
ITALIA 9/1878 - 9/1893



Stampato d'ufficio da **NIGOLINE 22 OTT 90** con  
coppia di 10 centesimi, carminio, serie Umberto n. 38.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI NIGOLINE

**TRq - G con Nigoline - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1910**



Splendida cartolina illustrata del 900 da "Gruss aus Wissen a Sieg." Affrancata per 10 HELLER in combinazione tricolore da 2+3+5. Destinazione Colombaro (Franciacorta), e con bolli di transito di Brescia, di Maderno e di **NIGOLINE 15 - 8 - 00** in arrivo.



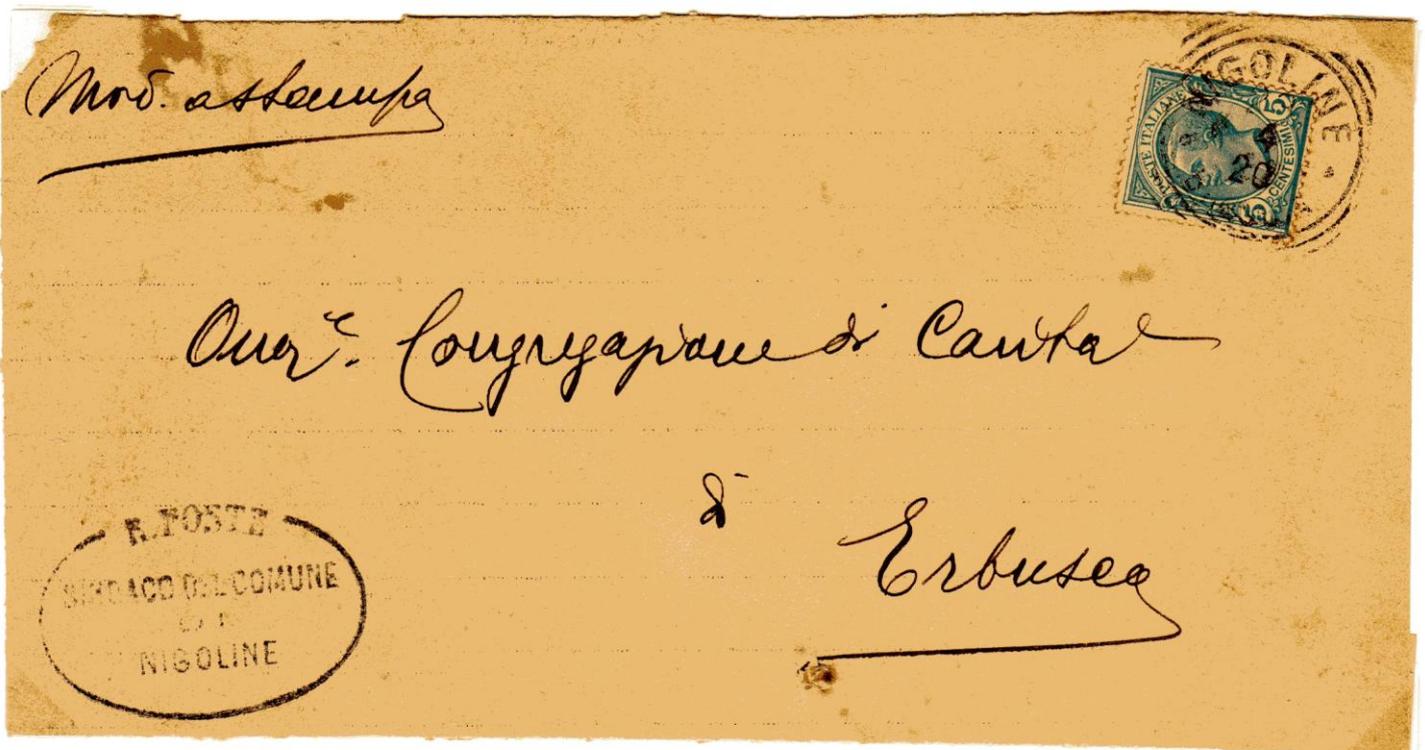


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI NIGOLINE

**TRq - H con Nigoline - Brescia  
ITALIA 1917 - 1920**



Stampato d'ufficio da **NIGOLINE 23 - 4 - 20**  
affrancato con 5 centesimi, verde, tipo Leoni n. 81.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI NIGOLINE

**Lun Lunetta con fregi Nigoline (12-127)  
ITALIA dal 1920**



Cartolina  
illustrata  
da  
**NIGOLINE**

**25 - 10 - 26**

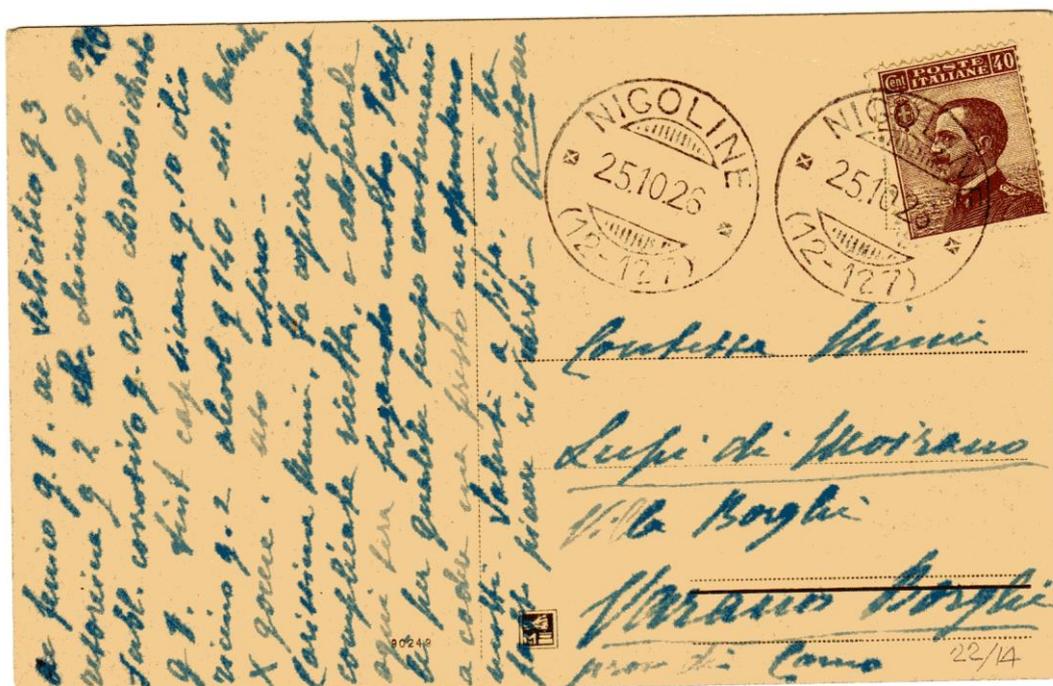
affrancata  
con 40  
centesimi,

bruno,

tipo

Michetti

n. 84



**"CAPRIOLO"**

*In dialetto: Cavriöl*

Il toponimo richiama il nome dell'animale che dimorava frequentemente nella zona ma potrebbe essere associata anche alla famiglia nobile dei conti Caprioli, anticamente molto prestigiosa.

*Altitudine: 218 m s.l.m.*

*Superficie: 13,00 kmq*



Il documento che per primo menziona il nome del luogo è della fine del IX secolo e fa riferimento al suo passaggio tra i possedimenti del monastero di San Salvatore di Brescia per concessione imperiale. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 1015 anime, all'inizio del '600 contava 80 fuochi e 800 anime, possedeva 800 più di bosco e terre per 100 ducati di entrata, si reggeva mediante un sindaco, un massaro e consoli. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, nel maggio 1798 passò nel distretto del Monte Orfano. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, (maggio 1801), venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, (notificazione 12/2/1816) venne incluso nel distretto IX di Adro. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna** (legge 23/10/1859), retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 1.909 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



Contorno di Capriolo  
 Ediz. Fot. Moreschi - Palazzolo

**C2 Ast**

**Sardegna** 12- 5/1861 - 12/1863

**Italia** 9 12/1863 - 2/1869

*Su 15 c. D.L.R.: vale punti 11-.*



**C2 Ast + AP 651**

**Italia** 8 1866 - 2/1869

*Ufficio Postale chiuso nei primi mesi del 1869 e  
riaperto come collettoria nel primo trimestre del 1877.*



**Cor Col**

**Italia** 5 3/1877 - 8/1885



**Ott**

**Italia** 3 1/1884 - 9/1910

*Corsivo ed Ottagonale usati contemporaneamente  
dall'1/1884 all'8/1885 anche sullo stesso francobollo/lettera.*

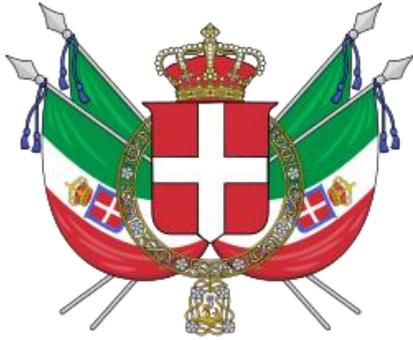


**Lun**

**Italia** 2 - 10/1910



CAPRIOLO - Panorama



REGNO D'ITALIA 17/03/1860 - 04/05/1870



COMUNE DI CAPRIOLO

**C 2 Ast - ANNULLO DI 1<sup>a</sup> CATEGORIA  
SARDEGNA dal 5/1861 al 12/1863**



Bella letterina completa con annullo nitido e ben impresso di **CAPRIOLO**  
**6 APR. 62** per BRESCIA, affrancata con 20 centesimi di Sardegna n. 15Db.

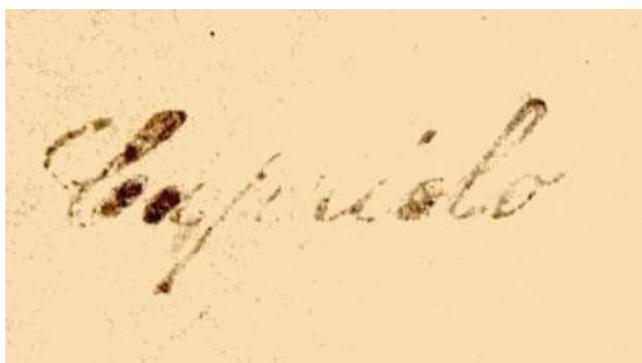


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAPRIOLO

**Cor - corsivo                      COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 3/1877 al 8/1885**



Lettera d'ufficio da *Capriolo in corsivo nero* + Brescia 12 2 -80.  
Affrancata con 10 centesimi, azzurro, serie DLR n. 27.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAPRIOLO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 1/1884 al 9/1910**



Stampato d'ufficio da **CAPRIOLO 22 GEN 84**  
con coppia da 5 centesimi, verde, serie Umberto n. 37.  
**Primo mese d'uso del timbro ottagonale.**



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAPRIOLO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 1/1884 al 9/1910**



Lettera d'ufficio da **CAPRIOLO 2 AGO 84** con coppia verticale da 10 centesimi, carminio, serie Umberto n. 38.

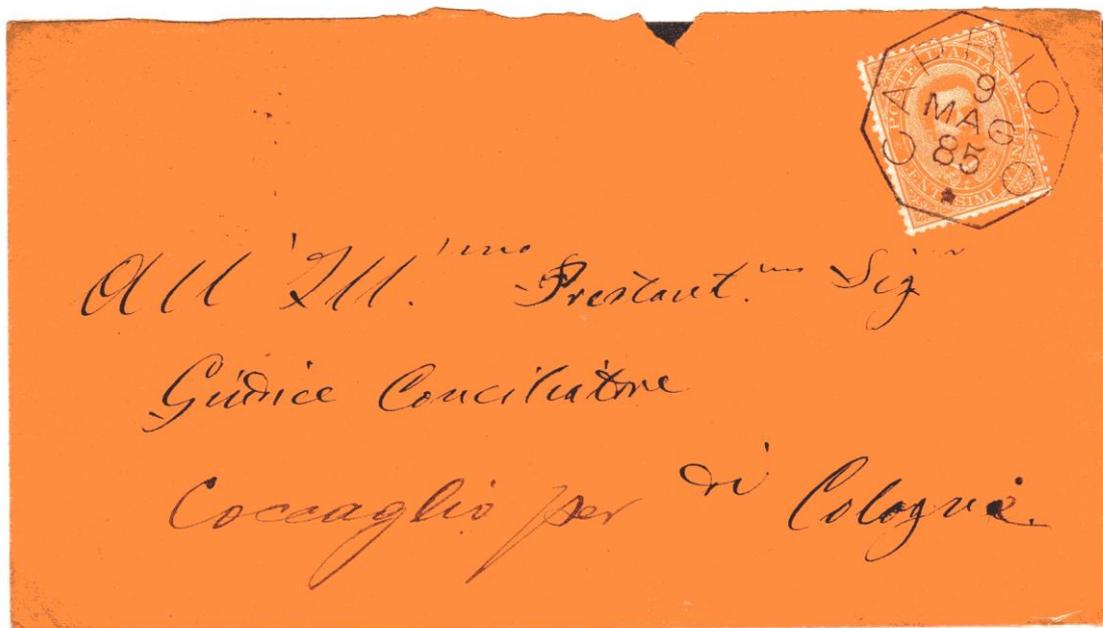


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAPRIOLO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 1/1884 al 9/1910**



Bella letterina da **CAPRIOLO 9 MAG 85**  
con 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI CAPRIOLO

**Lun – Lunetta con CAPRIOLO BRESCIA  
ITALIA dal 10/1910**



CAPRIOLO (Brescia) - Panorama

Cartolina  
Illustrata da  
**CAPRIOLO**

**30. 5. 30**

affrancata

con

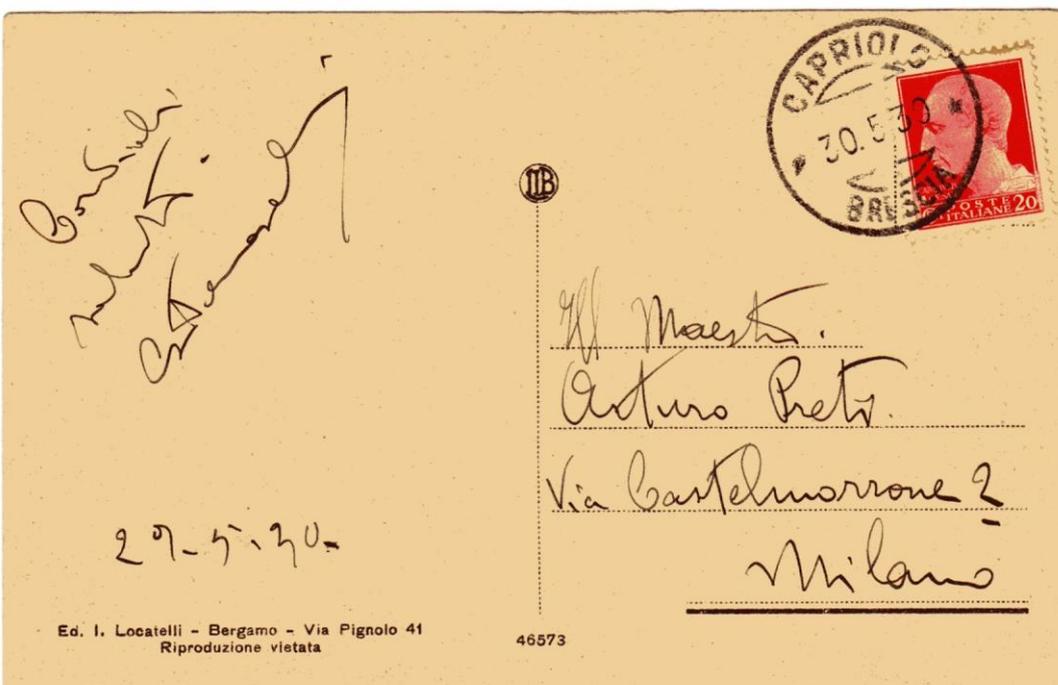
20 centesimi,

rosa-rosso,

serie

Imperiale

n. 247



*Capriolo  
Brescia  
30.5.30*

*29-5-30*



*Off. Maestro  
Arturo Petri  
Via Castelmorone 2  
Milano*

**"SAIANO" - dal 18/10/1927 frazione di Rodengo Saiano**

In dialetto: Saià

Saiano, attestato nel Medioevo come Saliano, Siano e Sayano, riflette il nome latino di persona SALLIUS o SEIUS, con l'aggiunta del suffisso -anus, indicante appartenenza.

Altitudine: 187 m s.l.m.



Saiano risale all'epoca romana, come testimoniato da un cippo funerario rinvenuto in loco ed ora conservato al Museo di Santa Giulia di Brescia. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago assieme a Rodengo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 870 anime, intorno al 1610 contava 100 fuochi e 800 anime, era retto da un console, un sindaco e massaro che maneggiava le entrate (di circa 200 lire, ricavate da boschi comunali), e che rendeva conto agli sindici et così anco tutte le terre della quadra si governano allo stesso modo". Nel 1764 Rodengo e Saiano erano due comuni della quadra di Gussago. Inserito nel cantone di Garza Occidentale con la legge del 1/5/1797, nel maggio 1798 passò nel distretto delle Vigne. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia, per fare poi parte del cantone II di Brescia con il decreto dell'8/6/1805. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto II di Ospitaletto. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Saiano fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto, circondario I di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 597 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 18 ottobre 1927, n. 2011 venne aggregato al nuovo comune di Rodengo Saiano.**



## Mandamento di Brescia

## C2 Ast

Sardegna	11-	9/1861	-	12/1863
----------	-----	--------	---	---------

Italia	12	12/1863	-	4/1864
--------	----	---------	---	--------



*Ufficio Postale declassato a collettoria nel maggio del 1864*

## Col Col

Italia	3	5/1864	-	6/1884
--------	---	--------	---	--------

Unico	7
-------	---

*annullatore*

*In azzurro o violaceo vale punti4.*



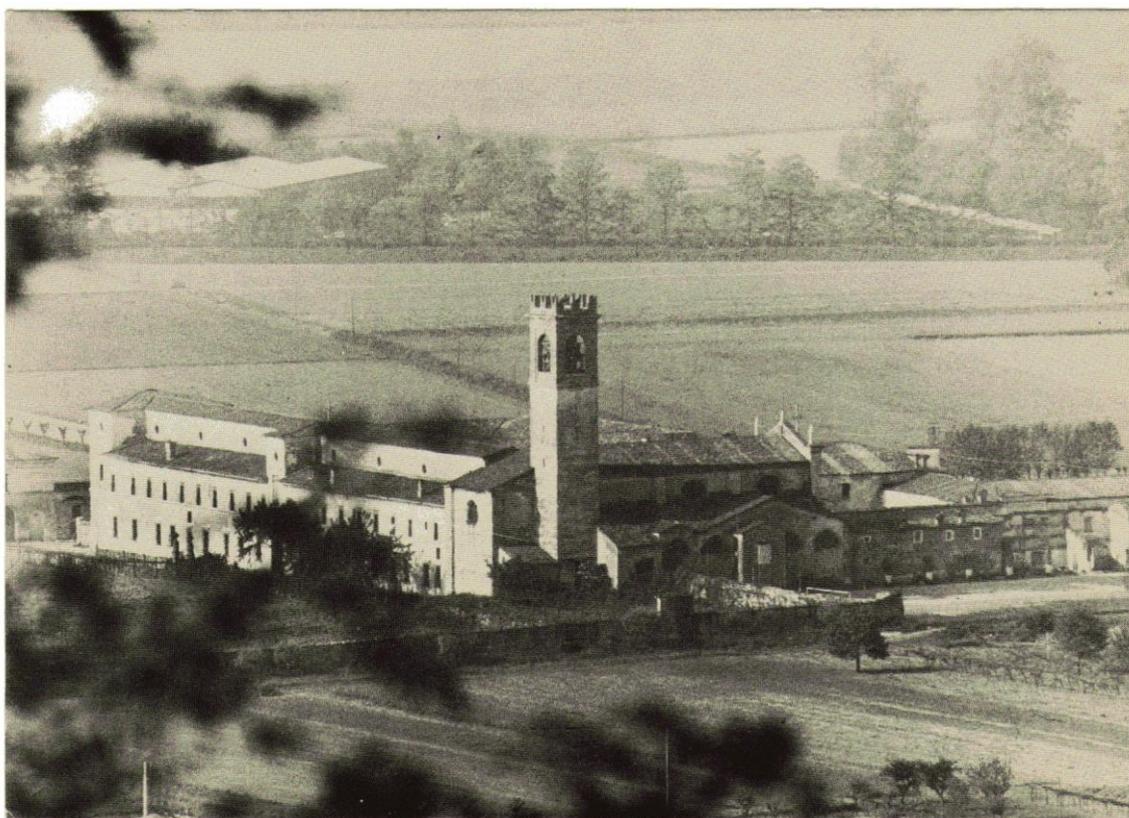
## Ott

Italia	2	7/1884	-	10/1910
--------	---	--------	---	---------



## Lun

Italia	2	12/1910	-	1910+
--------	---	---------	---	-------





REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI SAIANO

**C2 Los - ANNULO DI 1ª CATEGORIA  
SARDEGNA 9/1861 - 12/1863  
ITALIA 12/1863 - 4/1864**



Lettera in franchigia con bollo C2 Ast di **SAJANO 28 FEB. 62**,  
al verso bollo di arrivo di Brescia tipo C1 28 FEB 62.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI SAIANO

**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 5/1864 al 6/1884**



Stampato d'ufficio, dal Comune di Saiano, annullo C2 losanghe di BRESCIA 20.12.1870 + *corsivo azzurro di Saiano*. Interessante affrancatura bicolore D.L.R. di 12 centesimi, con 2 centesimi, rosso mattone + 10 cent., giallo-ocra, serie DLR n. T15 e T17.

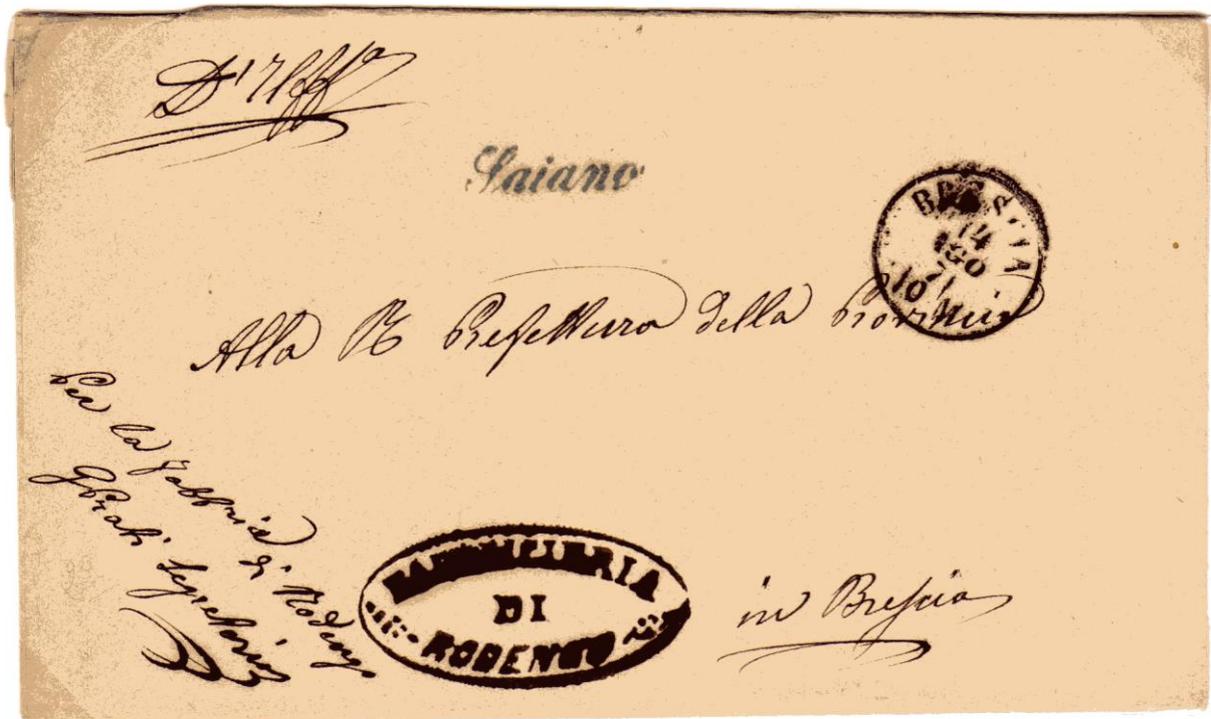


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI SAIANO

**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 5/1864 al 6/1884**



Dalla fabbrica di RODENGO alla Prefettura di Brescia,  
lettera in franchigia con annullo C1 di BRESCIA 14 AGO 71  
+ **annullo corsivo verde di Saiano** ben impresso.

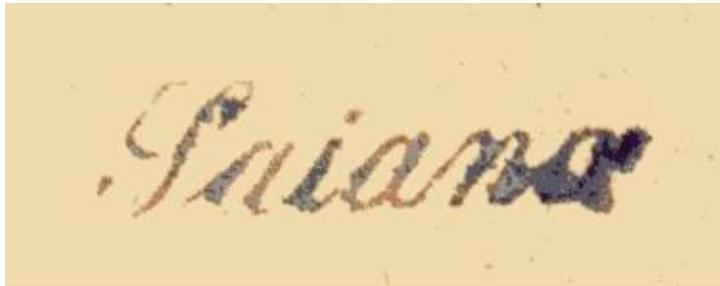


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI SAIANO

**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 5/1864 al 6/1884**



Affari di leva, dal Comune di Rodengo a quello di Torbiato. Con annullo C1 + AL 6 di BRESCIA 14 - 11 - 82 + *corsivo grigio-nero di Saiano* ben impresso, su 10 centesimi, carminio, serie Umberto n° 38.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI SAIANO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 7/1884 al 10/1910**



Bel frontespizio di lettera, affrancatura bicolore mista, in tariffa da 7 cent., 5 centesimi verde, serie Umberto e 2 centesimi, bruno, serie DLR n. 37 + T15, entrambi annullati da ottagonale di **SAIANO 12 SET 88**.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI SAIANO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 7/1884 al 10/1910**



Lettera d'ufficio da **SAIANO 29 GIU 91**, con bollo ottagonale su, C. 2 su 20 centesimi, azzurro, pacchi postali soprastampati n. 51.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI SAIANO

Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 7/1884 al 10/1910



STAB. A VAPORE

PREMIATA CERERIA  
DELLE  
PARROCCHIE LOMBARDE

NOVALI EGIDIO  
SAIANO. PROVINCIA di BRESCIA

Sistema privilegiato di lavorazione  
CERE-LEVANTINE E NOSTRANE - CEREI - CANDELE  
TORCE-CERINI- CANDELE MINIATE-INCENSI-STORACE

Perfetta Combustione  
Massima durata

Op. le Fabbrica Parrocchiale  
di  
Novato

(Prov. di Brescia)

Cartolina Pubblicitaria Illustrata da SAIANO 8 NOV 04, bollo ottagonale su 2 centesimi, rosso-bruno, serie Floreale n. 69.

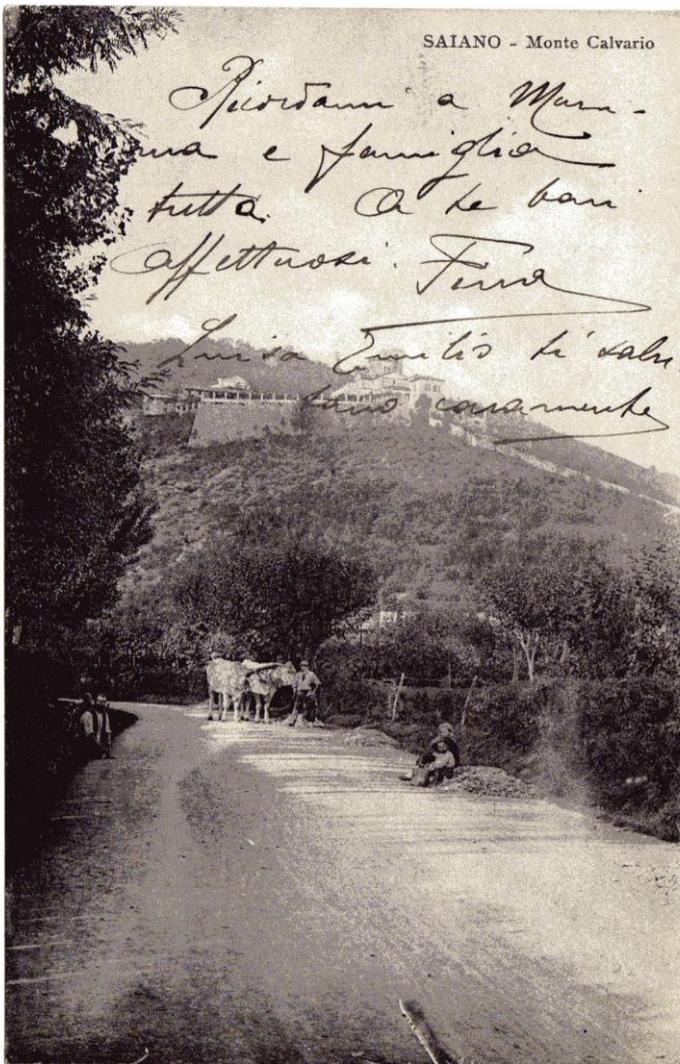


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

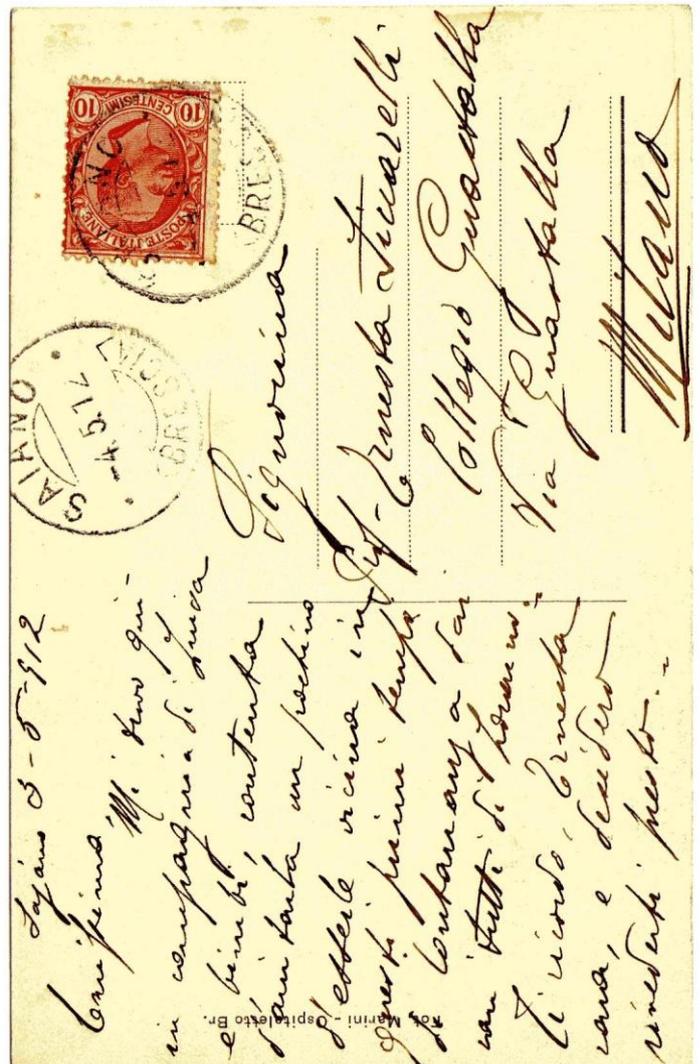


COMUNE DI SAIANO

**Lun – Lunetta SAIANO - BRESCIA  
ITALIA DAL 12/1910**



SAIANO - Monte Calvario  
 Giordani a Maria  
 e famiglia  
 tutta. A te cari  
 Affettuosi. Ferr  
 Luisa Emma ti salu  
 sano con amore



Saiano S - 5-12  
 Come prima M. tuo qui  
 in compagnia di Lucia  
 e bimbi, contenta  
 e un tanto un po' chio  
 Lettere vicino in  
 questi primi tempi  
 si lavorano a far  
 con tutti di lavoro  
 ti ricordo, Emma  
 sana, e desidero  
 rivederti presto.

Figliolina  
 Prof. Ernesto Lucarelli  
 Collegio Guastalla  
 Via Guastalla  
 Milano

Bella Cartolina da SAIANO 4. 5. 12 bollo lunetta su 10 centesimi, rosa, tipo Leoni n. 82.

In dialetto: Castignàt

Il toponimo, deriva dall'aggettivo latino CASTINEA, cui sono ricollegabili anche i nomi di altri comuni dell'Italia settentrionale.

Altitudine: 143 m s.l.m.

Superficie: 9,21 kmq

Località e frazioni: Molino, Porte, Torre, Piazzetta.

## "CASTEGNATO"



Le prime notizie storiche risalgono al Medioevo, quando divenne "Vicus" del borgo di Gussano, i cui monaci, ottenuta la disponibilità di queste terre, vi avviarono rilevanti opere di bonifica. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della quadra di Gussago. Il comune, che nel 1493 contava 310 anime, intorno al 1610 contava 120 fuochi e 800 anime; due ruote di mulino ne costituivano le sole entrate; tre sindici, un console che portava le denunce e uno scrivano governavano la terra. Nel maggio 1798 fu inserito nel distretto delle Vigne. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto II di Ospitaletto (notificazione 12 /2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Castegnato, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto.

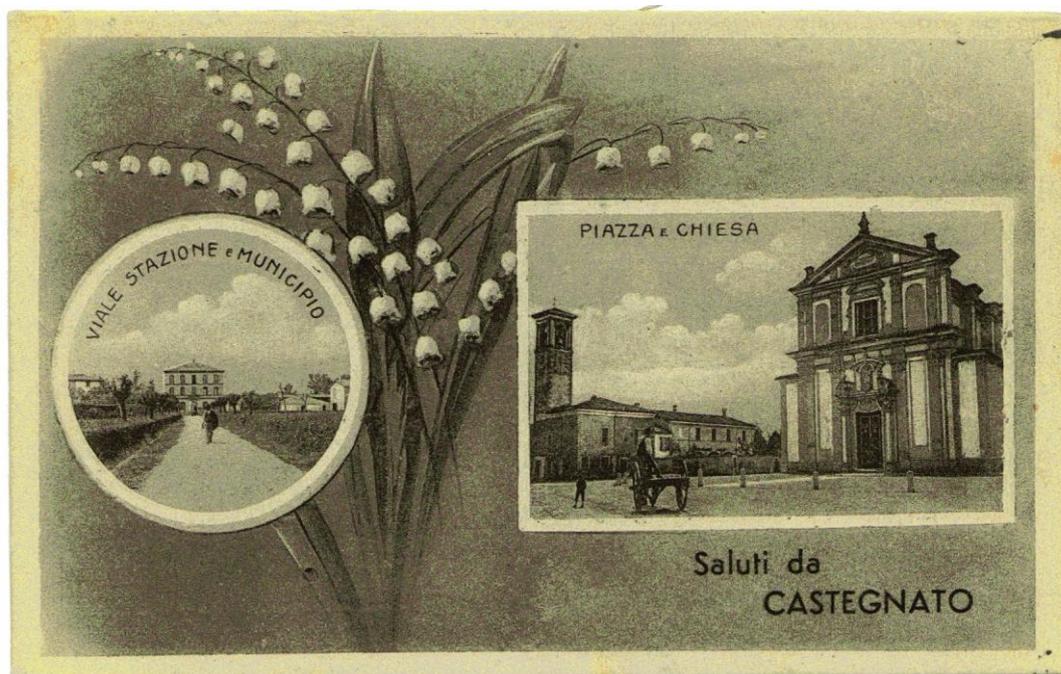
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 999 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un Podestà.

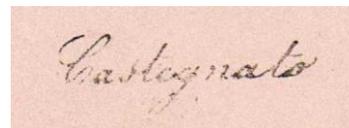
Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



## Mandamento di Brescia

## Cor Col

Italia	4	2/1865	-	8/1886
--------	---	--------	---	--------



<i>In verde-grigio</i>	5
------------------------	---

<i>Unico annullatore</i>	7
--------------------------	---

## Ott

Italia	4	9/1886	-	3/1893
--------	---	--------	---	--------



## C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia	2	1/1894	-	1910 +
--------	---	--------	---	--------



## Lun

Italia	2			dal 1920
--------	---	--	--	----------



RICORDI DA CASTEGNATO - Panorama

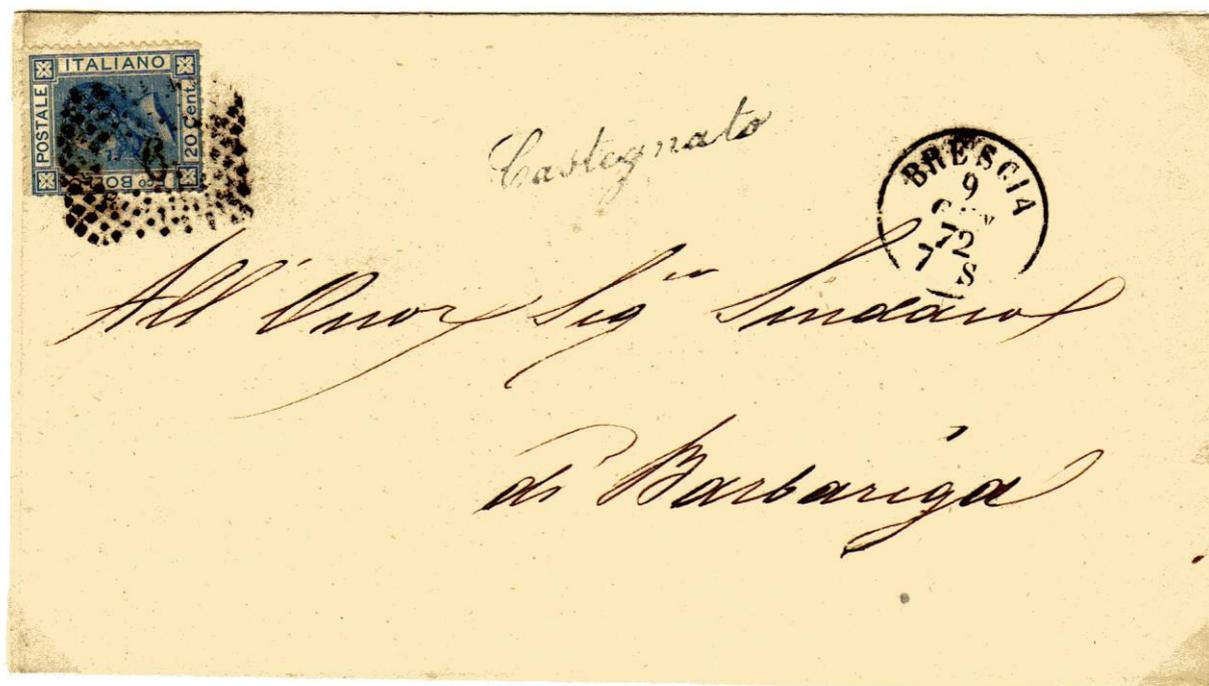
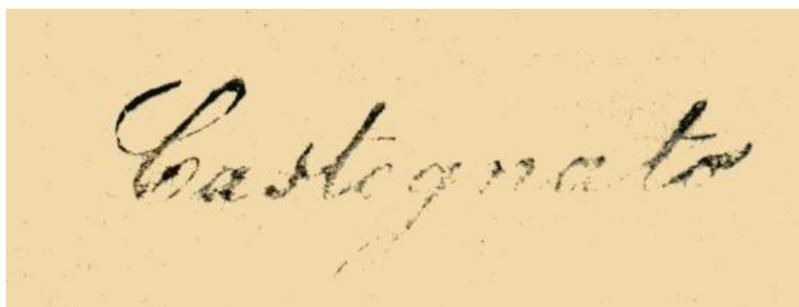


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CASTEGNATO

Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 2/1865 al 8/1886



Lettera al Sindaco di Barbariga con bollo *in corsivo verde-grigio di Castegnato* + C1 di BRESCIA 9 GEN 72 + numerale a punti n. 6 annullatore di 20 centesimi, azzurro, Bigola n. T26.

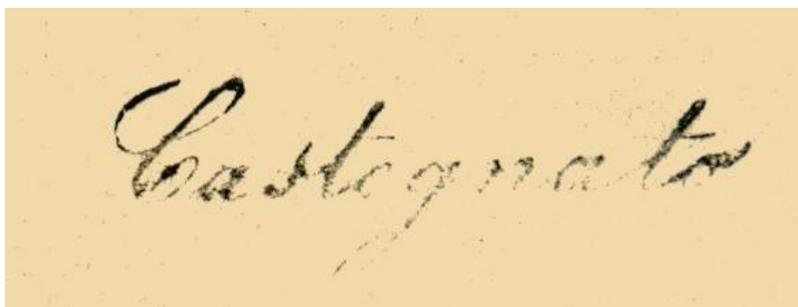


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CASTEGNATO

**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 2/1865 al 8/1886**



Bollo *in corsivo verde-grigio di Castegnato*, unico Annullatore di 5 cent., verde, Stemmi Savoia n. 67. (Validità 1896/97) **uso tardivo di questo annullatore.**



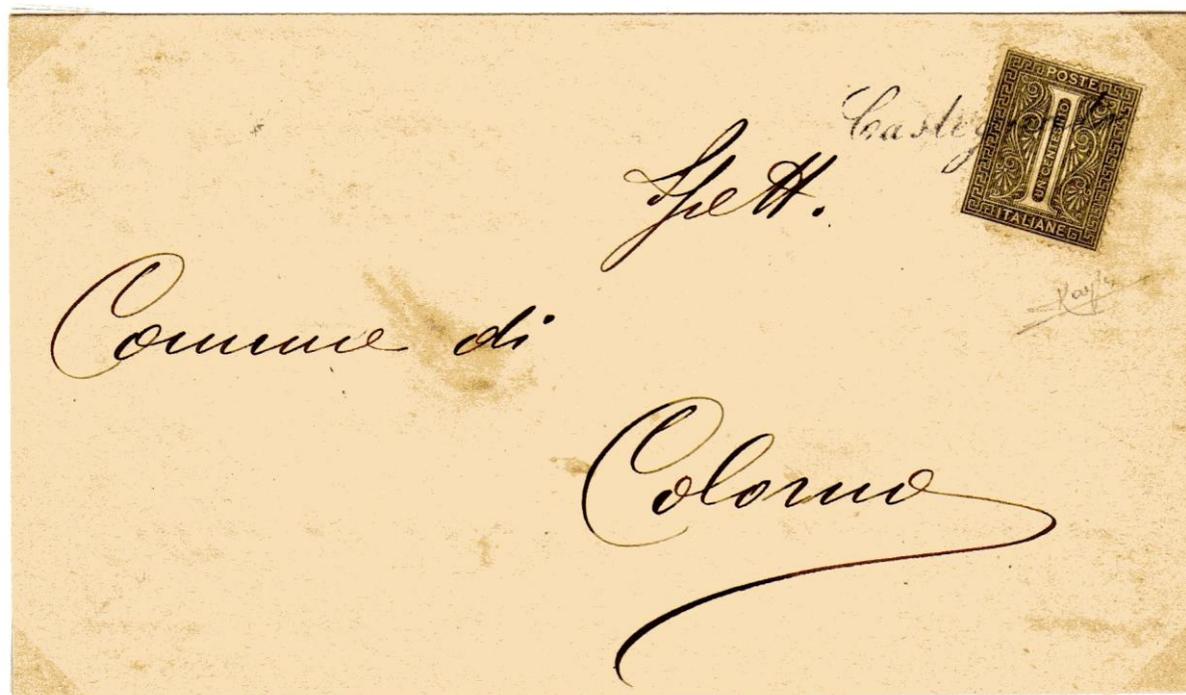
REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CASTEGNATO

**Cor - corsivo COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 2/1865 al 8/1886**

Castegnato



Bollo *in corsivo verde-grigio di Castegnato*, unico annullatore di 1 cent., verde-grigio, serie DLR n. T14.

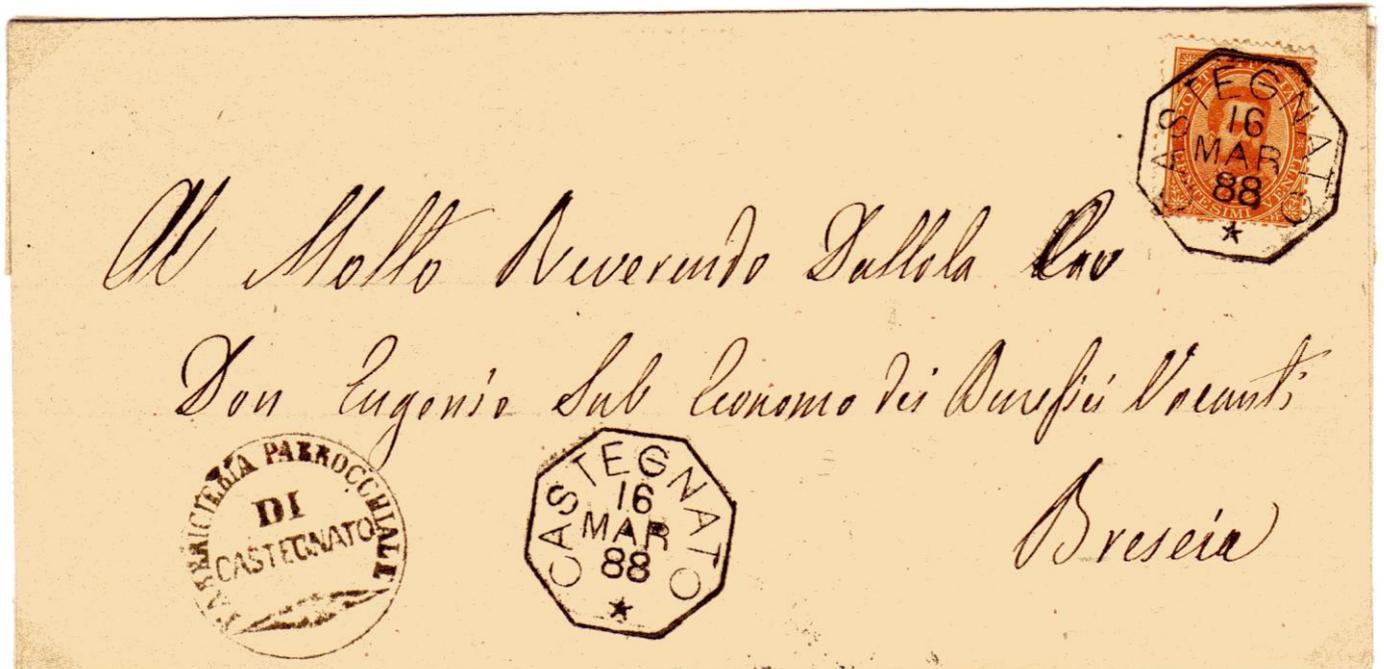


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CASTEGNATO

**Ott - Ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 9/1886 al 3/1893**



Lettera dalla Fabbriceria Parrocchiale di Castegnato a Brescia, con bollo ottagonale di **CASTEGNATO 16 MAR. 88** annullatore di 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.

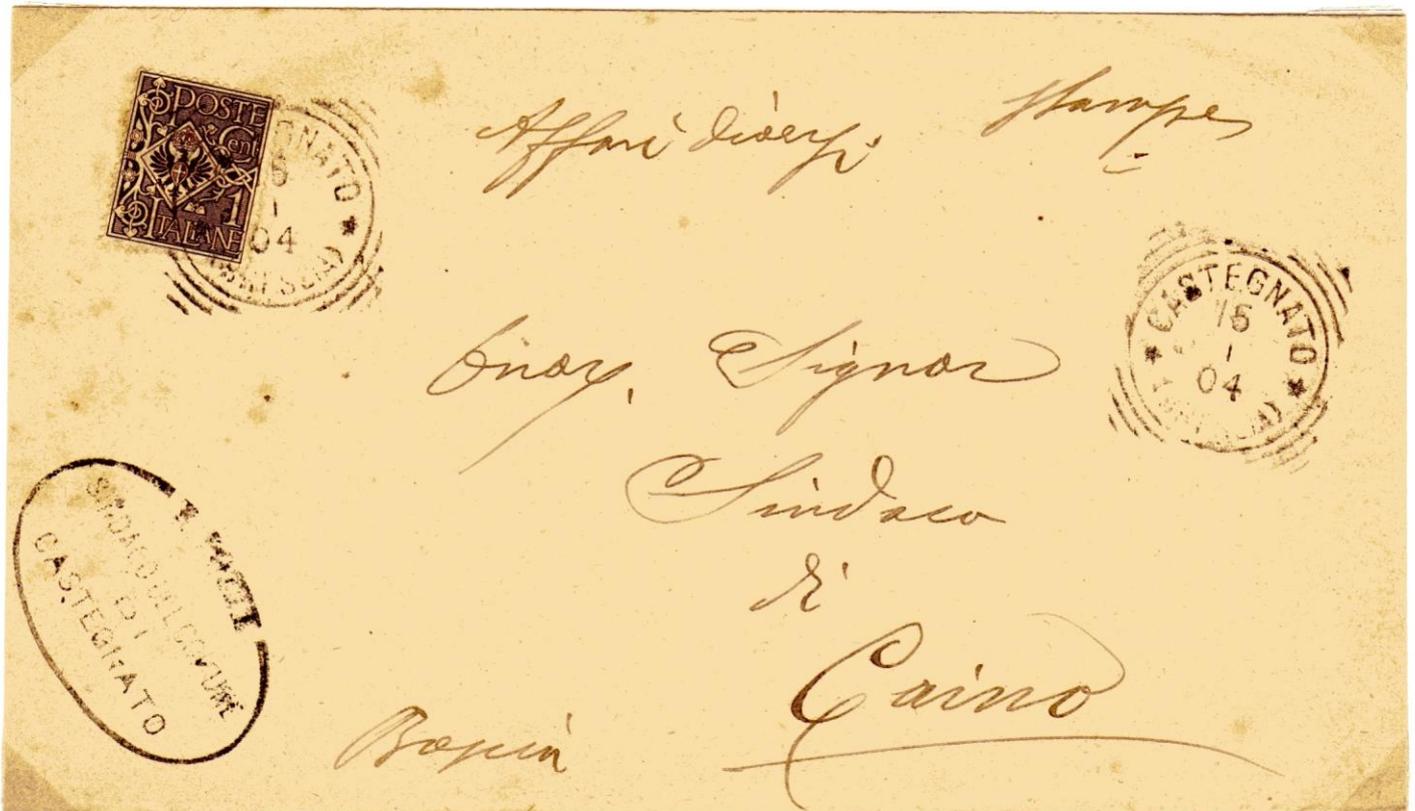


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CASTEGNATO

**TRq - G con Castegnato - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1913**



Stampato d'ufficio da **CASTEGNATO 16 - 1 - 04**  
con 1 centesimo, Bruno, serie Floreale n. 68.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI CASTEGNATO

**Lun - lunetta con fregi CASTEGNATO (12-47)**



Bustina spedita da **CASTEGNATO 16 - 8 - 36** per Provesse, affrancata con 10+10 centesimi, seppia, serie Imperiale n. 245.

## "CAMIGNONE" – dal 3/08/1928 frazione di Passirano

*In dialetto: Camignù*

Il nome, deriverebbe da Cà minor o da Caminus (camino di fornace). L'ipotesi più accreditata è la derivazione da Cà minor, in quanto collegata, come casa monastica minore, al monastero cluniacense di Rodengo.

*Altitudine: 226 m s.l.m.*



Fin dall'epoca romana Camignone doveva far parte di un pago romano in quanto Valenzano, un gruppo di abitazioni con edifici di rilievo e una chiesa situato ad est verso Brescia, era probabilmente la villa suburbana di qualche ricco patrizio della "gens Valentia". Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 220 anime, all'inizio del '600 contava 30 fuochi e 300 anime. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno lombardo-veneto**, venne incluso nel distretto II di Ospitaletto (notificazione 12/2/1816).

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Camignone con 552 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto, circondario I di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione 570 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 3 agosto 1928, n. 1983 venne aggregato al comune di Passirano.**

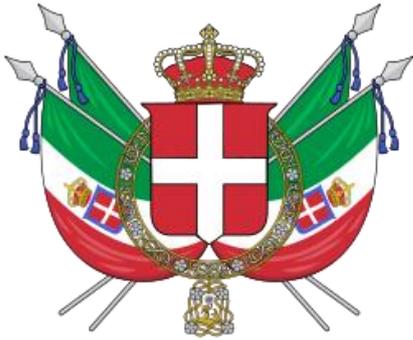


## Mandamento di Iseo

C2 Ast						
<b>Italia</b>	<b>6</b>	<b>1/1866</b>	<b>-</b>	<b>4/1878</b>		
<i>Era l'Ufficio Postale di Provezze, trasferitosi nel Comune di Camignone ai primi di gennaio del 1866.</i>						
<i>2/1870 e 10/1870: in azzurro vale p. 7</i>						
<b>C2 Ast + AP 595</b>						
<b>Italia</b>	<b>4</b>	<b>1866</b>	<b>-</b>	<b>8/1877</b>		
<b>C2 Ast + AL 595</b>						
<b>Italia</b>	<b>6</b>	<b>9/1877</b>	<b>-</b>	<b>4/1878</b>		
<b>C1 + AL 595</b>						
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>7/1878</b>	<b>-</b>	<b>5/1889</b>		
<b>C1</b>						
<b>Italia</b>	<b>2</b>	<b>7/1878</b>	<b>-</b>	<b>6/1894</b>		
<b>C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)</b>						
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>9/1895</b>	<b>-</b>	<b>1910+</b>		



Camignone - La Chiesa Parrocchiale

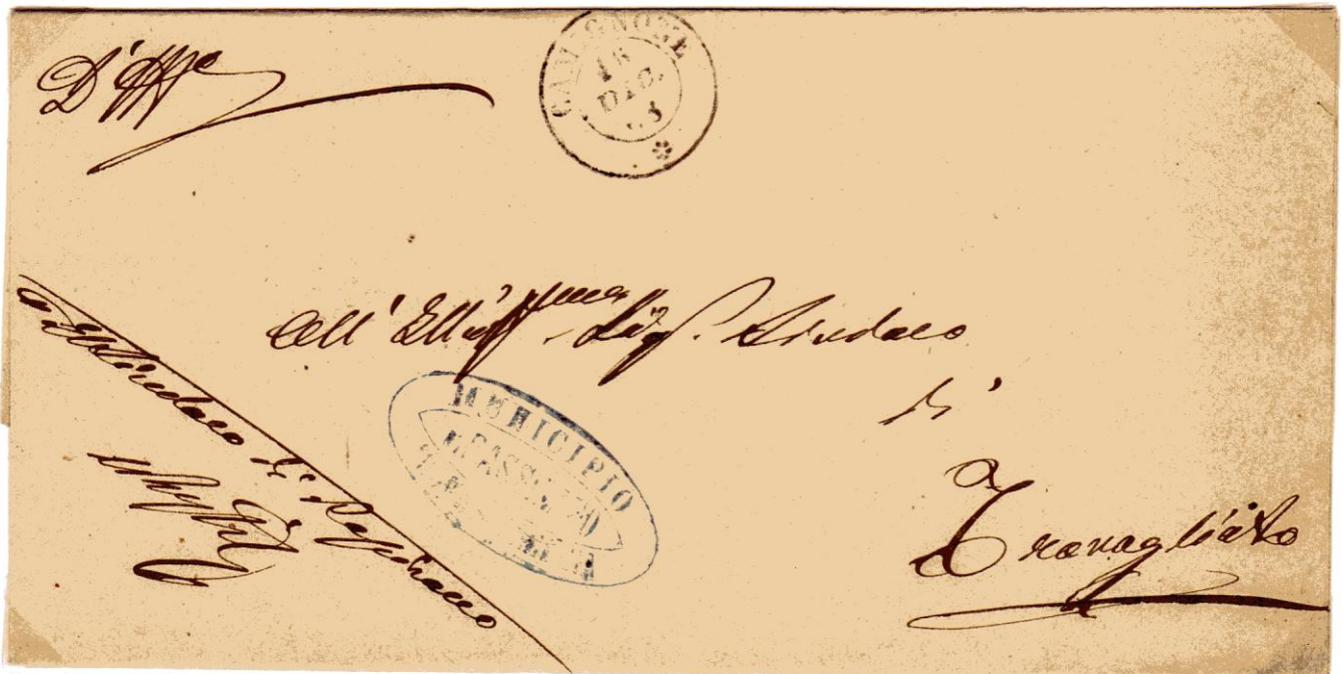


REGNO D'ITALIA 1860 - 04/05/1870



COMUNE DI CAMIGNONE

**C2 Ast - ANNULO DI 2<sup>a</sup> CATEGORIA  
ITALIA 1/1866 - 4/1878**



Lettera in franchigia dal Municipio di Passirano al Sindaco di Travagliato, spedita da **CAMIGNONE 16 DIC. 68**



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAMIGNONE

**C2 Ast + AP 595 NUMERALE A PUNTI**  
**ITALIA 1866 - 8/1877**



Lettera d'ufficio da **CAMIGNONE 15 LUG. 76**  
con 20 centesimi, azzurro, Bigola n. T 26.

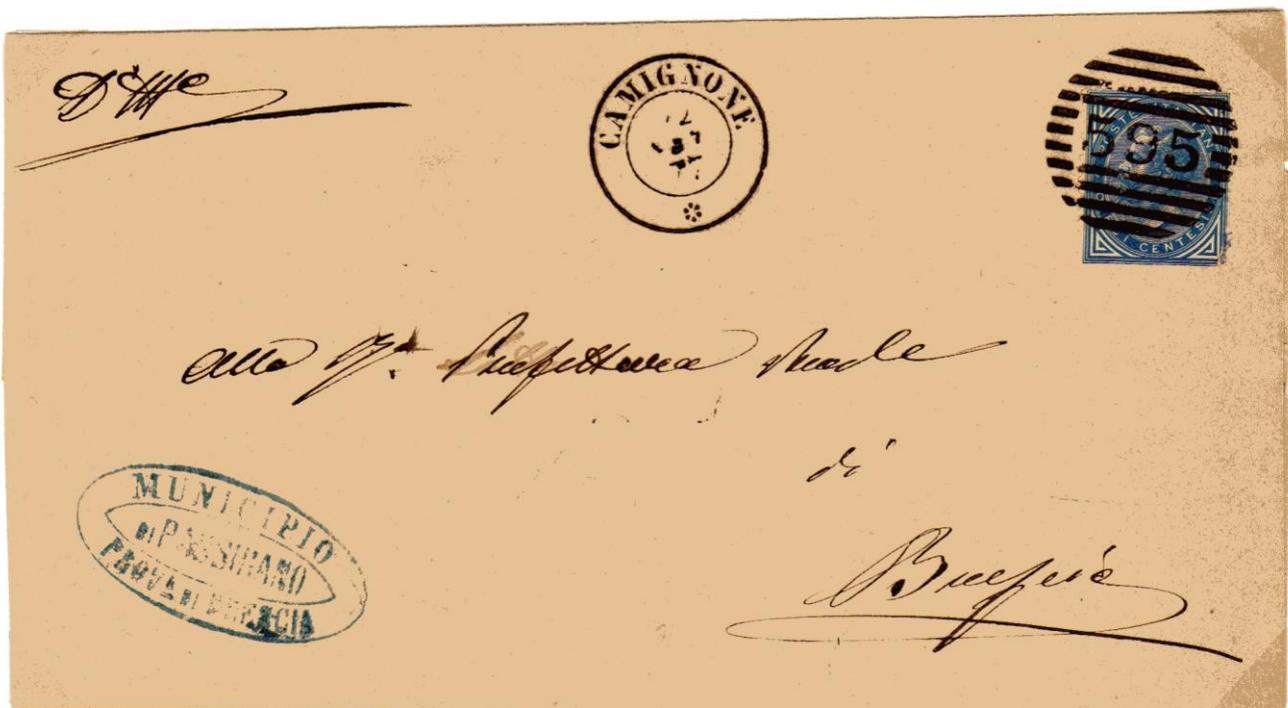


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAMIGNONE

**C2 Ast + AL 595 NUMERALE A BARRE  
ITALIA 9/1877 - 4/1878**



Lettera d'ufficio da **CAMIGNONE 12 NOV. 77**  
con 10 centesimi, azzurro, serie DLR n. 27.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAMIGNONE

**C1 + AL 595**      **NUMERALE A BARRE**  
**ITALIA**            **7/1878 - 5/1889**



Il Sindaco di Provezze, da **CAMIGNONE 18 DIC 79**  
al Sindaco di Pisogne, lettera affrancata con  
10 centesimi, azzurro, serie DLR n. 27.



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAMIGNONE

**C1 + AL 595      NUMERALE A BARRE**  
**ITALIA              7/1878      -      5/1889**



Bella lettera da **CAMIGNONE 27 FEB 81**  
con 20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39.

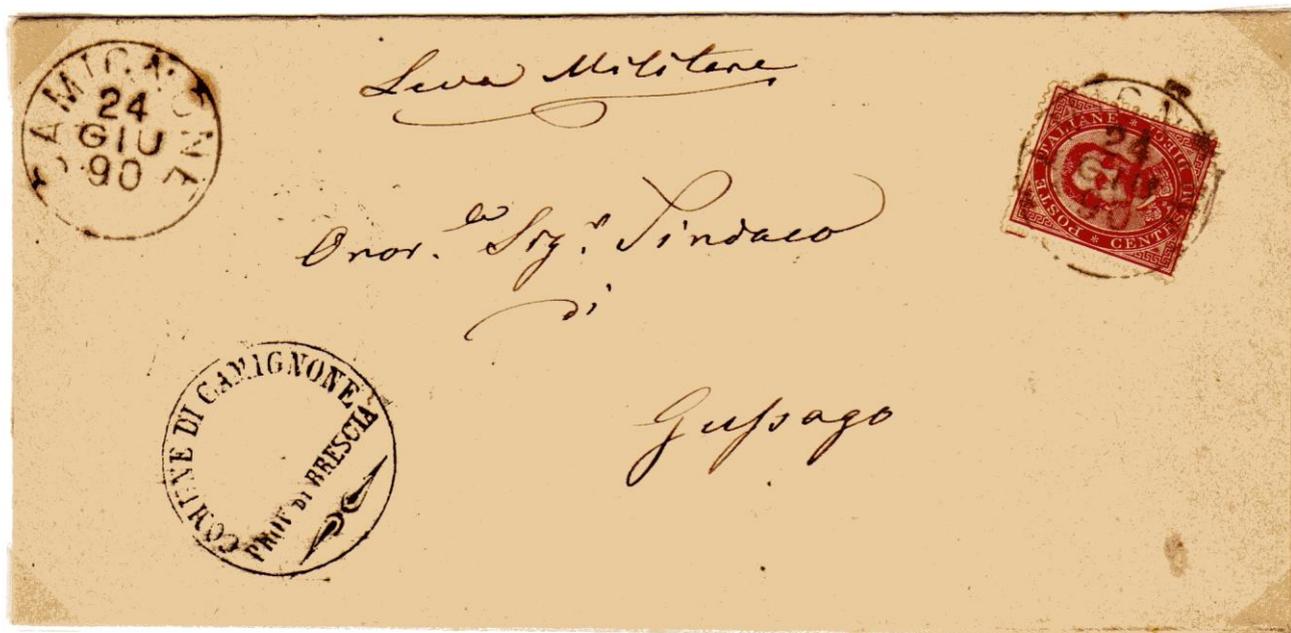


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CAMIGNONE

**C1 con Camignone  
ITALIA 7/1878 - 6/1894**



Stampato d'ufficio da **CAMIGNONE 24 GIU 90**  
con 10 centesimi, rosso-carminio, serie Umberto n. 38.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CAMIGNONE

**TRq - G con Camignone - (Brescia)**  
**ITALIA 1897 - 1910**



Stampato d'ufficio da **CAMIGNONE 3 - 8 - 97**  
con 2 centesimi, rosso-bruno, Stemmi Savoia n. 66.

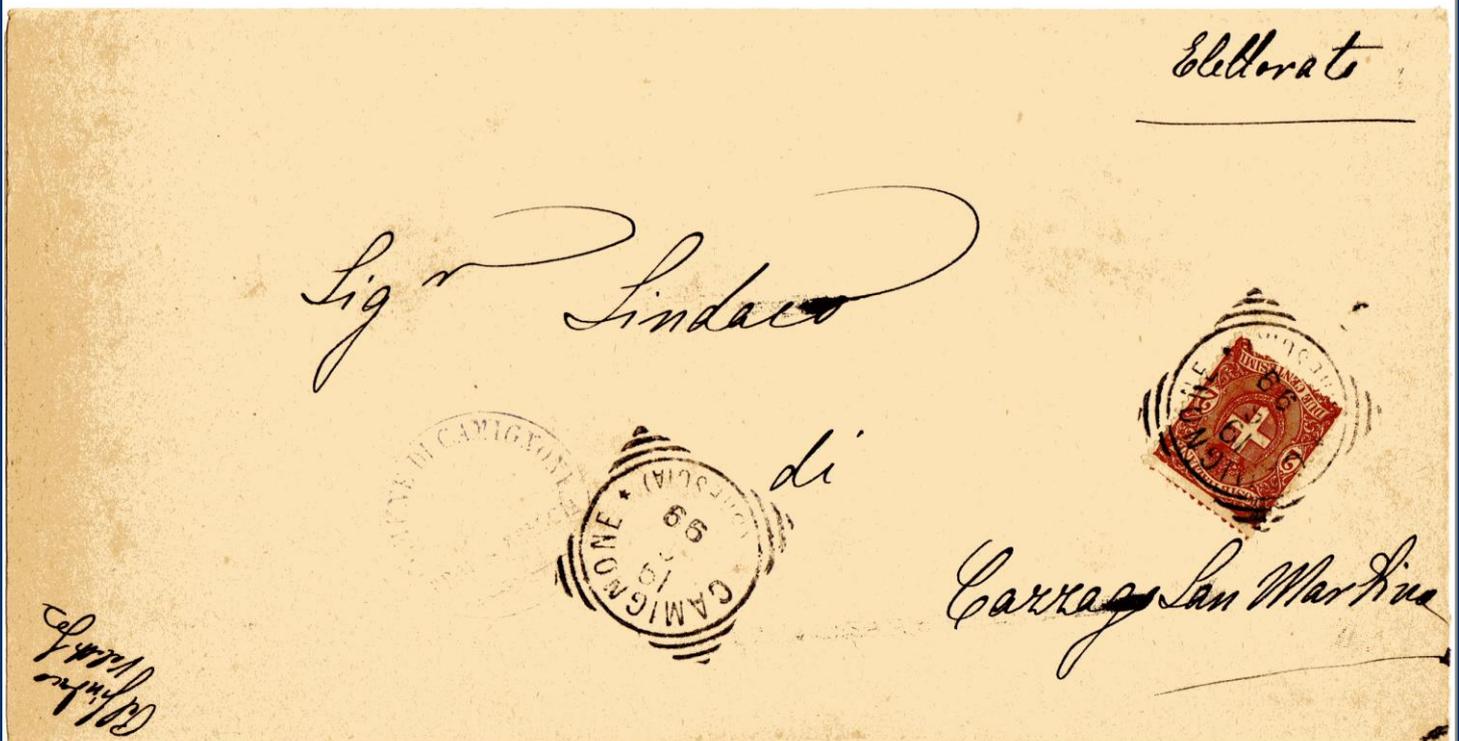


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CAMIGNONE

**TRq - G con Camignone - (Brescia)**  
**ITALIA 1897 - 1910**



Stampato d'ufficio da **CAMIGNONE 19 - 6 - 99**  
con 2 centesimi, rosso-bruno, Stemmi Savoia n. 66.

## "PROVAGLIO D'ISEO"

*In dialetto: Proài*

Secondo alcuni, deriva dal germanico "proth", che significa 'estremità, orlo, proda'; secondo altri, si tratterebbe di un'evoluzione del latino PRAE VALLEM, ossia 'prima della valle', o del greco "pro helios", 'in faccia al sole'.

*Altitudine: 230 m s.l.m.*

*Superficie: 16,16 kmq*

*Località e frazioni: Torbiato.*



I primi insediamenti nella zona risalgono all'epoca preistorica, come testimoniato dal rinvenimento di vari reperti archeologici, tra cui figurano i resti di villaggi palafitticoli.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 1080 anime, intorno al 1610 contava 100 fuochi e 800 anime, aveva d'entrata ducati 200 "dalli datii di ostarìa e pristinaro", un console, tre sindaci eletti in vicinia e un massaro governavano la terra. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto del Basso Sebino nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto X di Iseo (notificazione 12/2/1816).

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Provaglio d'Iseo, fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario I di Brescia.

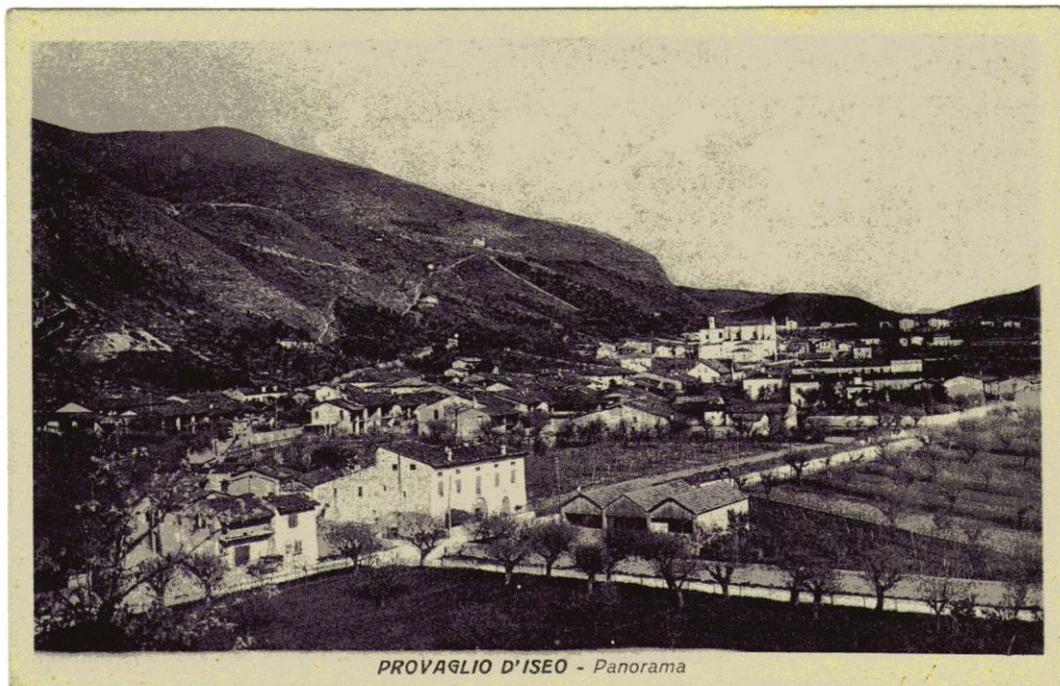
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 1.316 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.



PROVAGLIO D'ISEO - Panorama

## Mandamento di Iseo

### Co Col

Italia 6 4/1873 - 8/1886

*In verde-azzurro* 7



### Ott

Italia 4 9/1886 - 3/1907



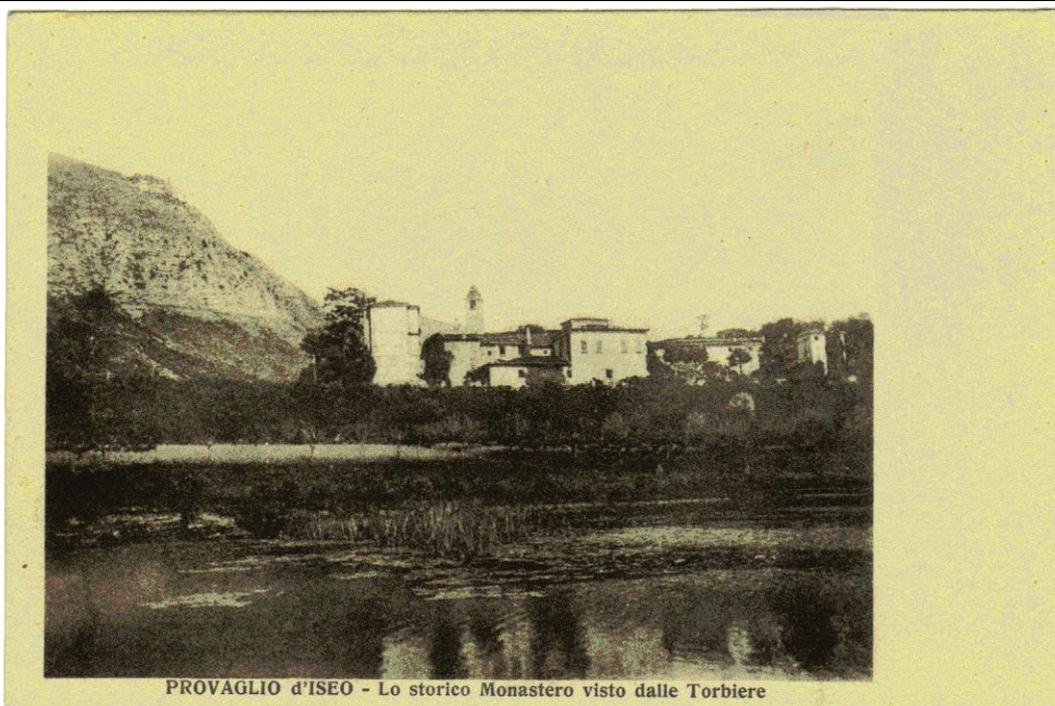
C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia 1 1909 - 1920



### Lun

Italia 3 8/1909 - 1910 +



PROVAGLIO d'ISEO - Lo storico Monastero visto dalle Torbiere



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**Cor - corsivo                      COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 4/1873 al 8/1886**



Interessante bustina "listata a lutto" con francobollo di servizio sovrastampato 2C su 0,20, n. 31, annullato da bollo C1 di Brescia e *corsivo azzurro di Provaglio d'Iseo*. In arrivo Rovato 30 DIC. 78 e Nigoline 31 DIC. 78.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 9/1886 al 3/1907**



Bustina con ottagonale di **PROVAGLIO D'ISEO**  
**16 APR. 94**, su 20 cent., arancio, serie Umberto n. 39.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



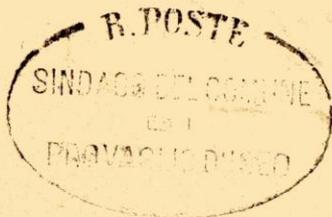
COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

TRq – G      Provaglio d'Iseo ( Brescia)  
ITALIA 1909 - 1922



*Sig. Sindaco*

*di*



*Navolento  
(Circoscrizione di Brescia)*

Stampato d'ufficio da **PROVAGLIO D'ISEO 13 6 09**  
(prima data conosciuta) su 10 centesimi, rosa, tipo Leoni n. 82.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

TRq – G Provaglio d'Iseo ( Brescia)  
ITALIA 1909 - 1922



Provaglio d'Iseo

Panorama

Bella  
cartolina  
pubblicitaria da  
**PROVAGLIO  
D'ISEO**

17 8 22

(ultima data  
conosciuta)

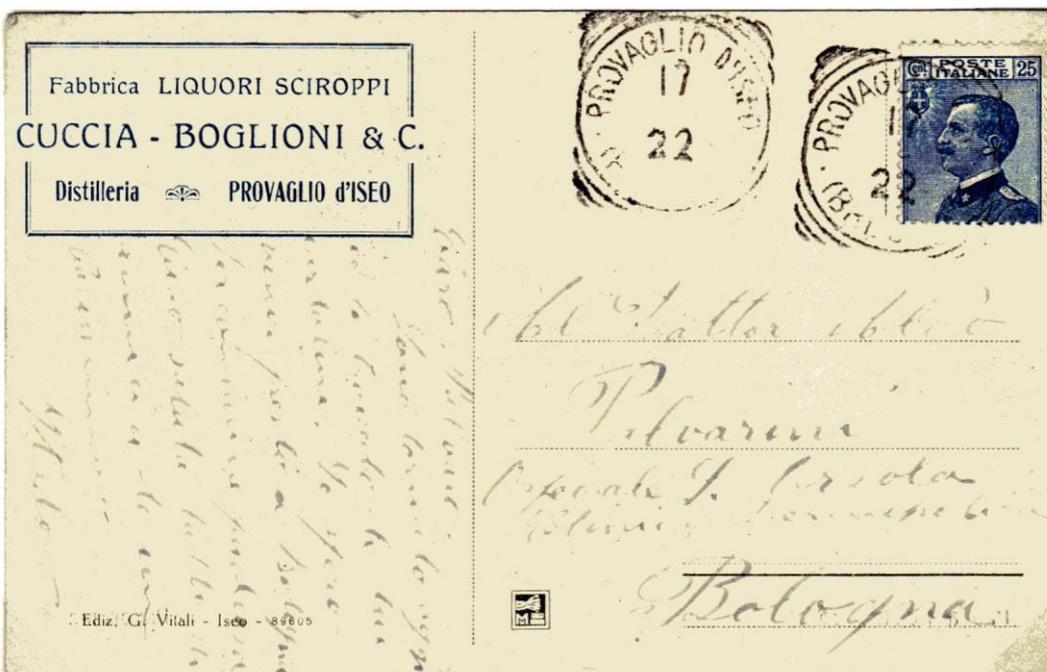
su

25 centesimi,

azzurro,

serie Michetti

n. 83



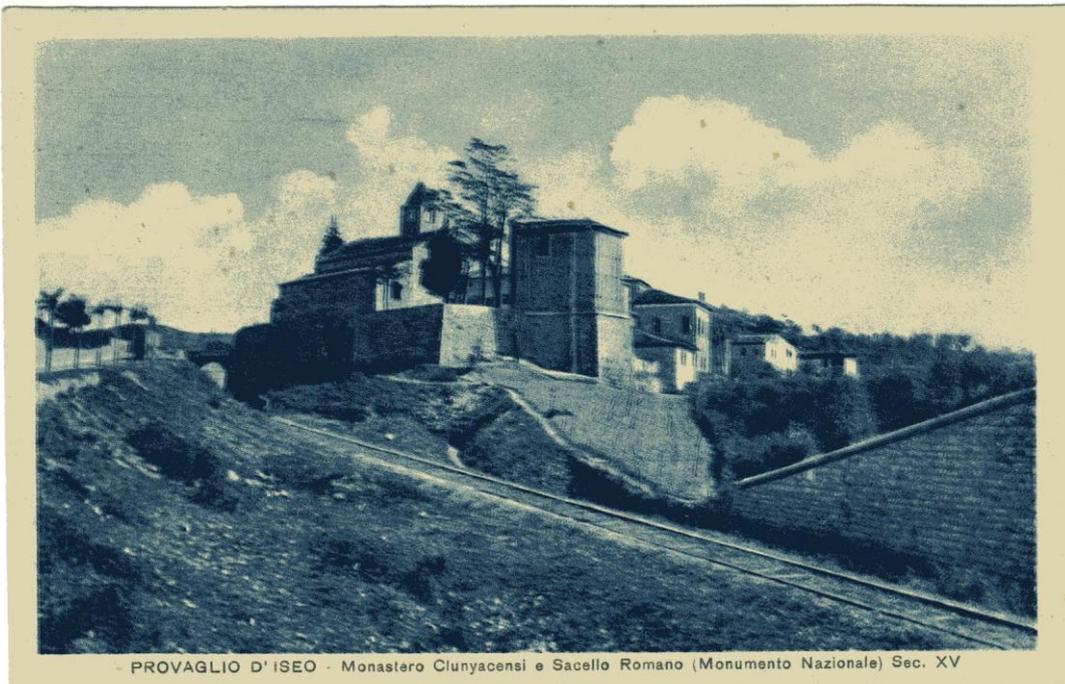


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

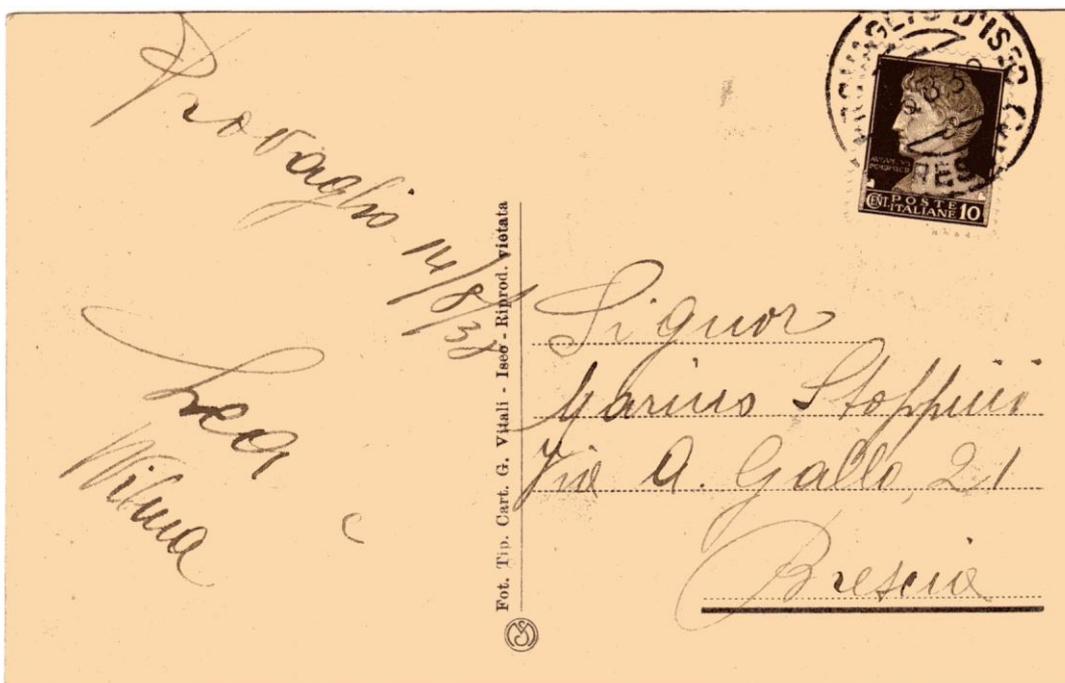
**Lun - lunetta Provaglio d' Iseo (Brescia)  
ITALIA dal 8/1909 al 1910+**



PROVAGLIO D'ISEO - Monastero Clunyacensi e Sacello Romano (Monumento Nazionale) Sec. XV

Bella  
cartolina da  
**PROVAGLIO  
D'ISEO  
16. 8. 38**

con  
10 centesimi,  
bruno,  
serie  
Imperiale  
n. 245



Fot. Tib. Cart. G. Vitali - Iseo - Riprod. vietata



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**Lun - lunetta Provaglio d' Iseo (Brescia)  
ITALIA dal 8/1909 al 1910+**



Lettera dal Belgio, tassata in arrivo per lire 8 e 60 centesimi,  
con bollo lunetta di **PROVAGLIO D'ISEO 21. 9. 38.**

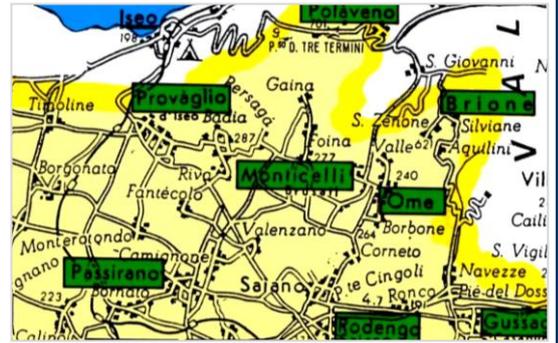
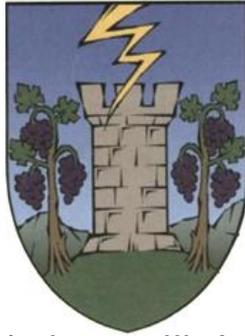
"OME"

*In dialetto: Óme*

Il toponimo, deriverebbe da Home o Hometum, un termine germanico che significa "casa di pietra", qui diffusa, quando altrove prevalevano le abitazioni in legno.

*Altitudine: 231 m s.l.m.*

*Superficie: 9,85 km<sup>2</sup>*



Si suppone, che i primi insediamenti risalgano all'età del bronzo; in località Valle sono state inoltre rinvenute testimonianze archeologiche che attestano la presenza romana nella zona.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 1100 anime, intorno al 1610 contava 100 fuochi e 1400 anime. Nel 1764 vi erano 740 anime. Inserito nel cantone del Mella con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto delle Vigne nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto II di Ospitaletto (notificazione 12/2/1816). Nel 1853, Ome, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio, fu inserito nel distretto II di Ospitaletto. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Ome, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto, circondario I di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 1.249 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.



OME (Brescia) - Panorama

## Mandamento di Brescia

### Cor Col

Italia	6	11/1878	-	2/1885
In verde-azzurro	7			
Unico annullatore	8			



### Ott

Italia	1	7/1884	-	9/1910
--------	---	--------	---	--------

*Corsivo ed Ottagonale usati contemporaneamente dal 7/1884 al 2/1885 anche sullo stesso francobollo/lettera*



### EM SD + AD

Italia	6	5/4/1907
--------	---	----------



*Annullo d'emergenza: piccolo cerchio o ditale: diametro mm. 16*

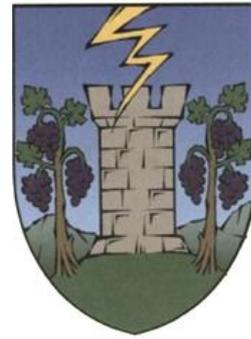
### Lun

Italia	dal 1920
--------	----------



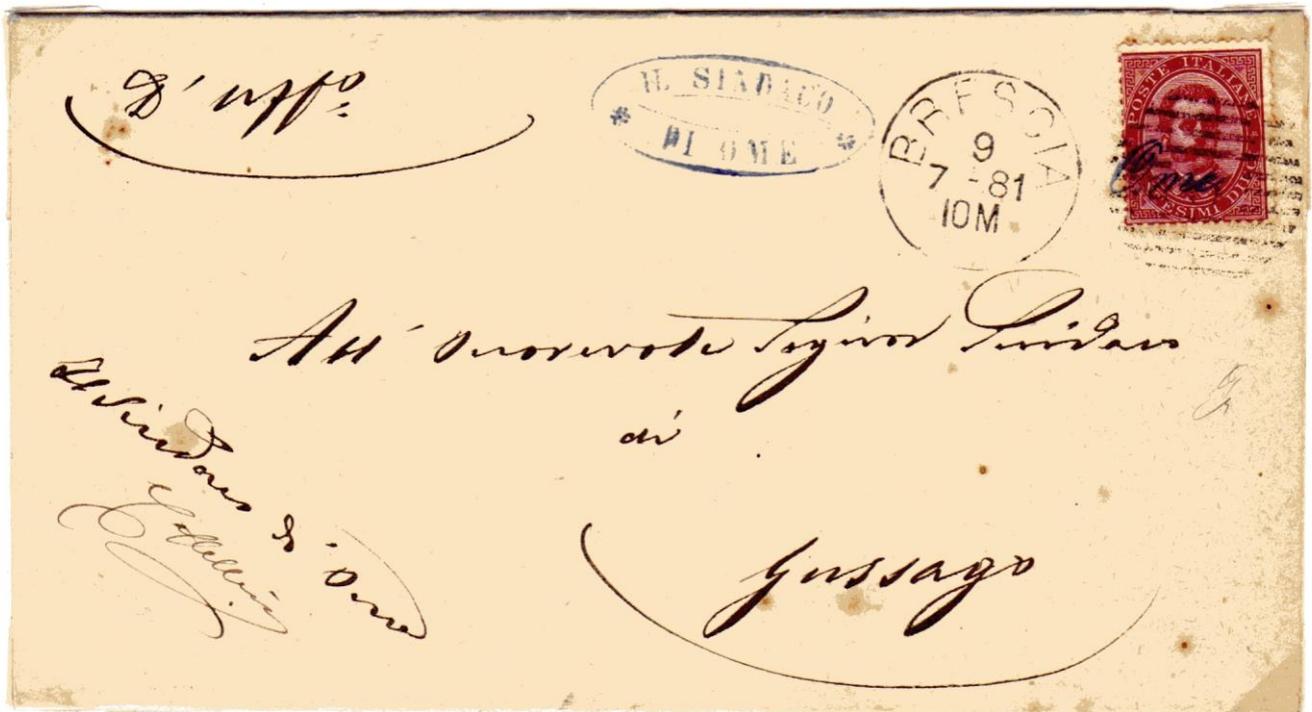


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI OME

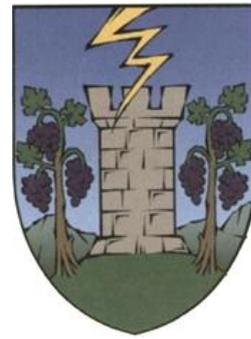
**Cor – corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 11/1878 al 2/1885**



**OME in corsivo azzurro**, annullatore di 10 centesimi, serie Umberto n. 38, su piego dal sindaco di OME al Sindaco di Gussago, con secondo annullo numerale n. 6 a sbarre di BRESCIA 9 7 - 81.

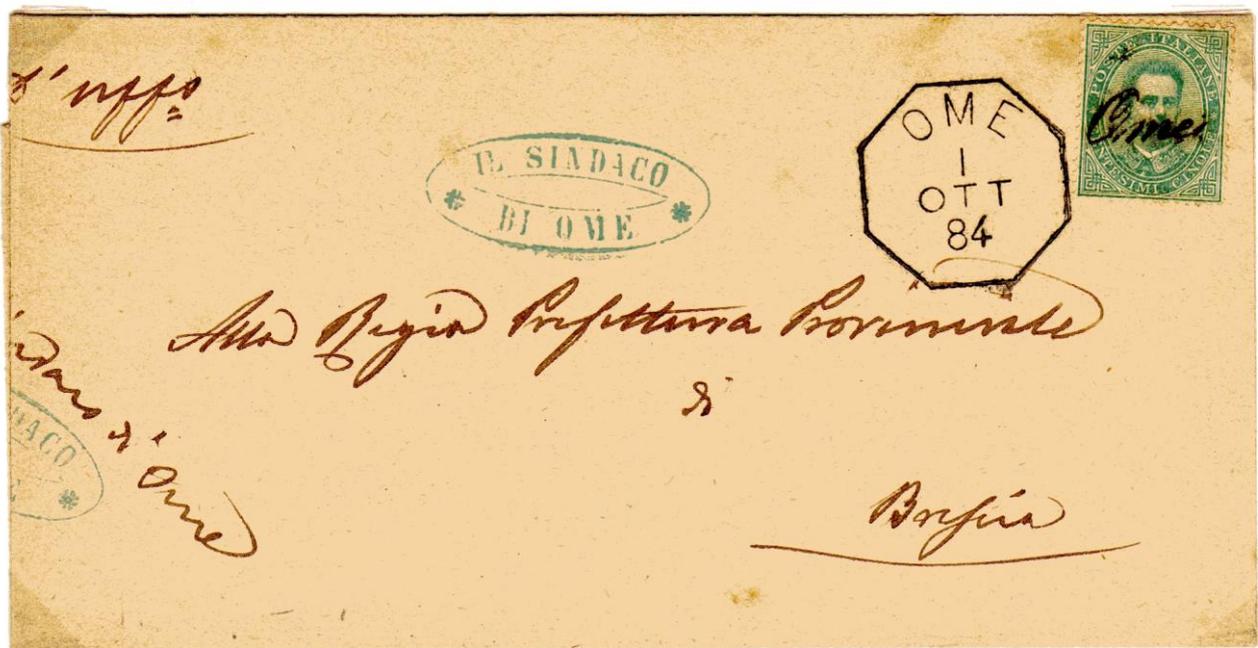


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI OME

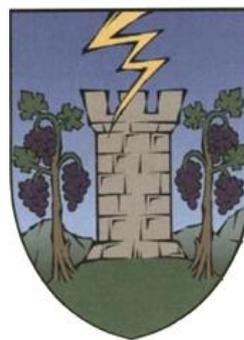
Cor + Ott usati contemporaneamente  
ITALIA dal 7/1884 al 2/1885



**OME in corsivo nero** , unico annullatore di 5 centesimi, serie Umberto n. 37, su piego comunale, con l'ottogonale **OME 1 OTT 84**. Splendida e non comune affrancatura con l'uso in contemporanea, sulla stessa lettera, dei due annulli di collettorìa di Ome. **Rara combinazione possibile solo per un periodo molto breve, dal mese di luglio 1884 al solo mese di febbraio del 1885.**

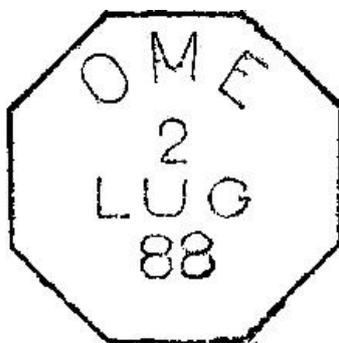


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI OME

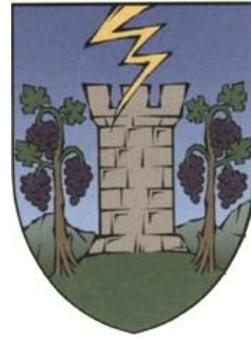
Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 7/1884 al 9/1910



Lettera d'ufficio da **OME 2 LUG 88**, con coppia da 2 centesimi, rosso-mattone, serie DLR n. T15.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944

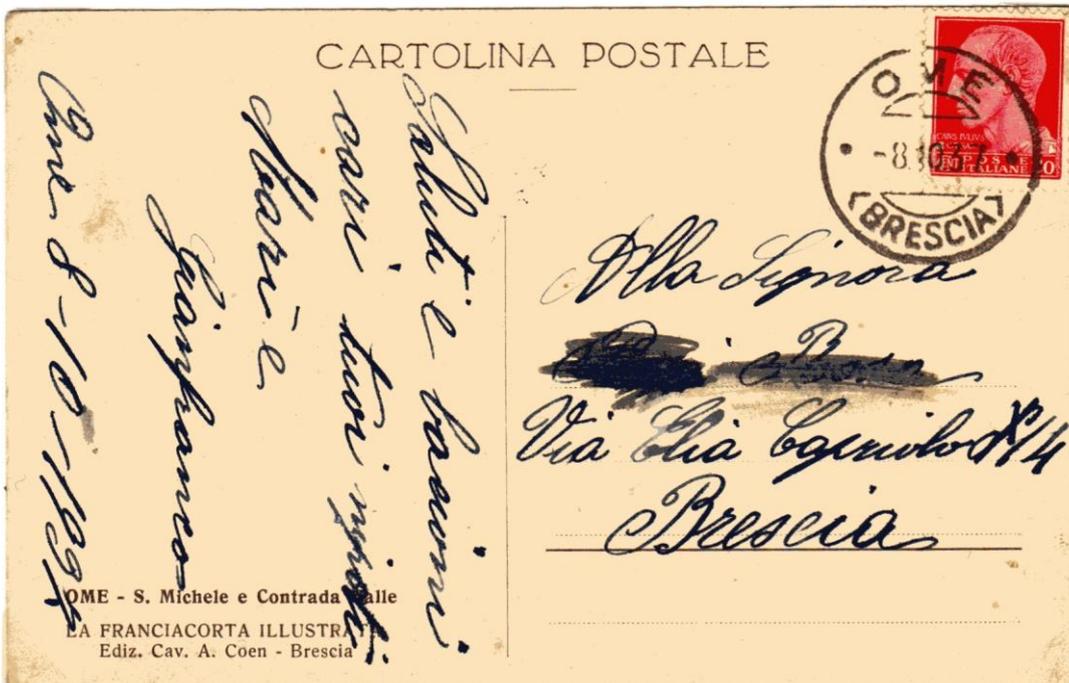


COMUNE DI OME

Lun - lunetta Ome (Brescia) - dal 1920



Cartolina  
Postale  
da  
**OME**  
**8. 10. 37**  
**bollo lunetta**  
su  
20 centesimi,  
carminio,  
serie  
Imperiale,  
n. 247



CARTOLINA POSTALE

*Ome 8-10-1937*

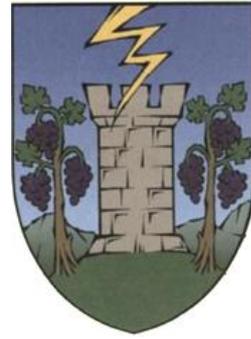
*Spett.le Signor  
Carri non mi  
stare e  
Garipharano*

*Alta Signora  
~~Da Ome~~  
Via Lia Cagnolo N°4  
Brescia*

OME - S. Michele e Contrada alle  
LA FRANCIACORTA ILLUSTRATA  
Ediz. Cav. A. Coen - Brescia



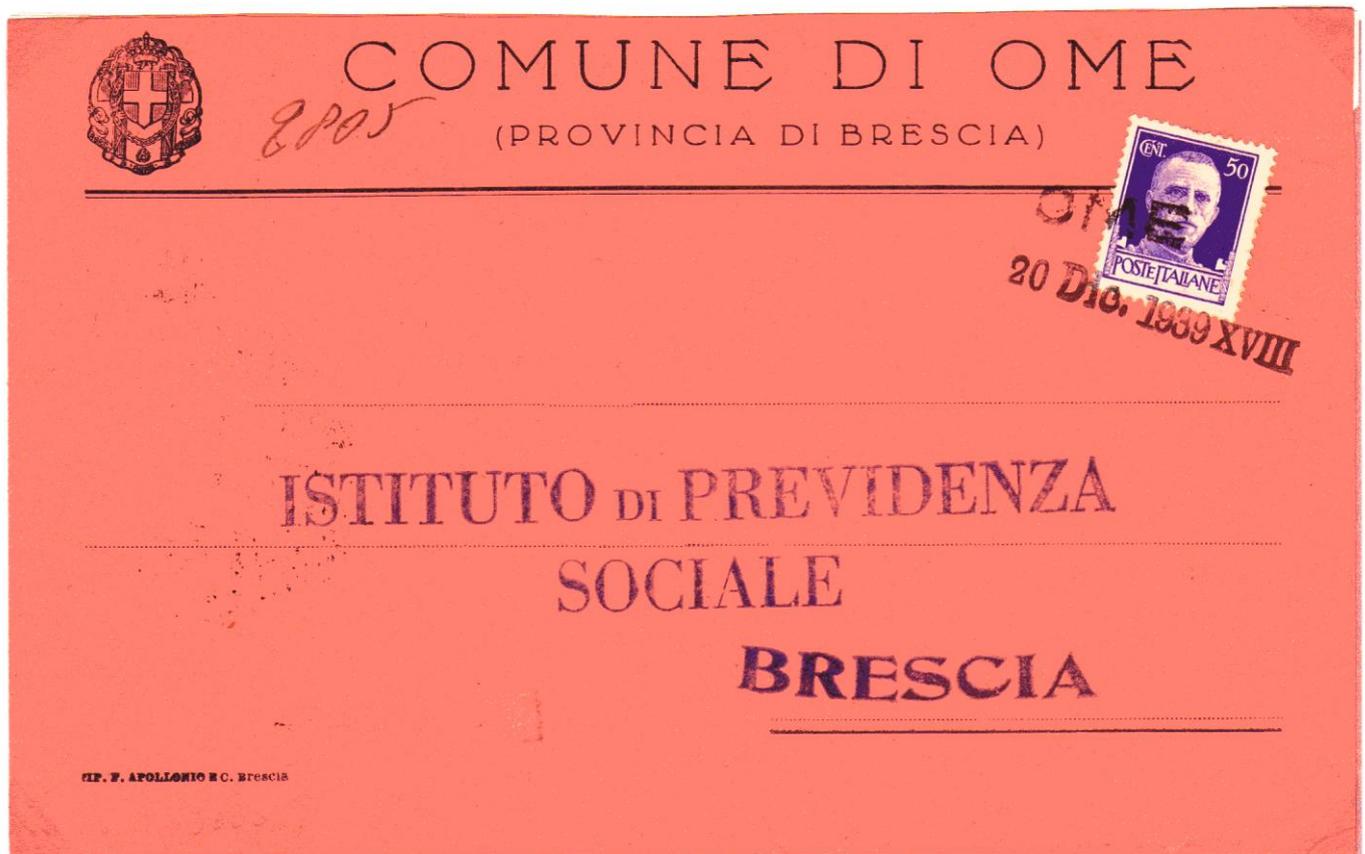
REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI OME

**EM SD Annullo di Emergenza con Data Stampatello Diritto**

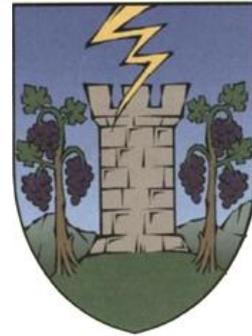
**OME**  
**20 Dic. 1939 XVIII**



Lettera dal Comune di Ome all'Istituto di Previdenza di Brescia. Annullo di emergenza Stampatello Diritto **OME 20 Dic. 1939**, su 50 centesimi, serie Imperiale n. 251.



REPUBBLICA ITALIANA DAL 02/06/1946



COMUNE DI OME

**EM SD + AD Annullo di Emergenza con Data  
Stampatello Diritto + Datario a Lunetta**

**OME**



Stampato d'ufficio dal Municipio di Brescia a quello di Ome. Bollo Lunetta **OME 11.11. 49** e da qui rispedito a Brescia, con annullo di emergenza OME (SD) + 18.11.49 datario a Lunetta su copia di Lire 5 della serie Democratica.

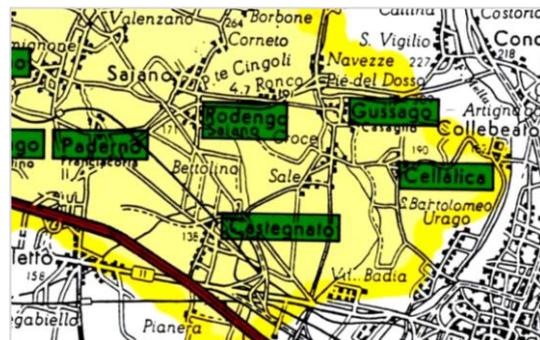
## "CELLATICA"

*In dialetto: Selàdega*

Il nome "Cellatica" deriva probabilmente dal latino "cella", forse vinaria, riferendosi alla produzione del vino, per la quale il paese è da sempre noto.

*Altitudine: 170 m s.l.m.*

*Superficie: 6,50 km<sup>2</sup>*



I primi insediamenti nella zona risalgono all'epoca romana, come è dimostrato dal ritrovamento di un'iscrizione dedicata alla dea Minerva. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 450 anime, intorno al 1610 contava 120 fuochi e 600 anime e possedeva un bosco comunale di circa 40 piè, il governo era affidato a 12 consoli, un sindaco e un massaro eletti dalla vicinia a bossoli e balotte, tre deputati ed altri 12 uomini a richiesta dei deputati si riunivano per deliberare le cose del comune, vi erano poi uno scrivano, un procuratore e campari. Inserito nel cantone di Garza Occidentale con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto delle Vigne nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto I di Brescia (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Cellatica, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario I di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 1.557 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

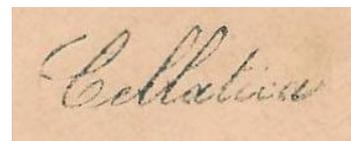
Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



## Mandamento di Brescia

### Cor Col

Italia	5	3/1883	-	1/1887
In verde-azzurro	6			



### Ott

Italia	3	2/1887	-	9/1910
--------	---	--------	---	--------

*Dall'1/1893 al 2/1893 in verde vale punti 5.*



### Lun

Italia	2	12/1910	-	1910 +
--------	---	---------	---	--------



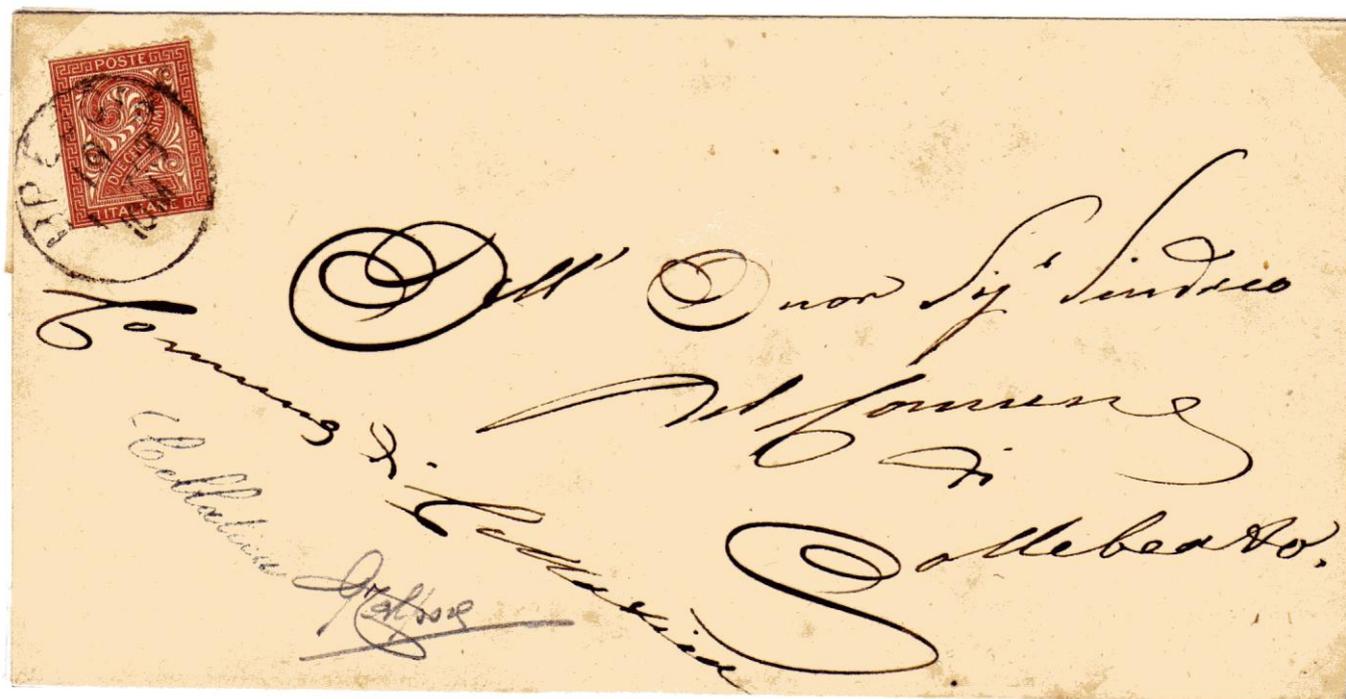
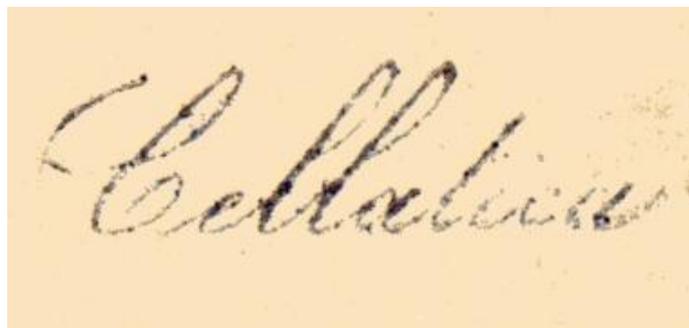


REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI CELLATICA

**Cor- corsivo COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 3/1883 al 1/1887**



Lettera d'ufficio dal Comune di Cellatica al Sindaco di Collebeato con bollo *in corsivo azzurro di Cellatica* + bollo C1 di **BRESCIA 19.6.83**, annullatore di 2 centesimi, rosso-mattone, serie DLR n. T15.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CELLATICA

Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 2/1887 al 9/1910



*A. M. D'Avanzo* *Dir. Sindaco*  
*Collebrato*

Stampato d'ufficio con annullo ottagonale **CELLATICA 5 NOV 91**  
affrancato con 2 centesimi, su 75, verde, francobolli  
per pacchi postali del 1884 sovrastampati n. 53.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CELLATICA

**Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 2/1887 al 9/1910**



Bella bustina spedita da Cellatica a Castiglione delle Stiviere ,  
con annullo ottagonale di **CELLATICA 15 OTT 02**,  
affrancato con coppia di 10 cent., carminio, serie Floreale n. 71.

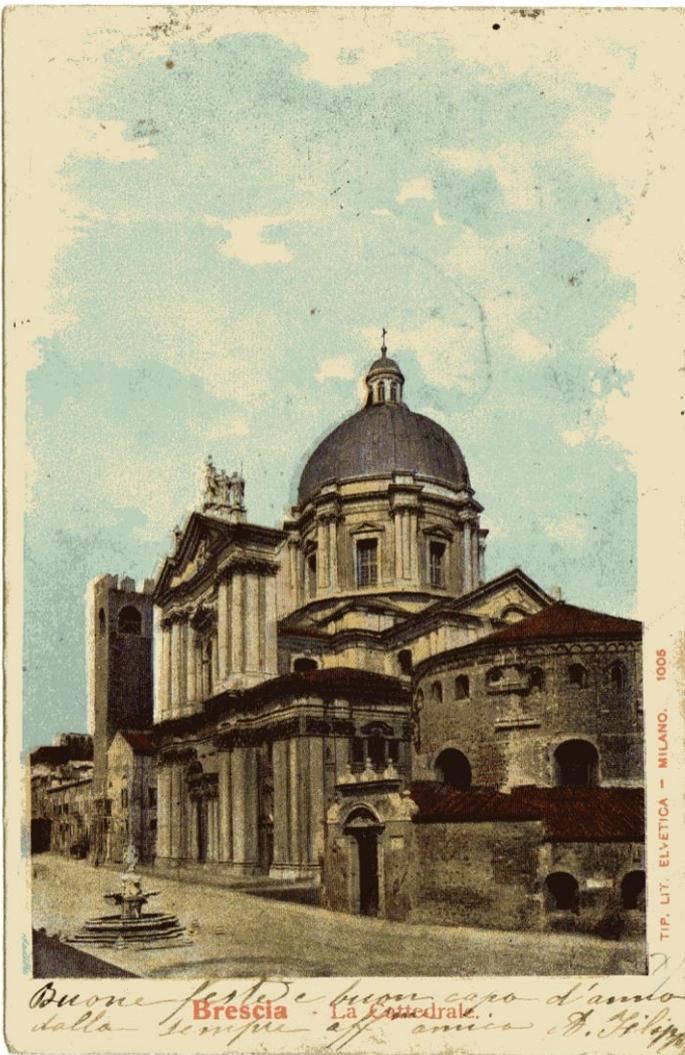


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CELLATICA

Ott - ottagonale COLLETTORIE  
ITALIA dal 2/1887 al 9/1910



Cartolina acquarellata spedita da Brescia a Cellatica, con annullo ottagonale di **CELLATICA 27 DIC 02** affrancato con 2 centesimi, rosso-bruno, serie Floreale n. 69.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CELLATICA

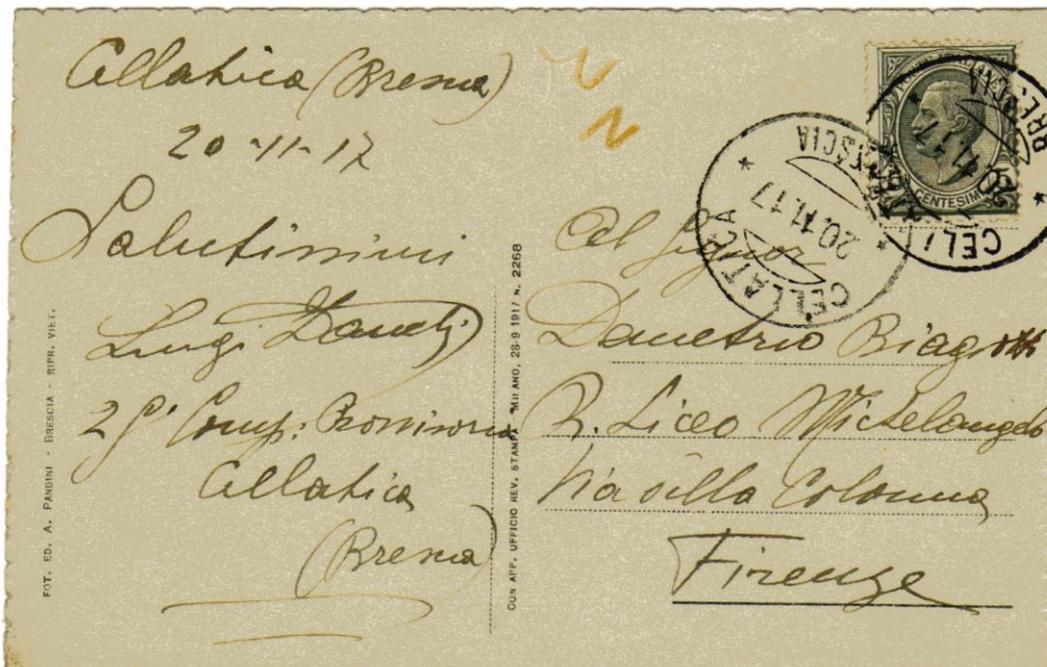
Lun – Lunetta Cellatica - BRESCIA  
ITALIA dal 12/1910 - 1910

DR  
19



Cartolina  
illustrata  
da  
**CELLATICA**  
**20. 11. 17**

con  
bollo lunetta  
su  
5 centesimi,  
verde,  
tipo  
Leoni,  
n. 81.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CELLATICA

**Lun – Lunetta Cellatica - BRESCIA**  
**ITALIA dal 12/1910 - 1910+**



Bella lettera Raccomandata da **CELLATICA 18. 8. 19**  
con bollo lunetta su 50+20 centesimi, Michetti n. 85 e 108  
e 10 centesimi, tipo Leoni n. 82, + etichetta Racc. Assegno.

## "PADERNO" - dal 1862 Paderno Franciacorta

*In dialetto: Padèren*

Fino al XIII secolo era conosciuto come Paterno, che deriva dal latino paternus (paterno), in riferimento ad un "fondo ereditato dal padre". La specifica trae il nome dalla collocazione del paese all'interno dell'area collinare così denominata.

*Altitudine:* 182 m s.l.m.

*Superficie:* 5,61 kmq



Mancano notizie certe e dettagliate sulle sue origini; il primo documento in cui è citata una cessione fondiaria risale all'inizio dell'XI secolo e vi compare il nome di Paterno. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 580 anime, all'inizio del '600 contava 200 fuochi e 700 anime; per governare il comune venivano eletti un console, tre sindici ed un massaro che rendeva loro conto. Inserito nel cantone di Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Vigne nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto II di Ospitaletto (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Paderno Franciacorta con 717 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto, circondario I di Brescia, provincia di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 998 abitanti. **Con il R.D. 14 dicembre 1862, n. 1054, assunse la denominazione di Paderno Franciacorta.**



PADERNO F. C. - La Piazza

1930

**Mandamento di Brescia**

**Cor Col**

**Italia**                      **7**                      **10/1885**                      -                      **2/1892**

*In verde-azzurro*                      8



**C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)**

**Italia**                      **1**                      **9/1893**                      -                      **1910+**

*3/1894 - 12/1894 - 1/1895: in verde vale punti 3.*



**Lun**

**Italia**                      **2**                      **dal 1920**



**saluti da paderno**



REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI PADERNO FRANCIACORTA

**Cor - corsivo COLLETTORIE  
ITALIA dal 10/1885 al 2/1892**

*Paderno Franciacorta*



Stampato d'ufficio all'Onorevole sig. Sindaco di Gussago, con due splendidi e ben impressi annulli *in corsivi nero di Paderno Franciacorta* uno su coppia di francobolli da 1 cent., verde-oliva, serie DLR n. T14, con secondo bollo cerchio semplice di **BRESCIA 24 5 - 87 8 M.**



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PADERNO FRANCIACORTA

**TRq - G Paderno Franciacorta - (Brescia)  
ITALIA 1893 - 1917**



Bella bustina da **PADERNO FRANCIACORTA 12 - 8 - 95**  
a Brescia, con annullo Tondo Riquadrato in azzurro (non catalogato)  
su coppia di 10 centesimi, carminio, serie Umberto n. 38.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PADERNO FRANCIACORTA

**TRq - G Paderno Franciacorta - (Brescia)**  
**ITALIA 1893 - 1917**



Stampato d'ufficio all'Onorevole sig. Sindaco di Virletreponi da **PADERNO FRANCIACORTA 19 - 8 - 08**. Affrancato per 8 cent., tre francobolli da 1 centesimo, bruno, serie Floreale n. 68, più un francobollo da 5 centesimi, verde, tipo Leoni n. 81.



REGNO D'ITALIA 20/10/1944 - 19/06/1946



COMUNE DI PADERNO FRANCIACORTA

**Lun - Lunetta Paderno Franciacorta  
ITALIA dal 1920**



**1945**

**Luogotenenza**

Lettera

Raccomandata

in perfetta  
tariffa di lire 7,

spedita da

**PADERNO**

**FRANCIA**

**CORTA**

**13 - 9 - 45**

per Cavriana  
(Mantova).

Affrancata con  
14 valori da 50

centesimi,

serie Imperiale

n. 538.



## "PASSIRANO"

*In dialetto: Pasirà*

Il toponimo, sembra che quella più accreditata lo faccia derivare da PASSURANUS (dal verbo PATEO), che indicherebbe un 'luogo aperto', destinato al pascolo.

*Altitudine: 250 m s.l.m.*

*Superficie: 13,39 kmq*

*Località e frazioni: Camignone, Monterotondo, Valenzano, Villa.*



Fino al XVIII secolo era formata da due nuclei rurali. Il fatto che avesse la funzione di "vicus" romano è testimoniato dal ritrovamento di reperti risalenti al I secolo dell'impero.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 1140 anime, all'inizio del '600 contava 200 fuochi e 1000 anime. Il comune si governava come quello di Rovato. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Passirano, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 1.050 abitanti.

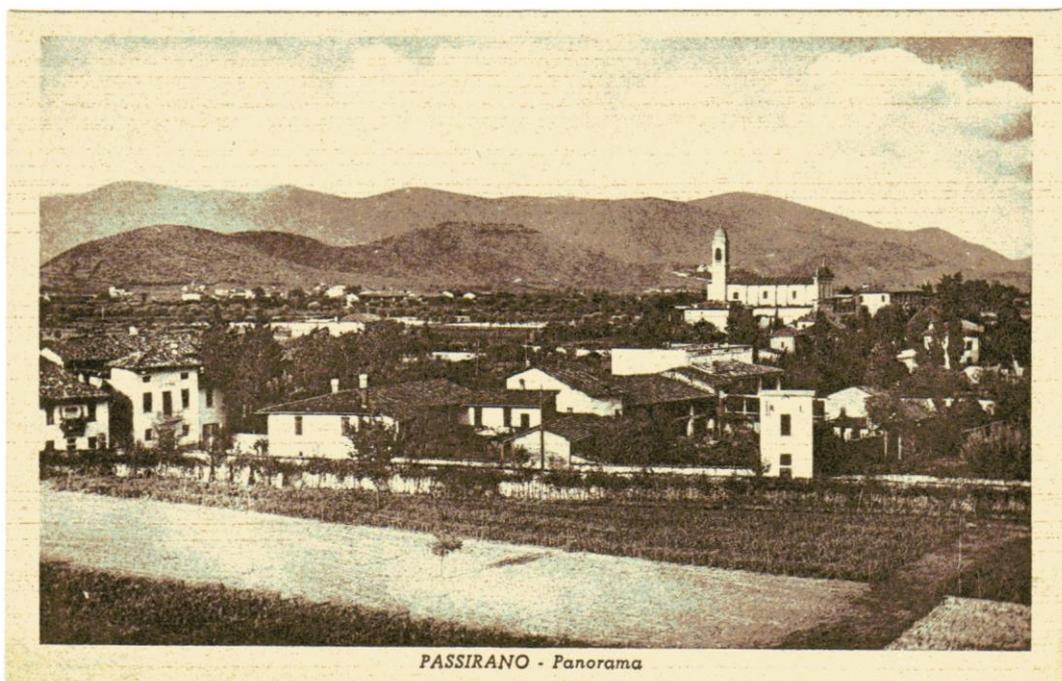
Nel 1867 al comune di Passirano venne aggregata la frazione di Monterotondo.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1928 al comune di Passirano venne aggregato il comune di Camignone.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, una giunta e un consiglio.



PASSIRANO - Panorama

## Mandamento di Iseo

Ott

Italia 2 4/1886 - 10/1910



Lun

Italia 2 1/10/1911 -





REGNO D'ITALIA 05/05/1870 - 27/11/1890



COMUNE DI PASSIRANO

**Ott - Ottogonale COLLETTORIE**  
**ITALIA dal 4/1886 al 10/1910**



Fresca letterina per Udine con bollo  
ottogonale di **PASSIRANO 1 AGO 88** su  
20 centesimi, arancio, serie Umberto n. 39



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PASSIRANO

Lun – Lunetta Passirano (Brescia)  
ITALIA dal 1/10/1911



Cartolina Postale da 10 centesimi + Espresso centesimi 25  
da **Modena** a **PASSIRANO 9 - 6 - 15** bollo a lunetta.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PASSIRANO

Lun – Lunetta Passirano (Brescia)  
ITALIA dal 1/10/1911



Bella letterina "Tassata" per 15 centesimi, Segnatasse da 5 + 10 arancio e carminio, n. 20 + n. 21, con bollo di **POSTA MILITARE (ZONA CARNIA) 11-10-15** in partenza e bollo lunetta di **PASSIRANO 11 - 10 - 15** in arrivo.

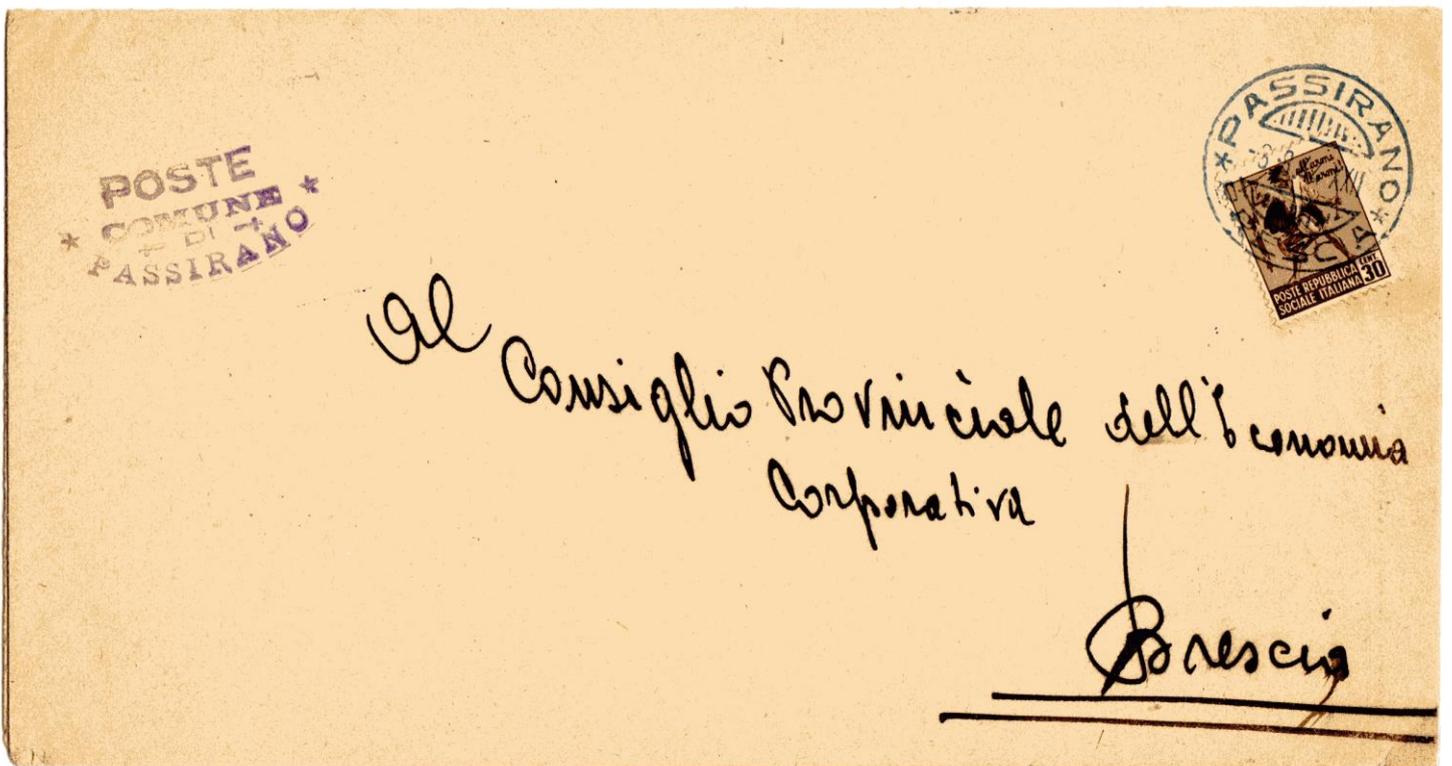


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI PASSIRANO

Lun - Lunetta Passirano (Brescia)  
ITALIA dal 1/10/1911



Piego comunale in tariffa MANOSCRITTI RIDOTTI con annullo lunetta in azzurro **PASSIRANO 3.8.44** su 30 centesimi, senza filigrana (506) **R.S.I. Monumenti distrutti**. Interessante e non comune l'uso isolato specie prima del cambio di tariffa del 01.10.44.

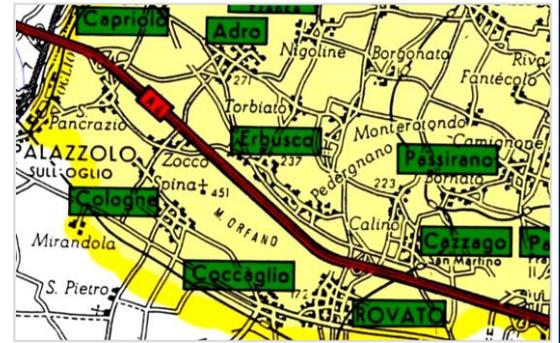
**"COLOGNE"**

*In dialetto: Culogne*

Il nome ha origini latine, poiché durante il dominio Romano, i primi insediamenti della zona venivano chiamati "colonie" (da coloni che lavoravano la terra). Successivamente il nome, esteso a tutta la zona e soggetto alle evoluzioni della lingua, divenne il definitivo Cologne.

*Altitudine:* 183 m s.l.m.

*Superficie:* 13,83 km<sup>2</sup>



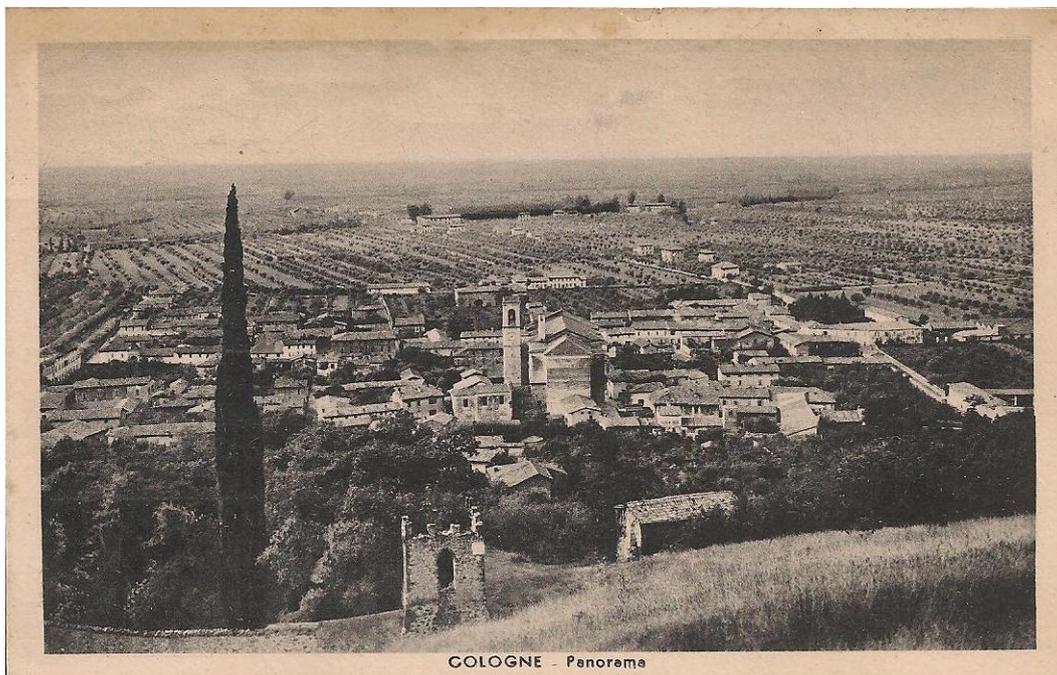
Attraverso i reperti archeologici ritrovati nella zona, risalenti al IV sec. a.C., possiamo iscrivere a quell'epoca la datazione del primo insediamento stabile del futuro comune di Cologne, fondato dalla tribù gallica dei Cenomani, che si stabilirono in queste zone e sul Monte Orfano per controllare la principale via della Transpadana. I primi insediamenti Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 935 anime, all'inizio del '600 contava 100 fuochi e 2300 anime, possedeva 4 ruote di mulino affittate a 300 scudi e una parte di monte boschivo (circa 1500 pìd). Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Sete nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno **Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto VIII di Chiari (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, (legge 23/10/1859), il comune di Cologne, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 1.894 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



COLOGNE - Panorama

## Mandamento di Rovato

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia 1 6/1893 - 1910 +



Lun

Italia 2 dal 1910



Colofone - 11-7-92  
 Desiderissimi vi aspet-  
 tiamo sabato vent-  
 turo. Un affettuoso  
 arrivederci  
 Anna



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

**TRq - G con COLOGNE (BRESCIA)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Dal Comune di **COLOGNE 19 - 3 - 94**, all'Onorevole sig. Sindaco di Bergamo, affrancata con 5+5 centesimi verde, Stemmi Savoia n. 67 e tassata con 20 centesimi, su 1, ocra e carminio, serie Mascherine n. 18. **Interessante annullo ovale di Bergamo.**



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

TRq - G con COLOGNE (BRESCIA)  
ITALIA 1893 - 1910



Stampato d'ufficio da COLOGNE 9 - 3 - 99  
su 1 centesimo, bruno, Stemmi Savoia n. 65.

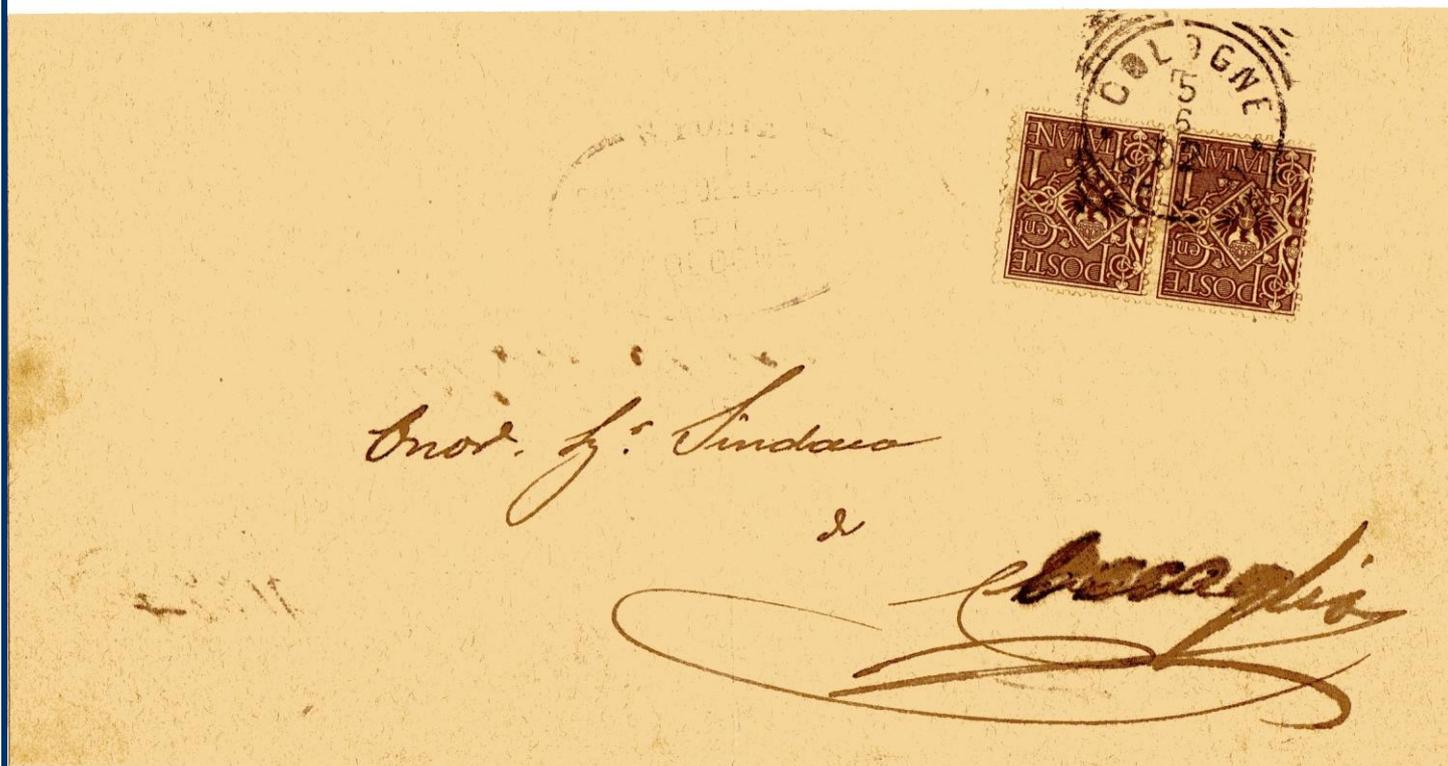


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

**TRq - G con COLOGNE (BRESCIA)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Stampato d'ufficio da **COLOGNE 5 - 6 - 02** su coppia di 1 centesimo, rosso, tipo, serie Floreale n. 68.

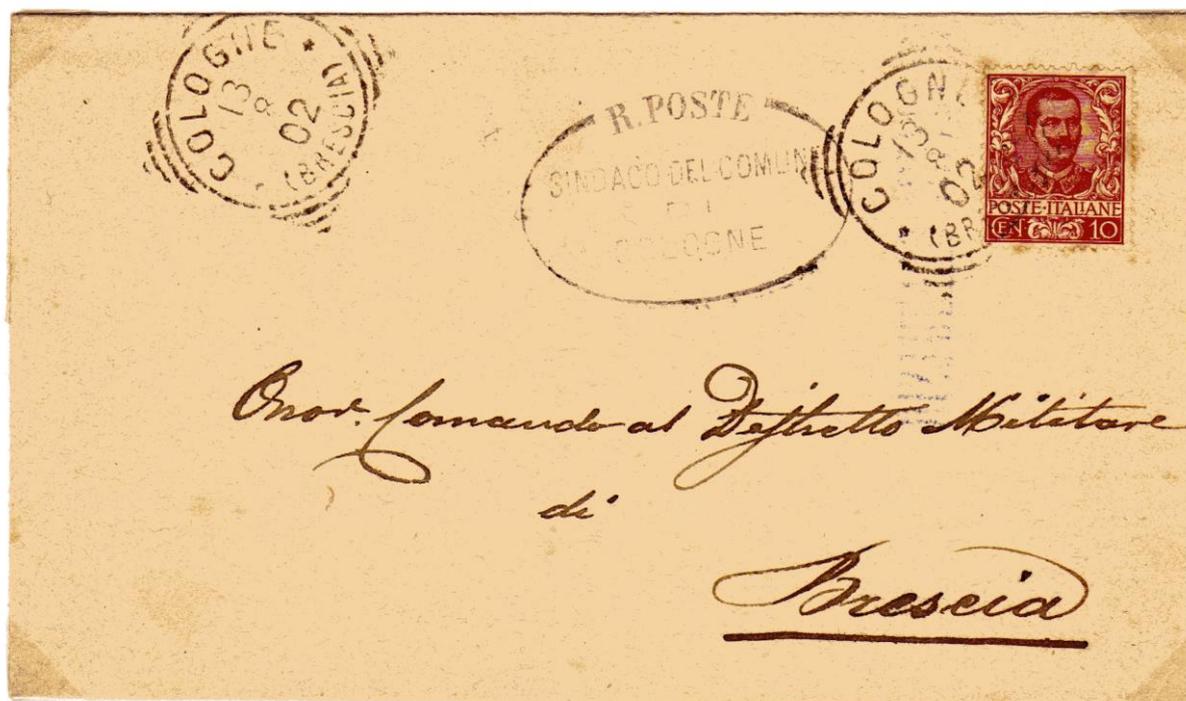


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

**TRq - G con COLOGNE (BRESCIA)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Stampato d'ufficio da **COLOGNE 13 - 8 - 02**  
su 10 centesimi, carminio, serie Floreale n. 71.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

**TRq - G con COLOGNE (BRESCIA)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Panorama di COLOGNE BRESCIANO

Cartolina  
da  
COLOGNE  
BRESCIANO

5 - 7 - 07

con bollo

C/Seg .

su

5 centesimi,

verde,

tipo Leoni

n. 81.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

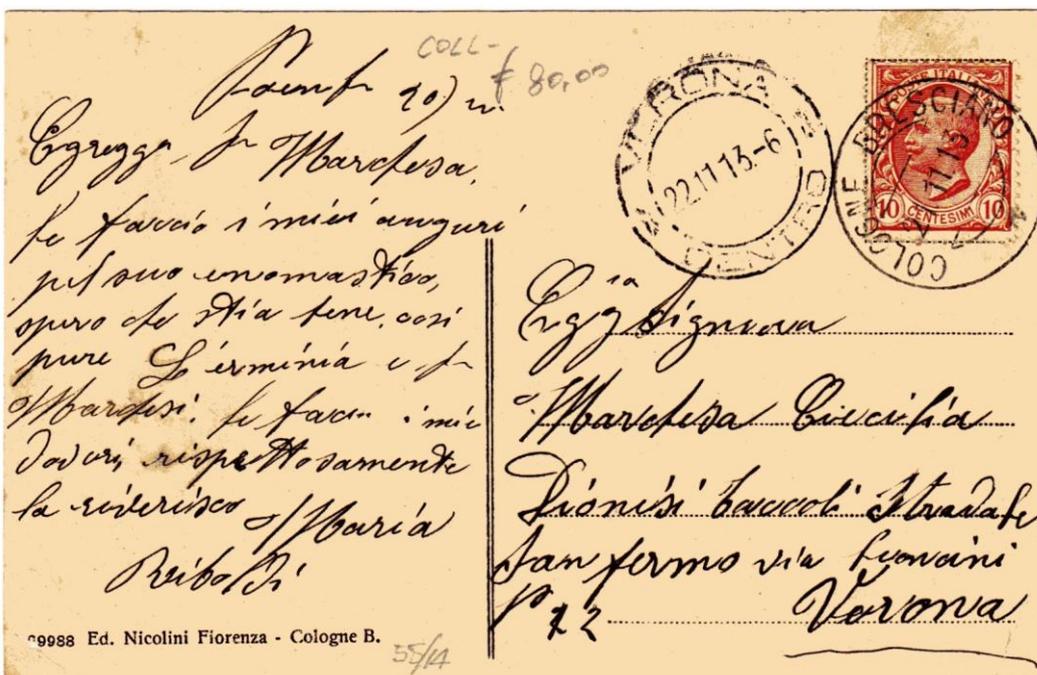


COMUNE DI COLOGNE

**Lun - Lunetta COLOGNE BRESCIANO**



Splendida cartolina "Un saluto da Cologne" spedita da **COLOGNE BRESCIANO** 21. 11. 13 affrancata con 10 centesimi, tipo Leoni n. 82





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI COLOGNE

## Lun - Lunetta COLOGNE BRESCIANO



Cartolina  
da  
**COLOGNE  
BRESCIANO**

**3. 10. 15**

con  
bollo Lunetta

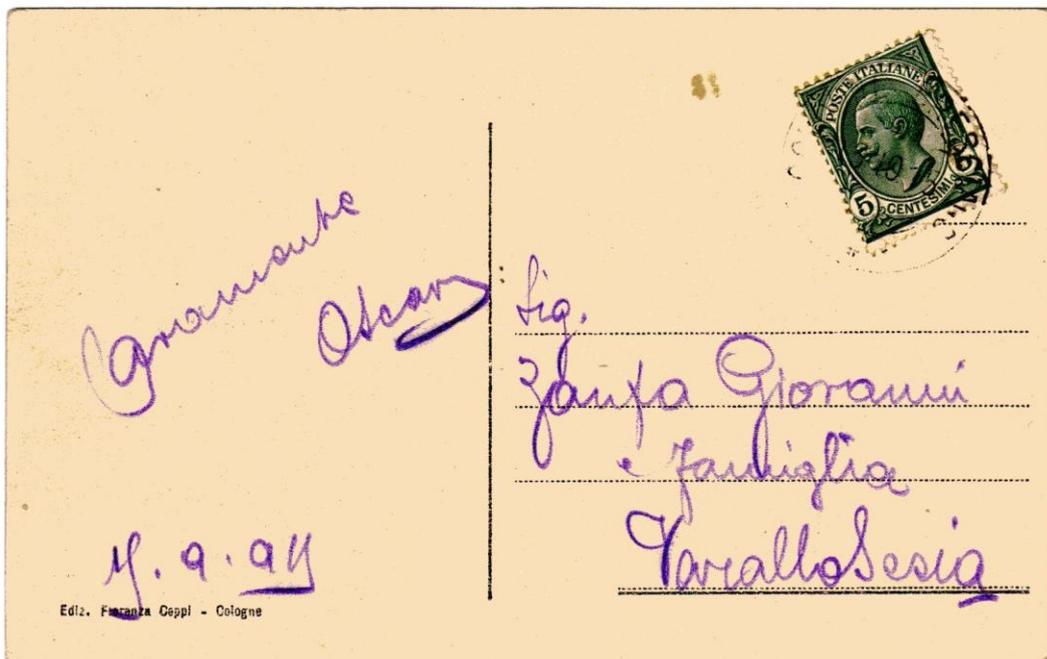
su  
5 centesimi,

verde,

tipo

Leoni

n. 81.





REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI COLOGNE

## Lun - Lunetta COLOGNE BRESCIANO



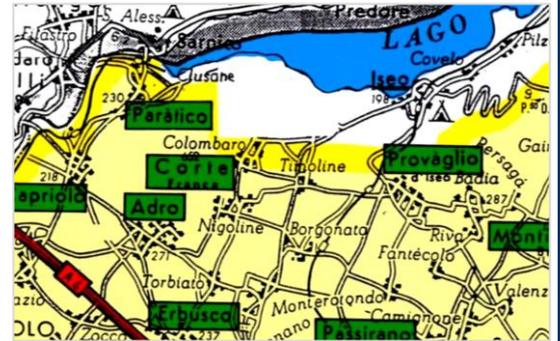
Stampato d'ufficio da COCCAGLIO 30. 3. 35 al sig. Podestà di Cologne, da **COLOGNE 1. 4. 35** al Municipio di ERBUSCO 2. 4. 35, da qui rispedita a COCCAGLIO 3. 4. 35. Affrancata con francobolli da 5 + 20 e 25 centesimi, serie Imperiale n. 243-247 e 248.

## "TIMOLINE" - dal 14/07/1928 frazione di Corte Franca

In dialetto: *Timuline*

Il toponimo Timoline deriverebbe da "timolina", che è il nome popolare dell'alberello del sorbo corallino o da temolo, un pesce d'acqua dolce.

Altitudine: 220 m s.l.m.



Il riferimento alla località di Timoline compare per la prima volta nel 766 in un documento nel quale Adelchi, figlio di re Desiderio, conferma al Monastero di San Salvatore di Brescia il possesso della curte Temoninas. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, anche durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune all'inizio del '600 contava 50 fuochi e 400 anime; era governato "come Palazzolo", ma con poca entrata. Nel 1679 Timoline è elencato con Nigoline e Colomber tra i comuni della quadra di Iseo. Nel 1764 apparteneva alla quadra di Palazzolo e nello stesso anno vi erano 180 anime. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto del Basso Sebino nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne infine incorporato nel distretto I, di Brescia, venne poi unito a Colombaro con decreto 8/6/1805. Dopo l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto** (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Timoline con 227 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

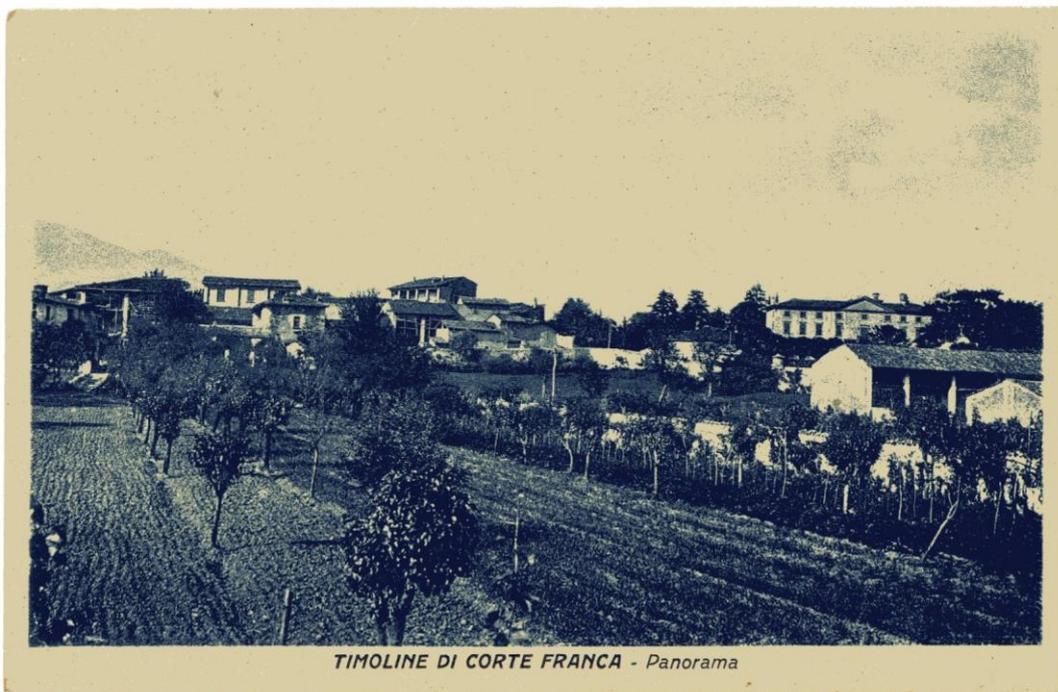
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 247 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 14 luglio 1928, n. 1837 venne aggregato al nuovo comune di Corte Franca.**



## Mandamento di Iseo

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia 3 8/1893 - 1910+



Lun

Italia 2 dal 1910





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI TIMOLINE

**TRq - G con Timoline - (Brescia)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Cartolina Postale Italiana da 10 centesimi, rosa-bruno su avorio, con Umberto in ovale, n. 28 H, mill. 902. Spedita da **TIMOLINE 25 - 9 - 02**, annullo Tondo Riquadrato.

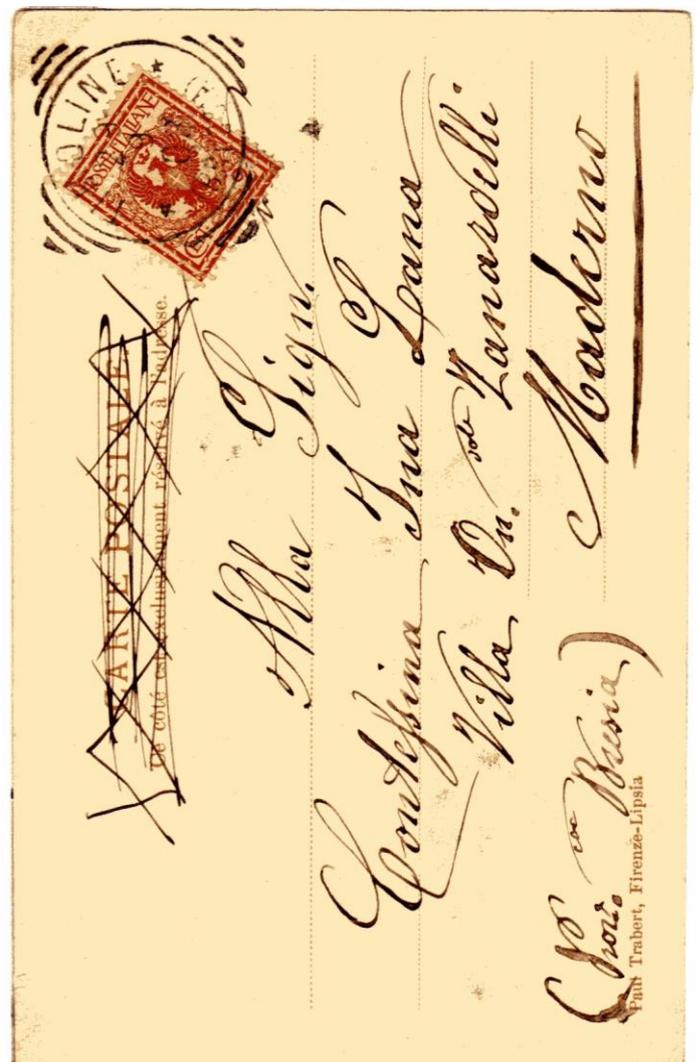


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI TIMOLINE

**TRq - G con Timoline - (Brescia)**  
**ITALIA 1893 - 1910**



Cartolina artistica, spedita da **TIMOLINE 28 - 9 - 03** con 2 centesimi, rosso-bruno, serie Floreale n. 69.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI TIMOLINE

TRq – G

con Timoline (Brescia)

ITALIA 1893 - 1910

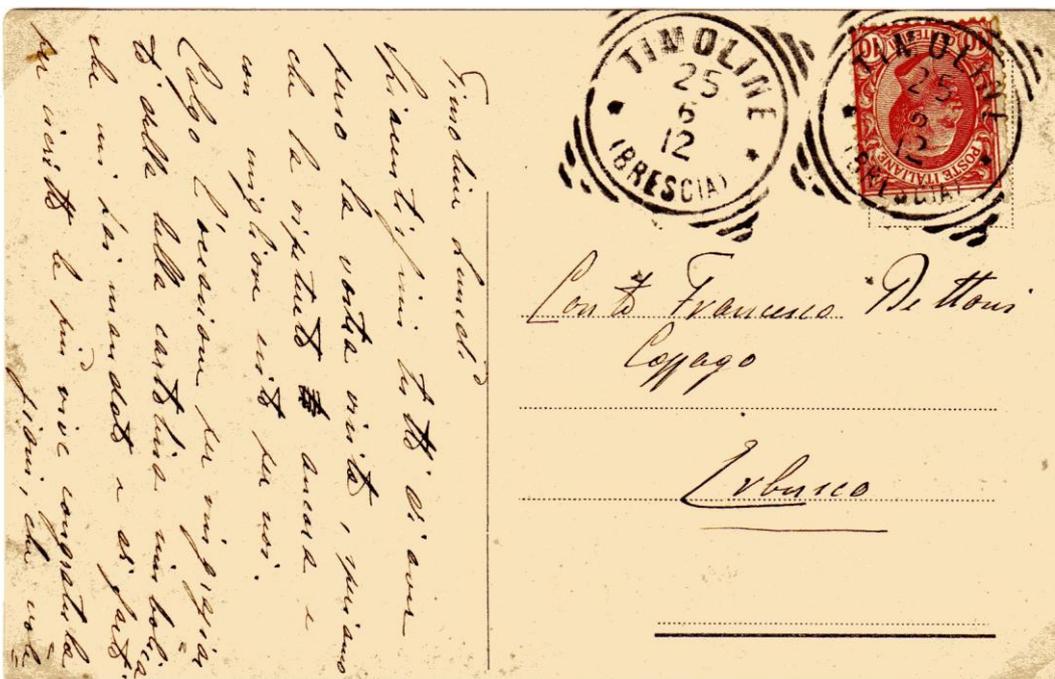


Bella  
cartolina  
spedita  
da

**TIMOLINE**

**25 - 6 - 12**

con  
10 centesimi,  
rosa,  
tipo  
Leoni,  
n. 82.



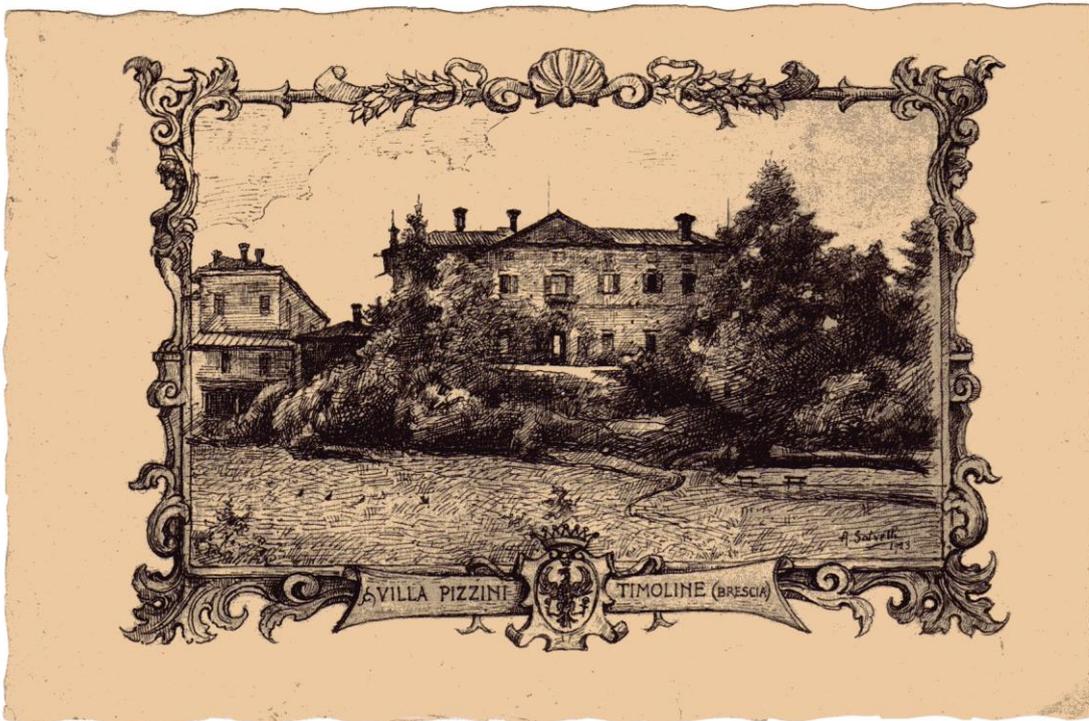


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944

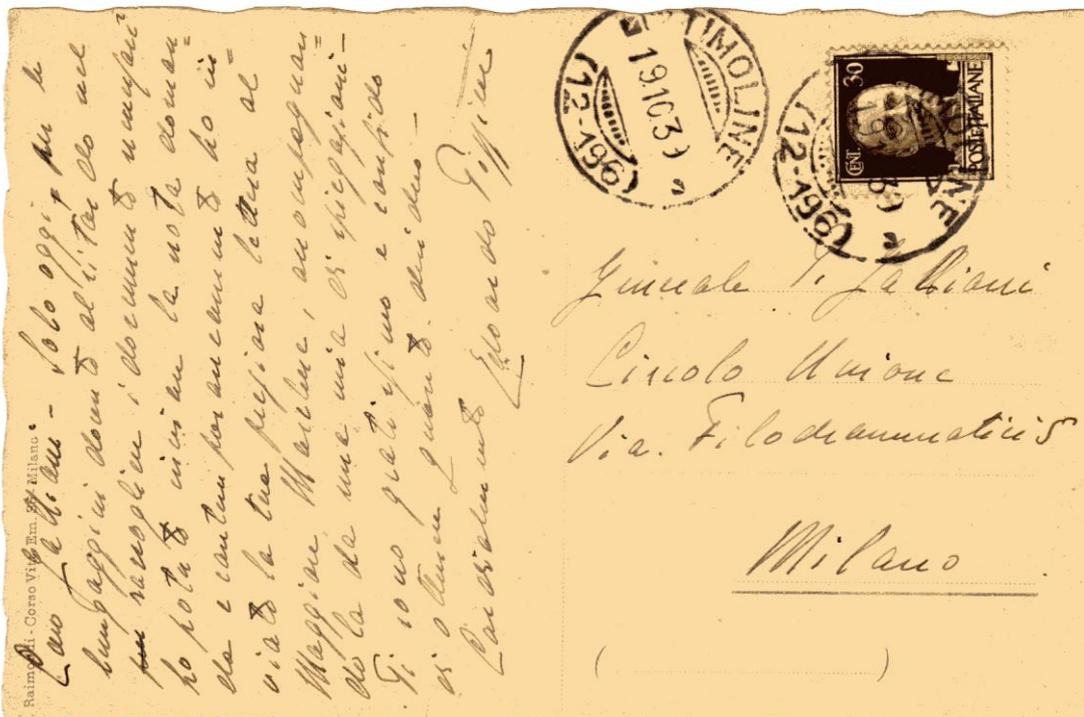


COMUNE DI TIMOLINE

Lun - Lunetta Timoline (12-196)



Bella  
Cartolina  
Illustrata  
da  
**TIMOLINE**  
**19 - 10 - 39**  
affrancata  
con  
30 centesimi,  
bruno,  
serie  
Imperiale  
n. 249.



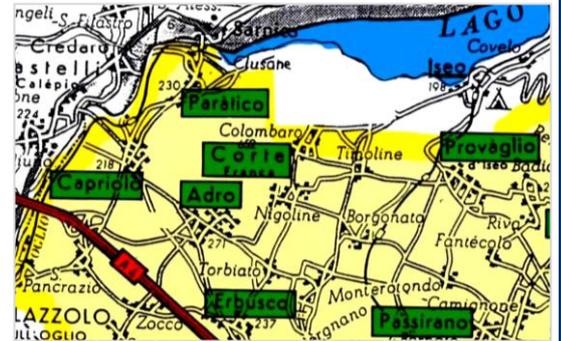
**"PARATICO"**

In dialetto: Paràdech

Una prima ipotesi collega l'origine del nome alla voce *parata*, dal latino *paratus*, pronto, riferito al fatto che il paese era stato stabilito come luogo di pedaggio della gabella per i mercanti.

Altitudine: 234 m s.l.m.

Superficie: 6,18 kmq



Le origini di Paratico sono molto antiche, come testimoniano i resti di insediamenti palafitticoli in riva al lago, risalenti al 2000 a.C. Dopo l'anno Mille, Paratico vide sorgere il castello della famiglia Lantieri, signori del luogo. Esso fu quasi interamente smantellato ai primi del Cinquecento. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 320 anime, all'inizio del '600 contava 80 fuochi e 500 anime; possedeva due mulini comunali, e l'entrata ammontava a 200 scudi (ricavati da boschi ed alcuni piè di terra). Nel 1764 è citato con il nome di Paratico e Rivatica, nello stesso anno vi erano 430 anime. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Paratico fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari, provincia di Brescia.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 893 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



Castello di Paratico. 30.

## Mandamento di Iseo

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)				
Italia	3	9/1893	-	1910 +
Lun				
Italia				
				dal 1920

## TRATTA FERROVIARIA PALAZZOLO - PARATICO/SARNICO

Il 31 agosto 1876 venne inaugurata la tratta ferroviaria Palazzolo s/Oglio-Paratico/Sarnico pensata per convo-gliare da una parte il crescente trasporto di materie prime verso la direttiva Milano-Venezia, dall'altra per sostenere i primi afflussi di gitanti domenicali diretti verso le ridenti località del lago d'Iseo.

## IL SERVIZIO POSTALE SULLA PALAZZOLO S/O - PARATICO

Sulla Palazzolo - Paratico era in funzione un servizio postale sin dal 1893, per lo meno questa è la data più remota di cui si abbia testimonianza certa. Era un servizio di messaggero postale, cioè di un agente postale che scortava i dispacci chiusi per le varie località lungo la linea, e raccoglieva e annullava la corrispondenza consegnata a lui direttamente nel percorso. I messaggeri postali però non potevano effettuare lo smistamento della corrispondenza che era prerogativa dei soli ambulanti, veri e propri uffici postali viaggianti.

Il timbro più antico porta la dicitura "Paratico - Palazzolo",

mentre i più recenti, del 1912 e del 1917, indicano:



"Treno Paratico - Palazzolo"

e

"Treno Palazzolo - Paratico".

Il servizio postale sulla Palazzolo - Paratico continuò per parecchi decenni e fu soppresso all'inizio della seconda guerra mondiale. Di seguito è riprodotto il primo dei due diversi tipi di timbri annullatori. Il doppio cerchio con lunette tratteggiate, recante la scritta:



"PARATICO - PALAZZOLO",

del diametro di 2,90 mm. e con fregio inferiore, veniva usato sia con inchiostro nero (più raro), sia con inchiostro verde ed azzurro. La data d'uso più remota conosciuta è del 2 febbraio 1893. La data d'uso più recente conosciuta è dell'11 settembre 1909.

È inoltre molto probabile che sia esistito anche l'annullo gemello:

"PALAZZOLO - PARATICO".

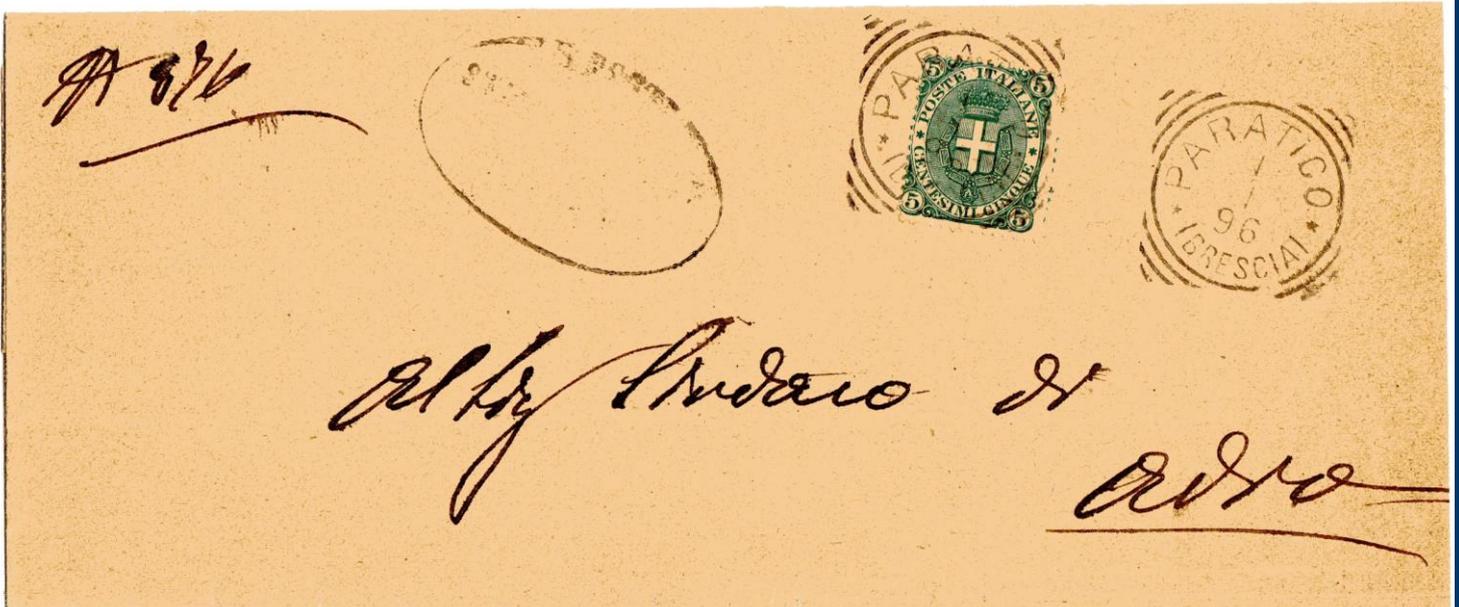


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PARATICO

**TRq - G con Paratico - (Brescia)  
ITALIA 1893 - 1919**



Stampato d'ufficio da **PARATICO 1 - 1 - 96**,  
con 5 centesimi, verde, Stemmi Savoia n. 59.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PARATICO

### Lun - doppio cerchio con lunette tratteggiate ITALIA 1893 - 1909



Cartolina  
Postale  
affrancata  
con  
2 centesimi,  
serie floreale,  
n. 69  
annullato  
con raro bollo  
ferroviario  
"lunette  
tratteggiate  
in azzurro"  
di  
**PARATICO**  
-  
**PALAZZOLO**  
**30 MAR. 02**



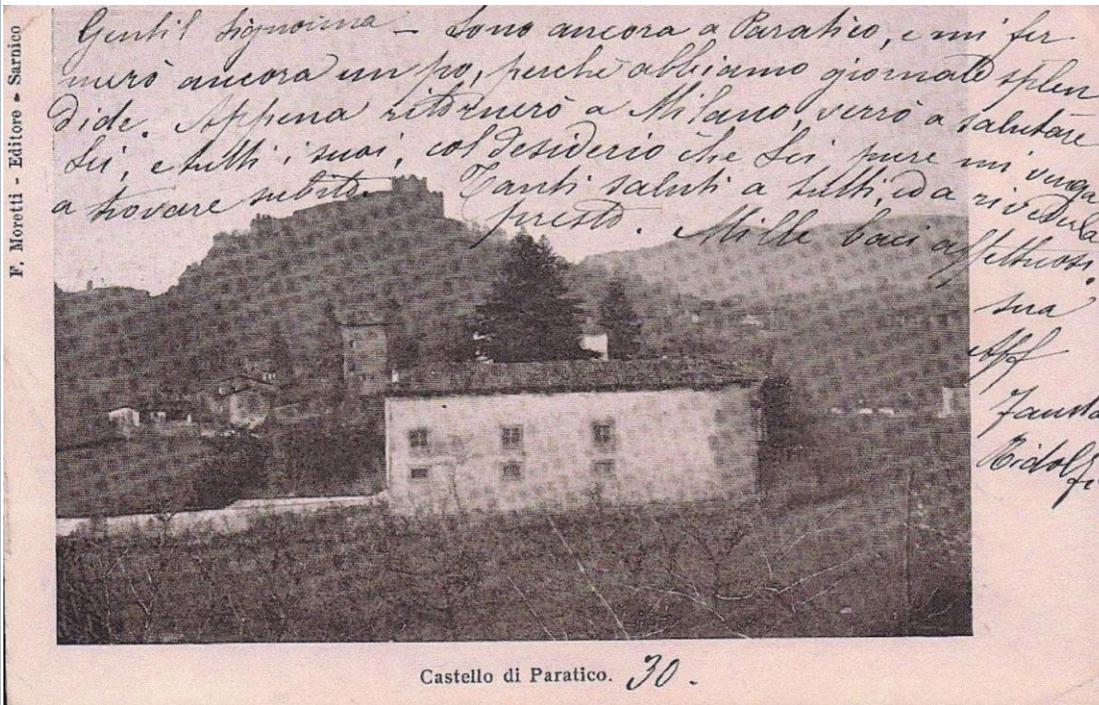


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PARATICO

**Lun - Il doppio cerchio con lunette tratteggiate  
ITALIA 1893 - 1909**



Cartolina  
Postale  
affrancata  
con  
10 centesimi,  
serie floreale,  
n. 72  
annullato  
con raro bollo  
ferroviario  
"lunette  
tratteggiate  
in azzurro"  
di  
**PARATICO**  
-  
**PALAZZOLO**  
**30 SET. 06**





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI PARATICO

# Lun - Il doppio cerchio con lunette tratteggiate ITALIA 1893 - 1909



Cartolina  
Postale  
affrancata  
con  
5 centesimi,  
serie Leoni,  
n. 81  
annullato  
con raro bollo  
ferroviario  
"lunette  
tratteggiate  
in azzurro"  
di  
**PARATICO**  
-  
**PALAZZOLO**  
**26 DIC. 07**





REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI PARATICO

Lun - Lunetta PARATICO  
DAL 1920



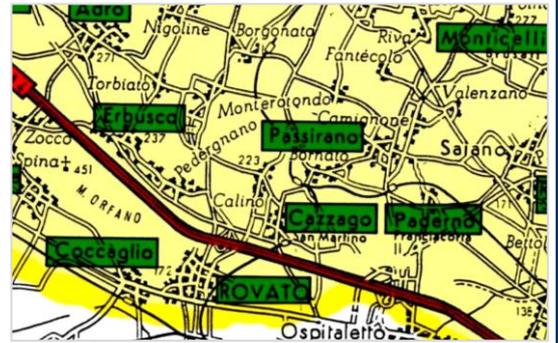
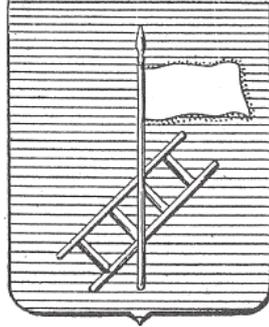
Lettera Raccomandata in assegno, spedita da **PARATICO 15 - 3 - 34** affrancata con 5 centesimi, serie Imperiale n. 243, + coppia da 20 centesimi e Lire 1,25, serie Decennale della Marcia su Roma.

**"CALINO" - dal 18/10/1927 frazione di Cazzago San Martino**

*In dialetto: Cali*

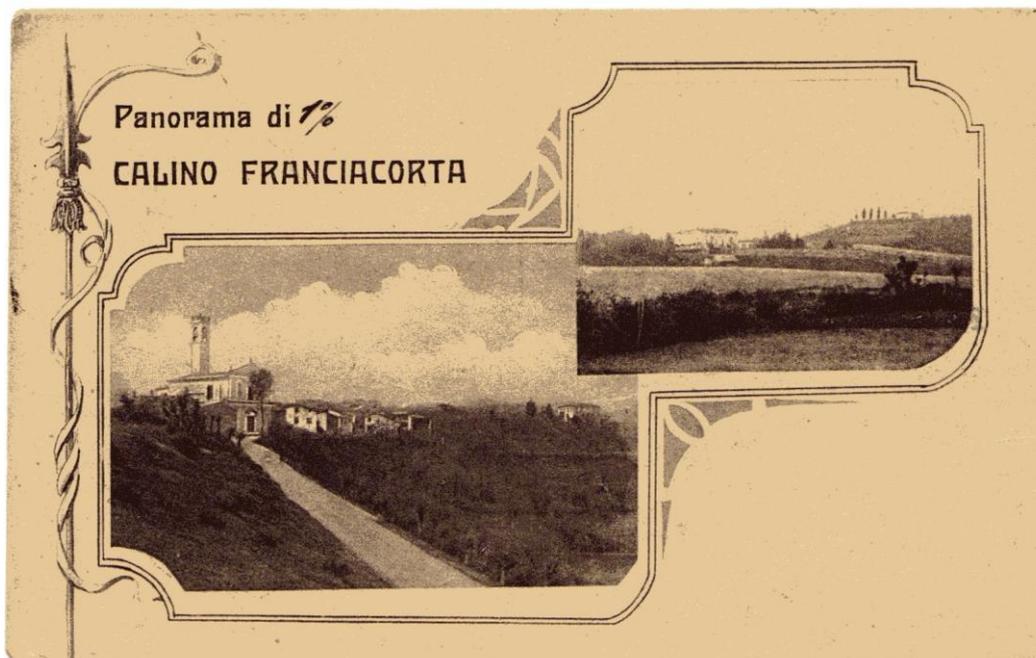
Cocchetti ipotizza che il toponimo della frazione derivi dal greco Càlinos (arido), mentre il Mazza aggiunge l'ipotesi che possa provenire dal latino Callis (sentiero), escludendo nel contempo che possa derivare da Calì (fuliggine).

*Altitudine: 223 m s.l.m.*



Stando alla tradizione popolare e testimoniata da alcune vestigia, l'abitato possedeva un castrum il cui edificio principale era di proprietà dei nobili Calini, probabilmente ramificazione della famiglia dei Capitani della Pieve di Bornato. Fino al 1158 fu feudo del Vescovo di Brescia, al quale in seguito successe la famiglia dei Martinengo. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 450 anime, all'inizio del '600 contava 90 fuochi e 500 anime, aveva 100 lire d'entrata da terre (e dazi); sei sindici e un console governavano la terra assieme a un massaro. Nel 1764 vi erano 457 anime. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1/5/1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne infine incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Calino con 635 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari. Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 645 abitanti. Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari. Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 18 ottobre 1927, n. 2018 venne aggregato al comune di Cazzago San Martino.**

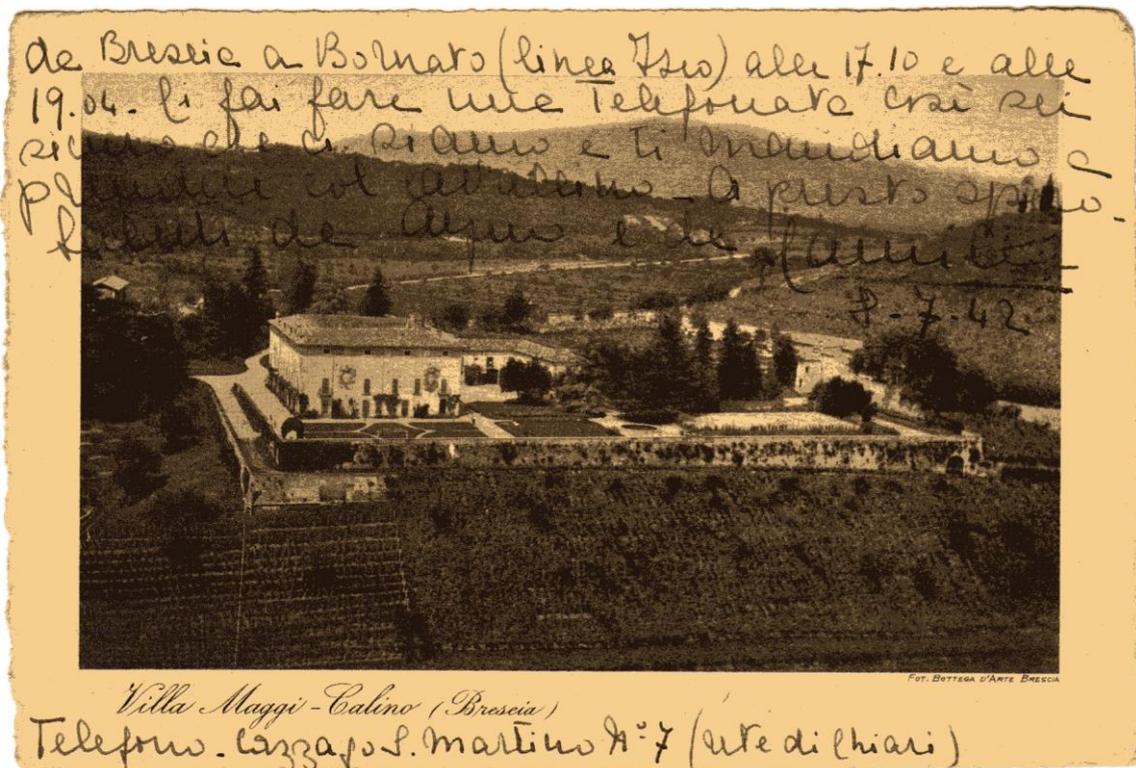


**Mandamento di Rovato**

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

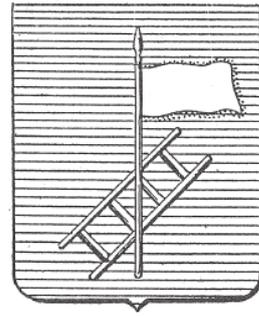


Italia 1 4/1896 - 1910 +





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CALINO

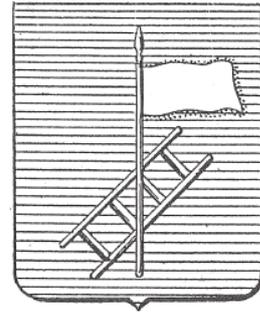
**TRq - G con Calino - (Brescia)**  
**ITALIA 1893 - 1918**



Lettera d'ufficio da **CALINO 24 - 4 - 96** con coppia verticale di 5 centesimi, verde, Stemma Sabauda n. 59.

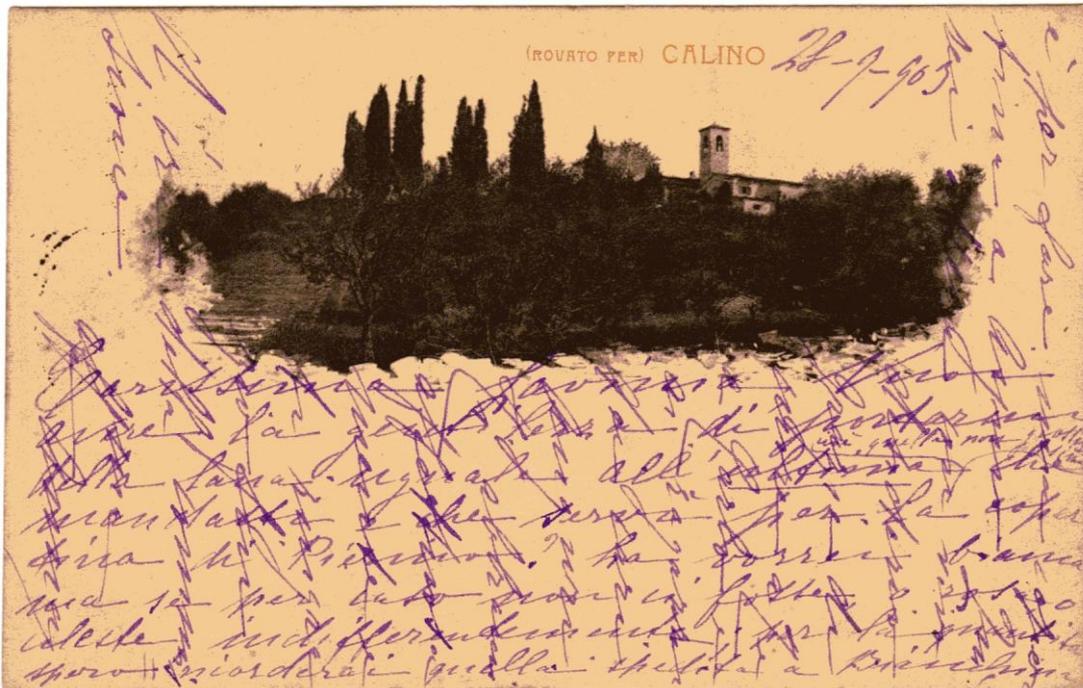


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CALINO

**TRq - G Calino - (Brescia) - ITALIA 1893 - 1918**



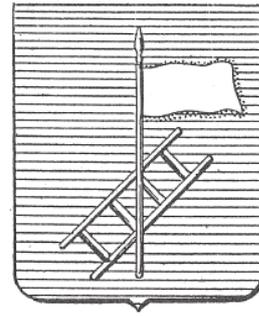
Cartolina  
Postale  
illustrata  
da  
**CALINO**  
**28 - 9 - 03**  
con

coppia di 5  
centesimi,  
verde-  
azzurro,  
serie  
Floreale  
n. 70.  
Con  
dentellatura  
spostata a  
sinistra.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CALINO

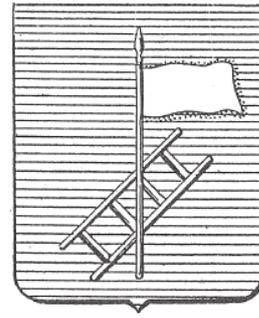
**TRq - G con Calino - (Brescia)**  
**ITALIA 1893 - 1918**



Stampato d'ufficio dal Comune di **CALINO 15 - 3 - 07**  
all'Onorevole Sig. Sindaco di Cologne, affrancata  
con 10 centesimi, carminio, serie Floreale n. 71.

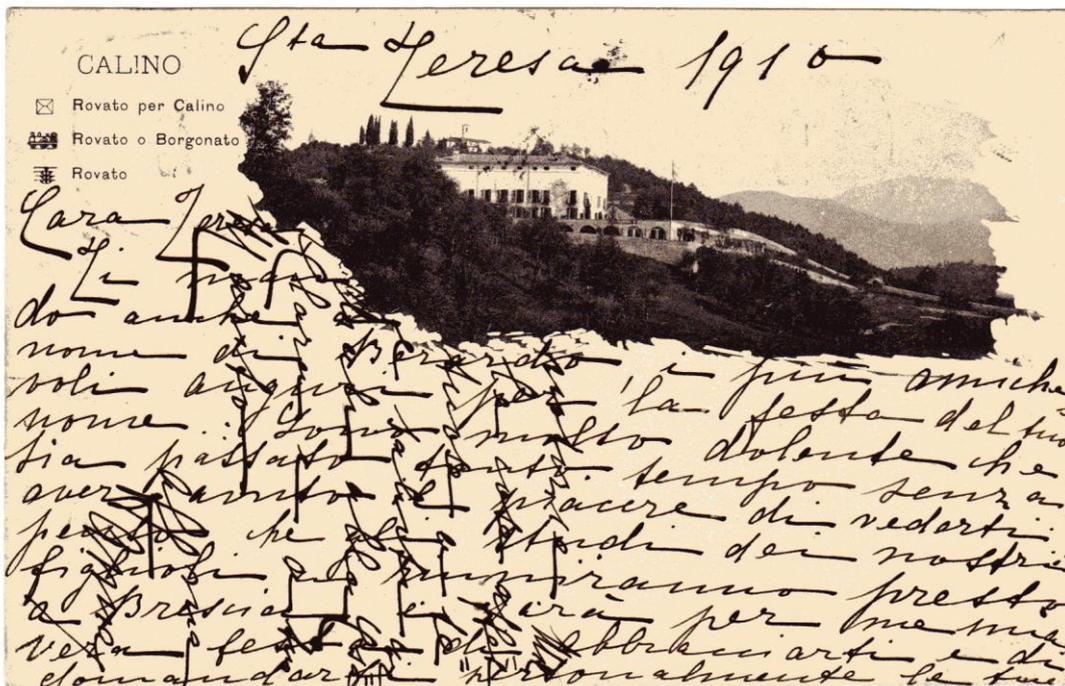


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CALINO

**TRq - G Calino - (Brescia) - ITALIA 1893 - 1918**



Bella cartolina illustrata da CALINO 16 - 10 - 10 con 5 + 5 centesimi, verde, tipo Leoni n. 81.

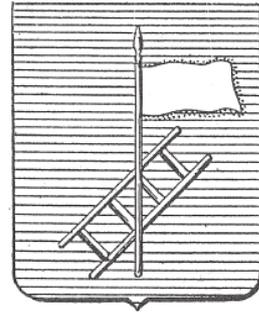


A. MANTARONE

2018 EDIZ. CALZOLARI & FERRARIO MILANO



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CALINO

TRq - G con Calino - (Brescia)  
ITALIA 1893 - 1918



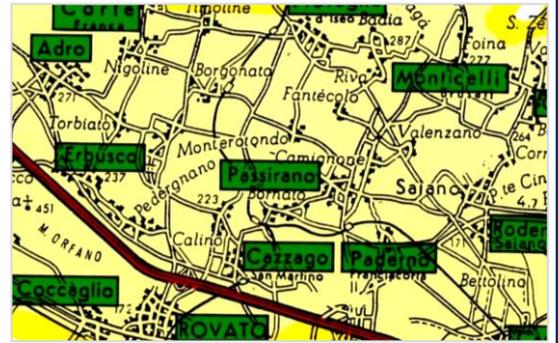
Raccomandata da **CALINO 26 - 5 - 16** al Sindaco di Brescia,  
affrancata per 45 centesimi, 5 Centesimi, verde, n. 81 + 2  
sovrastampati da centesimi 20 su 15 grigio-nero n. 106.

## "BORNATO" - dal 18/10/1927 frazione di Cazzago San Martino

In dialetto: Bornat

Secondo il Mazza, il toponimo proverrebbe dal personale gentilizio romano Borronus oppure da Borna.

Altitudine: 220 m s.l.m.



Bornato crebbe intorno alla pieve, oggi diroccata, costruita probabilmente su una precedente risalente intorno all'anno 1000. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 890 anime, ed era unito a Monterotondo, all'inizio del '600 contava 100 fuochi e 800 anime, tra le entrate aveva un mulino e dazi per i quali pagava però la limitazione. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798.

Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 1.020 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 18 ottobre 1927, n. 2018, fu aggregato al comune di Cazzago San Martino.**



## Mandamento di Rovato

**C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)**

**Italia            3            2/1894       -        1910**



**C/Seg - TRq - H (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)**

**Italia            3            dal 1910**



**Lun**

**Italia            2            dal 1920**



BORNATO - Monte Rossa



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI BORNATO

**TRq - G con Bornato - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1910**



Stampato d'ufficio da Coccaglio 14 - 6 - 99 al Sindaco di Bornato, affrancato con 1 centesimo, 1 verde oliva, DLR T14, usato ben un anno dopo la scadenza, rispedita a Coccaglio da **BORNATO 21 - 6 - 99** con affrancatura di 2 centesimi, rosso-bruno, Stemma Savoia n. 66.

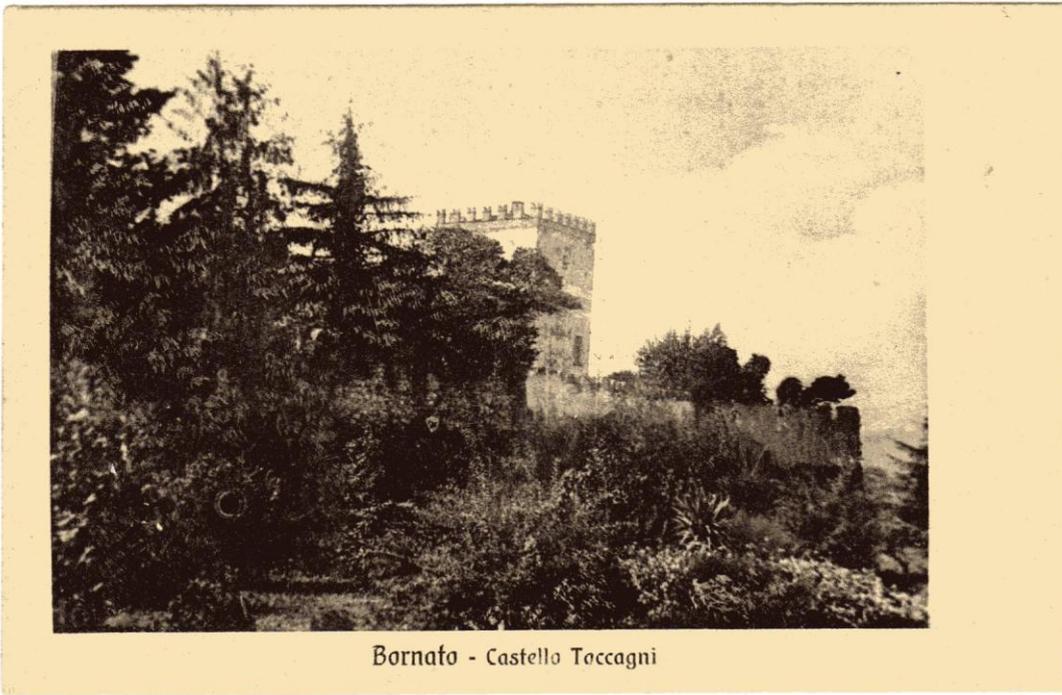


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI BORNATO

**TRq - H con Bornato - Brescia - ITALIA 1921**



Bornato - Castello Toccagni



Cartolina  
 Illustrata  
 da  
**BORNATO**  
**26 - 8 - 11**  
 con 10  
 centesimi,  
 rosa,  
 tipo  
 Leoni  
 n. 82.





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI BORNATO

**TRq - H con Bornato - Brescia  
ITALIA 1921**



Stampato d'ufficio da BORNATO 18 - 1 - 21  
con 5+5 centesimi, verde, tipo Leoni n. 81.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929

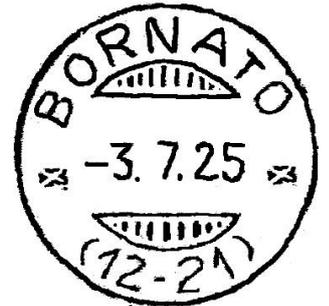


COMUNE DI BORNATO

**Lun - Lunetta con fregi BORNATO (12-21)**



BORNATO - Panorama e Castello Toccagni



Cartolina  
Illustrata  
da

**BORNATO**

**3.7.25**

affrancata

con

10 + 10

centesimi,

rosa,

tipo

Leoni

n. 82.



## "CAZZAGO" - dal 1863 Cazzago San Martino

*In dialetto: Casàc*

Si ritiene che la sua etimologia sia ricollegabile all'aggettivo latino CATTIACUS, ossia 'appartenente a CATTIUS', un nome di persona che figura su alcune lapidi romane ritrovate.

*Altitudine: 200 m s.l.m.*

*Superficie: 22,34 kmq*

*Località e frazioni: Barco, Bornato, Calino, Costa, Pedrocca.*



Il ritrovamento di lapidi all'interno del territorio comunale attesta la presenza di importanti insediamenti durante l'epoca imperiale. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Rovato, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 300 anime, all'inizio del '600 contava 60 fuochi e 800 anime, nel 1764 vi erano 1014 anime. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari. Nel 1816 con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Cazzago, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 1.466 abitanti.

Nel 1863 assunse la denominazione di **Cazzago San Martino (R.D. 8 febbraio, n. 1.192)**.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1927 a Cassago S. Martino vennero annessi Bornato e Calino (**R.D. 18 ottobre, n. 2.018**).

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.





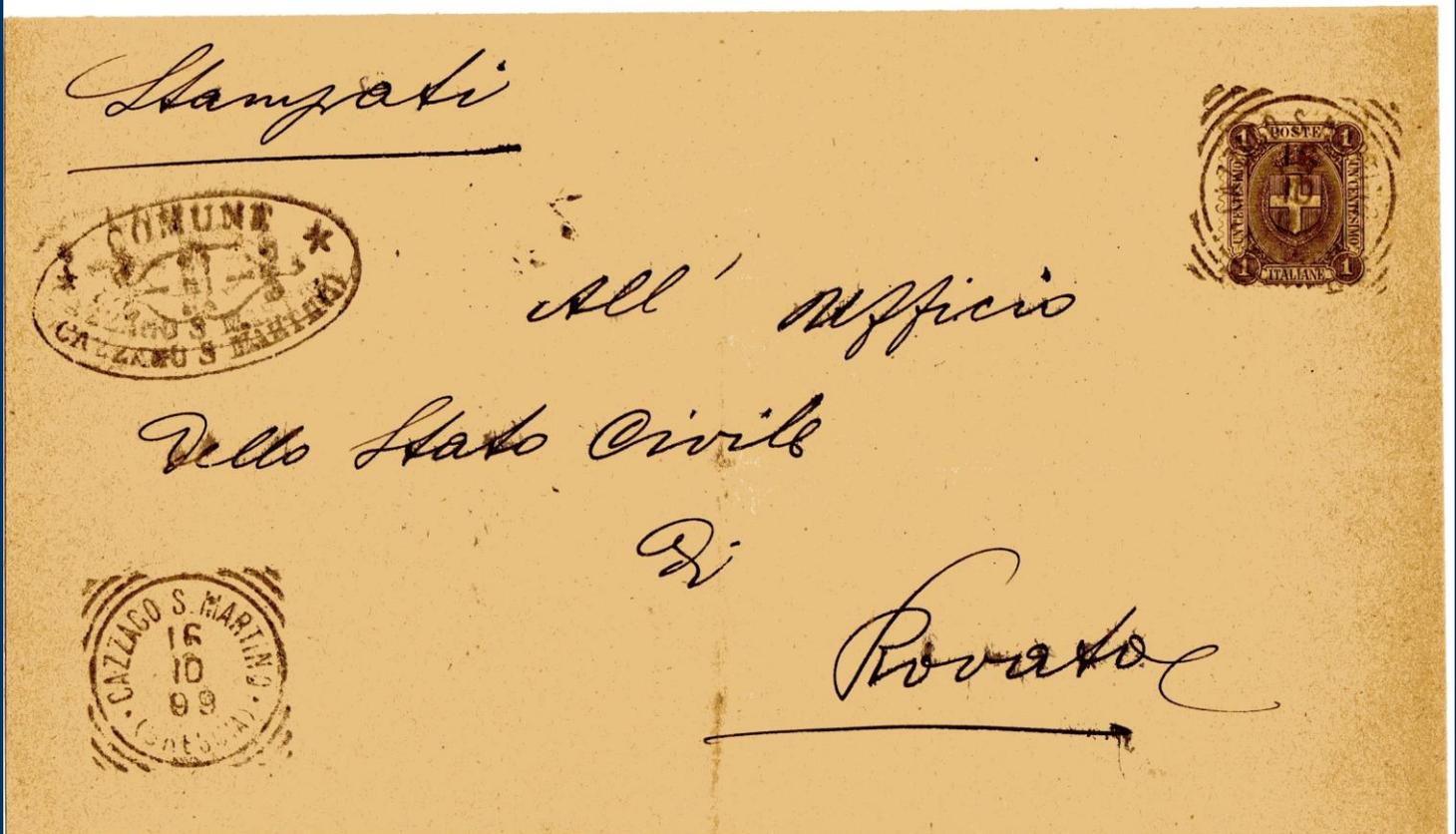


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI CAZZAGO

**TRq - G Cazzago S. Martino - (Brescia)**  
**ITALIA 1894 - 1910**



Stampato d'ufficio da **CAZZAGO 16 10 99**  
con 1 centesimo, bruno, Stemma Savoia n. 65.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI CAZZAGO

**Lun - Lunetta con fregi Cazzago S. Martino (12-55)**



Stampato d'ufficio da **CAZZAGO S. MARTINO**  
17. 8. 29, con 5 centesimi, verde, tipo Leoni n. 81.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI CAZZAGO

**Lun - Lunetta con fregi Cazzago S. Martino (12-55)**



Bella lettera da **CAZZAGO S. MARTINO 28. 6. 35**  
Affrancata con 20 + 30 centesimi, Littoriali n. 377 e 378.

**"BORGONATO" - dal 14/07/1928 frazione di Corte Franca**

*In dialetto: Burgunat*

Il toponimo Borgonato deriverebbe dai nomi di persona latino Bergonius o germanico Burco;

*Altitudine: 215 m s.l.m.*



Nel 1997 è stato trovato il fondo di una capanna rotonda, con i focolari nei quali sono stati trovati due piatti di bronzo e ceramiche. La capanna, databile al IV - V secolo d.C., non era probabilmente isolata, per cui si può ipotizzare la presenza di un villaggio in epoca tardo-romana. Citato fra i comuni della quadra di Iseo nell'estimo visconteo del 1385, nel 1493 risultava incluso nella podesteria di Palazzolo, abitato da 225 anime; all'inizio del '600 sembrava essere terra esente ("non faceva con alcuna di esse ed era tutta di gentiluomini Lana"), con 30 fuochi e 200 anime. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Basso Sebino nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notifica 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Borgonato con 694 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro.

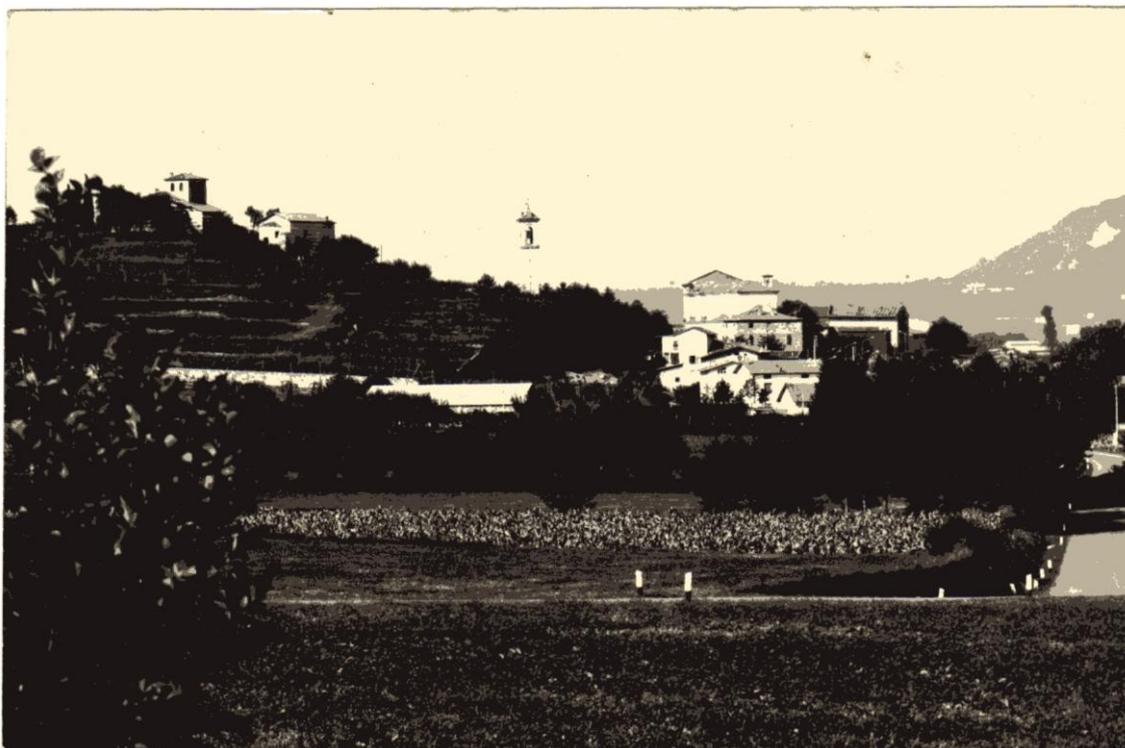
Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, aveva una popolazione di 691 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 14 luglio 1928, n. 1837 venne aggregato al nuovo comune di Corte Franca.**



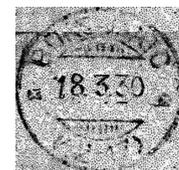
## Mandamento di Iseo

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)



Italia      3      12/1899      -      1910 +

Lun



Italia      dal 1920



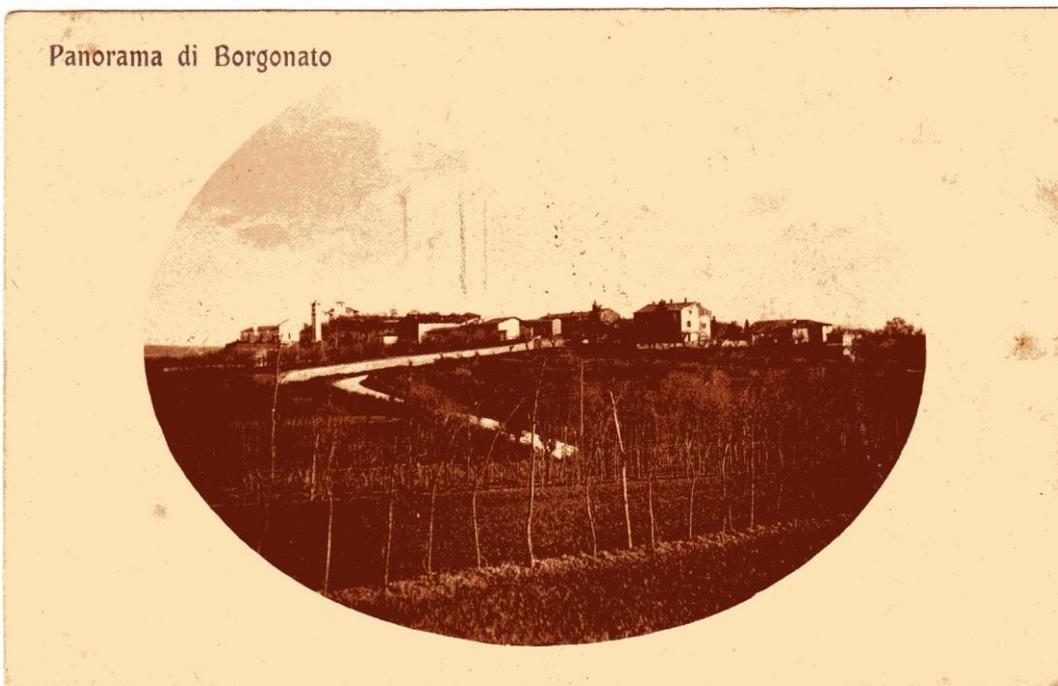


REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



BORGONATO - Frazione DI CORTE FRANCA

### Lun - Lunetta con fregi



Panorama di Borgonato



Cartolina  
Illustrata  
da  
**BORGONATO**

**18. 3. 30**

affrancata

con

30 centesimi,

serie

Imperiale

n. 249.



*Cara Giannina. Borgonato. 30 22,00  
Mi permetto, data la nostra  
vecchia amicizia, di inviarti  
un cappone, ucciso questa mat-  
tina, giorno di lunedì, tanto  
per tua norma. Spero, data  
la tua disinvoltura, non  
te ne pentirai.  
Con tutto il piacere, sarei  
per dirti, se potessi per-  
derti qualche giorno di  
venire a parlarlo con  
me. Mi faresti tanto piacere.  
Per persuaderti e scrivimi.  
Salutami tanto il tuo  
Giorgio, e ti un bacio e auguri.  
La Off. ma Giannina Berlusconi*

*D. Giannina Fadigati  
Via  
Ved. Montanari. Via  
Gavioli n. 47  
Modena*

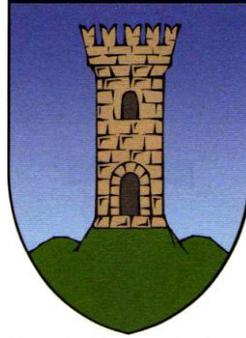
## "MONTICELLI BRUSATI"

*In dialetto: Montezèi Brüzàcc*

Il toponimo è un diminutivo di "monte", che non veniva utilizzato solo per indicare le cime delle montagne, ma anche un rilievo di collina.

Altitudine: 283 m s.l.m.

Superficie: 10,89 kmq



La sua storia è strettamente legata a quella della nobile famiglia dei Brusati, cui va chiaramente ricondotta la seconda parte del nome, mentre la prima mette in risalto l'aspetto del territorio.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 950 anime, intorno al 1610 contava 120 fuochi e 700 anime; un bosco di 200 più usato dai comunisti come pascolo ne costituiva la sola entrata; la vicinia nominava 4 sindici, due consoli, un massaro che rendeva conto ogni 4 mesi ai sindici del maneggio del denaro. Inserito nel cantone del Mella con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Vigne nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto I, di Brescia. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno **Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto X di Iseo (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Monticelli Brusati, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento IX di Iseo.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 1.058 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Nel 1946 (**Repubblica Italiana**) veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e un consiglio.



## Mandamento di Iseo

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia 2 4/1900 - 1910 +



*Nel timbro postale si legge Monticello Brusati,*

*mentre in quello Comunale di franchigia si legge Monticelli Brusati,*

*come attualmente è la denominazione del paese.*

EM SD + AD

MONTICELLI BRUSATI

Italia 6 11/1949



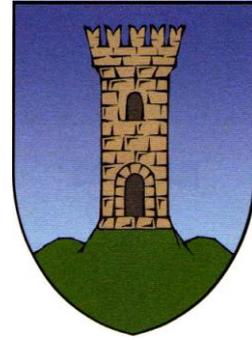
Lun

Italia dal 1920





REGNO D'ITALIA 11/04/1929 – 20/10/1944



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI

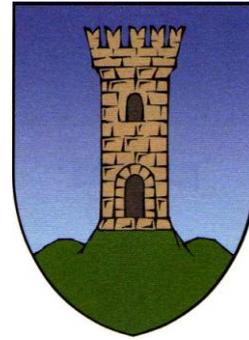
Lun - Lunetta con fregi      Monticelli Brusati (12-122)



Stampato da **MONTICELLI BRUSATI 15. 2. 31** a Brescia, affrancato con 10 centesimi, seppia, serie Imperiale n. 245.



REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI

**Lun - Lunetta con Monticelli Brusati Brescia**



Cartolina  
Illustrata  
da  
**MONTICELLI  
BRUSATI**

**23. 9. 40**

affrancata

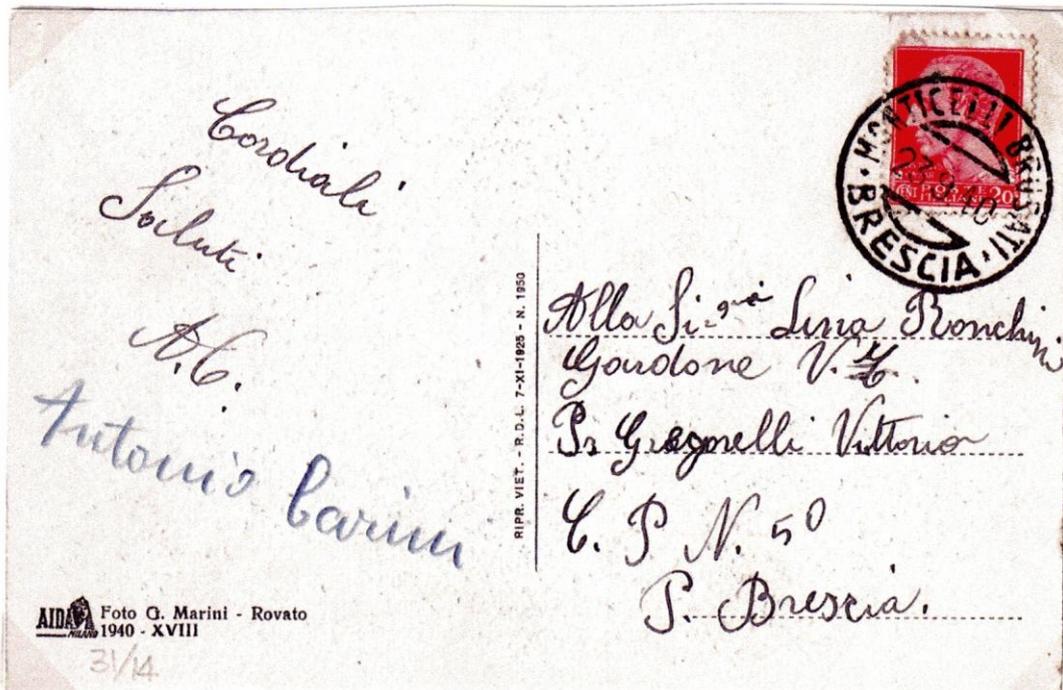
con

20 centesimi,

serie

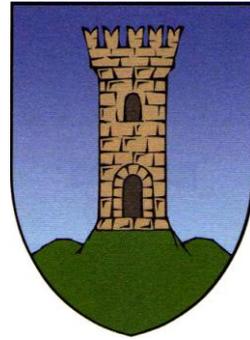
Imperiale

n. 247.





REGNO D'ITALIA 11/04/1929 - 20/10/1944



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI

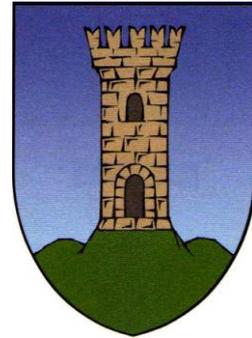
## Lun - Lunetta con Monticelli Brusati Brescia



Stampato da **MONTICELLI BRUSATI 5. 7. 42** a Brescia,  
affrancato con 10+15 centesimi, serie Imperiale n. 245 e 246.



REPUBBLICA ITALIANA DAL 02/06/1946



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI

**EM SD + AD annullo di emergenza**  
**Stampatello diritto + Annullo con data.**

**MONTICELLI BRUSATI**



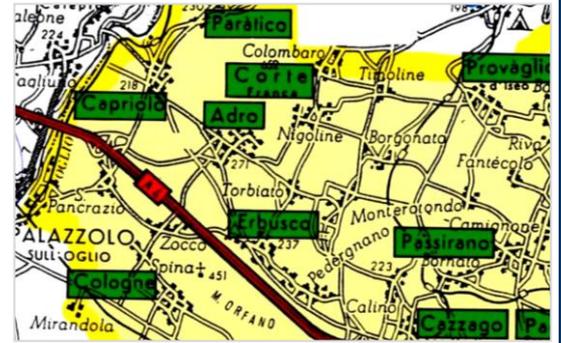
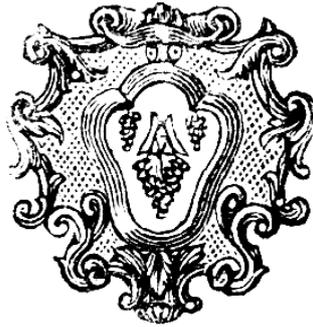
Stampato dal Municipio di Monticelli a quello di Brescia e ritorno.  
Affrancato con Lire 10, arancio, serie Democratica n. 559, e annullato dal  
bollo muto a **Lunetta 15.11.49 + MONTICELLI BRUSATI (SD)**.

**"TORBIATO" - dal 28/06/1928 frazione di Adro**

In dialetto: *Torbiat*

Torbiato deve il suo nome al terreno paludoso ricco di torba.

Altitudine: 240 m s.l.m.



Torbiato ha origini antiche testimoniate dal ritrovamento di reperti del neolitico e da tombe con corredi sia tardo romaniche sia di epoca longobarda. Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo (come "Adro con Torbiato"), anche durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune all'inizio del '600 contava 15 fuochi e 200 anime, che erano 107 nel 1493. Nel 1679 è elencato tra i comuni della quadra di Iseo. Nel 1764 era uno dei comuni della quadra di Palazzolo. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798.

Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne infine incorporato nel distretto II, di Chiari. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816). In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al **Regno di Sardegna**, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23/10/1859, il comune di Torbiato fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari.

Nel 1861 alla costituzione del **Regno d'Italia**, il comune aveva una popolazione di 516 abitanti.

Nel 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari.

Nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

**Con il R.D. 28 Giugno 1928, n. 1679 venne aggregato al nuovo comune di Adro.**



## Mandamento di Rovato

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia            3            1/1902            -            1910 +





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



COMUNE DI TORBIATO

**TRq - G con Torbiato - (Brescia)  
ITALIA 1902 - 1911**

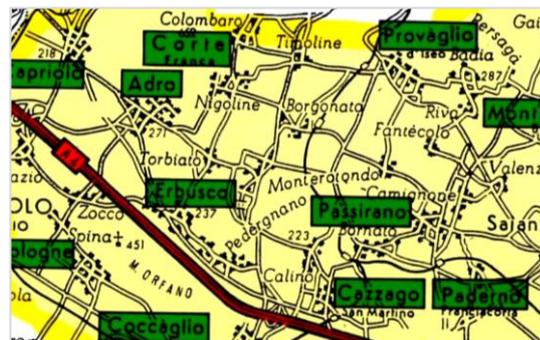


Interessante lettera d'ufficio al Sindaco di Erbusco, Affrancata con 10 centesimi, carminio, serie Floreale n. 71. Spedita da **TORBIATO 24 - 1 - 1902 nel primo mese d'apertura dell'ufficio postale, (forse prima data conosciuta).**

## "MONTEROTONDO" - dal 1867 frazione di Passirano

*In dialetto: Mont Rodond*

Le dolci ondulazioni collinari diedero origine certamente al nome di Monterotondo. La forma rotonda delle colline è ripresa dallo stemma dell'antico Comune, con sei colline tonde sormontate da una croce rossa.



Altitudine: 217 m s.l.m.

La storia di Monterotondo è legata soprattutto alla vita del castello di San Giorgio, di probabile appartenenza ai ghibellini Isei (Oldofredi) che avevano in tutta quest'area una serie di torri e rocche e che promossero varie azioni di guerriglia da Monterotondo contro i guelfi di Cazzago e Passirano. Alcuni storici sostengono che tale Inverardo Bornato abbia dato origine agli Inverardi di Monterotondo alla cui famiglia sarebbe appartenuto il monaco Arnaldo da Brescia. Non citato nell'estimo visconteo del 1385, né dallo statuto 1429, figurava unito a Passirano nello statuto 1473, ed unito a Bornato nella descrizione delle terre bresciane del 1493, popolato da 890 anime; all'inizio del '600 contava 50 fuochi e 400 anime, e sembrava invece compreso nella quadra di Rovato. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Basso Sebino nel maggio 1798. Nell'assetto definitivo della **Repubblica Cisalpina**, determinato nel maggio del 1801, venne infine incorporato nel distretto I, di Brescia; con decreto 8/6/1805 fu unito a Borgonato. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del **Regno Lombardo-Veneto**, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12/2/1816).

Fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1/7/1844). Nel 1853 (notificazione 23/6/1853), Borgonato con la frazione Monte Rotondo, comune con convocato generale e con una popolazione di 734 abitanti, fu inserito nel distretto XIII di Iseo. La nuova formazione era retta da un unico Consiglio Comunale che teneva separati i relativi beni e la loro amministrazione.

**Con il R.D. 4 agosto 1867 n. 3860 venne aggregato al Comune di Passirano.**



Monterotondo (Brescia) - Scuole Comunali

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia 5 5/1904 - 7/1905+



Lun

Italia dal 1920



LA TESEA DI MONTEROTONDO (BRESCIA)



REPUBBLICA ITALIANA DAL - 02/06/1944



MONTEROTONDO FRAZIONE DI PASSIRANO

### Lun - Lunetta con Monterotondo Brescia



Cartolina

Illustrata

**SALUTI**

**DA**

**MONTEROTONDO**

**25. 8. 55**

affrancata

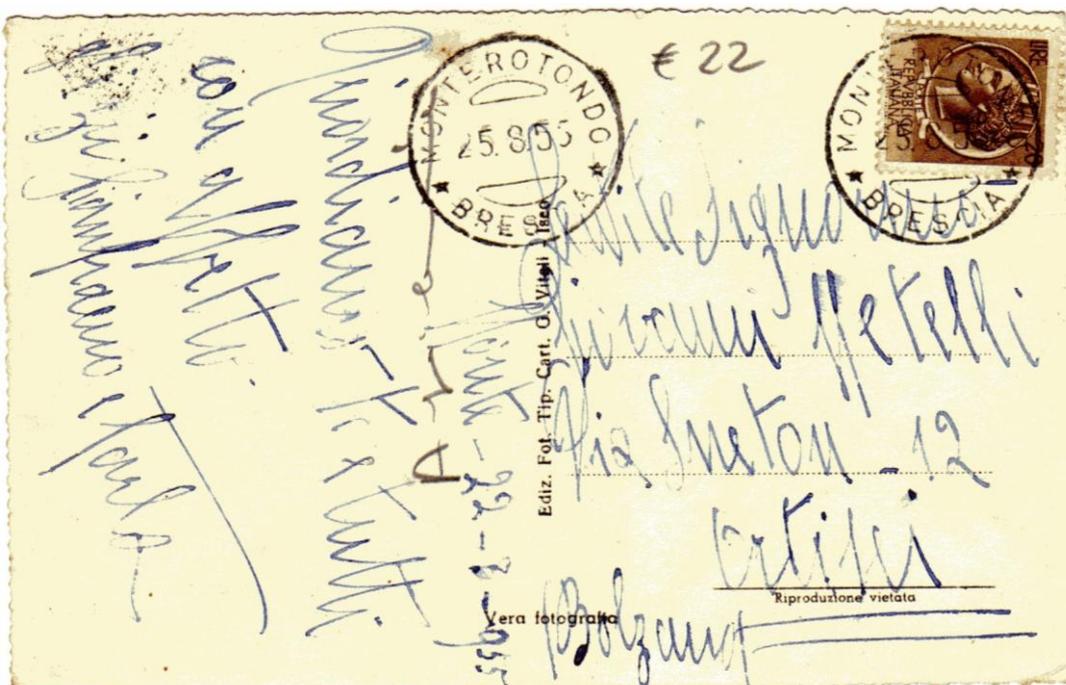
con

20 Lire,

serie

Siracusana

n. 714

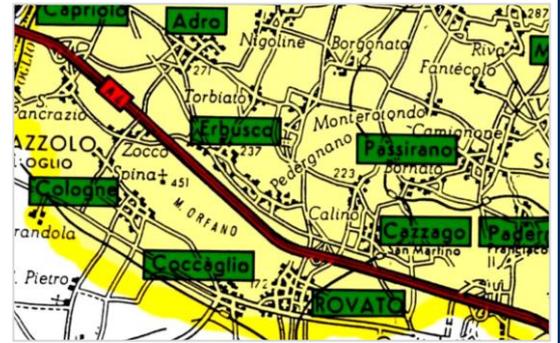
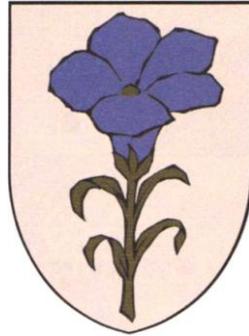


## "VILLA PEDERGNANO" - frazione di Erbusco

In dialetto: *Vila de Pedergna*

Pedergnano trae la sua denominazione dal nome gentilizio romano *Petronium*: un ricco abitante del *pagus romanus* erbuschese, possessore di terreni e case nel luogo che da lui si sarebbe chiamato *Petronianum*.

Altitudine: 216 m s.l.m.



Il ritrovamento di reperti archeologici testimonia la presenza di un'attività umana già nel periodo neolitico (5000-2800 a.C.). Con i Romani l'area conosce un notevole sviluppo, di cui è testimonianza la scoperta di un'iscrizione: a Mercurio (ritrovata nella parete meridionale della chiesetta di San Clemente a Villa), tale iscrizione significa: a Mercurio, Betullo (servo) di Valente, dedicò (questa ara) con suo proprio denaro. All'inizio del Seicento è documentata a Villa la presenza della Scuola del Santissimo, la data di istituzione è collocabile a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento, periodo in cui questa Confraternita prende piede nel Bresciano, ad opera soprattutto di fra Bernardino da Feltre. Alla Scuola potevano iscriversi tutti i maschi del paese. E gli iscritti erano davvero tanti e appartenevano a tutti i ceti della popolazione, dai più poveri ai più ricchi. Lo spirito di campanile, che contrapponeva spesso gli erbuschesi, è antico tanto quanto lo sono Erbusco e le sue frazioni. Il 25 novembre 1645, per esempio, il Consiglio della Scuola del Santissimo si riunì per eleggere due uomini incaricati di seguire una lite sulle candele, sorta fra quelli di Erbusco e quelli di Villa. Verrebbe da dire che i nostri antenati non avevano proprio niente da fare, se quelli della "scuola del borgo" si misero a litigare con quelli di Villa per una misera questione di candele. Ma la gravità dei problemi non è sempre misurabile allo stesso modo: varia a seconda dei tempi, delle latitudini, delle istituzioni. E il problema delle candele doveva essere una "causa" importante e che creava non poche grane se, per dirimere la questione, si mise di mezzo addirittura il "Reverendo Monsignor Vicario di Brescia".

Fra il 1897 e il 1915 la località Villa ospitò una fermata della tranvia Iseo-Rovato-Chiari.



VILLA ERBUSCO - Panorama

## Mandamento di Rovato

C/Seg - TRq - G (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia            5            26/2/1896    -            1910



C/Seg - TRq - H (Cerchio Segmentato - Tondo Riquadrato)

Italia            5            1913            -            1916



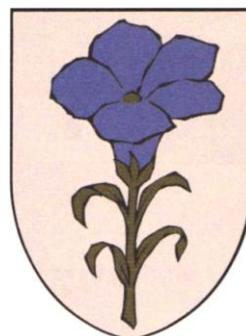
Lun

Italia





REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



Villa Pedergnano - frazione di ERBUSCO

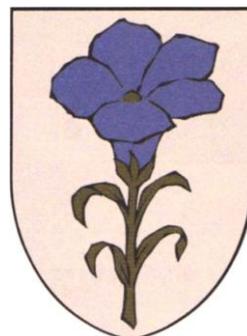
**TRq - G con Villa Pedergnano - Brescia  
ITALIA 1896 - 1910**



Busta spedita da **VILLA PEDERGNANO 16 - 10 - 98** per S. Pietro di Lavagno, affrancata con 20 centesimi, arancio, n. 61.



REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



Villa Pedergnano - frazione di ERBUSCO

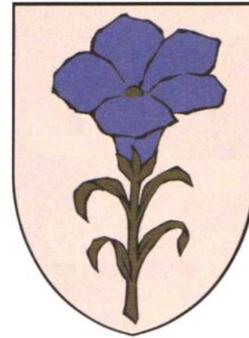
**TRq - H con Villa Pedergnano - Brescia  
ITALIA 1913 - 1916**



Cartolina Postale Italiana da 10 centesimi con  
bollo tondo riquadrato di **VILLA PEDERGNANO**  
**6 - 8 - 17** per Erbusco, I.P. 255 n. 36.

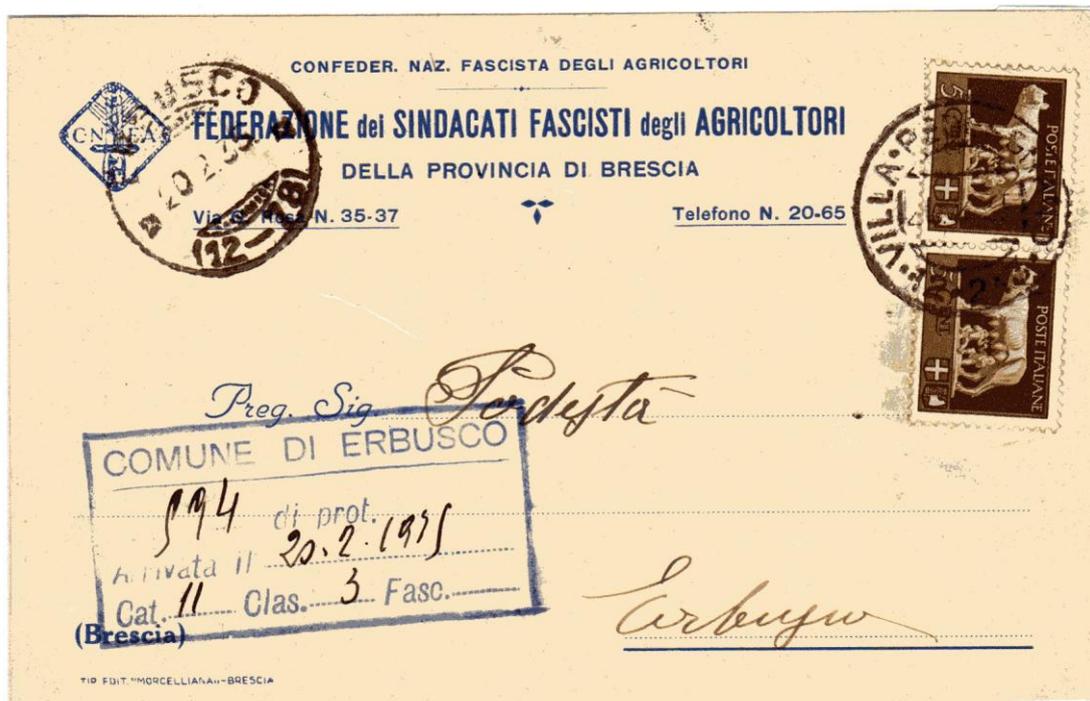
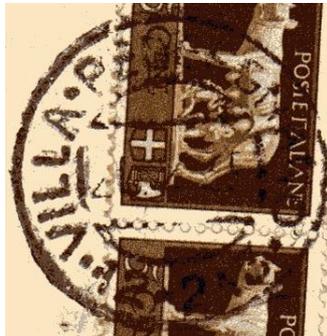


REGNO D'ITALIA 28/11/1890 - 11/04/1929



Villa Pedergnano - frazione di ERBUSCO

## Lun Lunetta Villa Pedergnano



Interessante cartolina d'ufficio con bolli Lunetta di ERBUSCO e **VILLA PEDERGNANO 20 - 2 - 35** su coppia da 5 centesimi, bruno, serie Imperiale n. 243.